



RELAZIONE E BILANCIO DELL'ESERCIZIO



2013



Società cooperativa a mutualità prevalente costituita il 25/03/1902
Reg. Soc. Tribunale di Bologna n. 836 - C.C.I.A.A. Bologna n. 16570
Cod. ABI 08672 - Codice swift ICRAITRRIO0
Codice fiscale 00370060378 - Partita Iva 00505971200
Iscritta all'Albo delle Società Cooperative al n. A156852
Aderente al Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo
e al Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo



DIREZIONE GENERALE

Via Centrale 13
40050 San Benedetto del Querceto – Monterenzio (BO)
Tel. 0516540901 – Fax 051920060
E-mail: bccmonterenzio@monterenzio.bcc.it
Pec: bccmonterenzio@postacer.monterenzio.bcc.it



Filiale di SAN BENEDETTO DEL QUERCETO

Via Centrale 13
40050 San Benedetto del Querceto – Monterenzio (BO)
Tel. 0516540922 – Fax 051920544
E-mail: filiales.benedettoquerceto@monterenzio.bcc.it



Filiale di PIZZANO

Via Coltermine 1/2/F
40050 Pizzano – Monterenzio (BO)
Tel. 0516540951 – Fax 0516557061
E-mail: filialepizzano@monterenzio.bcc.it



Filiale di MONGHIDORO

Via Vittorio Emanuele II 32/34
40063 Monghidoro (BO)
Tel. 0516540961 – Fax 0516554434
E-mail: filialemonghidoro@monterenzio.bcc.it



Filiale di SAN BENEDETTO VAL DI SAMBRO

Via Roma 29
40048 San Benedetto Val di Sambro (BO)
Tel. 0534803620 – Fax 053495632
E-mail: filiales.b.v.sambro@monterenzio.bcc.it



Filiale di CASTIGLIONE

Via Bolognese 7
40035 Castiglione dei Pepoli (BO)
Tel. 0534803613 – Fax 053492470
E-mail: filialecastiglionepepoli@monterenzio.bcc.it



Filiale di RASTIGNANO

Via Andrea Costa 106 A-H
40067 Rastignano – Pianoro (BO)
Tel. 0516540973 – Fax 0516264241
E-mail: filialerastignano@monterenzio.bcc.it



Filiale di SAN LAZZARO DI SAVENA

Via Salvo D'Acquisto 8/A
40068 San Lazzaro di Savena (BO)
Tel. 0516540981 – Fax 0516270378
E-mail: filialesanlazzaro@monterenzio.bcc.it



Sportello Bancomat di MONTERENZIO

Via Idice 203
40050 Monterenzio (BO)



Relazione e Bilancio

2013

CARICHE SOCIALI

Consiglio di amministrazione

Presidente	ANDREA SALOMONI
Vicepresidente	ALESSANDRO SCALA
Consiglieri	GIORGIO NALDI PAOLO PANZACCHI ANDREA RIZZOLI MASSIMILIANO STEFANINI TIZIANA TATTINI

Collegio sindacale

Presidente	CLAUDIO VACIRCA
Sindaci effettivi	LEONARDO BIAGI CLAUDIO BORRI
Sindaci supplenti	GLORIA BURZI STEFANO FRANCHI

Collegio dei probiviri

Presidente	DANIELE QUADRELLI
Probiviri effettivi	STEFANO DEL MAGNO STEFANO POLLICE
Probiviri supplenti	VALENTINO CATTANI SILVANO CAZZOLA

Direzione	ANDREA ALPI
-----------	-------------

Presidente onorario	CARLO PAGANI
---------------------	--------------

ASSEMBLEA ORDINARIA DEI SOCI

Mercoledì 30 aprile 2014 ore 7,00 – in prima convocazione

Sabato 17 maggio 2014 ore 16,00 – in seconda convocazione

Ordine del giorno:

1. Discussione ed approvazione del bilancio al 31.12.2013, udite le relazioni del Consiglio di amministrazione e del Collegio sindacale, sull'andamento della gestione e sulla situazione dell'impresa. Destinazione dell'utile netto di esercizio. Discussione e deliberazioni in merito.
2. Approvazione/modificazione delle politiche di remunerazione ai sensi dell'art.30 dello Statuto. Informativa all'assemblea previste dalla normativa di Vigilanza.
3. Determinazione, ai sensi dell'art.30 dello Statuto, dell'ammontare massimo delle posizioni di rischio, che possono essere assunte nei confronti dei soci, dei clienti, e degli esponenti aziendali.
4. Autorizzazione al rinnovo della polizza assicurativa contro gli infortuni e della polizza di responsabilità civile, per Amministratori, Sindaci e Dirigenti della Banca.



Relazione del Consiglio di amministrazione	3
Relazione del Collegio sindacale	47
Bilancio al 31 dicembre 2013:	51
▪ Stato patrimoniale	52
▪ Conto economico	53
▪ Prospetto della redditività complessiva	53
▪ Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	54
▪ Rendiconto finanziario	56
▪ Nota integrativa	59



Relazione del Consiglio
di amministrazione
sulla gestione dell'esercizio
chiuso al 31 dicembre 2013



Carissimi Soci, gentili ospiti,

è con piacere che porgo a tutti Voi un cordiale saluto ed un sincero ringraziamento per la partecipazione a questa assemblea.

Rivolgo, a nome del Consiglio di amministrazione, un particolare benvenuto a tutti i nuovi Soci entrati a far parte della nostra compagine sociale; con gli ingressi dell'esercizio 2013, la Banca può ora annoverare ben 2.310 soci. Prima di dare avvio ai lavori dell'assemblea vorremmo ricordare, con un minuto di raccoglimento, tutti i soci che ci hanno purtroppo lasciato nel corso del 2013.

Anche il 2013 è stato un anno complesso. L'Italia si è oggettivamente impoverita; i divari, come testimoniato anche in una recente indagine dalla Banca d'Italia, si sono ampliati; la produzione è entrata in stallo; la disoccupazione è cresciuta, i salari reali si sono compressi, ma le situazioni positive non mancano. Le storie di reazione, le manifestazioni della voglia di tenere duro, la volontà di rimboccarsi le maniche - atteggiamento tipico dei cooperatori - costituiscono fatti e antidoti ad un pessimismo inconcludente.

In questo contesto, sentiamo ancora più forte, anche come cittadini, il dovere di contribuire a ricostruire nel nostro territorio il tessuto della fiducia, a rilanciare in avanti la speranza, a generare in mille modi il futuro.

La nostra BCC è nata proprio per assolvere a questo compito.

Poco più di centotrenta anni fa, a Loreggia, in provincia di Padova, come risposta ad una situazione di diffusa povertà ed esclusione, un giovane di ventiquattro anni, Leone Wollemborg, diede vita ad un'impresa cooperativa che accomunava persone diverse per storia e per destino, che univa concretezza e idealità, con l'obiettivo di promuovere l'equità e favorire l'intraprendenza.

L'intuizione "rivoluzionaria" di questo giovane fu quella di puntare sull'inclusione come principio e sulla cooperazione come metodo. La Cassa Rurale, infatti, era un'impresa comune tra persone diverse per censo e classe sociale, che scommetteva sulle risorse e sulle energie dei singoli, ma unite insieme, spingendo a trovare in se stessi, non nella beneficenza altrui, la forza del riscatto.

Dilatare la speranza, promuovere l'equità, rilanciare l'intraprendenza, favorire la cooperazione: i bisogni di ieri sono straordinariamente vicini a quelli di oggi. E' per questa ragione che il nostro modello di fare banca è permanentemente attuale e moderno. C'è ancora bisogno, anzi sempre più bisogno, di imprese che interpretino il mercato come luogo umanizzato e non asettico; un luogo che deve essere arricchito di relazioni fiduciarie, non rapaci.

1. IL CONTESTO GLOBALE ED IL CREDITO COOPERATIVO

1.1 LO SCENARIO MACROECONOMICO DI RIFERIMENTO

Nel 2013 l'andamento dell'economia mondiale ha proseguito il percorso di crescita moderata già intrapreso nel 2012, nonostante un'accelerazione registrata nell'ultimo trimestre dell'anno. L'attività economica e il commercio mondiale hanno intensificato la propria dinamica a partire dall'estate del 2013, per via del miglioramento della domanda finale nelle economie avanzate in parte dovuto all'inatteso contributo positivo delle scorte. Nelle economie emergenti, un rimbalzo delle esportazioni è stato il driver principale, mentre la domanda interna in generale è rimasta contenuta, tranne in Cina. Contestualmente, a seguito della decisione di dicembre del Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve di procedere a un progressivo rientro del programma di acquisto delle attività (da 85 miliardi di dollari mensili a 75 prima e 65 successivamente), si è osservato dapprima un calo dell'incertezza nei mercati finanziari internazionali e successivamente il manifestarsi di tensioni valutarie in alcuni paesi emergenti. L'effetto finale dell'exit strategy della politica monetaria statunitense potrebbe fornire, se nel lungo termine prevalesse la prima componente, ulteriore sostegno all'attività economica globale. Gli indicatori delle più recenti indagini congiunturali hanno continuato a mostrare solide condizioni economiche a partire dalla seconda metà del 2013, mantenendosi tutti fermamente in territorio espansivo. Secondo le previsioni adottate dal Servizio Studi di Federcasse nello scenario relativo al ciclo di previsione di Marzo 2014 del Modello Econometrico del Credito Cooperativo (MECC), l'economia mondiale

dovrebbe crescere del 3,7 per cento nel 2014, del 3,9 per cento nel 2015 e del 4,0 per cento nel 2016. I rischi per le prospettive di crescita mondiale restano orientati verso il basso. L'evoluzione delle condizioni nei mercati monetari e finanziari globali e le connesse incertezze potrebbero influire negativamente sulla situazione economica.

Negli **Stati Uniti** la crescita del PIL in termini reali ha evidenziato un'accelerazione nel terzo e quarto trimestre del 2013 (rispettivamente +4,1 e +3,2 per cento in ragione d'anno sul periodo corrispondente), in aumento dal 2,5 per cento del secondo trimestre (0,6 per cento sul trimestre precedente) e dopo che il PIL americano era cresciuto del 2,8 per cento nel 2012 e dell'1,8 per cento nel 2011. L'economia USA è stata alimentata prevalentemente dal rafforzamento della spesa per consumi personali e delle esportazioni rispetto al periodo precedente, mentre l'accumulo delle scorte ha continuato a fornire un contributo positivo per il quarto trimestre consecutivo. Sia gli investimenti in edilizia residenziale sia la spesa pubblica hanno subito un calo, dovuto quanto meno nel secondo caso a una flessione della spesa federale che ha più che compensato l'aumento di quella statale e locale. Gli indicatori hanno recentemente segnalato la probabilità di una prosecuzione della ripresa economica nel primo trimestre del 2014, anche se presumibilmente ad un ritmo più contenuto rispetto a quelli piuttosto robusti osservati nella seconda metà del 2013. Gran parte delle informazioni mensili disponibili fino a dicembre hanno evidenziato un lieve indebolimento, che è in parte dovuto alle condizioni meteorologiche avverse. Inoltre, il vigoroso contributo delle scorte alla crescita del PIL negli ultimi quattro trimestri, come ricordato, suggerisce la possibilità di un prossimo rallentamento di questa componente.

In chiusura d'anno, l'inflazione al consumo annua è salita di 0,3 punti percentuali all'1,5 per cento. L'aumento ha rispecchiato soprattutto il rialzo dei corsi dei beni energetici dopo vari mesi di calo, mentre la dinamica dei prezzi dei prodotti alimentari e delle altre componenti "core" è rimasta stabile. Il tasso cosiddetto "core" (al netto di alimentari ed energetici) è rimasto infatti fermo all'1,7 per cento, livello su cui si è attestato ormai da aprile del 2013.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, il tasso di disoccupazione si è abbassato ulteriormente per l'uscita di un maggior numero di individui dalle forze di lavoro arrivando al 6,7 per cento (vicino al target fissato dalla Federal Reserve di 6,5 per cento).

Nella **Zona Euro** il prodotto lordo ha segnato, nel terzo trimestre del 2013, un lieve rialzo, tuttavia inferiore a quello del periodo precedente. Nel terzo trimestre del 2013 il PIL dell'area è cresciuto dello 0,1 per cento rispetto al secondo, traendo sostegno dall'incremento dei consumi (0,1 per cento), dall'accumulo delle scorte e dall'aumento degli investimenti fissi lordi (0,5 per cento). La dinamica ancora sostenuta delle importazioni (1,2 per cento) si è accompagnata a un rallentamento delle esportazioni (0,3 per cento). Le indagini presso le imprese prefigurano una moderata espansione dell'attività economica nei primi mesi del 2014. L'indice composito dei responsabili degli acquisti (PMI) è aumentato in dicembre, confermandosi al di sopra della soglia compatibile con l'espansione dell'attività economica (50 punti) per il sesto mese consecutivo.

L'inflazione dell'area, misurata come tasso di variazione annuo dell'indice dei prezzi al consumo, si è collocata allo 0,8 per cento in chiusura d'anno, in calo rispetto alla prima metà dell'anno e significativamente al di sotto del livello soglia della BCE.

In **Italia**, la prolungata caduta del PIL in atto dall'estate del 2011 si è arrestata nel terzo trimestre del 2013. Negli ultimi mesi del 2013 sono emersi segnali coerenti di una moderata intensificazione dell'attività economica, confermata a dicembre 2013 dalla crescita dello 0,1 per cento su base trimestrale del PIL (stima preliminare, -0,8 per cento su base annua). Si tratta della prima variazione con segno positivo dopo otto trimestri (l'ultima era stata a settembre 2011). La produzione industriale, il cui indice ha raggiunto durante la recessione del 2011-2013 valori comparabili a quelli degli anni Ottanta, è aumentata nel quarto trimestre nelle rilevazioni mensili, sospinta soprattutto dalla domanda estera. Nonostante il miglioramento del clima di fiducia delle imprese, sulla ripresa continua a gravare la fragilità del mercato del lavoro. La disoccupazione, che frena l'espansione del reddito disponibile, ha raggiunto il 12,9%. La disoccupazione giovanile ha fatto registrare una crescita esponenziale (42,4%).

L'inflazione, misurata dalla variazione annua dell'indice nazionale dei prezzi al consumo, è gradualmente scesa allo 0,7 per cento in dicembre sia per effetto della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici, che di quelli associati alle componenti meno volatili ("core") mentre sono risultati relativamente stabili o in recupero quelli dei generi alimentari.

1.2 BREVI NOTE SULL'ANDAMENTO DELL'ECONOMIA DELL'EMILIA-ROMAGNA NEL 2013

Un anno, il 2013, ancora marcato dalla recessione. Con minor vigore rispetto ad altre aree d'Italia, ma pur sempre con grande energia, il "ciclone crisi" continua ad investire anche l'Emilia-Romagna. Infatti, i numeri che misurano l'andamento del sistema produttivo emiliano-romagnolo nel 2013 sono ancora orientati al segno negativo.

La flessione del **Prodotto Interno Lordo** è dell'1,5 per cento rispetto all'anno precedente (-1,8 per cento in Italia), una





contrazione che interessa tutti i settori e, in misura superiore, **costruzioni** e **manifatturiero**. La flessione del **Pil**, tuttavia, è più contenuta rispetto al calo del 2,5 per cento rilevato nel 2012, con una prospettiva di una moderata ripresa (+1,1%) nel 2014.

Gli effetti della recessione si leggono anche nei dati dell'**occupazione** (gli occupati diminuiscono dell'1,4 per cento, il **tasso di disoccupazione** oltrepassa, seppur di poco, la soglia del 9 per cento), nella progressiva **perdita del potere d'acquisto** delle famiglie (-2,1 per cento), nelle 6 mila **imprese** in meno, nel saldo determinato non solo dall'aumento delle aziende che chiudono, ma anche dalla minor propensione ad aprire nuove attività.

Il **settore delle costruzioni** chiude il 2013 negativamente. Secondo lo scenario economico predisposto a fine anno da Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, il **valore aggiunto** dovrebbe diminuire in termini reali del 5,4 per cento rispetto al 2012, consolidando la fase negativa in atto dal 2008. Nei primi nove mesi del 2013, il volume di affari è diminuito del 5,7 per cento rispetto all'analogo periodo del 2012.

Sul **commercio al dettaglio** il sistema camerale registra una situazione in ulteriore peggioramento. Nei primi dieci mesi del 2013 è stata rilevata in Emilia-Romagna una diminuzione nominale delle vendite al dettaglio in forma fissa e ambulante del 6,2 per cento rispetto all'analogo periodo del 2012 (-7,9 per cento in Italia), che si è distinta dalla situazione già pesantemente negativa emersa nello stesso periodo dell'anno precedente (-5,2 per cento). Le situazioni più critiche sono state registrate nella piccola e media distribuzione, i cui cali sono saliti rispettivamente all'8,7 e 6,7 per cento. La **grande distribuzione** ha evidenziato una relativa maggiore tenuta (-2,0 per cento), ma il calo è apparso più sostenuto di quello riscontrato un anno prima (-1,5 per cento).

Nei primi nove mesi del 2013 le **esportazioni** dell'Emilia-Romagna sono apparse in crescita, collocando la regione tra quelle più dinamiche del Paese, assieme a Marche, Lombardia, Piemonte e Veneto. Il valore dell'export è ammontato a circa 37 miliardi e 889 milioni di euro, superando del 2,0 per cento l'importo dell'analogo periodo del 2012 (-0,3 per cento in Italia), a fine anno tale valore sembra attestarsi al + 4,1%. Tra i **prodotti** che caratterizzano l'export dell'Emilia-Romagna è da sottolineare l'aumento del 7,5 per cento del **sistema agroalimentare**, che ha rappresentato il 10,7 per cento del totale delle vendite all'estero. Negli altri settori, i **prodotti della moda** hanno costituito l'11,7 per cento dell'export e sono aumentati del 2,8 per cento, oltre la media generale. Buona intonazione degli articoli in pelle e dei prodotti della lavorazione dei minerali non metalliferi, che includono la produzione di piastrelle, che sono cresciuti del 4,6 per cento.

L'andamento del **mercato del lavoro** è stato caratterizzato dal ridimensionamento dell'occupazione e dalla nuova crescita delle persone in cerca di lavoro. A fine anno l'**occupazione** dell'Emilia-Romagna è mediamente ammontata a circa 1.940.000 persone, vale a dire l'1,5 per cento in meno rispetto all'analogo periodo del 2012. In Italia e nella più omogenea ripartizione nord-orientale sono state rilevate diminuzioni più elevate rispettivamente pari al 2,2 e 1,9 per cento. Sotto l'aspetto del **genere** sono state le femmine a incidere maggiormente sul calo complessivo (-2,1 per cento) rispetto a quanto rilevato per i maschi (-1,1 per cento), ribaltando la situazione emersa nell'anno precedente.

Gli **ammortizzatori sociali** hanno evidenziato un maggiore utilizzo, riflettendo il perdurare della fase recessiva che ha colpito l'economia regionale e nazionale. Nei primi dieci mesi del 2013 la **Cassa integrazione guadagni**, nel suo complesso, ha sfiorato in Emilia-Romagna i 74 milioni di ore autorizzate, con una crescita dello 0,8 per cento rispetto all'analogo periodo del 2012. La moderata entità dell'aumento è da ascrivere al riflusso della Cig di matrice anticongiunturale (-8,3 per cento).

Ogni ramo ha concorso al **calo degli occupati**: nel settore industria (in senso stretto e costruzioni) ad esempio, l'occupazione è mediamente diminuita del 2,9 per cento rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente, per un totale di circa 19.000 addetti. I servizi hanno mostrato una migliore tenuta rispetto ai rami primario e secondario. Nei primi nove mesi del 2013 c'è stata una riduzione di appena lo 0,2 per cento rispetto all'analogo periodo del 2012.

Sul fronte della **disoccupazione** c'è stato un ulteriore aggravamento. Secondo le indagini sulle forze di lavoro, nei primi nove mesi del 2013 le persone in cerca di occupazione in Emilia-Romagna sono risultate mediamente circa 172.000, vale a dire il 21,8 per cento in più rispetto allo stesso periodo del 2012, per sfiorare i 200.000 a fine anno. Il forte aumento delle persone in cerca di lavoro si è riflesso sul relativo tasso, che è aumentato dal 6,7 al 9,3 per cento.

Per quanto riguarda l'**agricoltura**, il clima dell'annata agraria 2012-2013 è stato caratterizzato da una stagione invernale prodiga di precipitazioni, cui è seguita una primavera dello stesso tenore. Dal punto di vista economico, secondo le prime provvisorie stime dell'Assessorato regionale all'agricoltura il **valore della produzione agricola e zootecnica** dell'Emilia-Romagna ha accusato una diminuzione di circa il 3 per cento rispetto alla precedente annata agraria. Tale andamento è da attribuire alla flessione, superiore al 6 per cento, delle produzioni vegetali. Le produzioni zootecniche hanno mostrato una migliore tenuta, facendo registrare un incremento dello 0,4 per cento del valore della produzione.



La **stagione turistica** ha avuto un esito negativo. I dati provvisori raccolti in sei province dell'Emilia-Romagna relativamente al periodo gennaio-settembre 2013, hanno evidenziato per arrivi e presenze diminuzioni rispettivamente pari al 2,1 e 4,0 per cento. Come accennato precedentemente, la clientela straniera ha mostrato un andamento meglio intonato rispetto a quella italiana. I relativi arrivi nel complesso degli esercizi sono cresciuti del 5,1 per cento, a fronte della diminuzione del 4,5 per cento registrata per la clientela nazionale. In tema di pernottamenti, che costituiscono la base per il calcolo del reddito del settore, quelli stranieri sono aumentati dell'1,6 per cento, a fronte della flessione del 5,6 per cento degli italiani.

L'**artigianato manifatturiero** ha chiuso il 2013 con un bilancio negativo, anche se in termini relativamente meno accentuati rispetto all'anno precedente. Il maggiore orientamento al mercato interno, depresso dal calo dei consumi, ha penalizzato il settore, mentre la scarsa propensione all'internazionalizzazione, tipica della piccola impresa, non ha consentito di cogliere le opportunità offerte dall'accelerazione, comunque contenuta, del commercio internazionale, come invece è avvenuto nelle imprese industriali più strutturate. Secondo l'indagine del sistema camerale, il periodo gennaio-dicembre 2013 si è chiuso con una flessione produttiva del 4,8 per cento rispetto all'analogo periodo del 2012 (-5,1 per cento in Italia).

Per quanto concerne l'andamento economico 2013 delle **imprese cooperative** dell'Emilia-Romagna, è possibile fare riferimento ai dati di preconsuntivo forniti da **Legacooperative** che consentono un'analisi preventiva di quello che sarà il valore della produzione, della marginalità e dei livelli di occupazione a fine 2013. In ambito settoriale, il **valore della produzione** è previsto in diminuzione per i settori abitazione, turismo e attività culturali; per quanto riguarda le cooperative di servizi, sociali e quelle dei dettaglianti prevedono di chiudere l'anno con un aumento, mentre agroindustria, pesca e consumo sono orientate alla stabilità.

I dati 2013 di **Confcooperative**, supportati anche dall'indagine congiunturale, confermano che, nel quadro di incertezza che da molti anni sta caratterizzando l'economia nazionale e regionale, le imprese cooperative hanno tenuto ed hanno saputo resistere, meglio delle altre realtà produttive, alla pesante crisi economica degli ultimi anni; il **volume d'affari** delle imprese aderenti ha infatti registrato un incremento generale del 2,6% rispetto al 2012 con punte del 7,2% per le cooperative di consumo e del 3,1% per le cooperative agricole ed agroalimentari.

Relativamente al **credito**, secondo le statistiche divulgate dalla Banca d'Italia, a fine settembre 2013 gli **impieghi bancari "vivi"**, ovvero al netto delle sofferenze, concessi alla clientela ordinaria residente, escluso le Istituzioni finanziarie e monetarie, sono diminuiti in Emilia-Romagna del 5,0 per cento rispetto all'analogo periodo del 2012, in misura leggermente inferiore rispetto a quanto rilevato in Italia (-5,3 per cento). La **qualità del credito** è nuovamente peggiorata. A fine giugno 2013 le **sofferenze** bancarie sono cresciute tendenzialmente del 22,3 per cento, facendo salire l'incidenza sugli impieghi totali al valore record del 7,00 per cento rispetto al 5,53 per cento dell'anno precedente. Segnali negativi sono inoltre venuti dai finanziamenti deteriorati, che rappresentano nella sostanza situazioni di potenziale sofferenza. A fine giugno 2013 hanno superato del 19,9 per cento l'importo dell'analogo periodo dell'anno precedente. A fine settembre 2013 i **depositi** riferiti alla clientela ordinaria residente e non residente, al netto delle Istituzioni finanziarie e monetarie, sono cresciuti del 6,6 per cento rispetto a un anno prima, in frenata rispetto al trend dei dodici mesi precedenti (+10,9 per cento). Al di là del rallentamento, si tratta di un'evoluzione comunque sostenuta, che è andata ben oltre l'inflazione e il livello dei tassi passivi sui conti correnti a vista (0,67 per cento a giugno 2013).

Le **previsioni** fino al 2015 di Unioncamere Emilia-Romagna e Prometeia, redatte nello scorso dicembre, hanno descritto per l'Emilia-Romagna una economia in ripresa, ma il volume di ricchezza prodotto è destinato a essere ancora inferiore ai livelli precedenti la crisi nata dai mutui statunitensi ad alto rischio. Il 2014 si prospetta per l'Emilia-Romagna come un anno di crescita, dopo un biennio segnato dalla recessione. Il **Pil** dovrebbe crescere dell'1,1 per cento, in misura più ampia rispetto a quanto previsto per l'Italia (+0,8 per cento). La domanda interna è destinata ad aumentare più lentamente (+0,4 per cento) e a fare da freno saranno soprattutto i consumi finali, sia delle famiglie che della Pubblica amministrazione e Istituzioni sociali private, previsti in aumento, per entrambi, di appena lo 0,1 per cento. La crescita del Pil è pertanto sostenuta principalmente dalla domanda estera. Nel 2014 le esportazioni di beni sono previste in aumento, in termini reali, del 2,9 per cento, in accelerazione rispetto alla crescita dell'1,8 per cento del 2012.

A valori correnti, si prevede un incremento del 4,6 per cento, anch'esso più ampio di quello atteso per il 2013 pari all'1,2 per cento. Tale situazione avrà effetti piuttosto limitati sul mercato del lavoro. Le unità di lavoro dovrebbero risalire dello 0,6 per cento, recuperando parzialmente sulla flessione dell'1,6 per cento del 2013, mentre ancora più contenuta sarà la crescita della consistenza degli occupati (+0,2 per cento) e anche in questo caso ci sarà un parziale recupero del calo stimato per il 2013 (-1,4 per cento).

In conclusione, nel 2015 la ripresa dovrebbe consolidarsi, ma, come accennato in precedenza, il volume della ricchezza prodotta sul territorio dell'Emilia-Romagna rimarrà ancora al di sotto del livello del 2007 nella misura del 5,5 per cento.



1.3 LA POLITICA MONETARIA DELLA BCE E L'ANDAMENTO DEL SISTEMA BANCARIO DELL'AREA EURO

Il Consiglio direttivo della BCE ha ridotto i tassi ufficiali a maggio e novembre del 2013, portandoli complessivamente allo 0,0 per cento (tasso depositi overnight presso l'Eurosistema), allo 0,25 per cento (tasso sulle operazioni di rifinanziamento principali) e allo 0,75 per cento (tasso sulle operazioni di rifinanziamento marginale). Le aspettative di un ribasso ulteriore dei tassi hanno spinto i tassi euribor su livelli particolarmente contenuti nel corso del 2013 (quello a tre mesi si è attestato allo 0,22 per cento come valore medio annuo, ma tornando allo 0,29 per cento come valore puntuale di fine 2013). Il Consiglio Direttivo, nella persona del suo Presidente Mario Draghi, ha più volte ricordato che la BCE è pronta a fare tutto il necessario per intervenire in favore della stabilità dei mercati. Rispetto agli anni passati il mercato monetario europeo assume minor grado di tensione e di illiquidità. Sul mercato si sono ripetutamente aperte riflessioni circa l'adozione di tassi negativi sui depositi presso BCE: un segnale di evidente attenzione del mercato verso rischi deflazionistici. L'offerta di moneta, permane ampia, anche se gli acquisti di titoli di Stato effettuati da BCE rappresentano solo il 3% del PIL dell'eurozona, contro il 10% della Federal Reserve e il 25% della Bank of England.

Il Federal Open Market Committee (FOMC) della Federal Reserve ha avviato un percorso di rientro dal piano di acquisto di titoli del Tesoro a più lungo termine originariamente pari a 85 miliardi di dollari e portato prima a 75 miliardi (dicembre 2013) e poi a 65 miliardi (gennaio 2014). Inoltre, è stato mantenuto invariato entro un intervallo compreso fra zero e 0,25 per cento l'obiettivo per il tasso ufficiale sui Federal Funds, specificando che saranno giustificati valori eccezionalmente bassi dello stesso, almeno fino a quando la disoccupazione si manterrà al di sopra del 6,5 per cento (attualmente è al 6,7 per cento) e l'inflazione a uno-due anni non sarà prevista superiore al 2,5 per cento (attualmente è all'1,7 per cento).

1.4 CENNI SULLEVOLUZIONE DELL'INTERMEDIAZIONE CREDITIZIA NEL SISTEMA BANCARIO ITALIANO¹

Nel corso del 2013 nell'industria bancaria italiana ha trovato conferma la progressiva ripresa del trend della raccolta al dettaglio mentre è proseguita la flessione dei prestiti indotta da debolezza della domanda e politiche di offerta ancora restrittive.

Sul fronte del funding si è assistito, nel dettaglio, ad una crescita significativa dei depositi da clientela (+5,7% annuo a novembre 2013) e dei pronti contro termine passivi (+8%), mentre le emissioni obbligazionarie hanno fatto registrare una contrazione pari al 10%.

La raccolta sull'interbancario, dopo un lungo periodo di sviluppo significativo, ha fatto registrare a partire dall'inizio del 2013 una progressiva flessione; a novembre 2013 l'aggregato presentava una variazione su base d'anno pari a -7,6%.

I prestiti hanno continuato a contrarsi (-4,4% annuo a novembre); i finanziamenti alle imprese si sono ridotti del 6,3% annuo, quelli alle famiglie consumatrici dell'1,1%. La flessione sui dodici mesi dei prestiti alle imprese è stata più marcata per gli intermediari di dimensioni maggiori e il calo dei finanziamenti erogati è stato in generale più pronunciato nei confronti delle aziende che impiegano meno di 20 addetti.

Secondo le banche intervistate nell'ambito dell'indagine trimestrale sul credito bancario nell'area dell'euro (Bank Lending Survey), nel terzo trimestre del 2013 le politiche di offerta applicate ai prestiti alle imprese sono rimaste sostanzialmente invariate e restrittive, continuando a risentire della percezione di un elevato rischio di credito. Sembra essersi, viceversa, annullato l'irrigidimento dei criteri di offerta per i mutui alle famiglie, principalmente a seguito di attese meno sfavorevoli per il mercato immobiliare. Informazioni preliminari fornite dagli intermediari intervistati confermerebbero tali andamenti anche per i mesi di ottobre e novembre.

Pesa, sull'offerta di credito, l'incertezza relativa all'impatto delle nuove regole di Basilea 3 e le verifiche in corso riguardanti l'asset quality review avviata dalla BCE sui maggiori gruppi bancari.

Le condizioni di accesso al credito risultano, dai sondaggi, molto differenziate per classe dimensionale di impresa: la percentuale netta di aziende con meno di 50 addetti, che ha segnalato un deterioramento delle condizioni di offerta, è stata pari al doppio di quella relativa alle imprese con oltre 249 addetti (rispettivamente 30% e 14% a dicembre 2013). Similmente, la quota di piccole imprese intervistate che ha dichiarato di non aver ottenuto il finanziamento richiesto è stata pari al 18,1%, contro il 9,3% per quelle grandi. Il costo medio dei nuovi prestiti alle imprese si è ridotto nel corso dell'anno di due decimi di punto (3,47% a fine 2013), riflettendo la diminuzione del tasso applicato sia ai finanziamenti di ammontare inferiore al milione di euro sia a quelli di ammontare superiore (al 4,36% e al 2,82%,

¹ Cfr. Banca d'Italia, Bollettino Economico n°1, gennaio 2014

rispettivamente). Il costo del credito resta al di sopra di quello medio dell'area dell'euro, anche se il differenziale tra il tasso applicato sui nuovi finanziamenti alle imprese concessi in Italia e il corrispondente dato per l'area dell'euro è diminuito di 20 punti base, portandosi a 70.

Anche il costo medio dei nuovi mutui alle famiglie è lievemente diminuito, al 3,42% dal 3,69% di dodici mesi prima. Il taglio dei tassi ufficiali della BCE all'inizio di novembre ha verosimilmente influenzato la riduzione del costo del credito.

Con riguardo alla qualità del credito erogato, nel terzo trimestre del 2013 il flusso di nuove sofferenze in rapporto ai prestiti, al netto dei fattori stagionali e in ragione d'anno, pur restando elevato, ha smesso di crescere per la prima volta dal secondo trimestre del 2011, attestandosi al 2,9%, un decimo di punto in meno rispetto ai tre mesi precedenti. La diminuzione è attribuibile ai prestiti erogati alle società finanziarie e alle istituzioni senza scopo di lucro al servizio delle famiglie, a fronte di una sostanziale stabilità dell'indicatore per i prestiti alle famiglie e alle imprese, pari rispettivamente all'1,3% e al 4,8%. Informazioni preliminari per ottobre e novembre indicano che l'esposizione complessiva nei confronti dei debitori segnalati per la prima volta in sofferenza è diminuita del 16% rispetto al corrispondente periodo del 2012.

Nei primi nove mesi dell'anno la redditività media dell'industria bancaria è rimasta molto contenuta: le informazioni sull'andamento di conto economico del sistema bancario a settembre 2013 indicano una contrazione dell'11,8% del margine di interesse. I ricavi netti per attività di servizio e negoziazione compensano in parte l'andamento negativo della "gestione denaro" determinando una sostanziale stazionarietà del margine di intermediazione (+0,3%). I costi operativi risultano in calo del 6,4%. Il risultato di gestione presenta un incremento su base d'anno del 9,8%.

Il rafforzamento patrimoniale è continuato nel corso del 2013. Alla fine di giugno - ultima data disponibile - i coefficienti relativi al patrimonio di base (tier 1 ratio) e al complesso delle risorse patrimoniali (total capital ratio) del totale del sistema bancario erano pari, rispettivamente, all'11,3 e al 14,1 per cento, in crescita rispetto alla fine del precedente esercizio.

1.5 L'ANDAMENTO DELLE BCC-CR NEL CONTESTO DEL SISTEMA BANCARIO²

Nell'ultimo anno si è consolidata la ripresa della raccolta da clientela delle BCC-CR già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente e si è ampliata la capillarità della categoria in termini di presenza territoriale. D'altro canto, con l'ulteriore inasprirsi della crisi economica, anche nei mercati locali la domanda di credito dell'economia si è fortemente ridotta, mentre la necessità di contenere i rischi e preservare la dotazione patrimoniale ha indotto anche le BCC-CR a contenere sensibilmente l'erogazione di nuovo credito.

PRINCIPALI POSTE DELL'ATTIVO E DEL PASSIVO - BCC-CR vs. SISTEMA BANCARIO A NOVEMBRE 2013 (importi in milioni di euro)

	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE	NORD OVEST	NORD EST	CENTRO	SUD	TOTALE BCC-CR	TOTALE BANCHE
CASSA	184	344	228	147	904	9.735	-2,7%	-1,1%	0,7%	-2,6%	-1,2%	-6,6%
IMPIEGHI LORDI CLIENTELA	34.359	58.747	29.749	12.069	134.924	1.868.822	-3,3%	-3,8%	-1,4%	-2,0%	-3,0%	-4,4%
di cui: SOFFERENZE	2.772	4.567	2.254	1.710	11.304	150.578	41,9%	33,9%	28,3%	23,3%	32,8%	22,6%
IMPIEGHI LORDI INTERBANCARIO	4.375	6.071	3.451	2.491	16.388	523.960	12,2%	17,9%	13,1%	10,4%	14,2%	-8,0%
di cui: SOFFERENZE	0	2	-	-	2	113	-44,8%	-31,9%	-	-	-33,1%	-0,8%
TITOLI	14.995	25.319	15.354	8.854	64.522	776.728	25,5%	26,3%	26,1%	14,9%	24,4%	3,3%
AZIONI E STRUMENTI PARTECIPATIVI	1	3	1	-	5	827	299,5%	-6,3%	25,7%	-	7,2%	5,9%
ATTIVITA' MATERIALI E IMMATERIALI	1.401	2.529	1.271	648	5.849	69.511	3,4%	2,7%	3,0%	1,8%	2,8%	-3,1%
ALTRE VOCI ATTIVO	1.718	2.435	1.686	1.083	6.922	359.197	-3,6%	10,9%	2,0%	-4,5%	2,3%	-14,8%
PROVVISTA	47.878	79.869	44.070	20.428	192.246	2.946.197	6,9%	6,4%	8,5%	5,3%	6,9%	-2,0%
- RACCOLTA DA BANCHE	7.393	13.468	7.320	4.144	32.324	869.439	8,5%	13,9%	8,8%	3,9%	10,1%	-7,6%
- RACCOLTA DA CLIENTELA + OBBLIGAZIONI	40.486	66.402	36.750	16.285	159.922	2.076.759	6,6%	4,9%	8,4%	5,6%	6,2%	0,6%
di cui: DEPOSITI A VISTA E OVERNIGHT	40	280	155	74	549	10.512	-9,6%	-1,4%	-1,0%	-17,4%	-4,4%	-12,5%
di cui: DEPOSITI CON DURATA PRESTABILITA	2.821	7.285	3.818	1.994	15.918	168.714	16,1%	51,2%	24,0%	9,9%	31,1%	4,8%
di cui: DEPOSITI RIMBORSABILI CON PREAVVISO	858	3.699	1.930	3.545	10.033	301.591	9,4%	-0,7%	-0,4%	8,2%	3,2%	1,5%
di cui: CERTIFICATI DI DEPOSITO	2.307	2.754	1.954	2.027	9.042	42.356	26,3%	14,3%	11,0%	16,9%	17,0%	-2,0%
di cui: CONTI CORRENTI PASSIVI	18.839	29.022	17.121	6.166	71.148	760.296	16,4%	13,3%	18,0%	11,8%	15,1%	8,5%
di cui: ASSEGNI CIRCOLARI	-	3	-	0	3	3.949	-	37,3%	-	21,6%	36,9%	5,3%
di cui: PRONTI CONTRO TERMINE PASSIVI	650	621	857	287	2.415	144.944	3,2%	-3,3%	34,6%	7,7%	11,0%	8,0%
di cui: ALTRO	128	472	509	113	1.222	34.154	7,2%	-70,6%	3,0%	-9,7%	-47,8%	-1,3%
di cui: OBBLIGAZIONI	14.843	22.265	10.405	2.079	49.592	610.242	-6,9%	-7,9%	-8,2%	-19,9%	-8,2%	-10,0%
CAPITALE E RISERVE	5.023	8.751	3.920	2.409	20.102	278.131	1,6%	2,0%	3,4%	2,3%	2,2%	-2,5%
ALTRE VOCI DEL PASSIVO	4.173	6.830	3.751	2.454	17.209	485.508	19,4%	20,9%	23,3%	31,1%	22,4%	7,6%

² Le informazioni sulle BCC sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli) o frutto di stime effettuate dal Servizio Studi, Ricerche e Statistiche di Federkasse sulla base delle segnalazioni di vigilanza disponibili. Le informazioni sull'andamento del sistema bancario complessivo sono di fonte B.I. (flusso di ritorno BASTRA B.I. e Albo sportelli).





Gli assetti strutturali

Nel corso dell'ultimo anno il sistema del Credito Cooperativo ha sostanzialmente mantenuto la propria copertura territoriale.

Tra il settembre 2012 ed il settembre 2013 il numero delle BCC-CR è diminuito (sono 385 nel 2013), gli sportelli sono aumentati di 13 unità (+0,3% a fronte di una diminuzione del 3,8% per cento registrata per il complesso delle banche), fino a raggiungere a settembre 2013 quota 4.455 filiali, pari al 13,9% del sistema bancario.

Alla fine del III trimestre dell'anno le BCC-CR risultano presenti in 101 province e in 2.711 comuni. In 573 comuni le BCC-CR rappresentano l'unica presenza bancaria, mentre in 549 comuni operano in concorrenza con un solo intermediario. Nel 70,9% dei comuni bancati dalla categoria sono presenti sportelli di una sola BCC.

I dipendenti delle BCC-CR sono pari, alla fine del III trimestre 2013, a 31.532 unità, in leggera diminuzione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente (-0,9%), in linea con quanto rilevato nella media di sistema (-0,8%). I dipendenti complessivi del credito cooperativo, compresi quelli delle Società del sistema, approssimano le 37.000 unità.

Il numero totale dei soci è pari a 1.161.346 unità, con un incremento del 3,2% su base d'anno. I soci affidati ammontano a 462.656 (+2,2% annuo).

Lo sviluppo dell'intermediazione

Nel quadro congiunturale particolarmente negativo di cui si è detto, nel corso del 2013 anche le BCC-CR hanno fatto registrare una contrazione dei finanziamenti erogati, pur se di intensità inferiore rispetto alla diminuzione registrata mediamente nel sistema bancario italiano, mentre, sul fronte del funding, si è registrata per le banche della Categoria, una progressiva crescita dei depositi da clientela. In considerazione di tali dinamiche la quota delle BCC-CR nel mercato degli impieghi e in quello della raccolta diretta è cresciuta, nel corso del 2013, e si è attestata, a fine anno, rispettivamente al 7,2% e al 7,7%.

Attività di impiego

A dicembre 2013 si stima che impieghi a clientela delle BCC-CR approssimino 136 miliardi di euro, con una contrazione di circa il 2% su base d'anno (-4,4% nella media dell'industria bancaria). Considerando anche i finanziamenti erogati dalle banche di secondo livello del Credito Cooperativo, l'ammontare degli impieghi della Categoria si attesterebbe, a fine 2013, a circa 149 miliardi di euro, per una quota di mercato del 7,9 per cento.

Con riguardo alle forme tecniche del credito, gli impieghi delle BCC-CR a novembre 2013 risultano costituiti per circa il 68% da mutui (54% nella media di sistema). I mutui delle BCC-CR superano a tale data i 91 miliardi di euro, in sostanziale stazionarietà rispetto alla fine del 2012, a fronte di un calo del 2,4% registrato mediamente nel sistema bancario; il 30 per cento sono mutui per acquisto abitazione. La quota BCC-CR nel mercato dei mutui è pari al 9,1%. Tali valori sono significativi circa la capacità del sistema BCC-CR di offrire sostegno stabile e di lungo termine all'economia italiana.

Il credito concesso dalle BCC-CR risulta, com'è noto, storicamente accompagnato da un'adeguata richiesta di garanzie che coprono un'ampia porzione del portafoglio di impieghi.

L'incidenza di crediti assistiti da garanzie è significativamente più elevata nelle BCC-CR rispetto alla media di sistema, sia con riguardo alle esposizioni in bonis che a quelle deteriorate. La percentuale di esposizioni garantite è mediamente più elevata nelle BCC del Nord.

A giugno 2013 oltre il 60% delle esposizioni creditizie per cassa nette delle BCC-CR risulta assistito da garanzie contro il 50% della media di sistema; in particolare, risulta molto elevata la quota di impieghi sostenuta da garanzia reale.

La frammentazione del credito, indice classico di bassa rischiosità bancaria, risulta, nel complesso del sistema BCC-CR, particolarmente elevata, a ulteriore garanzia della stabilità del Sistema.

In relazione ai settori di destinazione del credito, le BCC risultano storicamente caratterizzate, com'è noto, da un'incidenza percentuale degli impieghi a famiglie produttrici e consumatrici significativamente superiore al sistema bancario. A fine 2013 l'incidenza percentuale dei finanziamenti ai suddetti comparti, sul totale degli impieghi, è pari al 12% per le BCC-CR e al 5% per il sistema complessivo per le famiglie produttrici e al 32% e al 27% per le famiglie consumatrici.

Con riguardo alla dinamica di crescita negli ultimi dodici mesi, a novembre 2013 si registra nelle BCC-CR una variazione negativa degli impieghi a residenti in tutti i settori di destinazione maggiormente rilevanti, pur se meno pronunciata rispetto al sistema bancario complessivo: famiglie consumatrici (-0,4%, contro il -1,1% medio di sistema), famiglie produttrici (-2,7% contro il -3,5% medio di sistema), società non finanziarie (-4,4% contro il -6,6% del sistema bancario).



Crescono nelle BCC-CR, in controtendenza con il sistema, gli impieghi alle istituzioni senza scopo di lucro (+1,4% contro il -2,3% della media di sistema).

Le quote di mercato delle BCC-CR nei settori d'elezione di destinazione del credito, in crescita nel corso del 2013, risultano a novembre 2013 molto elevate: 17,7% nel credito a famiglie produttrici, 8,7% nel credito a società non finanziarie, 8,7% nei finanziamenti a famiglie consumatrici. La quota BCC nel mercato dei finanziamenti al settore non profit è pari al 12,7%.

Con specifico riguardo al credito alle imprese, si conferma, a novembre 2013, il permanere di una concentrazione nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" superiore per le BCC-CR rispetto alla media di sistema e di una significativa incidenza dei finanziamenti all'agricoltura.

In relazione alla dinamica di crescita, in un contesto di complessiva riduzione dei finanziamenti erogati al settore produttivo (-4,1% per le BCC e -6,3% per il sistema), si rileva un - seppur debole - sviluppo dei finanziamenti al comparto "attività professionali, scientifiche e tecniche" (+0,8% a fronte del -14,0% medio di sistema).

Risultano, invece, in contrazione su base d'anno, pur se meno pronunciata rispetto alla media di sistema, i finanziamenti a tutti gli altri comparti: al comparto "alloggio e ristorazione" (-0,9% contro -3,7%), al comparto agricolo (-0,5% contro -0,3%), al comparto "attività manifatturiere" (-6,9% contro il -7,8% della media di sistema) e al comparto "commercio ingrosso e dettaglio" (-5,9% contro il -6,8% del sistema). I finanziamenti al settore "costruzioni e attività immobiliari" presentano una contrazione analoga alla media di sistema (-3,5%).

Con riguardo alle quote di mercato, permangono particolarmente elevate le quote relative al comparto agricolo (18,2%), alle "attività di servizi di alloggio e ristorazione" (17,9%), al comparto "costruzioni e attività immobiliari" (11,2%) e al "commercio" (10,7%).

Qualità del credito

Nel corso del 2013 la qualità del credito erogato dalle banche della Categoria ha subito con maggiore incisività gli effetti della perdurante crisi economica.

I crediti in sofferenza delle BCC sono cresciuti a ritmi elevati. Il rapporto sofferenze/impieghi ha raggiunto, a fine 2013, l'8,4% per cento, dal 6,5% dell'anno precedente.

Il rapporto sofferenze/impieghi permane, comunque, inferiore alla media di sistema nei comparti d'elezione della categoria: famiglie consumatrici e famiglie produttrici (4,5% contro il 6,3% del sistema per le famiglie consumatrici e 8,4% contro 13,6% per le famiglie produttrici a novembre 2013).

Nel corso dell'anno si è verificata una forte crescita anche degli incagli e degli altri crediti deteriorati. Il rapporto incagli/crediti ha raggiunto, alla fine del III trimestre dell'anno il 6,9%, dal 5,8% di dodici mesi prima (rispettivamente 4,8% a settembre 2013 e 3,5% a settembre 2012 nella media di sistema). Nel corso dell'anno le partite incagliate delle BCC-CR hanno registrato una crescita del 17%, inferiore alla media di sistema.

Con specifico riguardo alla clientela "imprese", il rapporto sofferenze lorde/impieghi ha superato, a novembre 2013 il 10%, registrando nel corso dell'anno una crescita significativa, ma si mantiene inferiore di oltre due punti percentuali a quanto rilevato mediamente per il settore bancario complessivo.

In particolare, il rapporto sofferenze lorde/impieghi delle BCC-CR risulta, a fine 2013, significativamente inferiore rispetto alla media dell'industria bancaria in tutte le branche di attività economica maggiormente rilevanti: nel comparto "costruzioni e attività immobiliari" (13,5% contro 14,9%), nel comparto "attività manifatturiere" (11,7% contro 14,7%) e nel "commercio" (10,4% contro 14,9%).

Con riferimento al coverage delle sofferenze, si evidenzia un significativo aumento del tasso di copertura effettuato dalle BCC-CR che, grazie a prudenti strategie di bilancio, risulta mediamente prossimo al 50%.

Attività di funding

Nel corso dell'anno si è consolidata, come già accennato, la ripresa della raccolta da clientela già evidenziatasi nell'ultimo scorcio dell'anno precedente.

La raccolta da clientela (comprensiva di obbligazioni) pari, a novembre, a 159,9 miliardi, è cresciuta infatti del 6,2% (+0,6% nel sistema bancario). La variazione annua della raccolta da clientela risulta più rilevante nell'area Centro (+8,4%). La dinamica dell'aggregato risulta trainata dalla componente caratterizzata da un rendimento relativamente più significativo: depositi con durata prestabilita e certificati di deposito. Su tale dinamica influisce positivamente l'uscita dei risparmiatori privati dai titoli di Stato italiani (-80 miliardi circa nel biennio 2012-2013): le BCC sono state capaci di intercettare tale liquidità.



Le obbligazioni emesse dalle BCC presentano una significativa contrazione in tutte le aree geografiche, in linea con quanto registrato nella media di sistema. Tale fenomeno è principalmente indotto dalla modifica della normativa fiscale. I primi dati di NSFR e di LCR (indicatori di liquidità) del sistema BCC, calcolati già ai sensi delle norme di Basilea 3, illustrano comunque un robusto equilibrio nelle scadenze di lungo termine e della liquidità operativa. Il sistema del credito cooperativo rimane storicamente, nel suo complesso, datore di liquidità nel mercato interbancario domestico. Si stima che la raccolta da clientela comprensiva di obbligazioni delle BCC-CR approssimi a dicembre 2013, i 160 miliardi di euro, in crescita di circa il 4% rispetto alla fine dello scorso esercizio.

La provvista complessiva (raccolta da clientela, obbligazioni e raccolta interbancaria) dovrebbe superare, a fine 2013, i 192 miliardi di euro.

La provvista complessiva delle BCC-CR risulta composta per circa l'83% da raccolta da clientela e obbligazioni e per il 17% da raccolta interbancaria. La composizione risulta ben diversa per la media di sistema dove l'incidenza della raccolta da banche è notevolmente superiore, pari al 30%. All'interno della raccolta da clientela, risulta per le BCC-CR significativamente superiore l'incidenza dei conti correnti passivi, dei C.D. e delle obbligazioni. La raccolta indiretta rimane su livelli inferiori al potenziale di sistema.

Posizione patrimoniale

Per quanto concerne la dotazione patrimoniale, l'aggregato "capitale e riserve" delle BCC-CR supera, a fine anno, i 20 miliardi di euro, un valore di rilievo.

Il tier1 ratio ed il coefficiente patrimoniale delle BCC, in leggero incremento rispetto allo stesso periodo del 2012, sono pari, a settembre 2013, rispettivamente al 14,3% ed al 15,2%.

Il confronto con il restante settore bancario evidenzia il permanere di un ampio divario a favore delle banche della Categoria non solo in termini di quantità di patrimonio, ma anche di qualità di patrimonio.

Aspetti reddituali

Con riguardo, infine, agli aspetti reddituali, le informazioni sull'andamento di conto economico indicano alla fine dei primi nove mesi del 2013, una significativa contrazione del contributo dell'intermediazione creditizia già evidenziata dai dati della semestrale. Il margine di interesse delle BCC-CR presenta una contrazione pari a -9,7% (-11,8% medio totale banche), soprattutto a causa del trasferimento di parte del portafoglio a sofferenza.

Calano, in controtendenza rispetto al sistema, i ricavi netti da servizi (-5% contro il +17%).

Prosegue per le BCC, in controtendenza rispetto al sistema, l'incremento significativo dell'utile da cessione/riacquisto di crediti e attività e passività finanziarie (+111,2% contro -10,7%) che permette, nonostante il forte calo dei ricavi "da gestione denaro" e "da servizi", una leggera crescita del margine di intermediazione (+0,4% contro il +0,3% del sistema).

Il contenimento dei costi operativi (-2,9%) è un mero effetto contabile di una diversa collocazione nel conto economico delle commissioni per istruttoria fidi. Sia le spese per il personale che le altre spese amministrative crescono, infatti, per le BCC (rispettivamente +1,5% e +1%), in controtendenza rispetto alla media del settore bancario (rispettivamente -4,3% e -2,2%). Sulla base del trend registrato nel primo semestre dell'anno, ed in particolare considerando la forte crescita delle rettifiche su crediti, pari a giugno 2013 ad oltre un miliardo di euro, si stima che l'utile netto delle BCC-CR sia pari alla fine dell'anno ad una cifra compresa tra i 250 e i 300 milioni di euro, in calo rispetto alla fine dell'esercizio 2012.

1.6 BREVI NOTE SULLE BANCHE DI CREDITO COOPERATIVO DELL'EMILIA ROMAGNA NEL 2013³

Nonostante il persistente quadro macroeconomico recessivo abbia ridotto la domanda di credito dell'economia e la necessità di contenere i rischi e aumentare la dotazione patrimoniale, abbia indotto il sistema bancario a ridurre o contenere fortemente l'erogazione di nuovo credito, il Gruppo delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, seppur fra luci e ombre, ha consolidato, nel corso del 2013, la propria posizione di mercato sul versante dell'intermediazione tradizionale, mantenendo un tasso di variazione delle masse intermedie superiore alla media del sistema bancario, pur continuando ad accusare chiari segnali di deterioramento nella qualità del credito; lo dimostrano i dati provvisori al 31 dicembre 2013, recentemente elaborati dalla Federazione regionale.

³ Dall'elaborazione sono esclusi i dati relativi alla Banca di San Marino - RSM -, non ancora disponibili

I dati evidenziano un Gruppo che conta **20 Bcc associate, 366 sportelli, competenza territoriale** su circa il **78%** dei comuni della regione, **117.235 soci e 2.985 dipendenti**.

La **raccolta diretta** (Depositi, Pct e Obbligazioni) ha fatto registrare un **+2,45%** su base annua attestandosi a quota **13.922** milioni di euro. La **raccolta indiretta** è stata di **7.989** milioni di euro (**-6,78%**).

Gli **impieghi economici** a favore dei soci, delle imprese e delle comunità locali registrano un decremento del **-3,72%** attestandosi a **12.410** milioni di euro, a conferma di come il Credito Cooperativo abbia comunque assecondato il difficile momento congiunturale, in bilico fra recessione e stagnazione, interpretando in tal modo quella diversità caratteristica delle BCC sul territorio, a fianco delle famiglie e delle piccole e medie imprese.

E' parallelamente proseguito l'incremento dei **crediti in sofferenza**, che ammontano a **950** milioni di euro con un tasso di incremento annuo del **26,48**, percentuale in moderata contrazione rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente. Il **rapporto sofferenze/impieghi** risulta pari al **7,65** per cento, in aumento rispetto all'anno precedente.

Il **risultato lordo di gestione** ha registrato una crescita su base annua del **+15,54** per cento attestandosi a **282** milioni di euro, il **marginale di interesse** registra nello stesso periodo un decremento del **4,03%**.

Il **marginale di intermediazione** ha raggiunto la consistenza di **604** milioni di euro facendo registrare un aumento su base annua del **+5,05%**.

1.7 NOTE SULL'ECONOMIA LOCALE

La Banca opera con 7 filiali più uno sportello bancomat con ubicazione nei seguenti sei Comuni della Provincia di Bologna: Monterenzio, Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro, Castiglione dei Pepoli, Pianoro e San Lazzaro di Savena.

L'area di competenza è estesa a 11 comuni della provincia di Bologna (Bologna, Ozzano dell'Emilia, Castenaso, Castel San Pietro Terme, Casalfiumanese, Castel del Rio, Loiano, Monzuno, Sasso Marconi, Grizzana Morandi e Camugnano) ed a 3 comuni della provincia di Firenze (Firenzuola, Barberino di Mugello, Vernio).

Nei comuni di insediamento il settore economico con il maggior numero d'impresе è quello del commercio, con 1.519 impresе seguito dalle costruzioni con 1.000 impresе; restringendo il calcolo alla fascia montana e storica (escludendo Pianoro e San Lazzaro) il numero maggiore di impresе si registra nelle costruzioni; come noto, per questo settore nel 2013 è proseguito l'andamento negativo; l'edilizia residenziale, praticata generalmente da impresе di piccole dimensioni, meno strutturate e rivolte ad un mercato strettamente locale, è sostanzialmente ferma, fatta eccezione per i lavori di ristrutturazione ammessi ai benefici fiscali.

Di seguito si esaminano brevemente, sotto il profilo economico, i Comuni di insediamento della Banca.

Monterenzio: comune di nascita della Banca, che vi opera con 2 filiali (una presso la sede di San Benedetto del Querceto ed una a Pizzano) ed uno sportello bancomat a Monterenzio capoluogo.

Dal 2003 la Banca gestisce il servizio di tesoreria comunale, l'attuale appalto terminerà il 31/12/2016.

La relativa breve distanza dalla città ha consentito a Monterenzio, negli anni passati, di intercettare la domanda di nuovi residenti, con conseguente sviluppo dell'edilizia abitativa, gli ultimi anni hanno visto una forte contrazione della domanda, il 2013 è stato caratterizzato da una domanda ridottissima.

La popolazione residente è, in massima parte, occupata nell'area bolognese, data la scarsità in loco di posti di lavoro e di servizi; il fenomeno del pendolarismo è peraltro non agevole per mancanza di infrastrutture adeguate.

L'imprenditoria è costituita prevalentemente da microimpresе di tipo familiare, la cui flessibilità ha consentito di non subire, in modo pesante, gli effetti della crisi economica.

Il commercio è storicamente debole, data la relativa vicinanza con l'area bolognese.

E' presente sul territorio, da oltre 30 anni, un'importante realtà di rilevanza nazionale, quale la Cooperativa Conapi, unitamente al gruppo Alce Nero-Mielizia, produttori e distributori di alimenti da agricoltura biologica.

L'agricoltura sconta le caratteristiche non favorevoli del territorio montano, per le coltivazioni prevalentemente a cereali e foraggio e piccolo allevamento. E' un'agricoltura di sussistenza, per la cui sopravvivenza sono determinanti i contributi pubblici. Alcune aziende agricole hanno saputo sviluppare un'offerta agrituristica ad incremento della redditività ed a vantaggio del territorio.





Le caratteristiche del settore agricolo sono comuni anche alle altre zone di insediamento montane: Monghidoro, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli.

Nel 2013 la Corte d'Appello di Bologna ha statuito, definendo un contenzioso cominciato oltre trent'anni prima, che il Comune di Monterenzio dovrà pagare circa due milioni di euro agli ex proprietari di un'area espropriata per costruire alloggi di edilizia economica popolare, ora abitati da circa cento famiglie. Sia il Comune, sia gli attuali proprietari degli alloggi hanno assunto le iniziative giudiziarie ritenute più opportune per la tutela dei rispettivi interessi. La vicenda è molto importante per il nostro Comune e ne seguiremo attentamente gli sviluppi.

Monghidoro: opera su questo comune la prima filiale della Banca, aperta, inizialmente come sportello stagionale, nel 1983.

L'imprenditoria artigianale prevalente, legata al settore edile, sta resistendo alla crisi grazie alle ridotte dimensioni aziendali (in prevalenza micro imprese famigliari), dirottando l'attività verso privati e su Bologna e circondario, ove resiste la domanda di ristrutturazione edilizia.

Il commercio, contraddistinto da un'importante tradizione, favorita dall'ubicazione del paese sulla SS della Futa ed a pochi chilometri dal confine con la Toscana, resiste, pur con difficoltà.

L'avvio della nuova area artigianale, che stiamo seguendo con attenzione, anche a causa della negativa congiuntura, non è ancora avvenuto.

E' presente nelle adiacenze del capoluogo uno stabilimento ex Kemet Electronics ora utilizzato dalla società Stampi Group srl che dà lavoro ad oltre 100 dipendenti.

Durante il 2013 è stato aggiudicato l'immobile ex Madonna dei Boschi srl con prospettive di utilizzo come centro formativo per il settore manifatturiero; la procedura fallimentare tuttavia non si è ancora conclusa.

San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli: la Banca è presente sul territorio, rispettivamente dal 1993 e dal 1996, con due filiali ubicate nei capoluoghi. I due comuni occupano territori montani che possono contare sulla presenza di alcune piccole aziende industriali, artigianali e di servizio, che danno lavoro ad una discreta quantità di maestranze locali. La presenza della stazione ferroviaria e di caselli autostradali è un vantaggio, non secondario, dell'area di riferimento.

Proseguono i lavori per la variante di valico autostradale, con una ricaduta positiva sull'economia locale e con attese di ulteriore vantaggio per tutta l'area; stiamo seguendo le vicende della frana che interessa la frazione di Ripoli, con danni ad abitazioni e timori dei residenti.

L'attività commerciale e di servizio è presente e sufficientemente diffusa.

Pianoro: opera in questo territorio la filiale di Rastignano aperta nel 2000. Si tratta di un Comune della cintura bolognese, che si distingue per un tessuto economico dinamico, trainato da alcuni gruppi operanti nel settore della meccanica, ad elevata competitività sul mercato nazionale ed internazionale.

Nel 2013 l'export ha consentito, per le aziende più strutturate, un incremento di fatturato.

Anche in questo comune il mercato immobiliare ha avuto un notevole rallentamento, caratteristica comune a tutta l'area di Bologna, anche se con minor impatto rispetto ai comuni montani.

Resta irrisolto il problema del nodo stradale di Rastignano, che rende difficoltosa la mobilità su ruota verso Bologna e verso il raccordo autostradale, mentre la nuova stazione metropolitana di superficie, con un parcheggio di appoggio, favorisce la mobilità delle persone.

San Lazzaro di Savena: l'insediamento della Banca è avvenuto in marzo 2010, l'attività della filiale è partita incrementando le relazioni già in essere. Si tratta di un Comune della cintura bolognese tra i più sviluppati in termini di residenti ed imprese, essendo snodo di importanti vie di comunicazione stradali, autostradali e ferroviarie, ben servito dai mezzi di trasporto. E' ben sviluppato, in particolare, il commercio in tutte le sue componenti, il settore manifatturiero, l'industria delle costruzioni, l'agricoltura, i servizi. Sono presenti importanti realtà imprenditoriali. La crisi del settore edile, pur presente, ha inciso meno, rispetto ad altre zone.

E' anche il comune nel quale ha sbocco la vallata storica della nostra Banca, con obbligo di transito verso Bologna. Sono numerose le famiglie e le imprese che si sono trasferite in questo comune da Monterenzio o da Monghidoro.

Si riportano alcuni dati statistici relativi ai comuni di insediamento.

Popolazione residente all'1/1/2013 nei comuni di insediamento

(fonte: Statistica Regione Emilia-Romagna)

COMUNE DI RESIDENZA	Maschi	Femmine	Totale 01/01/2013	Totale 01/01/2012	Totale 01/01/2011
San Lazzaro di Savena	15.229	16.680	31.909	31.691	31.457
Pianoro	8.441	8.872	17.313	17.303	17.268
Monterenzio	3.079	3.044	6.123	6.110	6.090
Castiglione dei Pepoli	2.951	2.973	5.924	5.987	5.965
San Benedetto Val di Sambro	2.245	2.181	4.426	4.453	4.494
Monghidoro	1.933	1.925	3.858	3.887	3.875
Totale 6 comuni	33.878	35.675	69.553	69.431	69.149
Provincia di Bologna	482.978	520.937	1.003.915	998.931	991.998

Imprese attive per comune di insediamento ed attività economica al 31/12/2013

(fonte: Statistiche Camera di Commercio di Bologna).

ATTIVITA' ECONOMICA (ATECO 2007)	San Lazzaro di Savena	Castiglione dei Pepoli	San Benedetto Val di Sambro	Monghidoro	Monterenzio	Pianoro	Totale comuni di insediamento	Provincia di Bologna
A Agricoltura, silvicoltura e pesca	124	100	76	71	77	136	584	9.372
B Attività estrattiva	2	1	0	0	0	0	3	17
C Manifattura	288	50	49	28	36	224	675	9.128
D Energia	0	0	2	3	1	0	6	139
E Acqua e trattamento rifiuti	4	0	2	1	1	1	9	100
F Costruzioni	335	128	110	104	137	186	1.000	13.282
G Commercio	747	147	90	69	114	352	1.519	21.348
H Trasporti	111	8	23	9	21	72	244	4.038
I Alloggio e ristorazione	126	44	28	23	26	92	339	5.611
J Informazione e comunicazione	71	10	3	6	5	29	124	2.343
K Credito e assicurazioni	77	12	10	7	7	34	147	2.254
L Attività immobiliari	204	11	18	21	27	109	390	6.613
M Attività professionali	106	5	5	6	8	52	182	3.982
N Servizi alle imprese	86	9	15	8	20	68	206	2.947
P Istruzione	11	1	1	1	0	10	24	403
Q Sanità	17	3	2	2	4	9	37	474
R Arte, sport e intrattenimento	23	3	1	1	6	14	48	851
S Altri servizi personali	108	26	11	10	21	41	217	3.646
X Imprese non classificate	0	0	0	0	0	1	1	14
TOTALE 31/12/2013	2.440	558	446	370	511	1.430	5.755	86.562
TOTALE 30/09/2012	2.428	562	454	367	515	1.444	5.770	87.609

Rilevante è stato l'impegno della nostra Banca per sostenere il territorio e le comunità di riferimento. Nel corso del 2013, perdurante una situazione generale di incertezza, la Banca ha confermato le iniziative e gli accordi mirati a mitigare gli effetti della crisi su famiglie ed imprese, in particolare:

- le "Nuove misure per il credito alle PMI" del 28 febbraio 2012 sono divenute pienamente operative nella seconda parte del 2012. Il quadro normativo necessario all'avvio dell'operatività dei plafond "Crediti PA" e "Progetti Investimenti Italia" è stato completato solo in prossimità della scadenza del 31 dicembre 2012 e, permanendo la necessità di mantenere misure di sostegno alle PMI (seppur adeguate all'evoluzione della congiuntura economica), le Parti sottoscrittrici delle citate iniziative hanno concordato di:
 - prorogare il termine di validità delle "Nuove misure per il credito alle PMI" al 31 marzo 2013 e di definire - entro tale data - nuove misure di sostegno alle imprese;
 - prorogare il termine di validità dei due plafond al 31 dicembre 2013.



La Banca ha deliberato di aderire a tale Accordo nonché ai seguenti altri Accordi siglati nell'ambito dell'industria bancaria:

- Fondo di solidarietà per l'acquisto della prima casa (di cui all'art. 2 comma 475 e successivi della legge n. 244 del 2007). Il Fondo consente ai mutuatari, con un reddito Isee non superiore a 30.000 euro, di presentare alla banca che ha erogato il mutuo per l'acquisto della prima casa, di importo non superiore a 250.000 euro, la richiesta di sospensione del pagamento dell'intera rata fino ad un massimo di due volte, per complessivi 18 mesi, al verificarsi dei seguenti eventi occorsi negli ultimi 3 anni: morte, handicap grave o condizione di non autosufficienza, perdita del posto di lavoro a tempo determinato o indeterminato o dei rapporti lavorativi di cui all'art. 409 del c.p.c.; tale operatività ha sostituito l'accordo ABI "Piano Famiglie" rimasto tuttavia in vigore fino al 31 marzo 2013;
- Accordo ABI/CEI per il microcredito;
- Fondo nuovi nati (soppresso con la Legge di stabilità 2013 a partire dal 1° gennaio 2014);
- Fondo per l'accesso al credito per l'acquisto della prima casa da parte delle giovani coppie o dei nuclei familiari monogenitoriali con figli minori (adesione stipulata il 27/02/2014);
- Protocollo sostegno del reddito della Provincia di Bologna;
- Protocollo sostegno del reddito del Comprensorio Imolese;
- Plafond ABI/CDP;
- Fondo energia (sospeso ma in corso di riattivazione).

La banca ha altresì:

- mantenuto operativa l'autonoma iniziativa assunta a sostegno delle imprese e delle famiglie, di moratoria/rinegoziazione interna per i mutuatari a cui non sono applicabili le agevolazioni previste dagli accordi ABI e/o Statali.
- confermato l'adesione tramite Iccrea Bancalmpresa Sp.A. alla convenzione ABI - Cassa Depositi e Prestiti, ai sensi del combinato disposto dell'art. 22 del D.L. 185/2008, convertito nella legge n. 2 del 28/01/2009 e dell'art. 3, comma 4 bis del D.L. 5/2009, convertito con modificazioni nella legge n. 33 del 9/04/2009, per la concessione di finanziamenti alle piccole e medie imprese;
- sottoscritto un accordo di service con Iccrea Bancalmpresa per l'accesso alla garanzia del Fondo Centrale di Garanzia per le PMI gestito dal MCC.

Le operazioni di moratoria mutui (sospensione rimborso quota capitale e/o interessi) effettuate nel 2013, ai sensi degli accordi sopracitati sono state:

- Nuove misure per il credito alle PMI: n. 22 operazioni con esposizione residua al 31/12/2013 di € 808.687,87;
- Piano famiglie: n. 2 operazioni concluse entro il 31/12/2013;
- Iniziativa Bcc Monterenzio (operazioni non rientranti nei precedenti accordi):
 - imprese: n. 13 operazioni con esposizione residua al 31/12/2013 di € 536.444,30;
 - famiglie: n. 69 operazioni con esposizione residua al 31/12/2013 di € 896.462,96;
- Fondo nuovi nati n. 2 operazioni effettuate con esposizione residua al 31/12/2013 di € 9.639,70.

La crisi ha evidenziato il ruolo delle Banche di Credito Cooperativo nel territorio e l'importanza della finanza del territorio, della finanza mutualistica che ha confermato anche nelle difficoltà la propria resilienza. La finanza del territorio e mutualistica si sta rivelando una forma di fare banca straordinariamente moderna, perché semplicemente "utile", finanziando l'economia reale, non la speculazione, sostenendo e promuovendo l'imprenditorialità, affiancandosi come partner alle micro e piccole imprese, alle famiglie, ai diversi interlocutori della società civile.

Complessivamente, il territorio di nostra naturale vocazione ha in sé potenzialità di ripresa, che la Banca intende valorizzare e promuovere, in coerenza con la propria mission, intermediando e reinvestendo le risorse raccolte per lo sviluppo economico e sociale delle aree di operatività, mantenendo uno stretto collegamento con i propri soci e clienti e promuovendo i principi della cooperazione di credito.

Siamo grati alla popolazione locale, ai nostri soci e clienti, per la dedizione alle loro imprese, alle loro famiglie ed al nostro territorio, per il bene comune.

1.8 IL CONSEGUIMENTO DEGLI SCOPI STATUTARI: CRITERI SEGUITI NELLA GESTIONE SOCIALE PER IL CONSEGUIMENTO DELLO SCOPO MUTUALISTICO DELLA SOCIETÀ COOPERATIVA AI SENSI DELL'ART. 2 L. 59/92 E DELL'ART. 2545 C. C.

Prima di illustrare l'andamento della gestione aziendale, vengono indicati, ai sensi dell'art. 2545 c.c. "i criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico", ripresi anche dall'art.2 della Legge n.59/92.

Questa Banca è una cooperativa di credito a mutualità prevalente; solo così possono essere giuridicamente operanti le Banche di Credito Cooperativo.

Con riferimento ai criteri adottati per il conseguimento degli scopi statutari, in conformità al carattere cooperativo della Banca, tenuto conto del disposto di cui all'art. 2 della Legge 59/92, si conferma, in particolare, l'osservanza dei seguenti principi operativi:

- applicazione dei criteri per l'ammissione di nuovi soci (art. 6 e seguenti dello Statuto Sociale);
- devoluzione della quota degli utili ai fondi mutualistici e gestione degli stessi (art. 49 dello Statuto Sociale);
- rispetto dei principi di legge sull'applicazione dei requisiti mutualistici (divieto di distribuzione riserve tra i soci e dividendi superiori alla previsione di legge);
- adozione di interventi specifici che si ricollegano alla "mutualità" e al "localismo", confermando la caratteristica di Banca "locale".

Nel mese di aprile 2013, la Banca è stata oggetto di Revisione Cooperativa svolta ai sensi dell'art. 18 DLgs. 2 agosto 2002 n. 220, per la verifica dei requisiti di mutualità prevalente per le Banche di Credito Cooperativo, la Federazione Banche di Credito Cooperativo Emilia Romagna, ha trasmesso, in data 31/07/2013, copia del verbale di revisione e certificazione del requisito di mutualità prevalente per la nostra Banca per il biennio 2013-14, a firma Federcasse.

Il giudizio di sintesi del revisore è stato ampiamente positivo, esprimendo valutazione di adeguatezza in tutti gli ambiti di analisi del report.

La revisione si è focalizzata sui requisiti statutari, effettività dello scambio mutualistico, effettività della base sociale, effettività della democrazia interna e dati di bilancio, senza rilevare alcuna irregolarità o carenza nel processo sociale.

Collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali

Il collegamento con la base sociale e con i membri delle comunità locali è favorito dai comitati locali soci, attivi su ogni comune di insediamento escluso San Lazzaro di Savena.

Il funzionamento dei 5 comitati locali (Monterenzio, Monghidoro, Rastignano, San Benedetto Val di Sambro e Castiglione dei Pepoli) è coordinato dal Consigliere Sig. Paolo Panzacchi.

La nomina dei membri dei comitati è stata effettuata secondo un sistema di autocandidatura diretta dei soci, presentata per l'approvazione al Consiglio di amministrazione; accanto alla figura dei soci designati a componenti del comitato è stata istituita la figura degli invitati permanenti, i comitati sono comunque sempre aperti anche a soci che ne fanno richiesta i quali intervengono quali invitati occasionali.

I comitati locali raccolgono e valutano le richieste di contributi e di iniziative di beneficenza; valutano e propongono iniziative di promozione locale, sociale e culturale, attività volte a perseguire gli scopi statutari, per il miglioramento delle condizioni culturali ed economiche dei soci, la promozione e lo sviluppo della cooperazione e l'educazione al risparmio e alla previdenza; forniscono suggerimenti al Consiglio di amministrazione per migliorare il rapporto tra Banca, soci, istituzioni e clienti; presentano nuovi soci.

Alle riunioni dei comitati locali soci non hanno mai fatto mancare la presenza attiva i componenti del Consiglio di amministrazione e della Direzione.

Anche nel 2013 è proseguita la diffusione del notiziario quadrimestrale rivolto ai soci, per ricercare un sempre maggior collegamento e coinvolgimento della base sociale nelle iniziative e nello sviluppo della Banca e propagandare l'idea cooperativa sul territorio. Il notiziario, nel 2013, è stato implementato con un nuovo formato ed un numero maggiore di pagine.

Collegamento con l'economia locale e impegno per il suo sviluppo

L'attività di raccolta del risparmio, di esercizio del credito e di espletamento dei servizi bancari è svolta dalla Banca a beneficio e a favore dei soci in particolare, ma anche di tutte le componenti dell'economia locale (famiglie, piccole imprese, associazioni), attraverso un'assistenza bancaria particolare e personalizzata e l'applicazione delle più





vantaggiose condizioni praticabili.

Conformemente al principio della centralità del Socio e alla natura mutualistica della Banca, ai Soci viene garantita una considerazione prioritaria nella concessione dei crediti ed un'offerta di prodotti e servizi a condizioni vantaggiose sulla base delle loro specifiche esigenze e caratteristiche.

Si evidenziano i principali vantaggi bancari per i soci operanti nel 2013:

Finanziamenti a privati:

- istituito plafond di € 3 milioni a condizioni agevolate per acquisto prima casa riservato esclusivamente ai soci;
- sconto su tasso e spese per finanziamenti a valere su plafond agevolato di € 2 milioni per ristrutturazioni edilizie ed efficientamento energetico degli edifici;

Finanziamenti ad imprese:

- istituito plafond di € 3 milioni a condizioni agevolate riservato esclusivamente ad imprese socie Bcc per investimenti in attrezzature ed immobili strumentali;

Depositi e Investimenti:

- n. 1 emissione obbligazionaria riservata ai Soci a tasso particolare per complessivi € 5.000.000;
- deposito a risparmio "Divento Grande": maggiorazione del tasso per i figli minorenni dei soci;
- commissioni ridotte al 50% sulla compravendita titoli;
- riduzione al 50% dei diritti di custodia sui dossier titoli;
- riduzione al 50% della commissione di entrata sui Fondi Aureo e NEF;
- esenzione della commissione di entrata sui Piani di Accumulo dei Fondi NEF;

Servizi on line:

- internet Banking Gratuito ai soci privati ed imprese;

Carte di credito:

- carta di Credito Cooperativo circuito VISA gratuita;
- carta di Credito Cooperativo circuito MASTERCARD gratuita per Consumatori e Imprese;
- carta Socio "Tasca" prepagata circuito MASTERCARD gratuita;

Servizi assicurativi:

- "Socio in Salute": assicurazione a copertura dei grandi interventi chirurgici, responsabilità civile della vita privata e tutela legale, riservata esclusivamente ai Soci a condizioni particolari.
- Toro Assicurazioni: sconti dal 10% al 30% su polizze RC auto e fino al 50% sulle garanzie incendio/furto, inclusione della garanzia tutela legale a copertura della circolazione stradale;
- Sconti fino al 30% sulle polizze per artigiani, aziende ed attività commerciali.

Tra i vantaggi extrabancari si evidenzia l'iniziativa "Socio per Socio" consistente in agevolazioni da parte dei soci titolari di attività di commercio e/o servizi riservate ai soci medesimi; le attività convenzionate sono pubblicizzate in vari contesti (sito internet, periodico, totem) e le attività convenzionate sono individuabili dall'apposita vetrifania dell'iniziativa.

Per i nuovi Soci, nel corso del 2013, è stato predisposto in via sperimentale il cosiddetto "kit del Socio", composto da supporti informativi e divulgativi per meglio comprendere i diritti e doveri compresi nello statuto, le agevolazioni previste a carattere bancario ed extrabancario, le prerogative e le proposte della Banca a favore dei Soci.

Sono stati puntualmente rispettati il criterio dell'operatività prevalente verso i soci ed i limiti di operatività fuori zona, come riportato nella tabella di cui al paragrafo 2.1; sono rispettate le normative che prevedono di destinare un importo non inferiore al 70% dell'utile conseguito alla riserva indivisibile e la corresponsione del 3% del medesimo utile al Fondo nazionale per lo sviluppo della cooperazione.

Nel 2013 i tradizionali incontri natalizi con i soci si sono tenuti a Monterenzio, presso il Teatro Comunale, dopo la celebrazione dell'annuale S. Messa in ricordo dei soci defunti, con uno spettacolo teatrale, ed a Castiglione dei Pepoli, su iniziativa del locale comitato soci che ha organizzato anch'esso una serata all'insegna del teatro.



In un anno caratterizzato da notevoli criticità, la Banca non ha certamente fatto mancare il suo sostegno alle comunità locali ove è insediata, con interventi a carattere benefico, sociale e culturale, grazie ai fondi destinati dall'Assemblea dei Soci per iniziative di beneficenza, attuando i principi mutualistici e le finalità statutarie della nostra cooperativa di credito. Sono state deliberate anche numerose sponsorizzazioni che, in quanto oneri di gestione, vengono contabilizzate tra i costi di esercizio come spese di pubblicità e promozionali. Interventi a volte in apparenza modesti nella loro entità finanziaria, ma assolutamente necessari per dare continuità a progetti, per completarli, per consentire a tante associazioni ed enti di sviluppare la loro attività.

Complessivamente, le erogazioni dell'anno 2013 sono state attribuite per euro 18.068 ad iniziative di beneficenza e mutualità e per euro 24.647 ad iniziative pubblicitarie.

A seguito degli utilizzi nel corso del 2013, il fondo a disposizione per beneficenza e mutualità ammontava al 31 dicembre 2013 ad euro 23.956. Il Consiglio di amministrazione ha pertanto proposto di destinare al fondo il 3,36% degli utili di esercizio 2013, pari ad euro 35.000.

Si ricordano, con piacere, le gite sociali in Spagna e a Busseto, oltre alla partecipazione a varie manifestazioni locali, realizzate con il contributo della Banca, nonché il sostegno ad iniziative di elevata valenza sociale. In particolare ricordiamo la collaborazione con l'associazione "Bimbo Tu", la Fiera di Bisano e la manifestazione "Monterenzio Celtica".

Importante il contributo fornito per l'acquisto di n. 2 defibrillatori destinati alla scuola e agli impianti sportivi di Monterenzio e per la donazione di n. 1 defibrillatore alla Polisportiva Golden Team di Monghidoro.

La Banca non ha poi fatto mancare il proprio sostegno al mondo della scuola, sia di primo che di secondo grado, con interventi di tipo economico, formativo e con l'accoglimento di ragazzi in stage aziendali estivi, come pure ha sostenuto le associazioni di volontariato, le associazioni culturali e sportive.

Sono stati mantenuti e consolidati i rapporti, non solo economici, con le Istituzioni locali, provinciali e regionali, a sostegno anche delle famiglie e imprese in difficoltà.

E' continuata una fattiva collaborazione con le altre strutture cooperative della regione, nell'interesse comune del Credito Cooperativo regionale.

Di altre iniziative a cui la Banca ha partecipato, vi diamo maggiore dettaglio nel "Bilancio Sociale e di Missione 2013".

2. LA GESTIONE DELLA BANCA: ANDAMENTO DELLA GESTIONE E DINAMICHE DEI PRINCIPALI AGGREGATI DI STATO PATRIMONIALE E DI CONTO ECONOMICO

Preme qui ricordare che l'Assemblea del 25 maggio 2013 ha nominato in sostituzione del consigliere dimissionario Alessandro Monti, l'imprenditrice Tiziana Tattini di Monterenzio.

E' doveroso un sentito ringraziamento ad Alessandro Monti per l'impegno dedicato alla nostra Banca.

Nell'anno appena concluso, la raccolta complessiva dalla clientela ha fatto registrare un incremento pari al 4,27%, la raccolta diretta è cresciuta del 3,36% (contro un +2,45% delle Bcc della regione).

Gli impieghi lordi con la clientela sono diminuiti del 2,3% contro una diminuzione del 3,72% delle Bcc della regione.

I volumi di raccolta diretta ed impieghi sono stati inferiori alla pianificazione aziendale, anche a seguito di una debole richiesta di credito da parte di famiglie ed imprese; nel complesso le erogazioni di nuovi mutui ed altre sovvenzioni, nel 2013, sono ammontate a € 13,7 milioni.

Su fronte economico l'esercizio 2013 è stato caratterizzato da:

- un buon incremento dei margini reddituali: il margine di interesse si è incrementato del 10% favorito da maggiori interessi attivi sulle attività finanziarie, mentre il margine di intermediazione è cresciuto del 5,88%;

- un importante livello delle rettifiche di valore per deterioramento di crediti (€2,3 milioni, in incremento del 4,32% sul 2012), in coerenza con la rischiosità del credito stante il prolungarsi della crisi economica e l'incertezza sulle prospettive di ripresa.

Le spese amministrative, tradizionalmente elevate per esigenze di struttura in rapporto alle dimensioni della Banca, presentano complessivamente un incremento dell'1,44% rispetto al 2012; la componente delle "spese per il personale" risulta in aumento del 2,15%.

Il risultato lordo di gestione (inteso come margine ante valutazioni, accantonamenti e tasse), pari a € 3.794 mila (ex € 3.137 mila), presenta un incremento del 20,94% rispetto a dicembre 2012.



Il risultato netto di esercizio si attesta ad € 1.042 mila in incremento rispetto al risultato netto del precedente esercizio di € 372 mila.

Passiamo a commentare le più importanti voci del bilancio, redatto secondo i principi contabili internazionali IAS/IFRS. Per maggiori dettagli si veda anche la nota integrativa.

2.1 GLI AGGREGATI PATRIMONIALI

LA RACCOLTA TOTALE DELLA CLIENTELA

La raccolta totale, al 31.12.2013, ammonta ad €. 276,2 milioni (ex €. 264,9 milioni), con un incremento del 4,27%, come da seguente prospetto:

(dati in migliaia di euro)

RACCOLTA	31/12/2013	31/12/2012	var. assoluta	variazione %
Raccolta diretta	183.626	177.657	5.969	3,36
Raccolta indiretta	92.606	87.264	5.342	6,12
di cui:				
▪ risparmio amministrato	60.672	65.940	-5.268	-7,99
▪ risparmio gestito	31.934	21.324	10.610	49,76
Totale raccolta diretta e indiretta	276.232	264.921	11.311	4,27

La variazione rispetto a dicembre 2012 deriva sia dall'aumento della raccolta diretta, aumentata del 3,36%, che della raccolta indiretta aumentata del 6,12%.

LA RACCOLTA DIRETTA

La raccolta diretta si attesta, al 31.12.2013, a €. 183,6 milioni (ex €. 177,7 milioni), con un incremento del 3,36%, dovuto principalmente all'aumento dei conti correnti, come da seguente tabella, nella quale si riporta la composizione del portafoglio e le relative variazioni:

(dati in migliaia di euro)

RACCOLTA DIRETTA	31/12/2013	%	31/12/2012	%	var. assoluta	variazione %
Conti correnti e depositi a risparmio	105.240	57,31	91.825	51,69	13.415	14,61
Conto deposito	2.572	1,40	3.939	2,22	-1.367	-34,70
Pronti contro termine passivi	0	0,00	181	0,10	-181	-100,00
Certificati di deposito	108	0,06	339	0,19	-231	-68,14
Obbligazioni	75.432	41,08	81.060	45,63	-5.628	-6,94
di cui valutate al fair value	0	0,00	0	0	0	0
Altri debiti	274	0,15	313	0,17	-39	-12,46
di cui passività a fronte di attività cedute non cancellate dal bilancio	0	0	0	0	0	
Totale Raccolta diretta	183.626	100,00	177.657	100,00	5.969	3,36

Tutte le emissioni obbligazionarie riservate alla clientela, anche nel 2013, sono rientrate gratuitamente nella garanzia di rimborso del Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo, a cui la nostra Banca, volontariamente, aderisce dal 2005. Desideriamo sottolineare l'unicità di detta garanzia fra le Banche Italiane, offerta solo dalle BCC aderenti a detto Fondo. Ciò è stato un grande vantaggio per la raccolta e per la clientela in anni di crisi finanziaria ed economica.

Dal 2011, nel rispetto della Comunicazione Consob inerente al "dovere dell'intermediario nella distribuzione di prodotti finanziari illiquidi" e le relative Linee Guida interassociative ABI, Assosime, Federcasse, la Banca ha adottato un regolamento che fissa modalità di valutazione e pricing con specifico riferimento ai prestiti obbligazionari di propria emissione.

Con riferimento all'indice patrimonio/prowista, richiesto dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, calcolato secondo le regole di detto fondo, la Banca si posiziona oltre la soglia di normalità, prevista nel 12%, come

da seguente tabella:

Anno	Indice %
2006	11,19
2007	12,03
2008	11,78
2009	12,03
2010	12,02
2011	11,89
2012	12,01
2013	12,27

LA RACCOLTA INDIRETTA DA CLIENTELA

La raccolta indiretta, intesa quella rappresentata da titoli obbligazionari, azionari, fondi comuni e prodotti previdenziali assicurativi di terzi, si attesta ad €. 92,6 milioni, con un aumento del 6,12% rispetto all'anno precedente (€. 87,3 milioni).

Si evidenzia un aumento del risparmio gestito di quasi il 50%, rispetto all'anno precedente, dovuto alla considerevole sottoscrizione di fondi comuni.

Il rapporto fra raccolta indiretta e raccolta diretta si attestava, a fine anno, al 50,43%, che posiziona la BCC Monterenzio fra le BCC più attive della regione nel comparto.

Nella seguente tabella si riporta la composizione del portafoglio e le relative variazioni:

(dati in migliaia di euro)

RACCOLTA INDIRETTA	31/12/2013	31/12/2012	var. assoluta	variazione %
Fondi comuni di investimento, Sicav, Fondi pensione	20.577	13.756	6.821	49,59%
Gestioni patrimoniali di terzi	3.749	124	3.625	2923,39%
Gestito prodotti assicurativi	7.608	7.444	164	2,20%
Totale risparmio gestito	31.934	21.324	10.610	49,76%
Risparmio amministrato	60.672	65.940	- 5.268	-7,99%
Totale raccolta indiretta	92.606	87.264	5.342	6,12%

GLI IMPIEGHI CON LA CLIENTELA

I crediti per cassa con clientela, al netto delle rettifiche di valore (voce 70 dell'attivo) si attestano al 31 dicembre 2013 a 152 milioni di euro, segnando un decremento del 2,3% rispetto al 31 dicembre 2012. Gli importi esposti in bilancio, al netto delle svalutazioni, ammontano a €. 151,9 milioni (ex €. 155,4 milioni) come dal seguente schema di dettaglio:

(dati in migliaia di euro)

IMPIEGHI	31/12/2013	%	31/12/2012	%	var. assoluta	variazione %
Attività in bonis:	140.804	92,70	143.347	92,22	-2.543	-1,77
- Conti correnti	32.566	21,44	32.508	20,91	58	0,18
- Mutui	100.548	66,20	102.455	65,91	-1.907	-1,86
- Altri finanziamenti	7.690	5,06	8.314	5,35	-624	-7,51
- Crediti rappresentati da titoli	0	0,00	70	0,05	-70	-100,00
Attività deteriorate:	11.091	7,30	12.088	7,78	-997	-8,25
- Sofferenze	4.238	2,79	4.557	2,93	-319	-7,00
- Incagli	5.490	3,61	6.188	3,98	-698	-11,28
- Esposizioni ristrutturate	0	0,00	-	0	0	0,00
- Esposizioni scadute	1.363	0,90	1.343	0,87	20	1,49
Totale impieghi con clientela	151.895	100,00	155.435	100,00	-3.540	-2,28

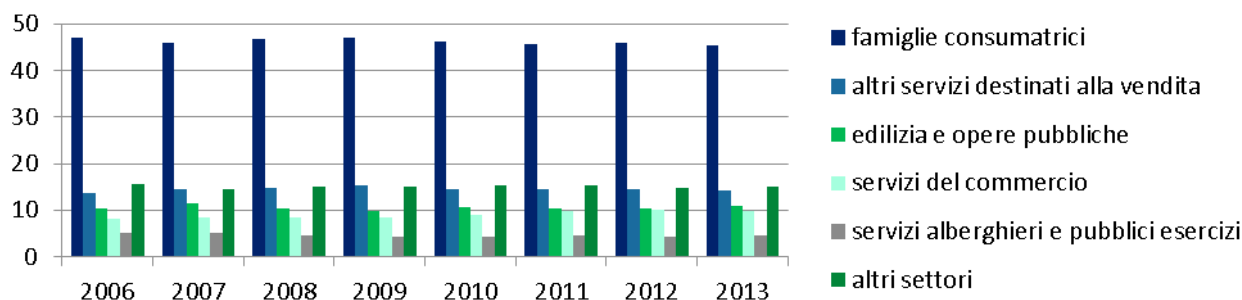
La riduzione degli impieghi con la clientela è da imputarsi alla debole richiesta da parte di imprese e famiglie stante l'incertezza economica generale. Durante il 2013 abbiamo cercato di stimolare la domanda con l'istituzione di plafond per finanziamenti a condizioni agevolate e precisamente:

- € 3 milioni per acquisto prima casa riservato esclusivamente ai soci;
- € 3 milioni riservato ad imprese socie Bcc per investimenti in attrezzature ed immobili strumentali;



Tali iniziative si aggiungono al plafond di € 2 milioni in essere dal 2012 per finanziamenti destinati a ristrutturazioni edilizie ed efficientamento energetico degli edifici.

Complessivamente nel 2013 sono stati erogati €13,7 milioni di nuovi mutui principalmente indirizzati sui segmenti famiglie e piccole imprese, a testimonianza di come la Banca continui a sostenere il territorio di elezione, pur in un contesto economico oggettivamente difficile.



Il grafico mostra l'andamento della destinazione del credito per settori e branche di attività economica, dalla quale emerge la continua predominanza di finanziamenti alle famiglie col 45,28% degli impieghi al 31/12/2013 (ex 45,88% a fine 2012), che si sostanzia, in particolare, con mutui per l'acquisto dell'abitazione principale.

Al 31/12/2013 erano presenti 4 finanziamenti in pool:

- uno con altra Bcc della Provincia di Bologna con quota di nostra partecipazione residua di € 362.831,45;
- due con altre Bcc dell'Emilia Romagna dei quali uno a favore FEPP Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio⁴ con nostra quota di partecipazione residua di \$ 30.000,00 pari a € 21.753,32, con copertura rischio di cambio, ed uno, con ns. quota residua di partecipazione di € 96.843,64;
- uno in pool con Iccrea Bancalmpresa (mutuo chirografario) con quota di nostra partecipazione residua di € 66.405,31.

Il saldo della voce "crediti verso clientela" ricomprende € 159 mila inerenti a quattro anticipazioni erogate al Fondo di Garanzia dei Depositanti nell'ambito di interventi realizzati nel corso del 2012 per la risoluzione di crisi di banche di credito cooperativo poste in l.c.a.

Tali anticipazioni, tutte infruttifere e ripartite pro-quota tra le consorziate al Fondo, sono state finalizzate all'acquisto da parte del Fondo stesso di portafogli crediti in contenzioso e/o delle attività per imposte differite (deferred tax assets, DTA) connesse alle rettifiche di valore su crediti delle banche oggetto di intervento. Il piano di rimborso relativo alle anticipazioni finalizzate all'acquisto di crediti è ancorato alle dinamiche di rientro degli stessi, come periodicamente aggiornate in funzione delle valutazioni rese disponibili semestralmente dal Fondo.

Con specifico riferimento alle anticipazioni connesse alle DTA, le stesse saranno recuperabili, chiuso il bilancio della gestione commissariale, a seguito della conversione in credito di imposta (ai sensi della Legge 22 dicembre 2011, n. 214 e dei successivi chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate).

Dalla data di perfezionamento delle citate operazioni non risultano intervenuti fattori rilevanti tali da comportare una modifica sostanziale rispetto alle valutazioni espresse dalle Procedure, in funzione delle quali sono stati determinati i valori di iscrizione delle poste in argomento.

Il rapporto impieghi nominali/raccolta al 31/12/2013 è dello 0,88 contro lo 0,92 del 31/12/2012.

Il rapporto impieghi oltre l'anno/raccolta oltre l'anno è dell'1,93 (ex 1,82), indicatore tra i migliori dei sistemi di riferimento,

⁴ La nostra Banca partecipa al progetto Microfinanza Campesina con una quota di finanziamento in pool assieme ad altre 14 Bcc dell'Emilia Romagna, di complessivi iniziali dollari Usa 1,8 milioni, erogato al Fondo Ecuatoriano Populorum Progressio - FEPP, finalizzato alla costruzione delle sedi per diverse COAC (Cooperativas de Ahorro y Credito).

Il finanziamento è garantito dalla Cooperativa de Ahorro y Credito Desarrollo de los Pueblos Ltda - Codesarollo. Trattasi di progetto ad alta rilevanza solidaristica, le singole erogazioni per la costruzione della sede delle Coac sono soggette a criteri rigorosi e tutelanti del rimborso.

Il progetto Microfinanza Campesina in Ecuador, attivo da 10 anni, ha coinvolto oltre 220 Banche di Credito Cooperativo che hanno messo a disposizione di Codesarollo un plafond di oltre 40 milioni di dollari per finanziamenti a condizioni agevolate a beneficio di oltre 150 mila famiglie di campesinos e delle attività a queste collegate.

I finanziamenti erogati sviluppano importanti moltiplicatori sociali. In particolare, si può stimare che i pool delle BCC-CR dal 2007 hanno permesso ad oltre 12.000 donne ecuadoriane di ricevere prestiti per un totale di oltre 45 milioni di dollari, hanno favorito nelle piccole comunità la costruzione di oltre 2.000 nuove case e la ristrutturazione di oltre 1.800, hanno facilitato l'acquisto di 5.400 ettari di terra (per un valore totale di oltre 12 milioni di dollari) e la legalizzazione comunitaria di quasi 90.000 ettari.

senza necessità di politiche di funding aggressive tenendo conto della stabilità delle raccolta a breve termine e della cauta previsione di espansione degli impieghi.

La Banca ha operato nel rispetto della normativa di vigilanza, in materia di attività prevalente con i soci e nel credito erogato fuori zona.

ATTIVITÀ CON SOCI E FUORI ZONA	2009	2010	2011	2012	2013
Attività verso i soci (maggiore del 50%)	66,02%	62,80%	68,19%	62,58%	73,12%
Attività fuori zona (max 5%)	2,91%	1,28%	1,39%	1,06%	1,18%

QUALITÀ DEL CREDITO - CREDITI DETERIORATI

Banca d'Italia definisce le seguenti categorie di crediti deteriorati:

- Sofferenze - esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- Incagli - esposizioni per cassa e fuori bilancio nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo;
- Ristrutturati - esposizioni per cassa e fuori bilancio per le quali una Banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenzamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- Scaduti - le esposizioni per cassa e fuori bilancio, diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che alla data di chiusura del periodo sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

La seguente tabella è esplicativa della classificazione dei crediti e delle svalutazioni effettuate nell'esercizio 2013:

(dati in migliaia di euro)

TIPOLOGIA DI ESPOSIZIONE	esposizione lorda		rettifiche di valore specifiche		rettifiche di valore di portafoglio		esposizione netta	
	importo	incidenza %	importo	indice di copertura	importo	indice di copertura	importo	incidenza %
Esposizione per cassa								
Attività deteriorate	17.164	10,79%	6.073	35,38%			11.091	7,30%
a) sofferenze	8.539	5,37%	4.300	50,36%			4.238	2,79%
b) incagli	7.250	4,56%	1.760	24,28%			5.490	3,61%
c) esposizioni ristrutturate	0	0,00%	0				0	0,00%
d) esposizioni scadute	1.376	0,87%	12	0,87%			1.363	0,90%
Altre attività	141.877	89,21%			1.073	0,76%	140.804	92,70%
Totale crediti verso clientela	159.041	100,00%	6.073	35,38%	1.073	0,76%	151.895	100,00%

Al 31 dicembre 2013, i crediti deteriorati netti verso clientela evidenziano, rispetto al 31 dicembre 2012, un decremento in valore assoluto pari a un milione di euro (-8,2%), dovuto alle maggiori svalutazioni effettuate, con una diminuzione in termini di incidenza percentuale sul totale crediti netti (escludendo i "titoli di debito") di 0,5 punti percentuali, passando dal 7,8% del 31 dicembre 2012 al 7,3% del 31 dicembre 2013.

Sul fronte degli indici di copertura, ovvero il rapporto tra le rettifiche di valore complessive e l'esposizione lorda, si evidenzia un miglioramento della copertura complessiva dei crediti deteriorati, che passa dal 26,5% del 31 dicembre 2012 al 35,4% del 31 dicembre 2013.

Per quanto concerne i crediti in bonis (esclusi i titoli di debito), si è proceduto, nel corso dell'esercizio, ad un aumento progressivo del loro livello di copertura che è passato dallo 0,69% del 31 dicembre 2012 allo 0,76% del 31 dicembre 2013, scontando i timori di un peggioramento della situazione economica e i riflessi negativi sul settore immobiliare.

La valutazione del credito è stata effettuata in modo analitico per tutte le posizioni di cui sopra, eccetto quelle in bonis, e si riferisce ad ogni singola posizione. Qualora la valutazione analitica non abbia dato luogo a svalutazioni specifiche, si è comunque fatto ricorso alla "valutazione analitica con metodo collettivo", effettuata con i medesimi criteri utilizzati per le valutazioni dei crediti in bonis determinando la previsione di perdita sulla base della perdita storica degli ultimi cinque anni, dopo aver suddiviso il portafoglio crediti per singole categorie economiche di appartenenza.





Anche nel corso del 2013 il Consiglio di amministrazione ha proseguito la periodica valutazione dell'andamento del portafoglio crediti per settori di attività economica ed ha monitorato attentamente l'evoluzione della rischiosità correlata; sono state confermate prudenziali politiche in termini di sviluppo controllato dei crediti nei settori più esposti a dinamiche congiunturali negative o con una più elevata concentrazione del rischio.

INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO:

Si riportano alcuni indici di qualità del credito⁵

INDICI DI QUALITÀ DEL CREDITO	31/12/2013	31/12/2012
Crediti deteriorati lordi/Crediti lordi	10,79%	10,24%
Sofferenze lorde/Crediti lordi	5,37%	4,95%
Incagli lordi/Crediti lordi	4,56%	4,45%
Crediti deteriorati netti/Crediti netti	7,30%	7,78%
Copertura crediti deteriorati	35,38%	26,55%
Copertura sofferenze	50,37%	42,70%
Copertura incagli	24,27%	13,44%
Copertura crediti verso la clientela in bonis	0,76%	0,69%
Costo del credito ⁶	1,44%	1,37%

CONCENTRAZIONE DEI RISCHI

L'incidenza dei primi clienti/gruppi sul complesso degli impieghi per cassa è la seguente:

	31/12/2013	31/12/2012
Primi 10	9,82%	9,59%
Primi 20	16,65%	16,05%

Al 31 dicembre 2013 il patrimonio di vigilanza della Banca ammonta ad €. 22.528.160, pertanto le posizioni considerate grande rischio sono quelle di importo superiore a €. 2.252.816. Ai fini della disciplina dei grandi rischi sono segnalate soltanto due posizioni: Stato Italiano e il gruppo Iccrea Holding spa. Nessuna esposizione di clientela rientra in tale segnalazione.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che al 31 dicembre 2013 non sono presenti posizioni di rischio verso soggetti collegati che eccedono i limiti prudenziali di riferimento.

Alla data di riferimento sono presenti 5 posizioni di rischio verso parti correlate e soggetti collegati per un ammontare complessivo nominale di 2.755 mila euro.

LA POSIZIONE INTERBANCARIA E LE ATTIVITÀ FINANZIARIE

Composizione della posizione interbancaria netta e delle variazioni delle attività finanziarie

POSIZIONE INTERBANCARIA NETTA	(dati in migliaia di euro)			
	31/12/2013	31/12/2012	var. assoluta	variazione %
Crediti verso banche	12.248	25.466	-13.218	-51,90%
Debiti verso banche	-44.198	-39.679	4.519	11,39%
Totale posizione interbancaria netta	-31.950	-14.213	17.737	124,79%

Al 31 dicembre 2013 l'indebitamento interbancario netto della Banca si presentava pari a 32 milioni di euro a fronte dei 14 milioni di euro al 31 dicembre 2012. L'aumento del saldo è dovuto all'accensione di finanziamenti collateralizzati con Iccrea Banca.

Per quanto riguarda la quota di riserva di liquidità rappresentata dal portafoglio di attività rifinanziabili presso la Banca Centrale, a fine dell'esercizio 2013, erano presenti €. 39 milioni di titoli di debito liberi, che potevano essere utilizzati come garanzia per le operazioni di rifinanziamento. Al 31.12.2012, i titoli stanziabili non impegnati ammontavano a circa €. 23 milioni.

⁵ Gli indici di qualità del credito sono determinati escludendo i titoli di debito

⁶ Il costo del Credito è calcolato rapportando, alla data di riferimento, le rettifiche di valore nette su crediti per cassa verso clientela alla relativa esposizione lorda (esclusi titoli di debito)

La posizione interbancaria 2013 tiene conto anche della partecipazione all'operazione di rifinanziamento (*Long Term Refinancing Operation - LTRO*) posta in essere dalla Banca Centrale Europea (BCE) nel febbraio 2012, nella quale la Banca si è aggiudicata complessivamente 12 milioni di euro, con durata triennale al tasso dell'1% (alla data della presente relazione 0,25%). Tuttavia, in considerazione del mutato contesto di mercato determinatosi nella seconda metà del 2013 (riduzione dei rendimenti dei titoli governativi periferici e riattivazione del mercato interbancario dei depositi collateralizzati) la Banca richiederà, nel corso del 2014, l'annullamento della garanzia dello Stato concessa nel 2012. Tale decisione è supportata da un'analisi in termini di sostenibilità ed equilibrio finanziario, condotta con opportune simulazioni di impatto sulla situazione di liquidità della Banca. Pertanto, la Banca una volta ottenuto l'annullamento della citata garanzia, provvederà alla sostituzione dei titoli a garanzia dell'operazione di rifinanziamento presso la BCE.

Il rafforzamento degli attivi, rispetto a dicembre 2012, è la risultante dell'aumento dei titoli di debito di proprietà da 55 milioni di euro a 79 milioni di euro nominali, a seguito di acquisti di titoli di Stato.

(dati in migliaia di euro)

ATTIVITA' FINANZIARIE	31/12/2013	31/12/2012	variazione assoluta	variazione %
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	159	46	113	245,65%
Attività finanziarie disponibili per la vendita	85.692	58.127	27.565	47,42%
Totale attività finanziarie	85.851	58.173	27.678	47,58%

Come emerge dalla tabella, l'evoluzione dell'aggregato è essenzialmente ascrivibile alla dinamica dei titoli di Stato italiani giunti a rappresentare l'89,56% dell'intero portafoglio con €. 76.861 mila di stock presenti nel portafoglio AFS.

Dalle evidenze gestionali relative al 31 dicembre 2013 si rileva che:

- in termini di tipologie di strumenti finanziari, il portafoglio titoli della Banca risultava composto per il 89,56% da titoli governativi italiani, per lo 0,25% da titoli governativi europei, per il 7% da titoli emessi da istituzioni bancarie e finanziarie italiane e internazionali, oltre a titoli di capitale e OICR;
- dal punto di vista del profilo finanziario, su valori di bilancio, i titoli a tasso fisso rappresentano il 74,2% del portafoglio, i titoli a tasso variabile il 25,5%, gli strutturati lo 0,30%, presenti unicamente nel portafoglio AFS.

(dati in migliaia di euro)

COMPOSIZIONE ATTIVITA' FINANZIARIE	31/12/2013	31/12/2012	var. assoluta	variazione %
Titoli di debito	83.125	56.306	26.819	47,63%
di cui Titoli di Stato Italiani ed Europei	77.072	50.821	26.251	51,65%
Titoli di capitale	1.861	1.738	123	7,08%
Quote di OICR	836	83	753	907,23%
Derivati per opzione floor	28	46	-18	-39,13%

Nella tabella che segue è riportata la distribuzione per scadenza dei titoli di Stato italiani in portafoglio.

Si precisa che, per quanto riguarda il portafoglio AFS, la durata media finanziaria, al 31/12/2013, è 2,44 anni.

MATURITY TITOLI STATO ITALIANI

(dati in migliaia di euro)

dati in migliaia di euro (valori nominali)	31/12/2013				31/12/2012			
	Attività finanziarie detenute per la negoz.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale	Incidenza %	Attività finanziarie detenute per la negoz.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Totale	Incidenza %
fino a 6 mesi	0	450	450	0,60%	0	5.766	5.766	11,84%
da 6 mesi fino a 1 anno	0	0	0	0%	0	4.004	4.004	8,22%
da un anno fino a 3 anni	0	47.071	47.071	64,27%	0	31.499	31.499	64,66%
da 3 anni fino a 5 anni	0	22.287	22.287	30,26%	0	5.237	5.237	10,75%
da 5 anni fino a 10 anni	0	3.494	3.494	4,83%	0	2.157	2.157	4,43%
oltre 10 anni	0	28	28	0,04%	0	53	53	0,11%
Totale complessivo	0	73.330	73.330	100,00%	0	48.716	48.716	100,00%





DERIVATI DI COPERTURA

(dati in migliaia di euro)

DERIVATI DI COPERTURA	31/12/2013	31/12/2012	var. assoluta	variazione %
Derivati di copertura - hedge accounting	507	693	-186	-26,84%

L'operatività in strumenti derivati di copertura ha riguardato la copertura specifica di prestiti obbligazionari emessi a tasso fisso. Le coperture sono state poste in essere al fine di ridurre l'esposizione a variazioni avverse di fair value dovute al rischio di tasso di interesse. I contratti derivati utilizzati sono stati del tipo "interest rate swap". Nell'anno è terminata la copertura di un prestito obbligazionario emesso a tasso misto, in quanto il relativo tasso è passato da fisso a variabile. Come meglio illustrato nel seguito (cfr. capitolo Attività organizzative), in relazione all'operatività in derivati, la Banca ha posto in essere i necessari presidi, contrattuali e operativi, funzionali agli adempimenti introdotti dalla nuova regolamentazione europea in materia di derivati OTC (c.d. EMIR).

LE IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI E IMMATERIALI

Le immobilizzazioni materiali al 31.12.2013 sono composte dal seguente schema. Le attività materiali si riferiscono agli immobili ammortizzabili decrementati per gli ammortamenti annuali, ove previsti. Le attività immateriali si riferiscono a software applicativi.

Nel corso del 2013 è stato completato l'acquisto dell'immobile uso magazzino, sito a Pianoro, che la Banca si è aggiudicata in asta immobiliare in dicembre 2012.

(dati in migliaia di euro)

IMMOBILIZZAZIONI: COMPOSIZIONE	31/12/2013	31/12/2012	var. assoluta	variazione %
Attività materiali	2.974	3.057	-83	-2,71%
Attività immateriali	3	0	3	-
Totale immobilizzazioni	2.977	3.057	-80	-2,65%

I FONDI A DESTINAZIONE SPECIFICA: FONDI PER RISCHI E ONERI

I fondi per rischi e oneri rappresentano passività di ammontare o scadenza incerti, relative ad obbligazioni attuali (legali o implicite), derivanti da un evento passato, per le quali è probabile l'impiego di risorse economiche per adempiere alle obbligazioni stesse, purché possa essere effettuata una stima attendibile dell'importo necessario all'adempimento delle medesime. I fondi a destinazione specifica, esistenti al 31.12.2013, ammontano a € 185 mila (ex €. 129 mila) e si riferiscono ad accantonamenti a fronte di reclami della clientela per intermediazione finanziaria (€ 26 mila), ad accantonamenti per interventi già deliberati a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti (€ 56 mila), a fondo beneficenza e mutualità (€ 24 mila), a fondo benefit dipendenti per premio fedeltà (€ 40 mila) e ad accantonamenti a fronte di crediti per i quali non c'è la certezza di incasso (€ 39 mila).

(dati in migliaia di euro)

FONDI RISCHI E ONERI	31/12/2013	31/12/2012	var. assoluta	variazione %
Altri fondi per rischi e oneri:				
- Controversie legali	26	20	6	30,00%
- Oneri per il personale	40	38	2	5,26%
- Altri	119	71	48	67,61%
Fondi per rischi ed oneri: altri fondi	185	129	56	43,41%

Per opportuna informazione, si segnala che è presente un contenzioso fiscale con l'Agenzia delle Entrate, sorto nel corso del 2013, derivante dalla verifica generale eseguita nei confronti di Cedecra, per la fatturazione alle banche dei servizi di postalizzazione, eseguiti per conto delle stesse. In risposta all'atto di contestazione, ritenuto privo di responsabilità in carico alla banca, sono state prodotte le valide deduzioni difensive e di resistenza alle pretese tributarie avanzate dall'Agenzia stessa, ritenuta assolutamente improbabile la condanna della banca, in sede di giudizio.

IL PATRIMONIO NETTO E DI VIGILANZA E L'ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

L'adeguatezza patrimoniale attuale e prospettica ha, da sempre, rappresentato un elemento fondamentale nell'ambito della pianificazione strategica aziendale. Ciò a maggior ragione nel contesto attuale, in virtù dell'importanza crescente che la dotazione di mezzi propri assume per la crescita dimensionale e il rispetto dei requisiti prudenziali, resi sempre più stringenti dalla nuova normativa Basilea3.

Per tale motivo, la Banca persegue, da tempo, politiche di incremento della base sociale e criteri di prudente accantonamento di significative aliquote degli utili prodotti, eccedenti il vincolo di destinazione normativamente stabilito. Le risorse patrimoniali si sono collocate, anche nel contesto delle fasi più acute della crisi finanziaria, ben al di sopra dei vincoli regolamentari, permettendo alla Banca di continuare a sostenere l'economia del territorio e, in particolare, le famiglie e le piccole e medie imprese.

Al 31.12.2013 il patrimonio netto ammonta a € 23.451 mila, che, confrontato col dato del 31.12.2012, risulta incrementato del 6,97% ed è così suddiviso:

(dati in migliaia di euro)

PATRIMONIO NETTO	31/12/2013	31/12/2012	var. assoluta	variazione %
Capitale	3.674	3.387	287	8,47%
Sovrapprezzi di emissione	249	245	4	1,63%
Riserve da valutazione	2.008	1.681	327	19,45%
Riserve	16.579	16.022	557	3,48%
Utile di esercizio a riserva	941	587	354	60,31%
Totale patrimonio netto	23.451	21.922	1.529	6,97%

Le movimentazioni del patrimonio netto sono dettagliate nello specifico prospetto di bilancio.

Tra le "Riserve da valutazione" figurano le riserve positive relative alle attività finanziarie disponibili per la vendita pari a euro 935 mila, nonché le riserve positive iscritte in applicazione di leggi speciali di rivalutazione pari a euro 1.222 mila. E' inoltre compresa la riserva negativa relativa alle perdite attuariali IAS 19 per €. 149 mila.

L'incremento rispetto al 31.12.2012 è connesso alle variazioni di *fair value* delle attività finanziarie disponibili per la vendita contabilizzate nell'esercizio 2013, derivanti anche dal maggior valore nominale dei titoli AFS, per gli acquisti effettuati nel corso dell'anno.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita sono così composte:

(dati in migliaia di euro)

RISERVE DA VALUTAZIONE AFS	31/12/2013			31/12/2012		
	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva	riserva positiva	riserva negativa	totale riserva
Titoli di debito	962	-11	951	697	-101	596
Titoli di capitale o quote di OICR	1	-17	-16	-	-	-
Totale	963	-28	935	697	-101	596

Come si può notare dalla tabella la variazione positiva di €. 339 mila registrata dalle "riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita" è prevalentemente riconducibile ai titoli di debito in portafoglio e, in particolare, ai titoli di stato italiani, che hanno beneficiato di un significativo recupero delle quotazioni sui mercati finanziari.

Le "Riserve" includono le riserve di utili già esistenti (riserva legale), le riserve per residui frazionari da rivalutazione e da ritorno, nonché le riserve positive e negative connesse agli effetti di transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS non rilevate nelle "riserve da valutazione".

Gli indici di patrimonializzazione e solvibilità sotto evidenziati mostrano un'evoluzione positiva:

- Patrimonio di vigilanza/raccolta	12,27% (ex 12,01%)
- Patrimonio di vigilanza/crediti verso clientela	14,83% (ex 13,73%)
- Patrimonio/crediti deteriorati netti	203,12% (ex 176,54%)
- Sofferenze nette/patrimonio di vigilanza	18,81% (ex 21,36%)

Il patrimonio di vigilanza, la cui composizione è riportata in dettaglio nella parte F della Nota Integrativa, assomma a 22.528 mila euro, a fronte di attività di rischio ponderate per 130.759 mila euro, come di seguito dettagliato:



(dati in migliaia di euro)

PATRIMONIO DI VIGILANZA	31/12/2013	31/12/2012	var. assoluta	variazione %
Patrimonio di base (Tier 1)	21.276	20.104	1.172	5,83%
Patrimonio supplementare (Tier 2)	1.252	1.235	17	1,38%
Elementi da dedurre dal patrimonio di base e supplementare	-	-	-	-
Patrimonio di vigilanza complessivo	22.528	21.339	1.189	5,57%
Requisiti prudenziali	10.461	12.081	-1.620	-13,41%
Totale attività di rischio ponderate	130.759	151.007	-20.248	-13,41%

anno	Patrimonio di vigilanza (in milioni di euro)	in rapporto % all'attività di rischio ponderata
2005	12,97	14,16
2006	14,31	14,82
2007	16,00	15,18
2008	18,01	15,78
2009	19,85	16,03
2010	20,30	15,67
2011	20,69	16,25
2012	21,34	14,13
2013	22,53	17,23

Il coefficiente di capitale complessivo (total capital ratio) determinato dal rapporto tra patrimonio di vigilanza e attività di rischio ponderate totali si attesta al 17,23% (rispetto al 14,13% del 31.12.2012), mentre il rapporto tra patrimonio di vigilanza di base e il totale delle attività di rischio ponderate (tier 1 capital ratio) risulta pari al 16,27% (rispetto al 13,31% del 31.12.2012).

Ai fini della determinazione del patrimonio di vigilanza e della determinazione dei requisiti patrimoniali, la Banca si è attenuta alle disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche di cui alla Circolare della Banca d'Italia n.263/06.

Con riguardo alla determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, ai fini della determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "Amministrazioni centrali e banche centrali", nonché - indirettamente - di quelle rientranti nei portafogli "Intermediari vigilati", "Enti del settore pubblico" ed "Enti territoriali", la Banca, nell'ambito dell'applicazione della metodologia standardizzata, si avvale delle valutazioni del merito creditizio rilasciate dalla ECAI Moody's, agenzia autorizzata dalla Banca d'Italia.

La Banca monitora con attenzione i valori di riferimento delle operazioni di rifinanziamento, per il tramite dell'Istituto Centrale Iccrea Banca, con la BCE e le disponibilità di titoli eligible in ordine all'adeguato presidio del rischio di un eventuale innalzamento del livello degli haircut applicati e la conseguente necessità di estinguere anticipatamente il finanziamento o porre a garanzia ulteriori titoli connotati dalle caratteristiche richieste.

Si ricorda che, a partire dal calcolo del Patrimonio di Vigilanza riferito al 30 giugno 2010, la Banca ha esercitato l'opzione, introdotta dal Provvedimento della Banca d'Italia del 18 maggio 2010, di neutralizzare le plusvalenze e le minusvalenze rilevate - successivamente al 31 dicembre 2009 - nelle riserve da rivalutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita (Available For Sale - AFS)" inerenti titoli di debito emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'UE.

Il 1° gennaio 2014 è divenuto applicabile il nuovo pacchetto legislativo costituito dal Regolamento 575/2013/UE (CRR) e dalla Direttiva 2013/36/UE (CRD IV) con il quale, tra l'altro, sono state trasposte nell'ordinamento dell'Unione Europea le raccomandazioni contenute nel nuovo schema di regolamentazione internazionale per il rafforzamento delle banche e dei sistemi bancari definito dal Comitato di Basilea per la vigilanza bancaria nel mese di dicembre del 2010 (cosiddetto "Basilea 3").

I testi legislativi richiamati sono completati da:

- le collegate disposizioni di carattere tecnico-applicativo ("Regulatory Technical Standard" - RTS e "Implementing Technical Standard" - ITS) definite dall'EBA ("European Banking Authority") e in via di adozione da parte della CE;
- le collegate disposizioni di vigilanza e segnaletiche emanate dalla Banca d'Italia con la circolare n. 285/2013 ("Disposizioni di vigilanza per le banche" con la quale, con particolare riferimento alla disciplina attuativa del CRR, vengono tra l'altro precisate le scelte di competenza dell'Autorità di vigilanza relative al regime transitorio per l'applicazione delle disposizioni in materia di fondi propri) e con la circolare n. 286/2013 ("Istruzioni per la



compilazione delle segnalazioni prudenziali per le banche e le società di intermediazione mobiliare”);

- la collegata documentazione tecnica Puma2 prodotta dal Gruppo Interbancario per l'applicazione delle suddette disposizioni segnaletiche della Banca d'Italia.

Con riferimento ai fondi propri, la nuova disciplina tende ad accrescere sia la qualità sia il livello minimo regolamentare del patrimonio di vigilanza nell'ambito di un quadro complessivo di maggiore armonizzazione delle regole inerenti gli aggregati patrimoniali.

Nel più ampio contesto della revisione del *framework* prudenziale e, in tale ambito, della nuova definizione dei Fondi Propri, il CRR introduce una modifica di estremo rilievo rispetto alle strategie di classificazione in bilancio degli strumenti finanziari. Viene infatti introdotto il divieto di applicare le rettifiche di valore (cd. filtri prudenziali) volte a eliminare, totalmente o parzialmente, i profitti o le perdite non realizzati/e sulle attività o passività valutate al *fair value* in bilancio. Pertanto, relativamente alle attività classificate in bilancio alla voce 40 - Attività finanziarie disponibili per la vendita (*Available for sale* - AFS), il CRR prevede l'eliminazione dei corrispondenti filtri prudenziali (simmetrici o asimmetrici, a seconda dei casi).

Tenuto anche conto del processo di radicale revisione dell'attuale principio di riferimento in materia di strumenti finanziari, lo IAS 39, è stata prevista la possibilità di neutralizzare gli impatti sui Fondi Propri delle variazioni di *fair value* degli strumenti finanziari classificati in AFS, qualora tali strumenti siano rappresentativi di esposizioni verso amministrazioni centrali dell'Unione Europea e il medesimo trattamento trovi applicazione antecedentemente al 1° gennaio 2014.

La citata deroga rientra nella discrezionalità delle autorità di vigilanza nazionali e può essere applicata sino all'adozione da parte della Commissione di un regolamento che omologhi l'IFRS 9, il principio internazionale d'informativa finanziaria che sostituirà lo IAS 39. Tra le tante disposizioni attuative di rilievo, nella Circolare viene previsto il mantenimento in vigore del filtro prudenziale su utili e perdite non realizzati relativi a esposizioni verso Amministrazioni centrali dell'Unione Europea classificate nel portafoglio AFS.

Nelle more dell'adozione del principio in argomento e della conseguente rivisitazione delle scelte di classificazione degli strumenti finanziari, la Banca, avvalendosi della facoltà introdotta nel CRR e accolta dalla Banca d'Italia, con delibera consiliare del 29 gennaio 2014, ha deliberato di adottare - in continuità con la scelta a suo tempo operata - l'impostazione che permette di continuare a neutralizzare le plus-minus rilevate a partire dal 1° gennaio 2010.

La Banca monitora con estrema attenzione le dinamiche dei differenziali valutativi dei titoli in argomento, anche in ordine alla prevista abrogazione dei filtri prudenziali citati, a valle dell'adozione del nuovo IFRS 9.

Con riguardo al complessivo percorso di adeguamento al nuovo *framework*, la Banca partecipa, per il tramite della Federazione B.C.C. Emilia Romagna, alle iniziative progettuali attive a livello di Categoria.

2.2 I RISULTATI ECONOMICI DEL PERIODO 2013

I PROVENTI OPERATIVI - IL MARGINE DI INTERESSE

Nel 2013 si è registrato un incremento di quasi il 10% del margine di interesse netto, dovuto principalmente all'aumento degli interessi attivi su maggiori volumi di attività finanziarie.

Il margine di interesse da clientela si è attestato ad € 3.362 mila (ex € 3.383 mila) mantenendosi sostanzialmente stabile rispetto al 2012. In un anno nel quale i principali tassi di riferimento hanno mantenuto livelli minimi storici, gli interessi attivi da clientela sono ammontati ad € 6.583 mila (ex € 6.343 mila) con un aumento di € 240 mila a seguito repricing delle nuove erogazioni (effettuate a spread maggiori rispetto allo stock di impieghi ante crisi), mentre il costo della provvista da clientela (interessi passivi) è ammontato ad € 3.221 mila (ex € 2.960 mila) in aumento di € 261 mila sostanzialmente dovuto alle maggiori masse.

(dati in migliaia di euro)

MARGINE DI INTERESSE	31/12/2013	31/12/2012	var. assoluta	variazione %
10. interessi attivi e proventi assimilati	9.147	8.392	755	9,00%
20. interessi passivi e oneri assimilati	-3.466	-3.223	-243	7,54%
30. Totale margine di interesse	5.681	5.169	512	9,91%

IL MARGINE DI INTERMEDIAZIONE

Il margine di intermediazione si è attestato a € 8,4 milioni (ex € 7,9 milioni) con un incremento del 5,88% (nel 2012 l'aumento fu del 14,3%).



Concorrono significativamente al margine di intermediazione, oltre al margine di interesse:

- lo sbilancio netto fra commissioni attive e passive, di € 2,049 milioni, con una diminuzione del 2,10% rispetto all'esercizio precedente dovuta principalmente all'incremento delle commissioni passive, fra le quali la commissione per la garanzia ricevuta dallo Stato, sul prestito obbligazionario di €. 12 milioni, utilizzato per il rifinanziamento in BCE, come citato in precedenza, oltre all'aumento degli oneri interbancari;

- il risultato netto dell'attività di negoziazione titoli di € 7 mila (nel 2012 fu di € 116 mila) con una diminuzione di € 109 mila, dovuta alla riduzione dei proventi da negoziazione titoli HFT e all'aumento degli oneri derivanti dallo scorporo delle opzioni cap e floor sui mutui;

- gli utili derivanti da cessione o riacquisto attività disponibili per la vendita e passività finanziarie che nel 2013 hanno comportato un incremento di € 96 mila rispetto all'esercizio precedente formato da maggiori utili da cessione titoli disponibili per la vendita (€ 592 mila contro € 471 mila del 2012) e minori utili da cessione di passività finanziarie (€ 35 mila contro € 60 mila del 2012).

Il rapporto margine di interesse/margine di intermediazione passa al 67,5% dal 65,07% del 2012.

(dati in migliaia di euro)

MARGINE DI INTERMEDIAZIONE	31/12/2013	31/12/2012	var. assoluta	variazione %
30. margine di interesse	5.681	5.169	512	9,91%
40. commissioni attive	2.439	2.425	14	0,58%
50. commissioni passive	-390	-332	-58	17,47%
60. commissioni nette	2.049	2.093	-44	-2,10%
70. dividendi e proventi simili	19	11	8	72,73%
80. risultato netto dell'attività di negoziazione	7	116	-109	-93,97%
90. risultato netto dell'attività di copertura	29	24	5	20,83%
100. Utili (perdite) da cessione o riacquisto di:	626	532	94	17,67%
b) attività disponibili per la vendita	592	471	121	25,69%
d) passività finanziarie	34	60	-26	-43,33%
110. risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value	-	-	-	
120. Totale Margine di intermediazione	8.411	7.944	467	5,88%

IL RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA

Il risultato netto della gestione finanziaria ammonta a €. 6,1 milioni (ex €. 5,75 milioni) e oltre, al margine di intermediazione, accoglie le poste negative delle rettifiche su crediti per €. 2,3 milioni (ex €. 2,2 milioni) di cui si è commentato in precedenza e delle rettifiche su due titoli scritturati nel portafoglio AFS, per i quali sono stati rilevati i presupposti di perdita durevole.

(dati in migliaia di euro)

RISULTATO NETTO DELLA GESTIONE FINANZIARIA	31/12/2013	31/12/2012	var. assoluta	variazione %
120. Margine di intermediazione	8.411	7.944	467	5,88%
130. Rettifiche/riprese di valore per deterioramento di:				
a) crediti	-2.296	-2.201	-95	4,32%
b) attività finanziarie disponibili per la vendita	-13	8	-21	-262,50%
140. Totale Risultato netto della gestione finanziaria	6.101	5.751	350	6,09%

GLI ONERI OPERATIVI

I costi operativi sono ammontati a € 4,7 milioni (ex € 4,8 milioni), con un decremento del 3,46%, tra questi il costo del personale aumenta del 2,15%, per turnover del personale e maggior premio di rendimento riconosciuto ai dipendenti; le spese generali aumentano dello 0,43%, in linea con l'anno precedente, nonostante l'aumento delle imposte indirette.

Gli ammortamenti sono in diminuzione rispetto all'anno precedente.

Si registrano maggiori accantonamenti a fondo rischi dovuti ad un accantonamento corrispondente ad un credito vantato dalla Banca verso la partecipata Unicoper Turist, iscritto fra le altre attività, di cui si ha la quasi certezza del non incasso, essendo la società in liquidazione. Come lo scorso anno, sono state accantonate somme a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti per interventi, già previsti, a favore di BCC in difficoltà, che verranno erogati a partire dal 2014 fino ad oltre il 2018.

Gli altri oneri e proventi, rispetto allo scorso anno, accolgono anche maggiori recuperi di imposta, in seguito all'aumento dell'aliquota dell'imposta di bollo sui prodotti finanziari.

(dati in migliaia di euro)

COSTI OPERATIVI	31/12/2013	31/12/2012	var. assoluta	variazione %
150. spese amministrative	-5.251	-5.176	75	1,45%
a) spese per il personale	-3.132	-3.066	66	2,15%
b) altre spese amministrative	-2.119	-2.110	9	0,43%
160. Accantonamenti netti ai fondi rischi e oneri	-57	-33	24	72,73%
170. Rettifiche/riprese di valore su attività materiali	-171	-183	-12	-6,56%
180. Rettifiche/riprese di valore su attività immateriali	-1	-1	0	0,00%
190. Altri oneri/proventi di gestione	807	553	254	45,93%
200. Totale Costi operativi	-4.673	-4.840	-167	-3,45%

Le spese del personale e le altre spese amministrative sono così suddivise:

(dati in migliaia di euro)

ALTRE SPESE AMMINISTRATIVE	31/12/2013	31/12/2012	var. assoluta	variazione %
Salari e stipendi	2.116	2.045	71	3,47%
Oneri sociali	512	501	11	2,20%
Altri oneri del personale	504	520	-16	-3,08%
Totale spese del personale	3.132	3.066	66	2,15%
Spese per servizi informatici	510	570	-60	-10,53%
Spese generali di funzionamento	569	556	13	2,34%
Spese legali e professionali	294	308	-14	-4,55%
Spese di pubblicità e rappresentanza	47	41	6	14,63%
Altre spese	151	192	-41	-21,35%
Imposte indirette	548	443	105	23,70%
Totale altre spese amministrative	2.119	2.110	9	0,43%

L'indicatore cost-income risulta in miglioramento, passando al 58,84% rispetto al 63,09% del 31.12.2012.

L'UTILE DI PERIODO

L'utile d'esercizio ammonta ad € 1.042 mila (ex € 670 mila), registrando un incremento del 55,52% rispetto all'esercizio precedente, mentre l'utile dell'operatività corrente, pari a € 1.427 mila (ex € 911 mila) al lordo delle imposte, aumenta del 56,64%.

Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente sono pari a 385 mila euro e tengono conto anche degli effetti dell'addizionale IRES dell'8,5% introdotta dal D.L. n. 133/2013, che ha portato l'aliquota IRES al 36%. L'aliquota IRAP è stata invece confermata nel 5,57%.

E' stata inoltre applicata la Legge 27 dicembre 2013, n. 147, c.d. "Legge di Stabilità 2014", in vigore dal 1 gennaio 2014, che ai commi da 158 a 161 ha introdotto delle modifiche alla disciplina della deducibilità a fini fiscali delle rettifiche di valore su crediti per svalutazioni e perdite su crediti.

Infatti, con effetto dal periodo d'imposta 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela - di cui alla voce 130. del conto economico - sono deducibili ai fini Ires e da questo esercizio anche ai fini Irap, in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei successivi quattro esercizi, in luogo della deducibilità prima prevista in 18 esercizi.

(dati in migliaia di euro)

UTILE DI PERIODO	31/12/2013	31/12/2012	var. assoluta	variazione %
Utile/perdita dell'operatività corrente al lordo delle imposte	1.427	911	516	56,64%
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-385	-241	144	59,75%
Utile/perdita dell'operatività corrente al netto delle imposte	1.042	670	372	55,52%
Utile/perdita dell'esercizio	1.042	670	372	55,52%

Il rapporto utile d'esercizio/patrimonio netto (ROE) si attesta al 4,63% contro il 3,14% del precedente esercizio.



INDICI ECONOMICI, FINANZIARI E DI PRODUTTIVITÀ

INDICI PATRIMONIALI	2013	2012	2011
Patrimonio netto/crediti lordi su clientela	14,75%	13,63%	12,72%
Patrimonio netto/raccolta diretta con clientela	12,77%	12,34%	11,53%
Indici di bilancio			
Crediti lordi su clientela/totale attivo	61,79%	64,54%	75,02%
Raccolta diretta con clientela/totale attivo	71,34%	72,41%	82,73%
Crediti lordi su clientela/raccolta diretta clientela	86,61%	90,51%	90,68%
Raccolta gestita e assicurativa/raccolta indiretta	34,48%	24,44%	20,10%
Raccolta amministrata/raccolta indiretta	65,52%	75,56%	79,90%
Titoli di proprietà/totale attivo	33,34%	23,69%	20,07%
Indici di redditività			
Utile netto/patrimonio netto (ROE)	4,63%	3,14%	0,61%
Utile netto/totale attivo (ROA)	0,40%	0,27%	0,06%
Costi operativi/margine di intermediazione	55,56%	60,93%	72,62%
Costi operativi/margine di interesse	82,25%	93,65%	109,24%
Margine di interesse/margine di intermediazione	67,55%	65,06%	66,47%
Commissioni nette/margine di intermediazione	24,36%	26,35%	32,25%
Margine di interesse/totale attivo	2,21%	2,11%	2,20%
Margine di intermediazione/totale attivo	3,27%	3,24%	3,30%
Indici di struttura			
Patrimonio netto/crediti netti a clientela	15,44%	14,10%	13,01%
Patrimonio netto/totale attivo	9,11%	8,94%	9,54%
Crediti verso clientela/totale attivo	59,01%	63,35%	73,31%
Indici di rischiosità			
Sofferenze nette/crediti verso clientela	2,79%	2,93%	3,33%
Incagli netti/crediti verso clientela	3,61%	3,98%	3,81%
Sofferenze nette/patrimonio netto	18,07%	20,79%	25,61%
Margine di interesse per dipendente (in euro)	123.507	112.366	100.414
Indici di efficienza			
Spese amministrative/margine di intermediazione	62,43%	65,16%	74,72%
Risultato lordo di gestione/patrimonio netto	6,09%	4,15%	2,29%
Costi/ricavi (cost/income)	58,84%	63,09%	73,85%
Indici di produttività (migliaia di Euro)			
Raccolta diretta per dipendente	3.992	3.862	3.783
Crediti lordi su clientela per dipendente	3.457	3.496	3.430
Margine di intermediazione per dipendente	183	173	151
Costo medio del personale	68	67	69
Costo operativo per dipendente	102	105	110

3. LA STRUTTURA OPERATIVA

3.1 LE RISORSE UMANE

L'organico della Banca, al 31/12/2013, risultava essere costituito da 46 dipendenti dei quali n. 41 assunti con contratto a tempo indeterminato e n. 5 con contratto a tempo determinato. Rispetto al 2012 l'organico è numericamente invariato, tuttavia, durante l'anno 2013 è stata effettuata 1 assunzione con contratto a tempo determinato mentre 1 dipendente ha lasciato l'azienda per pensionamento.

Sotto il profilo statistico, l'età media del personale dipendente si attestava a 42 anni, con un'anzianità media di servizio pari a 15 anni e mezzo.

Le 46 unità erano suddivise in 19 donne e 27 uomini, e dislocate quanto a 27 presso le 7 filiali, 18 assegnate agli uffici centrali (fidi, amministrazione, organizzazione, titoli, controlli, direzione ed area commerciale), 1 dipendente in maternità. Quattro dipendenti erano a part time.

La normativa per le categorie protette prevede, all'interno del nostro organico, che due dipendenti facciano parte di tali categorie; limite che risulta rispettato.

Costituendo la qualità delle risorse umane il vero differenziale in tutti i processi decisionali ed operativi della Banca, la definizione di specifici profili professionali e, più in generale, l'obiettivo di una costante crescita professionale sono stati perseguiti, come per gli esercizi precedenti, anche mediante la predisposizione di un accurato piano formativo, realizzato con la fattiva collaborazione della Federazione BCC Emilia Romagna, al quale sono stati affiancati specifici corsi interni di perfezionamento, parte con docenza esterna, parte con docenza interna e parte con l'ausilio delle tecnologie informatiche; l'attività ha coinvolto la totalità del personale per un numero complessivo di ore 2.794, pari a circa 372 giornate/uomo.

Il piano formativo della Banca per il 2013, oltre a mantenere e sviluppare i percorsi avviati negli anni precedenti, ha dedicato specifica attenzione alla formazione erogata nel settore Commerciale, Finanza e Credito, un adeguato spazio è stato ancora riservato alle attività previste dalla normativa vigente quali: antiriciclaggio e ISVAP, così come raccomandato dalle competenti autorità.

Particolare rilievo ha avuto il piano formativo complesso, avviato nel 2013, finalizzato alla valorizzazione del personale con interventi sia sulle competenze manageriali cooperative che sui metodi e tecniche di comunicazione efficace e "customer care".

Il progetto è stato in larga parte finanziato col contributo previsto dall'Avviso 21 del fondo di rotazione promosso dal Fondo Interprofessionale Fon.Coop ed affidato alla società Profexa Consulting srl (con la quale nel 2011 fu effettuato un intervento di analisi del potenziale del personale e mappatura dei profili attitudinali).

Il Piano formativo (denominato IDICE - Interventi Didattici per l'Innovazione, la Competitività e l'Efficienza dei servizi della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio) ha visto il coinvolgimento di 45 dipendenti, dei quali 40 interessati direttamente e 5 coinvolti in qualità di "uditori", per complessive 1.076 ore d'aula, delle quali n.476 ore effettuate nell'ultimo trimestre 2013 e 600 ore effettuate nel corso del primo trimestre 2014. Il piano è terminato lo scorso 27 febbraio.

Nel corso del corrente anno è previsto un seminario per la diffusione dei risultati del percorso formativo.

La formazione e le riunioni interne sono state inoltre strumento importante per veicolare all'interno dell'azienda i principi e la filosofia della nostra Banca, nonché per coinvolgere i collaboratori nelle strategie tracciate, in particolare l'annuale convention del personale, svoltasi nel novembre 2013 ed incentrata sul "valore della comunicazione", è stata un'importante occasione di confronto tra aree aziendali ed aggiornamento sull'andamento della Banca.

Nel 2013 è proseguita la collaborazione con le scuole medie superiori Manfredi Tanari sezione di Monghidoro: durante l'anno sono stati, infatti, ospitati n. 2 studenti.

Per quanto riguarda la sicurezza sul lavoro, la Banca si è avvalsa della consulenza della società specializzata Sicurcenter srl, il cui rappresentante Dott. Frischi riveste anche un ruolo di responsabile del servizio di Prevenzione e Protezione.

Il personale ha partecipato alla formazione generale e specifica dei lavoratori, ex art.37 del D.Lgs.81/08 - accordo conferenza stato regioni e province autonome del 21.12.2011 - rischio basso, inoltre sono stati effettuati gli aggiornamenti, al personale interessato, della formazione sul primo soccorso e antincendio, come previsto dalla normativa vigente.

E' proseguita regolarmente l'attività di sorveglianza sanitaria sul personale interessato da parte del medico competente Dott. Galardo.

3.2 LA RETE TERRITORIALE

La competenza territoriale di ogni singola BCC è stabilita dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia ed è specificata nello Statuto Sociale. Il principio da cui trae origine la disposizione è la continuità territoriale determinata dai comuni ove sono ubicate Sede e Filiali della Banca (area di insediamento) e tutti i rispettivi comuni confinanti (area di operatività).

Circa l'articolazione e il posizionamento territoriale della rete di vendita (sportelli), si rimanda al precedente punto 1.7 (Note sull'economia locale).

Non sono intervenuti, nell'esercizio 2013, variazioni od investimenti significativi in merito, se non la continua attività di mantenimento ed incremento della messa a norma ed in sicurezza delle filiali esistenti.





4. ATTIVITÀ ORGANIZZATIVE

Le politiche organizzative perseguite dalla Banca, nel 2013, sono state costantemente orientate al raggiungimento degli obiettivi, tra loro strettamente connessi, di piena soddisfazione dei soci e della clientela, di attenta considerazione degli aspetti di efficienza aziendale, di rigoroso rispetto delle normative.

La strategia commerciale, nel 2013, è stata pianificata con la redazione di uno specifico piano commerciale - basato sull'analisi del piano strategico triennale e del budget annuale - che ha riguardato molteplici aspetti della attività in particolar modo il processo di ampliamento e fidelizzazione della base sociale. Sono state pianificate azioni volte a ridurre l'età media dei soci che hanno portato buoni risultati.

Sul piano organizzativo/procedurale nel corso dell'anno si sono realizzati i seguenti principali interventi:

- **Struttura organizzativa** - le attività realizzate nel corso del 2013 sono state prevalentemente indirizzate alla conclusione del progetto di riassetto organizzativo avviato nel 2012, con separazione della precedente area amministrativa/organizzativa unica in 2 aree nonché la ridefinizione di ruolo e responsabilità del nuovo capo area commerciale, durante il 2013 sono state effettuate attività tendenti a verificare l'effettiva efficacia della riorganizzazione; ne è emerso un risultato pienamente positivo ed uno stimolo a proseguire con decisione sulla strada intrapresa in particolare il pieno utilizzo della procedura di CRM denominata "marketing operativo" finalizzata a massimizzare il valore potenziale dei soci e clienti ed ottenere una relazione forte e di lungo periodo con essi.

Sul fronte di adeguamento normativo si evidenziano le seguenti attività 2013:

- **Sepa End Date** - In base a quanto stabilito dal Regolamento UE n.260/2012 e dal Provvedimento di Banca d'Italia recante istruzioni applicative dello stesso, dal 1° febbraio 2014 i servizi di bonifico e di addebito diretto nazionali sono stati sostituiti con gli analoghi servizi attivi in ambito europeo - rispettivamente SCT e SDD - creati per la realizzazione dell'area unica dei pagamenti in Euro, la Single Euro Payments Area - SEPA.

Al fine di minimizzare i possibili rischi di interruzione dei pagamenti per i consumatori e le imprese, il 9 gennaio scorso la Commissione Europea ha pubblicato una proposta di modifica del Regolamento (UE) 260/2012 che prevede l'introduzione di un periodo transitorio di sei mesi, avallato dalla BCE, durante il quale possono essere accettate le operazioni di bonifico e di addebito diretto disposte nei formati nazionali. Il Parlamento e il Consiglio europei hanno approvato, rispettivamente il 4 e il 18 febbraio 2014, la modifica proposta, con validità retroattiva a partire dal 1 febbraio 2014. La modifica introdotta non ha comportato una variazione del termine per la migrazione alla SEPA, fermo al 1° febbraio 2014, ma la previsione di un "grace period" finalizzato alla migliore gestione di casi eccezionali o di emergenza.

L'adeguamento ai requisiti generali imposti dal Regolamento citato ha determinato impatti significativi sui processi di trattamento/elaborazione delle operazioni, sulle infrastrutture preposte, sugli strumenti di conferimento degli ordini e di relativa rendicontazione a disposizione della clientela sui diversi canali.

La Banca, per garantire il corretto e completo processo di adeguamento alla SEPA, in ottemperanza a quanto richiesto dall'art. 9 del Provvedimento attuativo citato, ha predisposto e adottato, con delibera del 12 dicembre 2013 un piano di migrazione delle operazioni di bonifico e di addebito diretto, redatto anche sulla base della pianificazione di dettaglio degli interventi - nonché della tempistica di relativa attuazione - individuati da Federcasse con il Progetto di Categoria "SEPA End-Date" cui prendono parte attiva, oltre alla Federazione locale, tutte le strutture di secondo livello del network a qualunque titolo coinvolte nella produzione ed erogazione di servizi di pagamento ed in particolare Iccrea Banca in qualità di tramite operativo/contabile, da e verso i circuiti interbancari, dei rispettivi processi e procedure inerenti all'operatività nei sistemi di pagamento, a seguito dell'analisi di posizionamento rispetto ai nuovi schemi SEPA.

In tale ambito, la Banca ha individuato gli interventi sui profili organizzativi e procedurali interni necessari alla definizione delle conseguenti modifiche ai regolamenti e alle disposizioni attuative attinenti, nonché all'implementazione dei connessi presidi di controllo.

- **Regolamento EMIR** - Il 16 agosto 2012 è entrato in vigore il "Regolamento (UE) N. 648/2012 sugli strumenti derivati OTC, le controparti centrali e i repertori di dati sulle negoziazioni" (di seguito EMIR). L'EMIR dà seguito alle comunicazioni adottate dalla Commissione Europea e agli impegni assunti dai leader del G-20, nel 2009 e nel 2010, con riferimento all'adozione di misure volte ad accrescere la trasparenza e la vigilanza regolamentare, ridurre il rischio di controparte e il rischio operativo, rafforzare l'integrità del mercato con riferimento alle negoziazioni dei derivati OTC.

In particolare, l'EMIR introduce l'obbligo, per le controparti finanziarie e non finanziarie, di:

- ricorrere a "controparti centrali" (c.d. CCPs) per la compensazione dei derivati OTC;
- adottare tecniche di mitigazione del rischio per i derivati OTC non oggetto di compensazione;
- segnalare ai "repertori di dati" (c.d. Trade Repositories) le informazioni relative ad ogni contratto derivato stipulato e ogni modifica o cessazione dello stesso.

Nel corso del 2013 sono entrati in vigore gli standard tecnici regolamentari e di implementazione emanati dalle competenti Autorità Europee di Vigilanza ai fini dell'applicazione degli obblighi previsti, ad eccezione di quelli relativi alla compensazione presso una CCP.

La Banca, in qualità di controparte finanziaria soggetta agli obblighi dell'EMIR, ha adottato gli opportuni presidi per le segnalazioni ai "repertori di dati" e l'applicazione delle tecniche di mitigazione del rischio previste dalla normativa.

Altri processi di lavoro e adeguamenti della normativa:

Governo:

- aggiornamento autovalutazione ai sensi lettera del Governatore dell'11 gennaio 2012 a seguito nomina nuovo consigliere in sostituzione consigliere dimissionario;
- revisione politiche di remunerazione ed incentivazione;
- aggiornamento deleghe in materia di tassi e condizioni;
- approvazione documento unico sulle politiche di gestione dei rischi;
- monitoraggio piano strategico 2012-2014 - Balanced scorecard;
- approvazione linee guida per revisione piano strategico anno 2014;
- approvazione del piano commerciale;
- adozione Politiche in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati;
- avvio del processo di autovalutazione previsto dal 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", col quale è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa" (vedasi successivo paragrafo 6 - Il presidio dei rischi e il sistema dei controlli interni).

Credito:

- aggiornamento regolamento del processo del credito - controllo andamentale del credito - monitoraggio;
- adesione agli accordi a sostegno di imprese e famiglie (vedasi paragrafo 1.7 note sull'economia locale).

Finanza e tesoreria:

- aggiornamento delle politiche in materia di partecipazioni in imprese non finanziarie e di classificazione degli investimenti indiretti in equity;
- aggiornamento delle politiche per la gestione delle operazioni personali dei soggetti rilevanti;
- aggiornamento policy esecuzione e trasmissione ordini su strumenti finanziari.

Sono inoltre stati assolti gli obblighi informativi annuali nei confronti della Consob, secondo quanto stabilito dalla Delibera n. 17297/2010.

Organizzazione:

- variazione Amministratore di sistema e conferma dei "gestori di applicazioni";
- approvazione processo operativo gestione contratti;
- aggiornamento regolamento gestione profili informatici dei dipendenti;
- aggiornamento prodotto casellario postale;
- operatività nuove Carte di credito e debito ICCREA circuito Mastercard;
- aggiudicata la gestione della tesoreria dell'Istituto di Istruzione Superiore Majorana di San Lazzaro dal 01/03/2013 al 31/12/2015, che si è aggiunta alla gestione delle Tesorerie scolastiche dell'Istituto Comprensivo di Monterenzio, e dell'Istituto di Istruzione Superiore "Caduti della Direttissima" di Castiglione dei Pepoli;
- avvio messa a punto procedura integrata controlli SIC.





Antiriciclaggio:

- avvio del processo di aggiornamento della regolamentazione interna alle disposizioni in materia di adeguata verifica della clientela secondo quanto sancito nel provvedimento emanato da Banca d'Italia ad aprile 2013 ed entrato in vigore il 1° gennaio 2014;
- formazione del personale.

Servizio incassi e pagamenti:

- progetto SEPA - Disposizioni di incasso Sepa Direct Debit.

Tecnologia - logistica:

- aggiornamento dell'impianto TVCC presso la Sede;
- acquisto di licenza sensori per i macchinari Cash-in/Cash-out Cima e relativo software per la gestione aggiornamenti, conformità a macchinari compliant BCE ed estrazione dati statistici per le periodiche segnalazioni a Banca d'Italia. Per i macchinari Sitrade, tali funzionalità sono garantite da apposito contratto di manutenzione firmware sottoscritto nel corso del 2013;
- allestimento di apposita struttura multimediale nella Sala Assemblee presso la Sede, per un miglioramento della fruizione di Assemblee e congressi;
- adesione a BCC Energia anche per la fornitura del gas naturale presso le dipendenze. Tale adesione segue quella avvenuta nel 2012, per la fornitura presso i locali dell'energia elettrica. L'obiettivo del consorzio, promosso dal movimento cooperativo, consiste nel migliorare l'efficienza energetica dei consorziati e di poter beneficiare dei vantaggi tariffari connessi alla rinegoziazione delle condizioni di fornitura sul libero mercato, usufruendo di un maggior potere contrattuale, tramite la formazione di un paniere di acquisto del sistema cooperativo;
- nel corso dell'anno è stato completato l'acquisto dell'immobile ad uso magazzino, sito in Pianoro, che la Banca si è aggiudicato in asta immobiliare sul finire del 2012. Il locale, che consta di complessivi mq. 117, è iscritto in bilancio tra gli immobili strumentali e verrà utilizzato, terminati gli allestimenti necessari, previsti nel corso dell'anno 2014, per le finalità di cui alla destinazione d'uso dello stesso.

Anche nell'anno 2013 sono stati assolti gli adempimenti ICAAP relativi al secondo pilastro di Basilea 2, che disciplina l'assetto dei sistemi di controllo e misurazione dei rischi per la determinazione del capitale interno a copertura dei rischi aziendali.

5. ATTIVITÀ DI RICERCA E DI SVILUPPO

La Banca promuove attività di ricerca e sviluppo, partecipando con propri collaboratori ad alcuni gruppi tecnici di lavoro promossi dal Movimento presso la Federazione dell'Emilia Romagna.

Nel 2013 l'area commerciale, tramite un'attenta analisi del potenziale di mercato nell'area di operatività della banca e delle caratteristiche, specificità e bisogni dei clienti e soci, ha sviluppato iniziative e campagne commerciali finalizzate a valorizzare ed intensificare le relazioni. I risultati ottenuti sono considerati molto positivi in termini qualitativi e quantitativi.

6. II PRESIDIO DEI RISCHI E IL SISTEMA DEI CONTROLLI INTERNI

Coerentemente con il proprio modello di business e operativo, la Banca è esposta a diverse tipologie di rischio che attengono principalmente alla tradizionale operatività di intermediazione creditizia e finanziaria: prevalentemente rischio di credito e talune manifestazioni di rischi operativi intrinseci all'attività bancaria.

Il complesso dei rischi aziendali è presidiato nell'ambito di un modello organizzativo, improntato alla piena separazione delle funzioni di controllo da quelle produttive, che integra metodologie e presidi di controllo a diversi livelli convergenti con gli obiettivi aziendali di assicurare efficienza ed efficacia dei processi operativi, salvaguardare l'integrità del patrimonio aziendale, tutelare dalle perdite, garantire l'affidabilità e l'integrità delle informazioni, verificare il corretto svolgimento dell'attività nel rispetto della normativa interna ed esterna.

Il modello di governo del sistema dei controlli interni della Banca è stato disegnato e via via aggiornato in coerenza con il quadro normativo e regolamentare tempo per tempo vigente, gli standard, nazionali ed internazionali, le migliori pratiche e i riferimenti elaborati dalla Categoria. Come meglio dettagliato nel seguito, tale modello è stato oggetto di esame ed è in corso di aggiornamento, ove necessario, in funzione degli elementi di disallineamento rilevati rispetto alle nuove disposizioni di vigilanza in materia.

In linea con le disposizioni in materia di *Corporate Governance*, il modello adottato delinea le principali responsabilità, in capo agli Organi Aziendali, al fine di garantire la complessiva efficacia ed efficienza del sistema dei controlli interni.

In particolare:

- il Consiglio di Amministrazione è responsabile del sistema di controllo e gestione dei rischi e, nell'ambito della relativa governance, della definizione, approvazione e revisione degli orientamenti strategici e delle linee guida di gestione dei rischi, nonché degli indirizzi per la loro applicazione e supervisione. Anche sulla base dei riferimenti allo scopo prodotti dalla Direzione Generale, verifica nel continuo l'efficienza e l'efficacia complessiva del sistema di gestione e controllo dei rischi, provvedendo al suo adeguamento tempestivo in relazione alle carenze o anomalie riscontrate, ai cambiamenti del contesto di riferimento, esterno o interno, o derivanti dall'introduzione di nuovi prodotti, attività o processi rilevanti;
- la Direzione Generale è responsabile dell'attuazione degli orientamenti strategici e delle linee guida definiti dal Consiglio di Amministrazione al quale riferisce costantemente in proposito. In tale ambito, predispone le misure necessarie ad assicurare l'istituzione, il mantenimento ed il corretto funzionamento di un efficace sistema di gestione e controllo dei rischi.

Nell'ambito delle deleghe alla stessa attribuite:

- o analizza le tematiche afferenti a tutti i rischi aziendali al fine di definire e mantenere aggiornate le politiche, di gestione, controllo e mitigazione dei rischi;
 - o concorre alla definizione dei processi di gestione, controllo e mitigazione dei rischi, individuando compiti e responsabilità delle strutture coinvolte per dare attuazione al modello organizzativo prescelto, assicurando il rispetto dei requisiti di segregazione funzionale e la conduzione delle attività rilevanti in materia di gestione dei rischi da parte di personale qualificato, con adeguato grado di autonomia di giudizio e in possesso di esperienze e conoscenze proporzionate ai compiti da svolgere;
 - o verifica nel continuo la funzionalità, l'efficienza e l'efficacia del sistema di gestione e controllo dei rischi informando, in proposito, il Consiglio;
 - o propone i criteri del sistema di reporting direzionale e verso le funzioni di controllo interno, individuandone finalità, periodicità e funzioni responsabili;
 - o assicura che le unità organizzative competenti definiscano ed applichino metodologie e strumenti adeguati per l'analisi, la misurazione/valutazione ed il controllo/mitigazione dei rischi individuati;
 - o coordina, con il supporto del Comitato Rischi, le attività delle unità organizzative coinvolte nella gestione, misurazione/valutazione e il controllo dei singoli rischi.
- il Collegio Sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sull'adeguatezza del sistema di gestione e controllo dei rischi, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa. Il Collegio Sindacale viene sentito in merito alle decisioni riguardanti la nomina dei responsabili delle funzioni di controllo interno e la definizione degli elementi essenziali dell'architettura complessiva del sistema dei controlli; segnala al Consiglio di Amministrazione le carenze e le irregolarità riscontrate, richiede l'adozione di idonee misure correttive e ne verifica nel tempo l'efficacia.

Il complessivo sistema di controllo e gestione dei rischi posto in essere è articolato nei seguenti livelli definiti dall'Organo di Vigilanza:

- Il livello, **controlli di linea**, effettuati dalle stesse strutture produttive che hanno posto in essere le operazioni o incorporati nelle procedure e diretti ad assicurare il corretto svolgimento delle operazioni;





- Il livello:
 - **controlli sulla gestione dei rischi**, condotti a cura di strutture diverse da quelle produttive, con il compito di definire le metodologie di misurazione dei rischi, di verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e di controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici;
 - **controlli di conformità normativa**, svolti dalla Funzione indipendente, all'uopo costituita, con il compito specifico di promuovere il rispetto delle norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione nonché dei codici interni di comportamento, per minimizzare il rischio di non conformità normativa e i rischi reputazionali ad esso collegati, coadiuvando, per gli aspetti di competenza, nella realizzazione del modello aziendale di monitoraggio e gestione dei rischi;
 - **controlli in materia di gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo internazionale**, svolti dalla Funzione indipendente, all'uopo costituita, con il compito specifico di verificare nel continuo che le procedure aziendali siano coerenti con l'obiettivo di prevenire e contrastare la violazione di norme di eteroregolamentazione (leggi e norme regolamentari) e di autoregolamentazione in materia di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo.
- Il livello:
 - **attività di revisione interna (Internal Auditing)**, indirizzata a valutare l'adeguatezza e la funzionalità del complessivo Sistema dei Controlli Interni. Tale attività è condotta sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione o attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno.

Il ricorso all'esternalizzazione di funzioni aziendali, anche importanti e di controllo, rappresenta un elemento strutturale e imprescindibile del modello organizzativo della Banca, in considerazione non solo delle dimensioni aziendali e della limitata complessità operativa che la caratterizza, ma anche della sua appartenenza al Sistema del Credito Cooperativo. La Banca si avvale, infatti, dei servizi offerti dagli organismi promossi dalla Categoria, come previsto dallo stesso statuto sociale, con riguardo all'esternalizzazione di parte delle funzioni di controllo, del proprio sistema informativo e altre funzioni aziendali importanti, quali a titolo esemplificativo ma non esaustivo, servizi di back office degli strumenti finanziari.

Con particolare riguardo alle funzioni di controllo, la Banca ha deciso di avvalersi della possibilità, già consentita dalle disposizioni previgenti, di esternalizzare nel suo complesso la funzione di controllo di terzo livello (Internal Auditing) e parzialmente la funzione di conformità normativa, presso la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, dopo aver valutato l'adeguatezza delle strutture, all'uopo costituite, presso la stessa. Questa scelta è stata indirizzata anche dalla circostanza che le strutture in argomento sono costituite ed operano in aderenza ai riferimenti organizzativi, metodologici e documentali relativi alla prestazione in outsourcing di funzioni di controllo definiti nell'ambito della Categoria, ritenuti atti ad assicurare l'adeguatezza ai modelli operativi e di controllo di una Banca di Credito Cooperativo nonché la conformità e aderenza alle migliori pratiche della professione e ai riferimenti regolamentari e principi applicabili. A tale riguardo, si evidenzia, in particolare, che il modello di governo della Federazione non consente alla singola banca associata di esercitare un ruolo dominante, anche qualora gli esponenti di questa ricoprano ruoli di rilievo negli organi della stessa.

Gli accordi di esternalizzazione come sopra indicati prevedono che le attività siano svolte da strutture autonome, reciprocamente indipendenti, con responsabili e risorse umane dotate di adeguate capacità professionali, assegnate stabilmente. Specifici riferimenti dispositivi assicurano che responsabile e addetti non operino in conflitto di interessi con le attività della funzione, né svolgano attività che sarebbero chiamati a controllare.

Per una più compiuta illustrazione dell'assetto organizzativo e delle procedure operative poste a presidio delle diverse aree di rischio e delle metodologie utilizzate per la misurazione e la prevenzione dei rischi medesimi, si rinvia all'informativa qualitativa e quantitativa riportata nella parte E della nota Integrativa – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura.

Nel seguito si riportano alcuni riferimenti di generale indirizzo a riguardo.

La chiara ed esaustiva identificazione dei rischi cui la Banca è potenzialmente esposta, costituisce il presupposto per la consapevole assunzione e l'efficace gestione degli stessi, attuate anche attraverso appropriati strumenti e tecniche di mitigazione e traslazione.

Nell'ambito dell'ICAAP la Banca definisce la mappa dei rischi rilevanti che costituisce la cornice entro la quale sono sviluppate tutte le attività di misurazione/valutazione, monitoraggio e mitigazione degli stessi. A tal fine, provvede all'individuazione di tutti i rischi verso i quali è o potrebbe essere esposta, ossia dei rischi che potrebbero pregiudicare la propria operatività, il perseguimento delle strategie definite e il conseguimento degli obiettivi aziendali. Per ciascuna tipologia di rischio identificata, vengono individuate le relative fonti di generazione (anche ai fini della successiva definizione degli strumenti e delle metodologie a presidio della loro misurazione e gestione), nonché le strutture responsabili della gestione. Nello svolgimento delle attività citate la Banca tiene conto del contesto normativo di riferimento, dell'operatività in termini di prodotti e mercati di riferimento, delle specificità connesse alla propria natura di banca cooperativa a mutualità prevalente e, per individuare gli eventuali rischi prospettici, degli obiettivi strategici definiti dal Consiglio di Amministrazione e declinati nel piano annuale. Sulla base di quanto rilevato dalle attività di analisi svolte, la Banca, per il 2013, ha identificato come rilevanti i seguenti rischi: rischio di credito e di controparte, rischio di mercato, rischio operativo, rischio tasso, rischio di liquidità, rischio di concentrazione, rischio strategico, rischio residuo, rischio di reputazione, rischio di compliance, rischio di cartolarizzazione, rischio connesso con le attività di rischio e i conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati. Le valutazioni effettuate con riferimento all'esposizione ai cennati rischi e ai connessi sistemi di misurazione e controllo sono state oggetto di analisi da parte dei vertici aziendali.

Il secondo livello dei controlli (*risk management e compliance*) assume un rilievo strategico con riguardo alla capacità di coniugare il governo del rischio con la pratica d'affari nel supportare la declinazione della cultura aziendale in materia di gestione del rischio nei comportamenti e nelle scelte strategiche.

La Funzione di controllo dei rischi ha, tra gli altri, il compito di individuare le metodologie di misurazione dei rischi, sviluppare e mantenere i modelli e gli strumenti di supporto per la misurazione/valutazione ed il monitoraggio dei rischi, individuare i rischi cui la Banca è o potrebbe essere esposta, controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree/unità di business con gli obiettivi di rischio/rendimento, quantificare/valutare il grado di esposizione ai rischi.

Più in generale, la funzione ha tra i propri compiti principali, la verifica del rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative e il controllo della coerenza dell'operatività delle singole aree aziendali con gli obiettivi di rischio/rendimento definiti dal C.d.A., quantificando il grado di esposizione ai rischi e gli eventuali impatti economici. La Funzione garantisce, inoltre, l'informativa inerente ai citati profili di analisi e valutazione attraverso opportuni *reporting* indirizzati alle funzioni operative, alla Direzione Generale e, per il tramite di questa, agli Organi di Governo e Controllo.

Come anticipato, riguardo alla gestione del rischio di non conformità alle norme, a seguito di un'accurata analisi organizzativa e di una valutazione costi benefici che hanno tenuto in considerazione le dimensioni aziendali, la complessiva operatività e i profili professionali in organico, la Banca ha adottato un modello che si fonda sulla presenza di una Funzione Interna che svolge direttamente alcune attività mentre per altre si avvale del supporto della struttura Normative e Compliance della Federazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna, coordinate direttamente dal Responsabile interno della Funzione, al fine di assicurare unitarietà e coerenza complessiva dell'approccio alla gestione del rischio.

L'esternalizzazione dell'esecuzione di alcune attività della Funzione alla citata Federazione permette di avvalersi di competenze specialistiche che integrano il corredo delle professionalità rappresentate nell'organico aziendale, completandolo sotto il profilo delle esigenze poste dal processo in argomento. In particolare, è stato affidato alla Federazione lo svolgimento delle attività a prevalente contenuto di consulenza legale, formalizzando tale incarico in un accordo nel quale sono specificati, tra l'altro, gli obiettivi dell'attività, la frequenza dei flussi informativi nei confronti del Responsabile interno e dei vertici aziendali, gli obblighi di riservatezza delle informazioni acquisite nello svolgimento dell'attività, la possibilità di rivedere le condizioni ove ne ricorrano le necessità. Il Responsabile interno della Funzione esegue direttamente la pianificazione delle attività, in coerenza con le complessive politiche di gestione del rischio definite dal Consiglio di Amministrazione e cura la redazione dell'informativa periodica, ai vertici aziendali, sui risultati raggiunti.

I risultati delle attività di verifica condotte sono formalizzati in specifici report presentati con cadenza periodica, al Consiglio di Amministrazione cui, in quanto responsabile del Sistema dei Controlli Interni, spetta la complessiva supervisione del processo di gestione del rischio di non conformità normativa e, in tale ambito, la periodica valutazione dell'adeguatezza





della funzione di conformità alle norme, nonché la definizione del programma di attività annuale della funzione stessa.

Riguardo alla gestione del rischio di riciclaggio e di finanziamento del terrorismo, in ossequio alla disciplina di riferimento e a seguito di un'accurata analisi organizzativa che ha tenuto conto delle dimensioni aziendali, della complessiva operatività e dei profili professionali in organico, la Banca ha provveduto ad istituire una specifica funzione di controllo di secondo livello che svolge le seguenti attività e a nominare il relativo responsabile.

I risultati delle attività di controllo sono formalizzati in specifici report periodici e oggetto di illustrazione annuale al Consiglio di Amministrazione.

La Funzione di Internal Audit, svolge la propria attività sulla base del piano annuale delle attività di auditing approvato dal Consiglio di Amministrazione e attraverso verifiche puntuali sull'operatività delle funzioni coinvolte, richieste in corso d'anno. In tale ambito effettua la verifica e l'analisi dei sistemi di controllo di primo e secondo livello, attivando periodici interventi finalizzati al monitoraggio delle variabili di rischio.

Nell'esercizio 2013 gli interventi di Audit si sono incentrati sull'analisi dei seguenti processi: Credito, Normative (Trasparenza, Finanza e Trattamento del contante), Parti correlate, Liquidità, Icaap, Filiali, Partecipazioni detenibili e Sistemi di remunerazione ed incentivazione. L'attività è stata articolata prevedendo momenti di follow-up per i processi sottoposti ad audit nel corso dei piani precedenti, nell'ottica di verificare l'effettiva implementazione ed efficacia degli interventi di contenimento del rischio proposti.

I vertici della Banca hanno preso visione dei report prodotti per ogni verifica di processo e del report consuntivo che sintetizza la valutazione dell'Internal Audit sul complessivo sistema dei controlli della Banca e riporta l'elencazione degli interventi di miglioramento ritenuti opportuni, al fine di riportare i rischi residui entro un livello coerente con la propensione al rischio definita dai vertici aziendali.

L'informativa di sintesi delle attività svolte dalle Funzioni di controllo interno nel corso dell'anno è stata esaminata dal Consiglio di Amministrazione che ha definito, sulla base dei relativi contenuti, uno specifico programma di attività per la risoluzione delle problematiche evidenziate e l'adeguamento del sistema dei controlli interni.

La Funzione di Internal Audit della Banca ha ottenuto la certificazione di conformità relativamente all'organizzazione e allo svolgimento delle proprie attività agli Standard per la pratica professionale dell'Internal Auditing e al Codice Etico della Professione; tale giudizio è stato elaborato da parte di un ente terzo indipendente al Sistema, a fronte di un processo di analisi e verifiche condotte secondo la metodologia definita nel "Quality Assessment Manual" pubblicato dall'Institute of Internal Auditors (IIA).

Con il 15° aggiornamento alla Circolare della Banca d'Italia n. 263 del 27 dicembre 2006, "Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche", è stato definito il nuovo quadro regolamentare in materia di "Sistema dei controlli interni", "Sistema informativo", "Continuità operativa".

Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema dei controlli interni - di cui al Capitolo 7 - e di continuità operativa - di cui al Capitolo 9, è fissato al 1° luglio del 2014.

Fanno eccezione:

- le previsioni inerenti le linee di riporto dei responsabili delle funzioni aziendali di controllo di secondo livello (*risk management* e *compliance*), di cui al Capitolo 7, Sezione III, par. 1, lett. b), cui ci si deve conformare entro il 1° luglio 2015;
- con riferimento all'esternalizzazione di funzioni aziendali (Capitolo 7, Sezioni IV e V), l'obbligo di adeguare i contratti di esternalizzazione in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore (1° luglio 2016). I contratti di esternalizzazione conclusi dopo l'entrata in vigore della nuova disciplina devono essere adeguati alle nuove disposizioni entro la data di efficacia delle disposizioni (1° luglio 2014). Entro tale data deve essere inviata alla Banca d'Italia una comunicazione che riporti tutti i contratti stipulati nel periodo compreso tra la data di entrata in vigore delle disposizioni e la data della loro efficacia.

Il termine per l'adeguamento alle disposizioni in materia di sistema informativo, di cui al Capitolo 8, è il 1° febbraio 2015. I contratti di esternalizzazione del sistema informativo in essere alla data di entrata in vigore delle disposizioni devono

essere adeguati alla prima scadenza contrattuale e, comunque, entro tre anni dall'entrata in vigore delle disposizioni (1° luglio 2016).

Le perduranti tensioni prodotte dalla crisi finanziaria impongono alla Banca una rinnovata riflessione sulla capacità di realizzare la propria missione, tenendo in debita considerazione anche i profili dell'efficienza e dell'economicità della gestione. In tale ottica, i contenuti, complessi e articolati, delle nuove disposizioni e i tempi di prevista entrata in vigore impongono un'attenta valutazione, non solo dei necessari profili di adeguamento alle nuove previsioni, ma anche delle modalità di declinazione delle attività di adeguamento stesse, anche alla luce del prevedibile impatto organizzativo, procedurale ed economico e posta la peculiare fase congiunturale, tuttora in atto.

Il principio ispiratore delle scelte aziendali, in materia, si basa sulla consapevolezza che un efficace sistema di controllo costituisce condizione essenziale per il perseguimento degli obiettivi aziendali e che gli assetti organizzativi e di controllo aziendali debbano costantemente risultare tali da supportare la realizzazione degli interessi dell'impresa e, nello stesso tempo, contribuire ad assicurare condizioni di sana e prudente gestione e stabilità.

Funzioni di controllo autorevoli e adeguate contribuiscono a guidare gli organi di vertice verso scelte strategiche coerenti con il quadro normativo e con le potenzialità aziendali, agevolano lo sviluppo di una cultura aziendale di correttezza dei comportamenti e di affidabilità, permettono di accrescere la fiducia degli operatori e dei clienti nell'operatività della singola banca e del settore nel suo complesso.

Assumono rilievo, in tale ambito, i meccanismi di interazione tra le Funzioni aziendali, al fine di disporre di una visione integrata dei rischi e di un processo dinamico di adattamento delle modalità di controllo, al mutare del contesto interno ed esterno.

All'insegna di tali riflessioni e nel contesto di un percorso comune che ha coinvolto, oltre alle consorelle, anche tutte le strutture, associative e imprenditoriali, di secondo livello del network, è stata sviluppata l'autovalutazione aziendale di posizionamento rispetto alle nuove disposizioni.

Lo scorso 31 gennaio, la Banca ha trasmesso alla Banca d'Italia la propria relazione sugli esiti dell'autovalutazione in argomento. Nella relazione sono state individuate le misure da adottare per assicurare il rispetto delle disposizioni e la relativa tempificazione, definita in coerenza con le date di efficacia delle disposizioni di riferimento e tenuto conto delle linee progettuali di Categoria inerenti la predisposizione di riferimenti metodologici e standard documentali utili, rispetto ai profili di necessario adeguamento, individuati nel corso della stesura del piano di migrazione.

Sulla base di quanto emerso nel corso delle attività sviluppate nell'ambito dell'autovalutazione, la Banca ha individuato le seguenti principali aree di adeguamento:

1. Ruolo e responsabilità degli organi aziendali. In particolare, occorre procedere alla revisione e integrazione - in stretta coerenza, laddove necessario, con le attività in corso di revisione dello statuto tipo - dei regolamenti della Banca al fine di allineare ruoli, compiti e responsabilità degli Organi aziendali a quanto stabilito dalle disposizioni di vigilanza. Tali attività saranno sviluppate in stretto raccordo con quelle inerenti l'adeguamento alla nuova disciplina in materia di governo societario, di prossima emanazione.
2. Attuazione/integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi. In particolare,
 - definizione, formalizzazione e attuazione del *Risk Appetite Framework*;
 - adeguamento della Funzione di *Risk Management* ai nuovi requisiti regolamentari e definizione / integrazione dei processi di governo e gestione dei rischi anche alla luce delle nuove definizioni regolamentari, ivi inclusa la definizione dei presidi di controllo di secondo livello per il monitoraggio delle esposizioni creditizie;
 - definizione e implementazione di procedure volte ad assicurare la piena e corretta valutazione dei rischi derivanti dalla nuova operatività, in coerenza con la propensione al rischio definita e la capacità della banca di gestirli;
 - definizione dei criteri quantitativi e qualitativi per identificare le operazioni di maggior rilievo e del processo di gestione e governo dei rischi associati;
 - aggiornamento e integrazione delle politiche e processi di valutazione delle attività aziendali per assicurare un'adeguata integrazione con l'attività di risk management.





3. Profili attinenti l'esternalizzazione di funzioni aziendali con riferimento alle disposizioni riportate nei capitoli 7 e 8. In tale ambito,
 - definizione e adozione della politica in materia di esternalizzazione nella quale verranno regolamentati i processi e i presidi in grado di garantire l'adeguato governo delle attività oggetto di esternalizzazione, finalizzati anche a valutare e attivare, se necessario, soluzioni di *switch* o di *contingency*;
 - adeguamento dei contratti in essere con i fornitori tenuto anche conto dei riferimenti che a riguardo verranno definiti a livello di Categoria con particolare, ma non esclusivo, riguardo a indicatori, SLA e logiche di misurazione e valutazione delle soglie individuate per tipologia di servizio.
4. Nell'ambito delle attività finalizzate per la definizione e adozione del documento di coordinamento delle funzioni e organi di controllo:
 - revisione dei compiti e delle responsabilità delle Funzioni di controllo, dei relativi flussi informativi e delle modalità di coordinamento e collaborazione, ai sensi delle nuove disposizioni;
 - definizione dei processi in grado di garantire una maggiore collaborazione e un più frequente interscambio fra le differenti Funzioni e tra queste e gli Organi aziendali, coinvolte nell'iter di misurazione, valutazione e mitigazione dei rischi, ciò in termini anche di pianificazione condivisa e temporalmente coordinata, sinergica e non ridondante, modalità di confronto, logiche e metriche di valutazione del rischio residuo;
 - definizione del set di informazioni omogenee relative a medesimi ambiti sottoposti a pareri e valutazioni delle differenti Funzioni di Controllo. In merito, si prevede di rivedere gli attuali strumenti di reporting.
5. Adeguamento rispetto alle nuove previsioni in materia di Sistemi Informativi e Continuità Operativa, con particolare riguardo agli aspetti attinenti la governance ICT, la gestione della sicurezza informatica, il sistema di gestione dei dati, la gestione del rischio informatico.
6. Adeguamento della Funzione di Compliance, secondo un approccio *risk based*, in misura proporzionale al rilievo che le singole norme hanno per l'attività svolta e alle conseguenze della loro violazione.

Il percorso di adeguamento è già in corso, nell'ambito delle progettualità di Categoria cui la Banca partecipa per il tramite della Federazione Regionale delle Banche di Credito Cooperativo dell'Emilia Romagna.

6.1 INFORMAZIONI SULLA CONTINUITÀ AZIENDALE, SUI RISCHI FINANZIARI, SULLE VERIFICHE PER RIDUZIONE DI VALORE DELLE ATTIVITÀ E SULLE INCERTEZZE NELL'UTILIZZO DI STIME

Con riferimento ai documenti Banca d'Italia, Consob e Isvap n.2 del 6 febbraio 2009 e n.4 del 3 marzo 2010, relativi alle informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle prospettive aziendali, con particolare riferimento alla continuità aziendale, ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività (*impairment test*) e alle incertezze nell'utilizzo delle stime, il Consiglio di Amministrazione conferma di avere la ragionevole aspettativa che la banca possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attesta pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

Nella struttura patrimoniale e finanziaria della Banca e nell'andamento operativo non sussistono elementi o segnali che possano indurre incertezze sul punto della continuità aziendale.

Per l'informativa relativa ai rischi finanziari, alle verifiche per riduzione di valore delle attività e alle incertezze nell'utilizzo di stime si rinvia alle informazioni fornite nella presente relazione, a commento degli andamenti gestionali, e/o nelle specifiche sezioni della Nota Integrativa.

7. LE ALTRE INFORMAZIONI

7.1 INFORMAZIONI SULLE RAGIONI DELLE DETERMINAZIONI ASSUNTE CON RIGUARDO ALL'AMMISSIONE DEI NUOVI SOCI AI SENSI DELL'ART. 2528 DEL CODICE CIVILE

La Banca ha adottato, da tempo, una politica di apertura e sviluppo verso l'ampliamento della base sociale, attribuendo

ad ogni filiale obiettivi annuali di sviluppo, preferibilmente verso le persone fisiche, artigiani, commercianti, altri operatori locali, impiegati, operai e liberi professionisti, operanti con la Banca, domiciliati sulle nostre piazze di insediamento.

Per favorire sempre maggiormente l'ampliamento della compagine sociale, l'Assemblea dei soci, in data 25 maggio 2013, su proposta del Consiglio di Amministrazione, ha deliberato l'eliminazione del versamento da parte del nuovo socio, del sovrapprezzo pari ad €8,00, che veniva versato, in aggiunta al valore nominale di ogni azione, in occasione della prima sottoscrizione.

L'incremento del numero dei soci è stato perseguito nel 2013, con l'obiettivo prioritario di creare e consolidare una solida base sociale presso le comunità locali in cui operiamo, con soggetti (persone fisiche e persone giuridiche) che mostrino concretamente interesse ad interagire con l'attività bancaria.

I soci ammessi nel 2013 sono stati 187. Con l'adesione (fine 2010) al progetto Giovani di Federcasse, si è fortemente sensibilizzata la struttura a favorire l'entrata dei giovani nella compagine sociale, con importanti risultati anche nel 2013 (+17% soci fino a 35 anni rispetto al 2012).

Per quanto riguarda la distribuzione territoriale, la compagine sociale risulta ben suddivisa nel territorio come da seguente schema:

ZONA	Soci al 31/12/2012	Soci al 31/12/2013	Variazione percentuale
San Benedetto del Querceto	455	471	+3,52%
Pizzano	507	523	+3,16%
Monghidoro	428	439	+2,57%
San Benedetto Val di Sambro	181	197	+8,84%
Castiglione dei Pepoli	240	270	+12,50%
Rastignano	260	270	+3,85%
San Lazzaro di Savena	99	140	+41,41%
Totali	2170	2310	+6,45%

Riportiamo di seguito il numero dei soci a fine anno ed il raffronto rispetto agli anni precedenti, mentre la movimentazione dei soci in entrata e uscita è riportata nel "Bilancio Sociale e di Missione 2013".

Anno	n. soci
2005	1.127
2006	1.193
2007	1.321
2008	1.519
2009	1.768
2010	1.796
2011	1.942
2012	2.170
2013	2.310

L'apporto dei soci per quanto riguarda le masse intermedie è significativo: la raccolta risparmio da soci della banca, essenziale per sostenere l'erogazione del credito, ammonta, al 31/12/2013, ad € 108 milioni pari al 59% della raccolta totale, con un incremento del 2,6% rispetto al 2012; gli impieghi a soci ammontano ad € 89 milioni, pari al 56% degli impieghi totali, con un incremento del 6,4% rispetto al 2012.

I servizi bancari a soci, al 31/12/2013, sono il 50% del totale, con incremento del 16,3% sull'anno precedente.

Per altre informazioni sulle attività sociali si rimanda al paragrafo 1.8 (Il conseguimento degli scopi statutari: criteri seguiti nella gestione sociale per il conseguimento dello scopo mutualistico della società cooperativa ai sensi dell'art. 2 L59/92 e dell'art. 2545 c.c.) ed al "Bilancio Sociale e di Missione 2013".





8. FATTI DI RILIEVO INTERVENUTI DOPO LA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

Dopo la chiusura dell'esercizio non sono intervenuti eventi economici e patrimoniali tali da essere menzionati nella presente relazione. Si evidenzia l'intenzione di richiedere nel corso del 2014, l'annullamento della garanzia dello Stato ottenuta nel 2012 sul prestito obbligazionario di € 12 milioni utilizzato come collaterale per l'accesso all'operazione di rifinanziamento *Long Term Refinancing Operation* (LTRO) posta in essere dalla Banca Centrale Europea (BCE) nel febbraio 2012, di cui si è fatto cenno nel paragrafo 2.1 (Gli aggregati patrimoniali) al punto "La posizione interbancaria e le attività finanziarie".

9. INFORMATIVA SULLE OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Le informazioni sui rapporti con parti correlate, come definite dallo IAS 24, sono riportate nella "parte H - operazioni con parti correlate" della nota integrativa, cui si fa rinvio.

Ai sensi della disciplina prudenziale in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati, si evidenzia che non sono state compiute operazioni con soggetti collegati, di maggiore rilevanza ai sensi della normativa di riferimento e dei criteri adottati nell'ambito delle politiche assunte, sulle quali l'Amministratore Indipendente e/o il Collegio Sindacale abbiano reso parere negativo o formulato rilievi.

10. EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Durante il mese di ottobre 2013, il CDA ha tracciato le linee guida per la revisione del piano strategico 2012/2014 allo scopo di definire obiettivi di budget per l'anno 2014 coerenti con la variazione dei mercati.

Gli aspetti macro del Budget 2014 approvato dal CDA nel mese di gennaio sono i seguenti:

VOLUMI

RACCOLTA E IMPIEGHI

Si prevede un incremento minimale sugli impieghi, oltre al mantenimento dei volumi dai rientri di mutui, in conto capitale, che ammontano ad €. 10,7 milioni, sulla previsione di una debolezza della domanda e la necessità di una accurata selezione. Pressoché nel limite dell'incremento degli impieghi, si prevede l'incremento della raccolta, mantenendo un rapporto impieghi/raccolta, attorno all'87% e per mantenere il rapporto FGD patrimonio/raccolta superiore al minimo previsto nel 12%. Nell'anno sono previsti rinnovi di raccolta da obbligazioni in scadenza per €. 24,2 milioni.

POSIZIONE INTERBANCARIA E ATTIVITÀ FINANZIARIE

Sono previste operazioni di rifinanziamento collateralizzate per un importo medio di €. 59 milioni con l'impiego, principalmente in titoli di stato.

SOCI

- puntare su un maggiore sviluppo dell'operatività con i soci esistenti, con particolare riguardo ai soci imprese, favorendo la loro crescita, sia nel numero, sia nelle attività;
- proseguire con l'incremento del capitale sociale attraverso gli aumenti di capitale e, più in generale, l'incremento di tutta l'attività con soci.

CONTO ECONOMICO

Nelle previsioni di budget, si è tenuto ben presente il percorso atteso dalle banche europee sulla riduzione di costi operativi, con la prospettiva del raggiungimento di un rapporto cost-income attorno al 55%, in presenza di risultati operativi stazionari.

Nei primi mesi del corrente anno le dinamiche di volumi e tassi sono state conformi alle attese; i risultati reddituali si prevedono positivi salvo particolari problematiche sul credito ad oggi non emerse.

11. PROGETTO DI DESTINAZIONE DEGLI UTILI DI ESERCIZIO

L'utile di esercizio ammonta a € 1.041.967.

Si propone all'Assemblea di procedere alla seguente ripartizione:

- alla riserva legale (minimo obbligatorio 70% - destinato 87%)	€.	905.458
- al Fondo mutualistico per lo sviluppo e la promozione della Cooperazione ai sensi del 4° comma dell'art. 11 della L. 31.1.1992 n. 59 (3%)	€.	31.259
- ai soci a rivalutazione delle azioni da ciascuno detenute, in misura dell'1%, mediante l'accantonamento degli importi frazionari residui, dopo aver tramutato la rivalutazione in azioni gratuite, secondo le disposizioni previste dall'art. 7 della L. 59/92	€.	35.125
- ai soci quale dividendo in ragione dell'1% del capitale effettivamente versato	€.	35.125
- a disposizione del Consiglio per beneficenza e mutualità	€.	35.000

Totale utile netto ripartito	€.	1.041.967
		=====

Ciò premesso proponiamo al Vostro esame ed alla Vostra approvazione il bilancio dell'esercizio 2013 come esposto nella documentazione di stato patrimoniale e di conto economico, nonché nella nota integrativa.

Cari soci,

i cambiamenti sociali e demografici ci pongono sfide ineludibili: nel welfare, nell'equità intergenerazionale, nella costruzione di un Paese veramente interculturale.

Le nuove tecnologie pervadono la nostra quotidianità, modificando il modo di lavorare, produrre, consumare, investire, risparmiare e perfino di accedere al credito. Ma, soprattutto, incidendo in profondità nelle modalità di relazione interpersonali, sempre più intermodali, a-fisiche, veloci, dunque, almeno in parte, cambiando il nostro modo di essere.

In questo contesto si aprono o si allargano ulteriormente nuovi spazi di azione per l'impresa cooperativa. Cioè per quell'insieme di persone e imprese che riescono a far convergere l'efficienza dell'azione privata con l'interesse generale e il bene comune.

Le risposte della nostra BCC già vanno in questa direzione, ma dovranno farlo con ancor maggior coraggio nel prossimo futuro: con una rinnovata capacità di servizio, avvalendoci della rete a cui apparteniamo.

Con questa relazione si è cercato di sintetizzare al meglio un anno di intenso lavoro, che ha portato al conseguimento di risultati considerati soddisfacenti, in funzione del contesto nel quale si è operato.

Nel sottoporVi, quindi, in approvazione il bilancio ed il risultato dell'esercizio 2013, concludiamo con doverosi e sinceri ringraziamenti: al Direttore della Filiale di Bologna della Banca d'Italia ed ai suoi collaboratori per l'attenzione e la cordialità con cui seguono il nostro operare e per i consigli ed i suggerimenti che ci sono di valido aiuto per un corretto ed ordinato svolgimento del nostro lavoro; alla nostra Federazione regionale e tutti gli organismi del nostro movimento; al Direttore generale ed al personale; al Collegio sindacale ed a tutti Voi Soci per il Vostro importante apporto, la Vostra solidarietà e l'attaccamento dimostrati alla Banca.

Monterenzio, 12 marzo 2014

Il Consiglio di Amministrazione

Presidente: Andrea Salomoni

Vicepresidente: Alessandro Scala

Consiglieri: Giorgio Naldi, Paolo Panzacchi, Andrea Rizzoli,
Massimiliano Stefanini, Tiziana Tattini



Relazione
del Collegio sindacale
al Bilancio chiuso al
31 dicembre 2013



PARTE PRIMA:

Relazione ai sensi dell'art. 14 del Decreto Legislativo 27 gennaio 2010, n. 39

Signori soci della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio, abbiamo svolto la revisione legale del bilancio di esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio, chiuso al 31 dicembre 2013, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal prospetto della redditività complessiva, dal rendiconto finanziario e dalla relativa nota integrativa. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Banca. E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione legale dei conti. Il suddetto bilancio d'esercizio è stato preparato in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e segue gli schemi contenuti nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 - il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione (2° aggiornamento del 21.01.2014). Il nostro esame è stato condotto secondo i principi stabiliti per la revisione legale dei conti. In conformità ai predetti principi, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio di esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione è stato svolto in modo coerente con la dimensione della società e con il suo assetto organizzativo. Esso comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenute nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale. Il bilancio di esercizio presenta, ai fini comparativi, i dati corrispondenti dell'esercizio precedente, predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 11 aprile 2013.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio, al 31 dicembre 2013, è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea; esso, pertanto, nel suo complesso, è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto e i flussi di cassa della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio Società Cooperativa, per l'esercizio chiuso a tale data.

La responsabilità della redazione della relazione sulla gestione, in conformità a quanto previsto dalle norme di legge, compete agli amministratori della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio Società Cooperativa. E' di nostra competenza l'espressione del giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio, come richiesto dall'art. 14, comma 2, lett. e), del D.Lgs. n. 39/2010. A tal fine abbiamo svolto le procedure indicate dal principio di revisione n. PR 001 emanato dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e raccomandato dalla Consob. A nostro giudizio la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Banca di Credito Cooperativo di Monterenzio Società Cooperativa al 31 dicembre 2013.

PARTE SECONDA:

Relazione ai sensi dell'art. 2429 del codice civile

Il Consiglio di amministrazione ha messo a nostra disposizione il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2013, unitamente alla relazione sulla gestione, nei termini di legge. Il progetto di bilancio, che è composto da sei distinti documenti, lo stato patrimoniale, il conto economico, il prospetto delle variazioni di patrimonio netto, il prospetto della redditività complessiva, il rendiconto finanziario e la nota integrativa, può essere riassunto nelle seguenti risultanze:

Stato patrimoniale

Attivo	€ 257.395.221
Passivo e Patrimonio netto	€ 256.353.254
Utile dell'esercizio	€ 1.041.967

Conto economico

Utile dell'operatività corrente al lordo delle imposte	€ 1.427.240
Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	€ 385.273
Utile dell'esercizio	€ 1.041.967

La nota integrativa contiene le ulteriori informazioni ritenute utili per una rappresentazione più completa degli accadimenti aziendali e per una migliore comprensione dei dati di bilancio ed è altresì integrata con appositi dati ed informazioni, anche con riferimento a specifiche previsioni di legge. In tale ottica, la stessa fornisce le informazioni richieste da altre norme del codice civile e dalla regolamentazione secondaria cui la Vostra Banca è soggetta, nonché altre informazioni ritenute opportune dall'organo amministrativo, per rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, economica e finanziaria della Banca.

Unitamente al bilancio 2013, sono riportati i dati patrimoniali e di conto economico al 31 dicembre 2012, anch'essi determinati applicando i principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Nel corso dell'esercizio abbiamo partecipato alle riunioni del Consiglio di amministrazione e del Comitato esecutivo. In tali interventi abbiamo potuto verificare come l'attività dei suddetti organi sia improntata al rispetto della corretta amministrazione e di tutela del patrimonio della Banca. Nel corso dell'anno 2013 abbiamo operato n° 13 verifiche sia collegiali che individuali. Nei riscontri e nelle verifiche sindacali ci siamo avvalsi, ove necessario, della collaborazione della struttura dei controlli interni e dell'ufficio contabilità generale della Banca.

Il nostro esame è stato svolto secondo i principi di comportamento del Collegio sindacale, raccomandati dal Consiglio Nazionale Dottori Commercialisti ed Esperti Contabili e, in conformità a tali principi, abbiamo fatto riferimento alle norme di legge che disciplinano il bilancio di esercizio, sia con riferimento alle disposizioni generali del codice civile e dei principi contabili internazionali, che alle disposizioni specifiche dettate dal Decreto Legislativo 58/98, interpretate ed adeguate conseguentemente all'applicazione dei principi contabili internazionali IAS/IFRS, giusta la previsione del D.Lgs. n. 38 del 28/2/2005 in esecuzione del Regolamento Comunitario n. 1606 del 18/7/2002, e come interpretato anche dall'O.I.C. (Organismo Italiano per la Contabilità), nonché alla regolamentazione secondaria cui la Banca è soggetta.

Dalla nostra attività di controllo e verifica non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la segnalazione alla Banca d'Italia.





In ossequio all'art. 2403 del codice civile, il Collegio:

- 1) ha ottenuto dagli amministratori le informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale e su quelle svolte con parti correlate;
- 2) in base alle informazioni ottenute, ha potuto verificare che le azioni deliberate e poste in essere sono conformi alla legge e allo Statuto sociale e che non appaiono manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interessi o in contrasto con le deliberazioni assunte dall'Assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio;
- 3) ha vigilato sull'osservanza della Legge e dello Statuto, nonché sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- 4) ha acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Banca e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione. A tal fine, il Collegio ha operato sia tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle diverse funzioni, sia con incontri ricorrenti con i responsabili stessi, che con riscontri diretti in merito agli adempimenti ripetitivi, nonché con la richiesta alla funzione di Internal Auditing di apposite relazioni in ordine all'attività dalla medesima svolta. A tal riguardo, non ha osservazioni particolari da riferire;
- 5) ha esaminato e valutato il sistema di controllo interno, al fine di verificarne l'indipendenza, l'autonomia e la separazione da altre funzioni e ciò anche in relazione allo sviluppo e alle dimensioni dell'attività sociale, nonché ai particolari obblighi e vincoli ai quali la Vostra Banca è soggetta; in proposito è stata posta attenzione all'attività di analisi sulle diverse tipologie di rischio e sulle modalità adottate per la loro gestione e controllo, con specifica attenzione al processo interno di determinazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) ed è stata verificata la separatezza della funzione di *Compliance*. Inoltre, è stata sollecitata la costante implementazione delle procedure aziendali funzionali a garantire il rispetto degli obblighi previsti dalla vigente normativa in capo agli intermediari;
- 6) ha verificato, alla luce di quanto disposto dalle Autorità di vigilanza in tema di sistemi di remunerazione e incentivazione, l'adeguatezza e la rispondenza al quadro normativo delle politiche e delle prassi di remunerazione adottate dalla Banca.

Vi evidenziamo infine che non sono pervenute denunce ex art. 2408 del codice civile o esposti di altra natura.

In riferimento alle previsioni dell'art. 2513 del codice civile, Vi confermiamo che la Vostra Banca, in relazione alla sua natura cooperativa, si trova nella condizione di potersi considerare "cooperativa a mutualità prevalente" ai sensi dell'art. 2512 del codice civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385/1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, come documentato dagli amministratori nella nota integrativa.

Il Collegio sindacale, in ottemperanza alle disposizioni di cui all'art. 2 Legge n. 59/1992 e dell'art. 2545 codice civile, comunica di condividere i criteri seguiti dal Consiglio di amministrazione nella gestione sociale, per il conseguimento degli scopi mutualistici, in conformità col carattere cooperativo della Banca e dettagliati nella relazione sulla gestione presentata dagli stessi amministratori.

In considerazione di quanto sopra, il Collegio esprime parere favorevole all'approvazione del bilancio dell'esercizio e concorda con la proposta di destinazione del risultato di esercizio formulata dal Consiglio di amministrazione.

Monterenzio, 9 aprile 2014

Il Collegio sindacale
Presidente: Claudio Vacirca
Sindaci effettivi: Leonardo Biagi e Claudio Borri



Bilancio
al 31 dicembre 2013

STATO PATRIMONIALE

Attivo

Voci dell'attivo		31-12-2013	31-12-2012
10	Cassa e disponibilità liquide	612.235	607.793
20	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	158.801	45.624
40	Attività finanziarie disponibili per la vendita	85.691.673	58.126.929
60	Crediti verso banche	12.247.559	25.466.444
70	Crediti verso clientela	151.894.941	155.435.358
80	Derivati di copertura	507.191	693.320
110	Attività materiali	2.973.562	3.057.474
120	Attività immateriali	2.527	198
130	Attività fiscali	1.499.806	927.801
	a) correnti	182.253	170.238
	b) anticipate	1.317.553	757.563
	- b1) di cui alla Legge 214/2011	1.256.450	666.134
150	Altre Attività	1.806.926	991.678
Totale dell'attivo		257.395.221	245.352.619

Passivo

Voci del passivo e del patrimonio netto		31-12-2013	31-12-2012
10	Debiti verso banche	44.198.198	39.678.910
20	Debiti verso clientela	108.086.536	96.258.469
30	Titoli in circolazione	75.539.548	81.398.884
40	Passività finanziarie di negoziazione	11.323	0
80	Passività fiscali	585.219	448.287
	a) correnti	109.383	104.107
	b) differite	475.836	344.180
100	Altre passività	4.221.663	4.468.785
110	Treatmento di fine rapporto del personale	1.015.363	965.062
120	Fondi per rischi ed oneri	184.952	128.894
	b) altri fondi	184.952	128.894
130	Riserve da valutazione	2.007.805	1.681.352
160	Riserve	16.578.996	16.021.736
170	Sovrapprezzi di emissione	249.104	244.992
180	Capitale	3.674.547	3.387.377
200	Utile (Perdita) d'esercizio (+/-)	1.041.967	669.871
Totale del passivo e del patrimonio netto		257.395.221	245.352.619

bilancio al 31 dicembre 2013

CONTO ECONOMICO

Conto economico

Voci		31-12-2013	31-12-2012
10	Interessi attivi e proventi assimilati	9.147.251	8.392.351
20	Interessi passivi e oneri assimilati	(3.465.925)	(3.223.529)
30	Margine di interesse	5.681.326	5.168.822
40	Commissioni attive	2.438.915	2.425.188
50	Commissioni passive	(390.305)	(332.044)
60	Commissioni nette	2.048.610	2.093.144
70	Dividendi e proventi simili	19.049	10.557
80	Risultato netto dell'attività di negoziazione	6.820	115.768
90	Risultato netto dell'attività di copertura	28.521	24.292
100	Utili (Perdite) da cessione o riacquisto di:	626.252	531.515
	a) crediti	(121)	
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	591.687	471.465
	d) passività finanziarie	34.686	60.050
120	Margine di intermediazione	8.410.578	7.944.098
130	Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di:	(2.309.708)	(2.193.175)
	a) crediti	(2.296.226)	(2.201.134)
	b) attività finanziarie disponibili per la vendita	(13.482)	7.959
140	Risultato netto della gestione finanziaria	6.100.870	5.750.923
150	Spese amministrative	(5.250.886)	(5.176.280)
	a) spese per il personale	(3.132.222)	(3.066.210)
	b) altre spese amministrative	(2.118.664)	(2.110.070)
160	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(56.627)	(32.843)
170	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(171.281)	(183.336)
180	Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali	(1.252)	(634)
190	Altri oneri/proventi di gestione	807.121	552.672
200	Costi operativi	(4.672.925)	(4.840.421)
240	Utili (Perdite) da cessioni di investimenti	(705)	0
250	Utile (Perdita) della operatività corrente al lordo delle imposte	1.427.240	910.502
260	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	(385.273)	(240.631)
270	Utile (Perdita) della operatività corrente al netto delle imposte	1.041.967	669.871
290	Utile (Perdita) d'esercizio	1.041.967	669.871

REDDITIVITA' COMPLESSIVA -

Prospetto della redditività complessiva

Voci		31-12-2013	31-12-2012
10	Utile (Perdita) d'esercizio	1.041.967	669.871
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico		
40	Piani a benefici definiti	(12.458)	(136.825)
	Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico		
100	Attività finanziarie disponibili per la vendita	338.911	1.225.978
130	Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte	326.453	1.089.153
140	Redditività complessiva (voce 10+130)	1.368.420	1.759.024

La voce "utile d'esercizio" riporta l'utile d'esercizio indicato nella voce 290 del conto economico.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico" sono riportate le perdite attuariali registrate sulla determinazione del TFR, in applicazione del principio IAS19.

Nelle voci relative alle "altre componenti reddituali con rigiro a conto economico" figurano le variazioni positive di valore delle attività relative ai titoli AFS, registrate nell'esercizio, in contropartita della riserva da valutazione al netto delle imposte.

bilancio al 31 dicembre 2013

bilancio al 31 dicembre 2013

PATRIMONIO NETTO 31-12-2013

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto al 31-12-2013

	Allocazione risultato esercizio precedente			Variazione dell'esercizio								Patrimonio netto al		
	Esistenze al 31.12.2012	Modifica saldi apertura	Esistenze al 01.01.2013	Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto - Emissione nuove azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Acquisto azioni proprie	Operazioni sul patrimonio netto - Distribuzione straordinaria dividendi	Operazioni sul patrimonio netto - Variazione strumenti di capitale	Operazioni sul patrimonio netto - Derivati su proprie azioni	Operazioni sul patrimonio netto - Stock options	Reddittività complessiva esercizio 31-12-2013	31-12-2013
Capitale														
a) azioni ordinarie	3.387.377		3.387.377				287.170							3.674.547
b) altre azioni	3.387.377		3.387.377				287.170							3.674.547
Sovrapprezzi di emissione														
	244.992		244.992				4.112							249.104
Riserve														
a) di utili	16.021.736		16.021.736	586.823		(29.563)								16.578.996
b) altre	16.482.897		16.482.897	586.823		(29.563)								17.040.157
	(461.161)		(461.161)											(461.161)
Riserve da valutazione														
	1.681.352		1.681.352										326.453	2.007.805
Strumenti di capitale														
Acconti su dividendi														
Azioni proprie														
Utile (Perdita) di esercizio													1.041.967	1.041.967
Patrimonio netto	22.005.328		22.005.328	(586.823)	(83.048)	(29.563)	291.282						1.368.420	23.552.419

RENDICONTO FINANZIARIO

Metodo Indiretto

		Importo	
		31-12-2013	31-12-2012
A.	ATTIVITA' OPERATIVA		
1.	Gestione	3.410.613	2.594.086
	- risultato d'esercizio (+/-)	1.041.967	669.871
	- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value (+/-)	(21.202)	
	- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	(28.521)	(24.292)
	- rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento (+/-)	2.402.483	2.199.832
	- rettifiche/riprese di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	172.532	183.970
	- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	130.137	78.196
	- imposte e tasse non liquidate (+)	109.354	94.339
	- rettifiche/riprese di valore nette dei gruppi di attività in via di dismissione al netto dell'effetto fiscale (+/-)		
	- altri aggiustamenti (+/-)	(396.137)	(607.830)
2.	Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie	(13.419.062)	(34.793.494)
	- attività finanziarie detenute per la negoziazione	(111.350)	3.624.864
	- attività finanziarie valutate al fair value		
	- attività finanziarie disponibili per la vendita	(27.346.289)	(17.453.757)
	- crediti verso banche: a vista	(41.705)	685.112
	- crediti verso banche: altri crediti	13.241.541	(18.206.028)
	- crediti verso clientela	1.336.867	(3.280.765)
	- altre attività	(498.126)	(162.920)
3.	Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie	9.847.262	32.255.506
	- debiti verso banche: a vista	4.519.288	26.718.816
	- debiti verso banche: altri debiti		
	- debiti verso clientela	11.828.067	3.201.827
	- titoli in circolazione	(5.895.218)	228.683
	- passività finanziarie di negoziazione		
	- passività finanziarie valutate al fair value		
	- altre passività	(604.875)	2.106.180
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa	(161.187)	56.098
B.	ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
1.	Liquidità generata da	19.206	10.557
	- vendite di partecipazioni		
	- dividendi incassati su partecipazioni	19.049	10.557
	- vendite di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- vendite di attività materiali	157	
	- vendite di attività immateriali		
	- vendite di rami d'azienda		
2.	Liquidità assorbita da	91.811	90.072
	- acquisti di partecipazioni		
	- acquisti di attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
	- acquisti di attività materiali	88.231	90.072
	- acquisti di attività immateriali	3.580	
	- acquisti di rami d'azienda		
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di investimento	(72.605)	(79.515)
C.	ATTIVITA' DI PROVISTA		
	- emissioni/acquisti di azioni proprie	291.282	183.517
	- emissioni/acquisti di strumenti di capitale		
	- distribuzione dividendi e altre finalità	(53.048)	(19.168)
	Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista	238.234	164.349
	LIQUIDITA' NETTA GENERATA/ASSORBITA NELL'ESERCIZIO	4.442	140.932

Legenda: (+) generata (-) assorbita

bilancio al 31 Dicembre 2013

Riconciliazione
Metodo indiretto

Voci di bilancio	Importo	
	31-12-2013	31-12-2012
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	607.793	466.861
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	4.442	140.932
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi		
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	612.235	607.793



bilancio al 31 Dicembre 2013



Nota integrativa
al Bilancio chiuso al
31 dicembre 2013

PARTE A - Politiche contabili

A.1 - PARTE GENERALE

Sezione 1 - Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali

Il presente Bilancio è redatto in conformità ai principi contabili internazionali - International Accounting Standards (IAS) e International Financial Reporting Standards (IFRS) - emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle relative interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC), omologati dalla Commissione Europea e in vigore alla data di riferimento del bilancio. I regolamenti attuativi dei principi contabili IAS/IFRS, in vigore alla data del bilancio, sono elencati in allegato alla presente parte A.

L'applicazione degli IAS/IFRS è stata effettuata facendo anche riferimento al "quadro sistematico per la preparazione e presentazione del bilancio" (c.d. framework), con particolare riguardo al principio fondamentale che riguarda la prevalenza della sostanza sulla forma, nonché al concetto della rilevanza e significatività dell'informazione.

Oltre alle istruzioni contenute nella Circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22 dicembre 2005 "Il bilancio bancario: schemi e regole di compilazione" 2° Aggiornamento del 21 gennaio 2014, si è tenuto conto, sul piano interpretativo, dei documenti sull'applicazione degli IAS/IFRS in Italia, predisposti dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.).

Sezione 2 - Principi generali di redazione

Il bilancio è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni di patrimonio netto, dal rendiconto finanziario, redatto secondo il metodo indiretto e dalla presente nota integrativa; è corredato dalla relazione degli amministratori sull'andamento della gestione e sulla situazione della Banca.

I conti in bilancio trovano corrispondenza nella contabilità aziendale.

Il bilancio di esercizio è redatto nella prospettiva della continuazione dell'operatività aziendale e facendo riferimento ai principi generali di redazione di seguito elencati:

- competenza economica;
- continuità aziendale;
- comprensibilità dell'informazione;
- significatività dell'informazione (rilevanza);
- attendibilità dell'informazione (fedeltà della rappresentazione; prevalenza della sostanza economica sulla forma giuridica; neutralità dell'informazione; completezza dell'informazione; prudenza nelle stime per non sovrastimare ricavi/attività o sottostimare costi/passività);
- comparabilità nel tempo.

Nella predisposizione del bilancio di esercizio sono stati osservati gli schemi e le regole di compilazione di cui alla circolare della Banca d'Italia n. 262 del 22/12/2005, 2° aggiornamento del 21 gennaio 2014; sono state inoltre fornite le informazioni complementari ritenute opportune ad integrare la rappresentazione dei dati di bilancio, ancorché non specificatamente prescritte dalla normativa.

Gli schemi di stato patrimoniale e conto economico, il prospetto della redditività complessiva, il prospetto delle variazioni del patrimonio netto e il rendiconto finanziario sono redatti in unità di euro, mentre la nota integrativa, quando non diversamente indicato, è espressa in migliaia di euro. A fini comparativi gli schemi di bilancio e, ove richiesto, le tabelle della nota integrativa riportano anche i dati relativi all'esercizio precedente.

I criteri adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio sono rimasti invariati rispetto a quelli utilizzati per il bilancio dell'esercizio precedente.

Informazioni sulla continuità aziendale

Per quanto concerne la prospettiva della continuità aziendale si segnala che, nel rispetto delle indicazioni fornite nell'ambito del Documento n. 4 del 3 marzo 2010 emanato congiuntamente da Banca d'Italia, Consob e Isvap, avente per oggetto "Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulle verifiche per la riduzione di valore delle attività (impairment test) sulle clausole contrattuali dei debiti finanziari, sulle ristrutturazioni dei debiti e sulla gerarchia del fair value" che richiama il corrispondente documento n. 2 emanato, sempre congiuntamente, dalle tre Autorità in data 6 febbraio 2009, la Banca ha la ragionevole aspettativa di continuare con la sua esistenza operativa in un futuro prevedibile ed ha, pertanto, redatto il bilancio nel presupposto della continuità aziendale.

Il perdurare di fattori congiunturali che hanno ancora caratterizzato l'anno 2013, ha richiesto attenta valutazione degli attivi, principalmente in relazione alla gestione del credito, con necessari accantonamenti che hanno inciso notevolmente sulla redditività dell'esercizio. Si rileva, tuttavia, che la redditività permane adeguata alla propria dimensione e attività; inoltre la capacità di acquisire risorse finanziarie coerenti con le proprie esigenze di liquidità ed una adeguata dotazione patrimoniale si ritengono presupposti appropriati per una continuità aziendale.

Un'informativa più dettagliata in merito alle principali problematiche legate al contesto operativo dell'anno 2013 ed alle variabili esistenti sul mercato, è pubblicata nell'ambito della Relazione sulla Gestione degli Amministratori.

Sezione 3 - Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio

Nel periodo di tempo intercorrente tra la data di riferimento del bilancio e la sua approvazione da parte del Consiglio di amministrazione, avvenuta il 12/03/2014, non sono intervenuti fatti che comportino una modifica dei dati approvati in tale sede, né si sono verificati fatti di rilevanza, tali da richiedere una integrazione all'informativa fornita.

Sezione 4 - Altri aspetti

Il bilancio della Banca è sottoposto alla revisione contabile del Collegio sindacale, attribuita al suddetto Organo, ai sensi dell'art. 43 dello statuto.

La redazione del bilancio d'esercizio richiede anche il ricorso a stime e ad assunzioni utili alla determinazione di valori iscritti nello stato patrimoniale e nel conto economico, nonché sull'informativa relativa alle eventuali attività e passività potenziali riportate in bilancio.

L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzata ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione.

Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo; non può quindi escludersi che, negli esercizi successivi, gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Le principali fattispecie per le quali è maggiormente richiesto l'impiego di valutazioni soggettive da parte del Consiglio di amministrazione sono:

- la quantificazione delle perdite per riduzione di valore dei crediti e, in genere, delle altre attività finanziarie;
- la determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari da utilizzare ai fini dell'informativa di bilancio;
- l'utilizzo di modelli valutativi per la rilevazione del *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in mercati attivi;
- la valutazione della congruità del valore delle attività immateriali;
- la quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- le stime e le assunzioni sulla recuperabilità della fiscalità differita attiva.

La descrizione delle politiche contabili applicate sui principali aggregati di bilancio, fornisce i dettagli informativi necessari all'individuazione delle principali assunzioni e valutazioni soggettive, utilizzate nella redazione del bilancio d'esercizio e nella eventuale rilevazione delle passività potenziali.

Per le ulteriori informazioni di dettaglio, inerenti la composizione e i relativi valori di iscrizione delle poste interessate dalle stime in argomento, si fa rinvio alle specifiche sezioni di nota integrativa.

Informativa sulla variazione di principio contabile

Per la predisposizione del bilancio d'esercizio sono stati adottati i medesimi principi e metodi contabili utilizzati per la redazione del bilancio annuale al 31 dicembre 2012, integrati dalle informazioni seguenti, che si riferiscono ai principi contabili internazionali IAS/IFRS e relative interpretazioni SIC/IFRIC omologati dalla Commissione Europea fino alla data del bilancio, la cui applicazione è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2013.

IAS 1 "Presentazione del bilancio" e IFRS 7 "Strumenti finanziari: Informazioni integrative"

Si segnalano le modifiche ai principi IAS 1 e IFRS 7 che non cambiano i criteri per la predisposizione del bilancio, ma introducono nuovi obblighi di informativa sulla predisposizione del bilancio al 31 dicembre 2013 e a seguito dell'aggiornamento della Circolare 262/05 della Banca d'Italia.

In particolare, obiettivo delle modifiche allo IAS 1 è quello di aumentare la chiarezza del prospetto della redditività complessiva (Other Comprehensive Income - OCI) mediante il raggruppamento tra poste che non saranno in futuro oggetto di rigiro a conto economico e quelle che potranno essere oggetto di rigiro a conto economico, al ricorrere di determinate condizioni. Le variazioni all'IFRS 7, invece, hanno lo scopo di favorire una più corretta valutazione dei rischi connessi al trasferimento di attività finanziarie e dei relativi effetti sulla posizione finanziaria della società e di rendere più trasparenti le operazioni di trasferimento. Più specificatamente, è normativamente prevista un'informativa sulle operazioni di cartolarizzazione, principale oggetto delle modifiche all'IFRS 7, tuttavia, non presenti nel presente bilancio.

IAS 19 "Benefici per i dipendenti"

In data 5 giugno 2012 la Commissione Europea, con il Regolamento 475/2012, ha omologato le modifiche al principio IAS 19, emesse dallo IASB il 16 giugno 2011. Obiettivo delle modifiche allo IAS 19 è quello di favorire la comprensibilità e la comparabilità dei bilanci, soprattutto con riferimento ai piani a benefici definiti. La novità introdotta riguarda l'eliminazione della possibilità di rilevazione a conto economico degli utili e delle perdite attuariali, sul trattamento di fine rapporto di lavoro dei dipendenti, con immediato riconoscimento in una posta di patrimonio netto, da esporre nel prospetto della redditività complessiva del periodo (OCI - Other Comprehensive Income). Il Regolamento trova applicazione a partire dall'esercizio 2013, anche se era consentita un'applicazione anticipata.

La Banca, in ragione di ciò, aveva optato per l'applicazione anticipata del Regolamento in esame, già a partire dal bilancio chiuso al 31 dicembre 2012.

IFRS 13 - Fair Value Measurement

L'IFRS 13 "Valutazione degli strumenti finanziari" si applica per gli esercizi che decorrono dal 1° gennaio 2013. L'applicazione del principio è prospettica (ossia non è richiesto il calcolo degli effetti con riferimento ai saldi dell'esercizio precedente inseriti in bilancio ai fini comparativi).

L'IFRS 13 trova applicazione ogni volta che un Principio preveda la valutazione di un'attività o passività al fair value oppure l'informativa aggiuntiva sul fair value di un'attività o passività, salvo alcune specifiche esenzioni.

Nonostante molti dei concetti dell'IFRS 13 siano coerenti con la pratica attuale, l'aspetto principale del nuovo principio è dato dalle precisazioni introdotte con riferimento alla misurazione del rischio di inadempimento nella determinazione del fair value dei





contratti derivati. Tale rischio include sia le variazioni del merito creditizio della controparte sia quelle dell'emittente stesso (Credit Value Adjustment, CVA, e Debit Value Adjustment, DVA).

L'applicazione del nuovo principio non ha comunque alcun effetto sulla situazione patrimoniale ed economica della Banca, in quanto relativamente all'operatività in derivati OTC la stessa, entro la data di approvazione del progetto di bilancio, ha formalizzato accordi di collateralizzazione e reso operativo il meccanismo di scambio garanzie, quindi, data la sostanziale mitigazione del rischio di controparte, di terzi e/o proprio, non si è proceduto al calcolo dei relativi aggiustamenti di fair value per CVA e DVA, anche perchè la Banca non ha, in bilancio, passività finanziarie valutate in Fair Value Option (FVO).

A.2 - PARTE RELATIVA ALLE PRINCIPALI VOCI DI BILANCIO

Di seguito sono indicati i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio. L'esposizione dei principi adottati è effettuata con riferimento alle fasi di classificazione, iscrizione, valutazione, cancellazione delle poste dell'attivo e del passivo, così come per le modalità di riconoscimento dei ricavi e dei costi.

1 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione

Criteri di classificazione

Sono stati classificati nelle attività finanziarie detenute per la negoziazione gli strumenti finanziari acquisiti nell'esercizio, con l'intento di generare profitti nel breve termine derivanti dalle variazioni dei prezzi degli stessi. La Banca, nel rispetto della delibera quadro sugli investimenti finanziari, ha iscritto tra le "attività finanziarie detenute per la negoziazione" titoli di capitale quotati, acquisiti nell'ambito di una gestione patrimoniale azionaria, conferita a Cassa Centrale Banca.

Sono classificati in detta voce anche strumenti finanziari derivati incorporati in altri strumenti finanziari complessi, che sono oggetto di rilevazione separata rispetto allo strumento ospite, in quanto:

- le caratteristiche economiche e i rischi del derivato incorporato non sono strettamente correlati alle caratteristiche economiche e ai rischi del contratto primario;
- lo strumento incorporato, anche se separato, soddisfa la definizione di derivato;
- lo strumento ibrido (combinato), quale contratto primario, non è iscritto tra le attività finanziarie detenute per la negoziazione e non è valutato al fair value con variazioni rilevate a conto economico.

L'iscrizione riguarda opzioni su tasso mutui - opzioni floor in the money-, scorporati dai mutui ed iscritti a voce propria.

La Banca non possiede e non ha operato in derivati creditizi.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale secondo il loro fair value, rappresentato dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti ed attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente al conto economico.

L'iscrizione delle opzioni su tasso mutui avviene al momento dell'erogazione del mutuo, secondo un prezzo che identifica il fair value, determinato mediante la formula di Black.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie detenute per la negoziazione sono valorizzate al fair value con rilevazione delle variazioni in contropartita a conto economico. Il fair value è definito dal principio IFRS 13 come "Il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di misurazione".

Il fair value degli investimenti detenuti e totalmente quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate alla data di riferimento del bilancio.

I contratti derivati per opzioni floor sono valorizzati secondo una valutazione determinata mediante la formula di Black.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando vengono cedute, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad esse connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti positive di reddito rappresentate, in questo esercizio, dai dividendi, sono iscritte, per competenza di incasso, nella voce di conto economico relativa ai dividendi e proventi simili.

Gli utili e le perdite realizzati dalla cessione o dal rimborso di titoli e gli utili e le perdite, non realizzati, derivanti dalle variazioni del fair value relative alla valutazione degli stessi, come pure quelle relative alla valutazione dei contratti derivati, sono iscritti nel conto economico, alla voce " Risultato netto dell'attività di negoziazione".

2 - Attività finanziarie disponibili per la vendita

Criteri di classificazione

Sono classificate nella presente voce le attività finanziarie non derivate, nel rispetto della delibera quadro, quale categoria residuale per investimenti in attività che si intendono mantenere per un periodo di tempo indefinito e che possono essere vendute per esigenze di liquidità, variazioni nei tassi d'interesse, nei tassi di cambio e nei prezzi di mercato. La voce accoglie:

- titoli di debito quotati e non quotati;
- quote di O.I.C.R. (fondi comuni di investimento);
- le partecipazioni azionarie non qualificabili di controllo, di collegamento o di controllo congiunto (c.d. partecipazioni di minoranza). Si tratta delle partecipazioni detenute in società del gruppo e in società di servizi strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca, come elencate in apposito prospetto, nella sezione 4 dell'attivo, in calce alla tabella 4.1.



Sono qui iscritti i titoli vincolati a garanzia delle operazioni di rifinanziamento effettuate presso BCE, per il tramite di Iccrea Banca, con un'apertura di credito assistita da garanzia di titoli, nell'ambito del pool di collateral, che concede all'Iccrea stessa la facoltà di riutilizzo dei titoli per l'accesso ai mercati interbancari collateralizzati, per la gestione della liquidità.

Sono pure iscritti, fin dall'anno 2012, titoli conferiti in gestione patrimoniale a Cassa Centrale Banca in una linea di gestione "obbligazionaria attiva", nel limite dell'incarico previsto in apposito contratto, con l'obiettivo di redditività e rivalutabilità del capitale su un orizzonte temporale di medio/lungo periodo.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie disponibili per la vendita avviene alla data di regolamento, secondo il relativo fair value, rappresentato, generalmente, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, comprensivo dei costi o proventi di transazione direttamente attribuibili.

Nell'esercizio, non sono avvenute iscrizioni provenienti da trasferimento da altri comparti di titoli. Resta iscritto un titolo trasferito dalla categoria HFT, nell'esercizio 2012, sulla base del regolamento CE n. 1004/2008.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività disponibili per la vendita continuano ad essere valutate al fair value, ad eccezione degli strumenti di capitale non quotati in mercati attivi, il cui fair value non può essere determinato in modo attendibile, che sono mantenuti al costo e svalutati, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli. E' il caso delle partecipazioni detenute, in quanto si ritiene che, per esse, possano ricorrere le condizioni previste dal par. AG80 dell'Appendice A allo IAS39.

Per i criteri di determinazione del *fair value*, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

In sede di chiusura di bilancio le attività vengono sottoposte a verifica dell'esistenza di obiettive evidenze di riduzione di valore non temporanee (*impairment test*), sulla base di informazioni rilevanti con riferimento alla regolare riscossione degli interessi ed alla situazione finanziaria ed economica degli emittenti, alla eventuale scomparsa di un mercato attivo. Se una attività finanziaria disponibile per la vendita subisce una diminuzione durevole di valore, la perdita cumulata non realizzata e precedentemente iscritta nel patrimonio netto è stornata dal patrimonio netto e contabilizzata nella voce di conto economico "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento delle attività finanziarie disponibili per la vendita". Per l'accertamento di situazioni che comportino una perdita per riduzione durevole di valore e la determinazione del relativo ammontare, la Banca utilizza tutte le informazioni a sua disposizione che si basano su fatti che si sono già verificati e su dati osservabili alla data di valutazione. Nell'esercizio, è stata iscritta una rettifica di valore imputata a conto economico su "Fondo Bcc Private Equity", in seguito alla prolungata diminuzione del suo fair value, espressione di durevole riduzione di valore, seppure, limitatamente all'esercizio 2012, abbia registrato una modesta ripresa di valore, in rapporto alle rettifiche di valore totali imputate negli anni di detenzione dello strumento finanziario.

Criteri di cancellazione

Le attività finanziarie vengono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle stesse o quando l'attività finanziaria viene ceduta, trasferendo sostanzialmente tutti i rischi e i benefici ad essa connessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti reddituali sono rilevate:

- a conto economico, gli interessi calcolati con il metodo del tasso di interesse effettivo, che tiene conto dell'ammortamento dei costi di transazione e del differenziale tra il costo e il valore di rimborso;
- a patrimonio netto in una specifica riserva, al netto dell'imposizione fiscale, i proventi e gli oneri derivanti dalla variazione del relativo *fair value*, sino a che l'attività finanziaria non viene cancellata o non viene rilevata una perdita durevole di valore.

Al momento della dismissione, gli effetti derivanti dall'utile o dalla perdita cumulati nella riserva relativa alle attività finanziarie disponibili per la vendita, vengono rilevati a conto economico nella voce "utili (perdite) da cessione o riacquisto di: b) attività finanziarie disponibili per la vendita".

3 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza

Gli investimenti posseduti sino alla scadenza sono attività non derivate, con pagamenti fissi o determinabili e scadenza fissa, quotati su un mercato attivo, che la Banca ha oggettiva intenzione e capacità di possedere sino alla scadenza.

La Banca non ha classificato attività finanziarie in tale categoria, come previsto da apposita delibera quadro.

4 - Crediti

Criteri di classificazione

I crediti e finanziamenti (loans and receivables) sono iscritti nelle voci "60 Crediti verso banche" e "70 Crediti verso clientela".

I crediti rientrano nella più ampia categoria delle attività finanziarie non derivate e non quotate in un mercato attivo (Livello di fair value 2 e 3), che prevedono pagamenti fissi o comunque determinabili. Essi includono gli impieghi con clientela e con banche, erogati direttamente e che non sono stati classificati, all'origine, tra le attività finanziarie valutate al *fair value*. Possono comprendere anche titoli di debito non quotati, come il titolo tipo junior detenuto nell'ambito di una operazione di cartolarizzazione di terzi, giunto a scadenza, nell'anno. Sono iscritti pure crediti erogati a clientela, seppure per esigua operatività, mediante provvista da Cassa Depositi e Prestiti, secondo apposita convenzione sottoscritta da ABI e CDP per i finanziamenti alle PMI (piccole medie imprese). I suddetti finanziamenti non sono stati ceduti in garanzia alla CDP, in quanto non richiesto dallo stesso Ente.

La voce accoglie il credito erogato.

Criteria di iscrizione

La prima iscrizione di un credito avviene alla data di sottoscrizione del contratto che, normalmente, coincide con la data di erogazione, sulla base del *fair value* che è pari all'ammontare erogato, comprensivo dei proventi e degli oneri direttamente riconducibili al singolo credito e determinabili sin dall'origine dell'operazione, ancorché liquidati in un momento successivo. Sono esclusi i costi che, pur avendo le caratteristiche suddette, sono oggetto di rimborso da parte della controparte debitrice o sono inquadrabili tra i normali costi interni di carattere amministrativo.

Nel caso di titoli di debito l'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento.

Per le operazioni creditizie, eventualmente concluse a condizioni inferiori a quelle di mercato, la rilevazione iniziale è effettuata per un importo pari ai futuri flussi di cassa scontati ad un tasso di mercato. La differenza tra la rilevazione iniziale e l'ammontare erogato è rilevata, nel conto economico, al momento dell'iscrizione iniziale. Le iscrizioni dell'esercizio, a tale titolo, sono riconducibili a modesti finanziamenti, oltre che al prolungamento di parte di un finanziamento, erogato a sostegno di Bcc, tramite il Fondo di Garanzia dei Depositanti.

Criteria di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale, i crediti sono rilevati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, diminuito/aumentato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e dell'ammortamento calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo e della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente ai costi/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale dei flussi futuri del credito, per capitale ed interessi, all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi ricondotti al credito. L'effetto economico dei costi e dei proventi viene così distribuito lungo la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i finanziamenti import/export, la cui breve durata, fino ad un massimo di 12 mesi, fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione, come pure per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, quali conti correnti, oltre che per gli impieghi con banche.

Detti crediti vengono valorizzati al valore nominale erogato. I proventi e gli oneri agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene accertata l'eventuale obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia subito una riduzione di valore. Tale circostanza ricorre quando è prevedibile che la Banca non sia in grado di riscuotere l'ammontare dovuto, sulla base delle condizioni contrattuali originarie, ad esempio, in presenza:

- di significative difficoltà finanziarie dell'emittente o debitore;
- di una violazione del contratto, quale un inadempimento o un mancato pagamento degli interessi o del capitale;
- della probabilità che il beneficiario dichiari procedure di ristrutturazione finanziaria;
- della scomparsa di un mercato attivo dell'attività finanziaria dovuta a difficoltà finanziarie;
- di dati rilevabili che indichino l'esistenza di una diminuzione sensibile nei futuri flussi finanziari stimati per un gruppo di attività finanziarie simili sin dal momento della rilevazione iniziale di quelle attività, sebbene la diminuzione non possa essere ancora identificata con le singole attività finanziarie nel gruppo.

Le previsioni di perdita dei crediti, per l'esercizio, sono state determinate come segue:

valutazione delle esposizioni deteriorate (crediti non *performing*), classificate nelle diverse categorie di rischio in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia, meglio riportata nel punto 17 - Altre informazioni ed alle disposizioni interne che fissano le regole per il passaggio dei crediti nell'ambito delle diverse categorie di rischio:

- sofferenze;
- esposizioni incagliate;
- esposizioni ristrutturate;
- esposizioni scadute.

Detti crediti, *non performing*, sono stati oggetto di un processo di valutazione analitica, assieme ai crediti di importo significativo, individuati nelle esposizioni per singolo cliente o gruppo, di importo superiori ad €. 1 milione. L'ammontare della rettifica di valore di ciascun credito è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso, al momento della valutazione (costo ammortizzato) ed il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo originario, per le sofferenze e il tasso di rendimento effettivo presente alla data di riferimento della valutazione, per gli altri crediti non performing.

I flussi di cassa previsti tengono conto dei tempi di recupero attesi, del presumibile valore di realizzo delle eventuali garanzie, nonché dei costi che si ritiene verranno sostenuti per il recupero dell'esposizione creditizia.

Anche nel corrente esercizio, nel perdurare di una fase recessiva, tuttora ancora in atto, che si ripercuote su un continuo deterioramento della qualità del credito, è stata posta particolare attenzione alle minori aspettative di recupero anche nella correlata stima dei tempi di incasso sui crediti non performing, determinando conseguenti significative rettifiche di valore per valutazioni di perdite e per l'attualizzazione dei previsti recuperi.

Le risultanze delle valutazioni sono iscritte a conto economico. La componente della rettifica riconducibile all'attualizzazione dei flussi finanziari viene rilasciata, per competenza, secondo il meccanismo del tasso di interesse effettivo ed imputata tra le riprese di valore.

I crediti non performing classificati incagli e scaduti, valutati individualmente, su cui non si è rilevato uno specifico rischio di perdita, sono stati oggetto di valutazione analitica determinata con metodo forfetario, con i medesimi criteri utilizzati per le valutazioni collettive sui crediti in bonis, maggiorando le percentuali di svalutazione di 0,50 punti, come effettuato l'esercizio precedente, in



considerazione del maggior rischio, oggettivamente insito su detto credito deteriorato, pur ritenendo comunque adeguata la stima effettuata di recupero integrale del credito.

I crediti in bonis sono stati, infatti, sottoposti alla valutazione in modo collettivo. Essi sono stati raggruppati secondo codici di attività Ateco, e per tipologia di garanzie; a ciascun raggruppamento è stata apportata una svalutazione percentualmente uguale per tutte le posizioni.

Detta svalutazione è stata determinata attribuendo a ciascun raggruppamento, ripartito per tipologia di garanzia, una probabilità di default (PD - Probability of Default - che rappresenta la probabilità che, su un determinato orizzonte temporale, il debitore vada in default) calcolata nella media degli ultimi 5 anni, in base al numero di posizioni passate a sofferenza, rispetto al totale dei crediti in bonis di ogni anno, moltiplicata per la perdita attesa (LGD - Loss Given Default - che rappresenta il tasso di perdita medio stimato, in caso di default del debitore) risultante da un calcolo storico/statistico sugli ultimi 5 anni. Si è determinata così la percentuale di svalutazione e, alle attività prive di valore, sono stati applicati i tassi di decadimento prelevati dalla base statistica della Banca d'Italia riferiti al 30.09.2013, ultima data disponibile.

Nell'esercizio 2013, in considerazione del perdurare di una situazione congiunturale negativa e delle previsioni di recessione, seppure in lieve attenuazione, anche per l'anno 2014, come per l'anno precedente, si è rettificata la probabilità di default, risultante dal calcolo con i criteri storico/statistici, applicando un aumento del 40% sulle attività classificate nei seguenti codici Ateco di attività economica e sulla branca famiglie consumatrici, in cui la Banca risulta maggiormente esposta:

sezione F - "costruzioni" - divisione 41,42,43;

sezione G - "commercio all'ingrosso ed al dettaglio; riparazione di autoveicoli e motocicli" - divisione 45,46,47;

sezione L - "attività immobiliari" - divisione 68;

branca "famiglie consumatrici".

Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, attraverso una ripresa di valore, nella misura in cui vengono meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa.

La ripresa di valore non può, in ogni caso, superare il costo ammortizzato che il credito avrebbe avuto in assenza di precedenti rettifiche.

Criteri di cancellazione

I crediti vengono cancellati dalle attività in bilancio allorché il diritto a ricevere i flussi di cassa è estinto, quando l'eventuale cessione ha comportato il trasferimento in maniera sostanziale di tutti i rischi e benefici connessi ai crediti stessi o nel caso in cui il credito è considerato definitivamente irrecuperabile, dopo che tutte le necessarie procedure di recupero sono state completate. La Banca non ha attività cedute, come pure non ha in essere e non ha eseguito cartolarizzazioni.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Gli interessi derivanti da "Crediti verso banche e clientela" sono iscritti tra gli "Interessi attivi e proventi assimilati" del conto economico, in base al principio della competenza temporale, sulla base del tasso di interesse effettivo o nominale.

Le perdite di valore riscontrate sono iscritte a conto economico nella voce 130 "rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di a) crediti" così come i recuperi parziali o totali degli importi oggetto di precedenti svalutazioni. Le riprese di valore sono iscritte sia a fronte di una migliorata qualità del credito, tale da far insorgere la ragionevole certezza di recupero del capitale secondo i termini contrattuali originari del credito, sia a fronte del progressivo venir meno dell'attualizzazione, eventualmente calcolata al momento dell'iscrizione della rettifica di valore.

Il risultato della valutazione collettiva, ad ogni periodo di riferimento, viene adeguato, con rettifica o ripresa di valore, per differenza sull'intero portafoglio dei crediti in bonis.

La irrisoria perdita risultante dalla vendita di un unico titolo iscritto nella voce "crediti" è imputata alla voce 100 a) del conto economico "Utile (perdite) da cessione o riacquisto di crediti".

5 - Attività finanziarie valutate al fair value

La Banca non detiene e non ha detenuto nell'esercizio "Attività finanziarie valutate al fair value".

6 - Operazioni di copertura

Riguardano la copertura di fair value (fair value hedge) con l'obiettivo di coprire l'esposizione alla variazione di fair value di una posta di bilancio attribuibile ad un particolare rischio che, nello specifico, si riferisce al rischio tasso.

Criteri di classificazione

Nelle operazioni della specie figurano i contratti derivati designati come efficaci strumenti di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo. In particolare vi rientrano i derivati di copertura di emissioni obbligazionarie, classificati in detta voce, nel rispetto di specifica delibera, in quanto in possesso dei requisiti per essere trattati contabilmente in modalità hedge accounting.

Nell'esercizio non sono state iscritte nuove operazioni ed una operazione è giunta a scadenza.

Criteri di iscrizione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti al fair value e sono classificati nella voce di bilancio di attivo patrimoniale 80 "Derivati di copertura" e di passivo patrimoniale 60 "Derivati di copertura", a seconda che alla data di riferimento del bilancio presentino un fair value positivo o negativo.

Le operazioni iscritte in detta voce sono considerate di copertura secondo la disciplina dell'hedge accounting, in quanto comprensive di documentazione formalizzata sulla relazione tra lo strumento di copertura e il rischio coperto che rileva gli



obiettivi di gestione del rischio, la strategia per effettuare la copertura e i metodi utilizzati per verificare l'efficacia della copertura. Inoltre la copertura è risultata efficace alla sua apertura e, prospetticamente, durante tutta la vita della stessa.

L'attività di verifica dell'efficacia della copertura si articola, ad ogni data di reporting, in:

- test prospettici: che giustificano l'applicazione dell'hedge accounting, in quanto dimostrano l'attesa efficacia della copertura nei periodi futuri; - test retrospettivi: che misurano, nel tempo, quanto i risultati effettivi si siano discostati dalla copertura perfetta.

La copertura si assume altamente efficace quando le variazioni attese ed effettive del fair value dello strumento finanziario di copertura neutralizzano, in maniera significativa, le variazioni dell'elemento coperto, vale a dire quando il rapporto tra le variazioni di fair value dei due strumenti finanziari si mantiene all'interno di un intervallo compreso fra l'80% e il 125%. In caso contrario, la contabilizzazione delle operazioni di copertura viene interrotta.

Per quanto concerne i test di efficacia, viene utilizzato lo specifico servizio fornito dall'Istituto centrale di categoria Iccrea Banca, che prevede, con periodicità trimestrale:

- l'effettuazione del test retrospettivo con la metodologia del "Dollar offset method" con variazioni cumulate;
- il test prospettico con la metodologia "di scenario", con simulazione di shock istantaneo parallelo di +/- 100 basis point alla curva dei tassi.

La Banca ha provveduto altresì a definire la soglia di immaterialità, entro la quale il risultato del test si considera in ogni caso superato, in accordo con i seguenti parametri:

- saldo netto delle variazioni di fair value dello strumento coperto e del derivato di copertura inferiore a 0,5% del valore nozionale dello strumento coperto, comunque inferiore a 20.000 euro;
- in caso di valori superiori a 0,5%, ma inferiori a 20.000 euro, si considera test efficace a fronte di strumento coperto con durata residua inferiore a 12 mesi.

Criteri di valutazione

Gli strumenti finanziari derivati di copertura sono inizialmente iscritti e in seguito misurati al fair value.

Per i criteri di determinazione del fair value, si fa riferimento a quanto indicato nelle specifiche note in merito, di cui al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I derivati di copertura sono cancellati quando il diritto a ricevere i flussi di cassa dell'attività/passività è scaduto, o laddove il derivato venga ceduto, ovvero quando vengono meno le condizioni per continuare a contabilizzare lo strumento finanziario fra i derivati di copertura.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Nella copertura di fair value (fair value hedge), la variazione di fair value dell'elemento coperto, riconducibile al rischio coperto, è registrato nel conto economico, al pari della variazione di fair value dello strumento derivato; l'eventuale differenza, che rappresenta la parziale inefficacia della copertura, determina di conseguenza l'effetto economico netto, rilevato a conto economico attraverso l'iscrizione nella voce "Risultato netto dell'attività di copertura". Nell'esercizio, non sono rilevate iscrizioni relative a cessazioni di copertura inefficaci.

A fronte di eventuale vendita o rimborso dell'elemento coperto, la quota di fair value non ancora ammortizzata è riconosciuta immediatamente a conto economico, come pure il risultato dell'eventuale vendita parziale o totale dello strumento di copertura. Nell'esercizio non sono avvenute operazioni della specie.

7 - Partecipazioni

La Banca non detiene partecipazioni di controllo, di collegamento o di controllo congiunto, così come definite e previste dai principi IAS27 e IAS28.

8 - Attività materiali

Criteri di classificazione

La voce include i terreni, 4 immobili funzionali all'attività, ad uso filiali, uffici e archivio della Banca, l'auto ad uso aziendale, i mobili, gli arredi e le attrezzature tecniche, utilizzati nell'attività.

Non sono qui iscritti i costi per migliorie su beni di terzi, in quanto attività non identificabili e non separabili, pertanto iscritti tra le "altre attività".

Criteri d'iscrizione

Le attività materiali sono inizialmente iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo di tutti gli eventuali oneri accessori direttamente imputabili all'acquisto e alla messa in funzione del bene.

Le eventuali spese di manutenzione straordinaria aventi natura incrementativa che comportano un incremento dei benefici futuri generati dal bene vengono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi; tuttavia, nell'anno, non sono scritturati costi della specie.

Le spese per riparazioni e manutenzioni sostenute per garantire l'ordinario funzionamento dei beni sono imputate al conto economico dell'esercizio in cui sono sostenute.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività materiali, salvo quanto di seguito precisato, sono iscritte in bilancio al costo, al netto degli ammortamenti cumulati. Solo per l'immobile uso sede sociale, è stato adottato il fair value, come sostituto del costo, alla data di transizione agli IAS.



Le attività materiali sono sistematicamente ammortizzate, in ogni esercizio, sulla base della loro vita utile, adottando come criterio di ammortamento il metodo a quote costanti. Il processo di ammortamento inizia quando il bene entra nell'utilizzo aziendale. Non sono state apportate modifiche alla vita utile, stimata inizialmente.

I terreni scorporati dal valore dei relativi fabbricati, per l'immobile sede sociale e l'immobile di nuova acquisizione in Pianoro, detenuti "cielo-terra", come pure quello identificato e adibito ad area cortiliva per la filiale di Pizzano, non sono assoggettati ad ammortamento, in quanto considerati a vita utile indefinita. Per l'ulteriore immobile ad uso altra filiale, non si è proceduto allo scorporo del terreno, in quanto posseduto in struttura condominiale per quota di possesso non rilevante.

L'analisi delle attività materiali iscritte non ha rilevato perdite di valore, con riferimento ai valori d'uso dei beni; pertanto, nell'esercizio, non sono imputate rettifiche a tale titolo.

Criteri di cancellazione

Le attività materiali sono eliminate dallo Stato Patrimoniale al momento della dismissione o quando sono ritirate permanentemente dall'uso e, di conseguenza, non sono attesi benefici economici futuri che derivino dalla loro cessione o dal loro utilizzo. Nell'esercizio sono avvenute dismissioni e cessione di cespiti, non più utilizzabili nell'attività, con un modico residuo da ammortizzare.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento sistematico è contabilizzato al conto economico alla voce "Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali". Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità all'uso del bene.

Le dismissioni e cessioni, avvenute nell'esercizio, hanno prodotto una contenuta perdita netta iscritta all'apposita voce di conto economico per perdite da cessione di investimenti.

9 - Attività immateriali

Criteri di classificazione

La voce accoglie le attività non monetarie prive di consistenza fisica possedute per essere utilizzate in un periodo pluriennale, che soddisfano le seguenti caratteristiche:

- identificabilità;
- l'azienda ne detiene il controllo;
- è probabile che i benefici economici futuri attesi attribuibili all'attività affluiranno all'azienda;
- il costo dell'attività può essere valutato attendibilmente.

Le attività immateriali iscritte si riferiscono a residuo software applicativi, ad utilizzazione pluriennale.

Criteri di iscrizione

Le attività immateriali sono iscritte al costo sostenuto per l'acquisizione.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali a vita "definita" sono iscritte al costo, al netto dell'ammontare complessivo degli ammortamenti iscritti.

Il processo di ammortamento inizia quando il bene è disponibile per l'uso, ovvero quando si trova nel luogo e nelle condizioni adatte per poter operare nel modo stabilito e cessa nel momento in cui l'attività è eliminata contabilmente.

L'ammortamento è effettuato a quote costanti, in base alla vita utile stimata.

Nel primo esercizio l'ammortamento è rilevato proporzionalmente al periodo di effettiva disponibilità del bene.

Ad ogni chiusura di bilancio, si procede alla stima del valore dell'attività e, in presenza di eventuale evidenza di perdite di valore, si rileva la stessa a conto economico.

Nell'esercizio non sono rilevate perdite di valore a tale titolo.

Criteri di cancellazione

Le attività immateriali sono eliminate dallo stato patrimoniale dal momento della dismissione o quando non siano attesi benefici economici futuri. Alcune attività per software, pur completamente ammortizzate, secondo il loro utilizzo, sono state eliminate dalle evidenze procedurali, in quanto non più utilizzate nelle proprie procedure operative.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

L'ammortamento è contabilizzato al conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali".

10 - Attività non correnti in via di dismissione

La Banca non detiene attività che rientrano in tale categoria.

11 - Fiscalità corrente e differita

Criteri di classificazione e di iscrizione

Nella voce figurano le attività e passività fiscali (correnti e differite) rilevate in applicazione dello IAS12.

Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate od accreditate direttamente a patrimonio netto.

L'accantonamento per imposte sul reddito è determinato in base ad una prudenziale previsione dell'onere fiscale corrente, di quello anticipato e di quello differito.

Le attività fiscali correnti accolgono i crediti d'imposta recuperabili (compresi gli acconti versati); le passività fiscali correnti accolgono le imposte correnti non ancora pagate alla data del bilancio. L'iscrizione in bilancio è avvenuta a saldi compensati, riguardo le imposte da pagare e gli acconti versati.

Le imposte anticipate e quelle differite sono determinate sulla base del criterio del *balance sheet liability method*, tenendo conto delle differenze temporanee (deducibili o imponibili) tra il valore contabile di una attività o di una passività e il suo valore riconosciuto ai fini fiscali.

L'iscrizione di "attività per imposte anticipate" è effettuata in quanto il loro recupero è ritenuto probabile; la probabilità del recupero delle imposte anticipate relative a rettifiche su crediti per svalutazioni, è da ritenersi automaticamente soddisfatta per effetto delle disposizioni di legge che ne prevedono la trasformazione in credito d'imposta in presenza di perdita d'esercizio civilistica e/o fiscale. Le "passività per imposte differite" sono rilevate in quanto è probabile che insorga il relativo debito.

Le "attività per imposte anticipate" indicano una futura riduzione dell'imponibile fiscale, a fronte di un'anticipazione della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica, mentre le "passività per imposte differite" indicano un futuro incremento dell'imponibile fiscale, determinando un differimento della tassazione rispetto alla competenza economico-civilistica.

Criteri di valutazione

Sono rilevati gli effetti relativi alle imposte correnti e differite calcolate nel rispetto della legislazione fiscale in base al criterio della competenza economica, coerentemente con le modalità di rilevazione in bilancio dei costi e ricavi che le hanno generate, applicando le aliquote di imposta vigenti.

Nelle imposte correnti sono compensati, a livello di singola imposta, gli acconti versati con il relativo debito di imposta, esponendo lo sbilancio netto tra le "Attività fiscali a) correnti" o tra le "Passività fiscali a) correnti" a seconda del segno.

Le attività per imposte anticipate e le passività per imposte differite sono calcolate utilizzando le aliquote fiscali applicabili, in ragione della legge vigente, nell'esercizio in cui l'attività fiscale anticipata sarà realizzata o la passività fiscale differita sarà estinta. Ad ogni fine esercizio vengono valutate per tener conto di eventuali modifiche intervenute nelle norme o nelle aliquote.

Le imposte anticipate e quelle differite sono contabilizzate a livello patrimoniale, a saldi aperti e senza compensazioni, nella voce "Attività fiscali b) anticipate" e nella voce "Passività fiscali b) differite"; esse non vengono attualizzate.

Criteri di cancellazione

Le attività fiscali anticipate e le passività fiscali differite sono cancellate nell'esercizio in cui la differenza temporanea che le ha originate diventa deducibile per le attività anticipate e imponibile per le passività differite, oppure perde rilevanza fiscale.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Le attività e le passività fiscali anticipate e differite che si riferiscono a componenti che hanno interessato il conto economico generano una contropartita a conto economico, nella voce imposte sul reddito.

Le imposte anticipate e differite che riguardano transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto, quali la valutazione degli strumenti finanziari disponibili per la vendita, vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, a rettifica della relativa riserva.

12 - Fondi per rischi ed oneri

Criteri di classificazione

I fondi per rischi ed oneri accolgono gli accantonamenti relativi ad obbligazioni attuali (legali o implicite) originate da un evento passato, per le quali sia probabile l'esborso di risorse economiche per l'adempimento dell'obbligazione stessa, sempreché possa essere effettuata una stima attendibile del relativo ammontare.

A fronte di passività solo potenziali e non probabili non viene rilevato alcun accantonamento, ma viene fornita informativa, salvo i casi in cui la probabilità di impiegare risorse sia remota oppure il fenomeno non risulti rilevante. Nella sezione delle passività "fondi rischi e oneri" è riportata apposita informativa al riguardo.

Criteri di iscrizione

Nella sottovoce "altri fondi" del passivo dello stato patrimoniale figurano i fondi per rischi e oneri costituiti in ossequio a quanto previsto dai principi contabili internazionali, quali fondo benefici ai dipendenti, fondi rischi e oneri per vertenze/reclami ed altri oneri futuri e fondo beneficenza e mutualità.

Criteri di valutazione

L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima della spesa richiesta per adempiere alle obbligazioni esistenti alla data di riferimento del bilancio.

Laddove l'elemento temporale sia significativo, gli accantonamenti sono stati attualizzati, utilizzando i tassi di riferimento del mercato; in particolare riguardo gli oneri previsti per interventi a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti.

I fondi accantonati sono periodicamente riesaminati ed eventualmente rettificati per riflettere la miglior stima corrente. Quando, a seguito del riesame, il sostenimento dell'onere diviene improbabile, l'accantonamento viene stornato. Per quanto attiene i fondi relativi ai benefici ai dipendenti si rimanda al successivo punto 17 "Altre informazioni".

Criteri di cancellazione

I fondi sono stornati quando diviene improbabile il sostenimento dell'onere stimato per adempiere alle obbligazioni per le quali erano stati costituiti. Gli utilizzi dell'esercizio sono avvenuti unicamente a fronte degli oneri per i quali sono stati iscritti.

Criteri di rilevazione delle componenti economiche

Gli accantonamenti relativi alle vertenze/reclami ed altri oneri sono rilevati a conto economico alla voce "Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri". Nella voce figura il saldo, positivo o negativo, tra gli accantonamenti e le eventuali riattribuzioni a conto economico di fondi ritenuti esuberanti, compresi gli effetti dell'attualizzazione.

L'accantonamento relativo agli oneri per il personale dipendente, quali i premi di anzianità indicati al successivo punto 17, è imputato alla voce 150 di conto economico "Spese amministrative a) spese per il personale", comprensivo dell'effetto attualizzazione.

Il fondo beneficenza e mutualità, alimentato attraverso i riparti di utili e residui frazionari da ritorno di soci usciti, è utilizzato direttamente, su delibere del Consiglio di amministrazione, per opere benefiche, senza interessare il conto economico.

13 - Debiti e titoli in circolazione

Criteri di classificazione

Le voci "Debiti verso banche", "Debiti verso clientela" e "Titoli in circolazione" comprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela e la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto dell'eventuale ammontare riacquistato.

Sono qui iscritti i finanziamenti ottenuti dalla BCE, tramite Iccrea Banca, con utilizzo di collateral, quali operazioni a cui la Banca ha ricorso, per maggiore tranquillità operativa, nel perdurare del difficile contesto economico/finanziario che ha continuato a caratterizzare l'anno 2013. Sono inoltre iscritti i finanziamenti da Cassa Depositi e Prestiti, a valere su apposita convenzione ABI/CDP, per il finanziamento alle PMI, a fronte di crediti erogati a clientela, iscritti nell'attivo, fra i crediti a clientela.

Fra i titoli in circolazione sono iscritti i titoli obbligazionari coperti con contratti derivati, in disciplina dell'hedge accounting.

Criteri di iscrizione

La prima iscrizione di tali passività finanziarie avviene all'atto della ricezione delle somme raccolte e dell'emissione dei titoli di debito.

Il valore a cui sono iscritte corrisponde al relativo *fair value*, pari all'ammontare incassato e al prezzo di emissione dei titoli.

Non sono iscritte passività finanziarie, emesse a condizioni diverse da quelle di mercato.

Il ricollocamento di titoli propri riacquistati, oggetto di precedente annullamento contabile, è considerato come nuova emissione con iscrizione del nuovo prezzo di collocamento, senza effetti a conto economico.

Criteri di valutazione

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato, utilizzando il metodo del tasso di interesse effettivo.

Fanno eccezione i debiti verso banche e i finanziamenti da Cassa Depositi e Prestiti e, in generale, le passività a breve termine, ove il fattore temporale risulti trascurabile, che rimangono iscritte per il valore incassato, oltre le obbligazioni oggetto di copertura tramite strumenti derivati rappresentate in hedge accounting che sono iscritte al costo ammortizzato, rettificato della variazione di *fair value*, attribuibile al rischio coperto, intervenuta tra la data di decorrenza della copertura e la data di chiusura dell'esercizio. Per la modalità di determinazione del relativo *fair value*, si rimanda a quanto descritto all'apposita voce del punto 17 "altre informazioni".

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando estinte o scadute. La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli, precedentemente emessi.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi sono iscritte, per competenza, nelle voci di conto economico relative agli interessi.

L'eventuale differenza tra il valore di riacquisto dei titoli di propria emissione ed il corrispondente valore contabile della passività, viene iscritto a conto economico nella voce "Utili/perdite da cessione o riacquisto di: d) passività finanziarie".

Le risultanze delle variazioni di *fair value* sulle obbligazioni coperte in disciplina dell'hedge accounting, confluiscono nel conto economico, alla voce 90 "risultato netto dell'attività di copertura".

14 - Passività finanziarie di negoziazione

La voce riguarda i derivati impliciti che, ai sensi del principio IAS 39, vengono incorporati dagli strumenti finanziari.

Criteri di classificazione

Sono classificabili in detta voce le opzioni cap su tasso, incorporate dai relativi mutui che le contengono.

Criteri di iscrizione

L'iscrizione avviene al momento dell'erogazione del mutuo, secondo un prezzo che identifica il *fair value*, determinato mediante la formula di Black.

Criteri di valutazione

Successivamente alla rilevazione iniziale i derivati per opzioni cap sono valorizzati al *fair value*, secondo una valutazione determinata mediante la formula di Black.

Criteri di cancellazione

Le passività finanziarie sono cancellate dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

Criteri di rilevazione delle componenti reddituali

I componenti positivi o negativi di reddito, rappresentati da utili e perdite non realizzati, derivanti dalle variazioni del *fair value*, sono iscritti nel conto economico, alla voce "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

15 - Passività finanziarie valutate al fair value

Criteri di classificazione

La Banca non ha in essere passività classificate in questa voce e, nell'esercizio, non ha avuto alcuna iscrizione.



16 - Operazioni in valuta

Criteria di classificazione

Le attività e le passività in valuta, denominate esplicitamente in valute diverse dall'euro, riguardano poste monetarie (correnti) e sono convertite al cambio rilevato alla data di chiusura del periodo.

Criteria di iscrizione

Le operazioni in valuta estera sono registrate, al momento della rilevazione iniziale, in euro, applicando all'importo in valuta estera il tasso di cambio in vigore alla data dell'operazione.

Criteria di valutazione

Le poste monetarie, originariamente denominate in valute estere, sono valorizzate in euro, al tasso di cambio alla data di chiusura del periodo.

Criteria di rilevazione delle componenti reddituali

Le differenze di cambio che si generano tra la data dell'operazione e la data del relativo pagamento, su elementi di natura monetaria, sono contabilizzate nel conto economico dell'esercizio in cui sorgono, alla voce "Risultato netto della attività di negoziazione"; alla medesima voce sono iscritte le differenze che derivano dalla conversione di elementi monetari a tassi diversi da quelli di conversione iniziali, o di conversione alla data di chiusura del bilancio precedente.

17 - Altre informazioni

Dividendi

I dividendi distribuiti a Soci sono contabilizzati a riduzione del patrimonio netto, nell'esercizio in cui l'Assemblea ne ha deliberato la distribuzione.

Stato patrimoniale

Ratei e Risconti

I ratei e i risconti, che riguardano oneri e proventi di competenza dell'esercizio, maturati e non scaduti, su attività e passività, sono stati ricondotti a rettifica delle attività e passività a cui si riferiscono. In assenza di rapporti cui ricondurli, sono iscritti tra le "Altre attività" e "Altre passività" e si riferiscono a spese generali, commissioni, interessi a titolo di contributi su operazioni a tasso agevolato.

Contratti di vendita e riacquisto (pronti contro termine)

I titoli temporaneamente ceduti per i quali è previsto l'obbligo di rivendita a termine da parte del cessionario, sono classificati come strumenti finanziari impegnati e restano iscritti fra le attività; le passività della controparte sono iscritte fra i debiti verso clientela.

La differenza tra il prezzo di vendita ed il prezzo d'acquisto è contabilizzata come interesse e registrata, per competenza, lungo la vita dell'operazione.

Al 31.12.2013 non sono in essere contratti della specie e, l'operatività, nell'anno, ha riguardato esclusivamente l'estinzione di operazioni in essere dall'anno precedente.

Trattamento di fine rapporto del personale

Il T.F.R. è assimilabile ad un "beneficio successivo al rapporto di lavoro" (*post employment benefit*) del tipo "Prestazioni Definite" (*defined benefit plan*) per il quale è previsto, in base allo IAS 19, che il suo valore venga determinato mediante metodologie di tipo attuariale. Si tratta di un beneficio a pagamento certo, ma a data incerta.

Conseguentemente, la valutazione di fine esercizio è effettuata in base al metodo dei benefici maturati, utilizzando il metodo della proiezione unitaria del credito (*Projected Unit Credit Method*), anche conosciuto come metodo dei benefici maturati in proporzione all'attività lavorativa prestata.

Tale metodo prevede la proiezione degli esborsi futuri sulla base di analisi storiche, statistiche e probabilistiche, nonché in virtù dell'adozione di opportune basi tecniche demografiche.

Esso consente di calcolare il T.F.R. maturato ad una certa data in senso attuariale, distribuendo l'onere per tutti gli anni di stimata permanenza residua dei lavoratori in essere e non più come onere da liquidare nel caso in cui l'azienda cessi la propria attività alla data di bilancio. L'importo contabilizzato come passività è quindi pari al valore attuale della passività alla data di riferimento del bilancio, incrementato dell'interesse annuo maturato sul valore attuale degli impegni della Banca ad inizio anno, calcolato utilizzando il tasso di attualizzazione degli esborsi futuri adottato per la stima delle passività al termine dell'esercizio precedente e rettificato della quota degli utili/perdite attuariali. Viene infine effettuato il riproporzionamento della passività, per ciascun dipendente ed attualizzata, in base all'anzianità maturata alla data del bilancio, rispetto a quella stimata della aleatoria data di liquidazione del TFR.

La valutazione del T.F.R. del personale dipendente è stata effettuata da un attuario indipendente in conformità alla metodologia sopra indicata.

A seguito dell'entrata in vigore della riforma della previdenza complementare, di cui al D.Lgs. 252/2005, per la nostra Banca, con meno di 50 dipendenti, le quote di trattamento di fine rapporto, maturate fino al 31.12.2006, rimangono in azienda e rientrano nel fondo TFR iscritto nel passivo dello stato patrimoniale. Le quote maturate a partire dal 1° gennaio 2007 possono essere destinate, a scelta del dipendente, a forme di previdenza complementare.

Queste ultime sono quindi rilevate a conto economico, alla sottovoce 150 a), sulla base dei contributi dovuti in ogni esercizio e si configurano come un piano a contribuzione definita, poiché l'obbligazione dell'azienda, nei confronti del dipendente, cessa con il versamento delle quote maturate. Per tali fattispecie, pertanto, è iscritta, tra le "altre passività" solo la quota ancora da versare al fondo di previdenza complementare, relativa al mese di dicembre 2013.



Secondo il principio IAS 19, nella versione omologata il 05.06.2012, con regolamento CE n. 475, gli utili e le perdite attuariali maturati alla data di bilancio sono rilevati immediatamente nel "Prospetto della redditività complessiva" - OCI, come già avvenuto nell'esercizio 2012, in applicazione anticipata di detto nuovo principio.

Premio di fedeltà

Fra gli "altri benefici a lungo termine", rientrano nell'operatività della BCC anche i premi di fedeltà ai dipendenti. Tali benefici sono valutati ed iscritti in conformità allo IAS 19, con la stessa metodologia utilizzata per la determinazione del TFR. La passività per il premio di fedeltà è rilevata tra i "fondi rischi e oneri" del passivo. L'accantonamento (service cost), gli interessi maturati (interest cost) e le perdite attuariali (actuarial losses) sono imputati a conto economico, fra le spese del personale.

Le suddette obbligazioni, nei confronti dei dipendenti, sono state valutate da un attuario indipendente.

Valutazione garanzie rilasciate

L'analisi delle posizioni relative a garanzie rilasciate ed impegni assunti, non ha evidenziato stime di possibili esborsi, peraltro, non essendosi mai registrato storicamente alcuna perdita, si è ritenuta condizione utile per non effettuare svalutazioni nel comparto.

Conto economico

I ricavi sono valutati al *fair value* del corrispettivo ricevuto o spettante e sono riconosciuti quando sono percepiti o comunque quando è probabile che saranno ricevuti i benefici futuri, quantificabili in modo attendibile.

I costi sono iscritti per competenza di maturazione.

I costi ed i ricavi, direttamente riconducibili agli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e determinabili sin dall'origine, indipendentemente dal momento in cui vengono liquidati, affluiscono a conto economico mediante applicazione del tasso di interesse effettivo.

I dividendi sono rilevati a conto economico nel momento dell'incasso, coincidente, normalmente, con l'esercizio della delibera di distribuzione.

Gli interessi di mora, eventualmente previsti in via contrattuale, sono contabilizzati, a conto economico, solo al momento del loro effettivo incasso.

Le commissioni sono generalmente contabilizzate per competenza, sulla base dell'erogazione del servizio.

Le perdite di valore durature sono iscritte a conto economico, nell'esercizio in cui sono rilevate.

Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

La Commissione Europea ha omologato nel mese di dicembre 2012, con Regolamento (UE) n. 1255/2012, il nuovo principio IFRS 13 "Fair Value Measurement", in vigore dal 1° gennaio 2013.

L'IFRS 13 definisce il *fair value* come: "il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione". Si tratta di una definizione di *fair value* che per gli strumenti finanziari sostituisce la precedente versione nello IAS 39 Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione.

Nel caso delle passività finanziarie, la nuova definizione di *fair value* prevista dall'IFRS 13 richiede, quindi, di individuare come tale quel valore che si pagherebbe per il trasferimento della stessa passività (*exit price*), anziché come il valore necessario a estinguere la stessa (definizione contemplata dallo IAS 39). Ne discende un rafforzamento del tema della rilevazione degli aggiustamenti al *fair value* delle passività finanziarie, diverse dagli strumenti derivati, classificate in *Fair Value Option*, ascrivibili al merito creditizio dell'emittente (*Own Credit Adjustment - OCA*), rispetto a quanto già disciplinato in materia dallo IAS 39. Analogamente, con riguardo alla determinazione del *fair value* dei derivati OTC dell'attivo dello Stato Patrimoniale, l'IFRS 13 ha confermato la regola di applicare l'aggiustamento relativo al rischio di controparte (*Credit Valuation Adjustment - CVA*). Relativamente alle passività finanziarie rappresentate da derivati OTC, l'IFRS 13 introduce il cd. *Debit Valuation Adjustment (DVA)*, ossia un aggiustamento di *fair value* volto a riflettere il proprio rischio di default su tali strumenti, tematica non esplicitamente trattata dallo IAS 39.

La Banca ha, tuttavia, ritenuto ragionevole non procedere al calcolo ed alla rilevazione delle correzioni di *fair value* dei derivati OTC, iscritti all'attivo, per CVA, in quanto ha formalizzato e reso operativi, con Icrea Banca, accordi di collateralizzazione delle posizioni in derivati esistenti alla data di chiusura del bilancio, definiti contrattualmente con le seguenti caratteristiche:

- scambio bilaterale della garanzia con elevata frequenza (giornaliera o al massimo infrasettimanale);
- tipo di garanzia rappresentato da contanti o titoli governativi di elevata liquidità e qualità creditizia, soggetti ad adeguato scarto prudenziale;
- assenza di una soglia (cd. *threshold*) del valore di *fair value* del derivato al di sotto della quale non è previsto lo scambio di garanzia;
- MTA - *Minimum Transfer Amount* (ossia differenza tra il *fair value* del contratto ed il valore della garanzia) - al di sotto del quale non si procede all'adeguamento della collateralizzazione delle posizioni, individuato contrattualmente in €. 100.000, ritenuto un livello che consente una sostanziale mitigazione del rischio di controparte.

Aggiustamenti di *fair value*, ascrivibili al proprio merito creditizio, non sono rilevati, in quanto la Banca non ha in essere passività finanziarie classificate in *Fair Value Option (FVO)*.

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in mercati attivi è determinato con riferimento alle quotazioni di mercato (prezzi "bid" o, in assenza, prezzi medi) rilevate l'ultimo giorno di riferimento dell'esercizio, a mercati aperti. Un mercato è definito attivo qualora le quotazioni riflettano normali operazioni di mercato, siano prontamente e regolarmente disponibili ed esprimano il prezzo di effettive e regolari operazioni di mercato. Qualora il medesimo strumento finanziario risulti quotato su più mercati, la quotazione da considerare è quella presente nel mercato più vantaggioso a cui l'impresa ha accesso.

Per gli strumenti finanziari non quotati, in assenza di prezzi degli scambi avvenuti nella giornata di rilevazione, il *fair value* è stato fornito dall'Istituto Centrale di categoria (ICCREA) con utilizzo di un modello interno, certificato dalla funzione risk management di

gruppo, avvalendosi di una formula matematica finanziaria, per il calcolo del valore attuale, sviluppata sulle caratteristiche specifiche dei titoli, della durata e dello scenario dei tassi.

Per i Fondi Comuni di Investimento non negoziati in mercati attivi, il fair value delle quote è comunicato dai Fondi stessi ed è determinato in base al Valore Complessivo Netto del Fondo (Net Asset Value), calcolato come da relativi regolamenti, pubblicato, secondo le previste periodicità.

Le partecipazioni detenute dalla Banca, classificate nelle attività disponibili per la vendita, quali titoli di capitale non scambiati in un mercato attivo, per le quali il fair value non è determinabile in misura attendibile, sono valutate al costo, con eventuale svalutazione, imputata a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli.

Per la raccolta a vista / a revoca si è assunta una scadenza immediata delle obbligazioni contrattuali e coincidente con la data di bilancio e pertanto il loro *fair value* è approssimato al valore contabile.

Per gli impieghi a clientela, in bonis, il fair value indicato, solo per informazione, è determinato con riferimento al valore di bilancio, al lordo delle svalutazioni collettive.

Per le attività deteriorate, il valore di bilancio è ritenuto un'approssimazione del *fair value*.

Non sono presenti titoli obbligazionari e contratti derivati trattati in *fair value option*, come pure contratti derivati negoziati su mercati regolamentati. Sono scritturati contratti derivati di copertura, trattati in disciplina dell'*hedge accounting*, il cui *fair value*, unitamente al *fair value* delle obbligazioni emesse e coperte con detti contratti, è fornito dall'Istituto Centrale di Categoria - Iccrea Banca -.

Per i contratti su tassi di interesse si assume come *fair value* il *market value* che è rappresentato dal cosiddetto "costo di sostituzione", determinato mediante l'attualizzazione delle differenze, alle date di regolamento previste, fra flussi calcolati ai tassi di contratto e flussi attesi calcolati ai tassi di mercato, oggettivamente determinati, correnti a fine esercizio per pari scadenza residua.

Per il debito a medio-lungo termine rappresentato da titoli valutati al costo ammortizzato ed oggetto di copertura per il rischio di tasso, il valore di bilancio, per effetto della copertura, è adeguato al *fair value* attribuibile al rischio coperto, attualizzandone i relativi flussi.

Le opzioni floor e cap, scorporate dai relativi mutui, classificate come strumenti derivati al *fair value*, a conto economico, sono valorizzate secondo la formula di Black.

Il *fair value* utilizzato ai fini della valutazione degli strumenti finanziari, sulla base dei criteri sopra descritti, si articola sui livelli di *fair value* di seguito riportati, conformemente a quanto previsto dal principio IFRS 13 e in funzione delle caratteristiche e della significatività degli input utilizzati nel processo di valutazione.

Gerarchia del fair value

La gerarchia del *fair value*, in base a quanto stabilito dall'IFRS 13, deve essere applicata a tutti gli strumenti finanziari per i quali la valutazione al *fair value* è rilevata nello stato patrimoniale. A tal riguardo, per tali strumenti viene attribuita massima priorità ai prezzi ufficiali disponibili su mercati attivi e priorità più bassa all'utilizzo di input non osservabili, in quanto maggiormente discrezionali. Il *fair value*, conseguentemente, viene determinato attraverso l'utilizzo di prezzi acquisiti dai mercati finanziari, nel caso di strumenti quotati su mercati attivi, o mediante l'utilizzo, per gli altri strumenti finanziari, di tecniche di valutazione aventi l'obiettivo di stimare il *fair value* (exit price). I livelli utilizzati per le classificazioni, applicati in ordine gerarchico, sono i seguenti:

- "Livello 1": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a prezzi di quotazione (senza aggiustamenti), osservabili su mercati attivi, ai quali si può accedere alla data di valutazione;
- "Livello 2": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input quotati, osservabili direttamente (prezzi) o indirettamente (derivati dai prezzi), utilizzando anche tecniche di valutazione;
- "Livello 3": il *fair value* degli strumenti finanziari è determinato in base a input non osservabili sul mercato, utilizzando tecniche di valutazione.

Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del *fair value* e, quando disponibile, viene utilizzato senza alcuna rettifica per valutare il *fair value*; in assenza di prezzi quotati in mercati attivi, gli strumenti finanziari sono classificati nei livelli 2 o 3, in base all'osservabilità sui mercati degli input significativi.

In tal caso, il complessivo *fair value* può presentare, al suo interno, Livelli differenti, in considerazione dell'impatto generato dagli input osservabili o non osservabili utilizzati nelle valutazioni (per impatto si intende il contributo, in termini di significatività, che ciascun input, utilizzato per la valutazione, ha rispetto al complessivo *fair value* dello strumento). Tuttavia il Livello attribuito deve essere unico e per questo riferito al totale del *fair value* dello strumento nel suo complesso; il Livello unico attribuito riflette così il livello più basso di input con un effetto significativo nella determinazione del *fair value* complessivo dello strumento.

Affinché dati non osservabili di mercato abbiano un effetto significativo nella determinazione complessiva del *fair value* dello strumento, il loro complessivo impatto è valutato tale da renderne incerta (ovvero non riscontrabile attraverso dati di mercato) la complessiva valutazione; nei casi in cui il peso dei dati non osservabili sia prevalente rispetto alla complessiva valutazione, il Livello attribuito è "3".

Tra le principali regole applicate per la determinazione dei Livelli di *fair value* si segnala che sono ritenuti di "Livello 1" i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale, i fondi aperti, gli strumenti finanziari derivati e le passività finanziarie emesse il cui *fair value* corrisponde, alla data di valutazione, al prezzo quotato in un mercato attivo.

Sono considerati di "Livello 2":

- i titoli di debito governativi, i titoli di debito corporate, i titoli di capitale e le passività finanziarie emessi da emittenti di valenza nazionale e internazionale, non quotati su di un mercato attivo e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali e valutati in via prevalente attraverso dati osservabili di mercato;



- fondi comuni il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza settimanale e/o mensile, in quanto considerato la stima più attendibile del fair value dello strumento trattandosi del "valore di uscita" (exit value) in caso di dismissione dell'investimento.

Infine, sono classificati di "Livello 3":

- i titoli di capitale e le passività finanziarie emesse per le quali non esistono, alla data di valutazione, prezzi quotati sui mercati attivi e che sono valutati in via prevalente secondo una tecnica basata su dati non osservabili di mercato;
- i derivati finanziari OTC (Over the counter) conclusi con controparti istituzionali, la cui valutazione avviene sulla base di modelli di pricing del tutto analoghi a quelli utilizzati per le valutazioni di Livello 2 e dai quali si differenziano per il grado di osservabilità dei dati di input utilizzati nelle tecniche di pricing (si fa riferimento principalmente a correlazioni e volatilità implicite);
- gli strumenti finanziari derivati stipulati con la clientela per cui la quota di aggiustamento del fair value che tiene conto del rischio di inadempimento è significativa rispetto al valore complessivo dello strumento finanziario;
- fondi chiusi il cui fair value corrisponda al relativo NAV pubblicato con frequenza superiore al mese;
- i titoli di capitale classificati nel portafoglio AFS valutati al costo.

Per le iscrizioni nel livello 3 non si rilevano cambiamenti di parametri utilizzabili nelle tecniche di valutazione per la determinazione del fair value, perché riguardano partecipazioni iscritte al costo e Fondo BCC Private Equity con il suo valore NAV.

Esposizioni deteriorate

Si riportano di seguito le definizioni di esposizioni deteriorate per le attività finanziarie classificate nelle diverse categorie di rischio, in base alla normativa emanata dalla Banca d'Italia.

- **sofferenze:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di un soggetto in stato di insolvenza (anche non accertato giudizialmente) o in situazioni sostanzialmente equiparabili, indipendentemente dalle eventuali previsioni di perdita formulate dalla Banca;
- **incagliate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) nei confronti di soggetti in temporanea situazione di obiettiva difficoltà, che sia prevedibile possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; inoltre vi rientrano i crediti scaduti e/o sconfinanti in via continuativa, definiti "incagli oggettivi";
- **ristrutturate:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.) per le quali una Banca (o un pool di banche), a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, acconsente a modifiche delle originarie condizioni contrattuali (ad esempio, nuovo scadenziamento dei termini, riduzione del debito e/o degli interessi) che diano luogo a una perdita;
- **scadute:** esposizioni per cassa e fuori bilancio (finanziamenti, titoli, derivati, etc.), diverse da quelle classificate a sofferenza, incaglio o fra le esposizioni ristrutturate, che, alla data di chiusura del periodo, sono scadute o sconfinanti da oltre 90 giorni.

Modalità di determinazione del costo ammortizzato

Il costo ammortizzato di una attività o passività finanziaria è il valore a cui è stata misurata all'iscrizione iniziale, al netto dei rimborsi di capitale, accresciuto o diminuito dell'ammortamento complessivo, determinato in applicazione del metodo dell'interesse effettivo, delle differenze tra valore iniziale e quello a scadenza ed al netto di qualsiasi perdita di valore.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che eguaglia il valore attuale di una attività o passività finanziaria al flusso contrattuale dei pagamenti futuri o ricevuti sino alla scadenza o alla successiva data di rideterminazione del tasso.

Per gli strumenti a tasso fisso o a tasso fisso per periodi temporali, i flussi di cassa futuri vengono determinati in base al tasso di interesse noto durante la vita dello strumento.

Per le attività o passività finanziarie a tasso variabile, la determinazione dei flussi di cassa futuri è effettuata sulla base dell'ultimo tasso noto. Ad ogni data di revisione del prezzo, si procede al ricalcolo del piano di ammortamento e del tasso di rendimento effettivo su tutta la vita utile dello strumento finanziario, vale a dire sino alla data di scadenza.

Il costo ammortizzato è applicato per i crediti, le attività finanziarie disponibili per la vendita e per i titoli in circolazione.

Le attività e passività finanziarie negoziate a condizioni di mercato sono inizialmente rilevate al loro fair value, che normalmente corrisponde all'ammontare erogato o pagato, comprensivo dei costi di transazione, non recuperabili sulla clientela e delle commissioni direttamente imputabili.

Tali componenti accessorie, che devono essere riconducibili alla singola attività o passività, incidono sul rendimento effettivo e rendono il tasso di interesse effettivo diverso dal tasso di interesse contrattuale. Sono esclusi pertanto, dal calcolo del costo ammortizzato, i costi ed i proventi riferibili indistintamente a più operazioni ed i costi di natura amministrativa.

18 - Altri aspetti

LEGGE 27 DICEMBRE 2013 N. 147 (LEGGE DI STABILITÀ) Perdite e svalutazioni su crediti (c. 158-160)

Con effetto dal periodo d'imposta 2013, le svalutazioni e le perdite su crediti verso la clientela (voce 130 del conto economico) saranno deducibili sia ai fini IRES che ai fini IRAP, in quote costanti nell'esercizio in cui sono imputate al conto economico e nei successivi quattro esercizi. Con tale disposizione viene meno il riconoscimento di deducibilità annua di una quota pari allo 0,30% dei crediti verso la clientela, ma viene equiparato il trattamento delle perdite su crediti a quello delle svalutazioni e viene estesa la deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti anche ai fini IRAP.

Viene inoltre ridotto il perimetro temporale di deducibilità delle svalutazioni su crediti, che si riduce da 18 esercizi a 5 esercizi.

Unica eccezione al regime quinquennale di deducibilità delle svalutazioni e delle perdite su crediti è costituita dalle perdite su crediti derivanti dalla cessione (imputate alla voce 100 del conto economico) per le quali viene mantenuto il regime di integrale deducibilità, sia IRES che IRAP, nell'esercizio di realizzo.



Resta in vigore, per le svalutazioni su crediti eccedenti la quota annua dello 0,30% dei crediti verso la clientela, determinate fino al 31/12/2012, la regola della deducibilità in 18 esercizi.

DECRETO LEGGE N. 133 DEL 30 NOVEMBRE 2013 - Aumento dell'aliquota IRES (art. 2, comma 2)

In deroga alle disposizioni previste dallo Statuto del contribuente, per il periodo d'imposta 2013, alle imprese del settore creditizio è applicata un'addizionale IRES dell'8,5% che eleva l'ordinaria aliquota del 27,5% al 36%.

Il decreto stabilisce che tale addizionale non si computa sulle variazioni in aumento derivanti dall'applicazione dell'art. 106, comma 3 del TUIR, riguardo le svalutazioni sui crediti.

ALLEGATO

Regolamenti attuativi in vigore alla data del bilancio

IAS/IFRS	REGOLAMENTO DI OMOLOGAZIONE
<u>IAS 1</u> Presentazione del bilancio	1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 301/13
<u>IAS 2</u> Rimanenze	1126/2008, 1255/12
<u>IAS 7</u> Rendiconto finanziario	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 243/2010, 1254/12
<u>IAS 8</u> Principi contabili, cambiamenti nelle stime contabili ed errori	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
<u>IAS 10</u> Fatti intervenuti dopo la data di riferimento del bilancio	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1142/2009, 1255/12
<u>IAS 11</u> Lavori su ordinazione	1126/2008, 1274/2008, 495/09, 475/12, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 12</u> Imposte sul reddito	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 16</u> Immobili, impianti e macchinari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 1255/12, 301/13
<u>IAS 17</u> Leasing	1126/2008, 243/2010, 1255/12
<u>IAS 18</u> Ricavi	1126/2008, 69/2009, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 19</u> Benefici per i dipendenti	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/2012, 1255/12
<u>IAS 20</u> Contabilizzazione dei contributi pubblici e informativa sull'assistenza pubblica	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 475/12, 1255/12
<u>IAS 21</u> Effetti delle variazioni dei cambi delle valute estere	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 494/2009, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 23</u> Oneri finanziari	1260/2008, 70/2009
<u>IAS 24</u> Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate	632/2010, , 475/12, 1254/12
<u>IAS 26</u> Rilevazione e rappresentazione in bilancio dei fondi pensione	1126/2008
<u>IAS 27</u> Bilancio consolidato e separato	494/2009, 1254/12
<u>IAS 28</u> Partecipazioni in società collegate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 149/2011, 1254/12
<u>IAS 29</u> Rendicontazione contabile in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
<u>IAS 31</u> Partecipazioni in joint venture	1126/2008, 70/2009, 494/2009, 149/2011, 1255/12
<u>IAS 32</u> Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 1293/2009, 49/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12, 301/13
<u>IAS 33</u> Utile per azione	1126/2008, 1274/2008, 495/2009, 475/12, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 34</u> Bilanci intermedi	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 149/2011, 475/12, 1255/12, 301/13
<u>IAS 36</u> Riduzione di valore delle attività	1126/2008, 1274/2008, 69/2009, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 37</u> Accantonamenti, passività e attività potenziali	1126/2008, 1274/2008, 495/2009
<u>IAS 38</u> Attività immateriali	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 495/2009, 243/2010, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 39</u> Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 494/2009, 495/2009, 824/2009, 839/2009, 1171/2009, 243/2010, 149/2011, 1254/12, 1255/12
<u>IAS 40</u> Investimenti immobiliari	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
<u>IAS 41</u> Agricoltura	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 1255/12
<u>IFRS 1</u> Prima adozione degli International Financial Reporting Standard	1126/2009, 1164/2009, 550/2010, 574/2010, 662/2010, 149/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 183/2013, 301/13, 313/13
<u>IFRS 2</u> Pagamenti basati su azioni	1126/2008, 1261/2008, 495/2009, 243/2010, 244/2010, 1254/12, 1255/12
<u>IFRS 3</u> Aggregazioni aziendali	495/2009, 149/2011, 1254/12, 1255/12
<u>IFRS 4</u> Contratti assicurativi	1126/2008, 1274/2008, 1165/2009, 1255/12
<u>IFRS 5</u> Attività non correnti possedute per la vendita e attività operative cessate	1126/2008, 1274/2008, 70/2009, 494/2009, 1142/2009, 243/2010, 475/12, 1254/12, 1255/12
<u>IFRS 6</u> Esplorazione e valutazione delle risorse minerarie	1126/2008
<u>IFRS 7</u> Strumenti finanziari: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 53/2009, 70/2009, 495/2009, 824/2009, 1165/2009, 574/2010, 149/2011, 1205/2011, 475/12, 1254/12, 1255/12, 1256/12
<u>IFRS 8</u> Settori operativi	1126/2008, 1274/2008, 243/2010, 632/2010, 475/12
<u>IFRS 13</u> Fair Value Measurement	1255/12



SIC 7 Introduzione dell'euro	1126/2008, 1274/2008, 494/2009
SIC 10 Assistenza pubblica - Nessuna specifica relazione alle attività operative	1126/2008, 1274/2008
SIC 12 Consolidamento - Società a destinazione specifica (società veicolo)	1126/2008
SIC 13 Imprese a controllo congiunto - Conferimenti in natura da parte dei partecipanti al controllo	1126/2008, 1274/2008
SIC 15 Leasing operativo - Incentivi	1126/2008, 1274/2008
SIC 21 Imposte sul reddito - Recupero delle attività rivalutate non ammortizzabili	1126/2008
SIC 25 Imposte sul reddito - Cambiamenti di condizione fiscale di un'impresa o dei suoi azionisti	1126/2008, 1274/2008
SIC 27 La valutazione della sostanza delle operazioni nella forma legale del leasing	1126/2008
SIC 29 Accordi per servizi in concessione: informazioni integrative	1126/2008, 1274/2008, 70/2009
SIC 31 Ricavi - Operazioni di baratto comprendenti attività pubblicitaria	1126/2008
SIC 32 Attività immateriali - Costi connessi a siti web	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 1 Cambiamenti nelle passività iscritte per smantellamenti, ripristini, e passività similari	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 2 Azioni dei soci in entità cooperative e strumenti simili	1126/2008, 53/2009, 1255/12, 301/13
IFRIC 4 Determinare se un accordo contiene un leasing	1126/2008, 70/2009, 1126/08, 70/09, 1255/12
IFRIC 5 Diritti derivanti da interessenze in fondi per smantellamenti, ripristini e bonifiche ambientali	1126/2008, 1254/12
IFRIC 6 Passività derivanti dalla partecipazione ad un mercato specifico - Rifiuti di apparecchiature elettriche ed elettroniche	1126/2008
IFRIC 7 Applicazione del metodo della rideterminazione del valore secondo lo IAS 29 - Informazioni contabili in economie iperinflazionate	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 9 Rideterminazione del valore dei derivati incorporati	1126/2008, 495/2009, 1171/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 10 Bilanci intermedi e riduzione durevole di valore	1126/2008, 1274/2008
IFRIC 12 Accordi per servizi in concessione	254/2009
IFRIC 13 Programmi di fidelizzazione della clientela	1262/2008, 149/2011, 1255/12
IFRIC 14 IAS 19 - Il limite relativo a una attività a servizio di un piano a benefici definiti, le previsioni di contribuzione minima e la loro interazione	1263/2008, 1274/2008, 633/2010, 475/12
IFRIC 15 Accordi per la costruzione di immobili	636/2009
IFRIC 16 Coperture di un investimento netto in una gestione estera	460/2009, 243/2010, 1254/12
IFRIC 17 Distribuzioni ai soci di attività non rappresentate da disponibilità liquide	1142/2009, 1254/12, 1255/12
IFRIC 18 Cessioni di attività da parte della clientela	1164/2009
IFRIC 19 Estinzione di passività finanziarie con strumenti rappresentativi di capitale	662/2010, 1255/12
IFRIC 20 Costi di sbancamento nella fase di produzione di una miniera a cielo aperto	1255/12

A.3 - INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITA' FINANZIARIE

Nell'esercizio non sono avvenuti trasferimenti tra portafogli di attività finanziarie.

A.3.1 Attività finanziarie riclassificate: valore di bilancio, fair value ed effetti sulla redditività complessiva

Si tratta del seguente titolo:

XSX02477702 Republic of Italy 22/3/2018 valore nominale €. 250.000,00, il cui trasferimento è avvenuto nell'esercizio 2012.

Tipologia di strumento finanziario (1)	Portafoglio di provenienza (2)	Portafoglio di destinazione (3)	Valore contabile al 31-12-2013 (4)	Fair value al 31-12-2013 (5)	Componenti reddituali in assenza del trasferimento (ante imposte)		Componenti reddituali registrate nell'esercizio (ante imposte)	
					Valutative (6)	Altre (7)	Valutative (8)	Altre (9)
Titoli di Debito	0	0						
	0	0						
	Voce 20- HFT	Voce 40 - AFS	233	233	11	2	4	9
	0	0						
Titoli di Capitale	0	0						
	0	0						
	0	0						
	0	0						
Finanziamenti	0	0						
	0	0						
	0	0						
	0	0						
Quote OICR	0	0						
	0	0						

A.3.2 Attività finanziarie riclassificate: effetti sulla redditività complessiva prima del trasferimento

Nell'esercizio non sono avvenuti trasferimenti, per cui si omette la relativa tabella.

A.3.3 Trasferimento di attività finanziarie detenute per la negoziazione

Nell'esercizio la Banca non ha effettuato trasferimenti di attività finanziarie detenute per la negoziazione/valutate al FV a conto economico.

A.3.4 Tasso di interesse effettivo e flussi finanziari attesi dalle attività riclassificate

In ossequio all'informativa di cui all'IFRS 7, par.12 A, lett.f), la Banca, nell'esercizio, non ha riclassificato alcuna attività finanziaria fuori della categoria del fair value rilevato a conto economico, conformemente al paragrafo 50B o 50D dello IAS 39 o fuori della categoria «disponibile per la vendita», conformemente al paragrafo 50E dello IAS 39.

A.4 - INFORMATIVA SUL FAIR VALUE

Informativa di natura qualitativa

A.4.1 Livelli di fair value 2 e 3: tecniche di valutazione e input utilizzati

Per una disamina delle modalità seguite dalla Banca per la misurazione del *fair value* delle attività e passività, ai fini sia delle valutazioni di bilancio, sia dell'informativa da fornire nella nota integrativa per talune attività/passività valutate al costo ammortizzato/costo, si rinvia ai paragrafi relativi alle diverse categorie contabili contenuti nella parte "A.1 Parte generale" e, in particolare, al paragrafo "Criteri di determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari" contenuto nella parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 - Altre informazioni".

Per le attività e passività valutate al *fair value* su base ricorrente in bilancio, in assenza di quotazioni su mercati attivi, la Banca utilizza metodi di valutazione in linea con le metodologie generalmente accettate e utilizzate dal mercato. Le uniche poste valutate al *fair value* in bilancio sono su base ricorrente e sono rappresentate da attività e passività finanziarie.

I modelli di valutazione includono tecniche basate sull'attualizzazione dei flussi di cassa futuri e sulla stima della volatilità, i cui calcoli sono forniti da Iccrea Banca per i titoli obbligazionari e per i derivati di copertura e dalla procedura informatica interna, per le opzioni floor e cap su mutui; la determinazione del NAV, per i Fondi Comuni, è invece fornita dalle relative SCR.

Si riportano di seguito le modalità di valutazione adottate, per i titoli classificati nei livelli di fair value 2 e 3:

Titoli di debito: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*), opportunamente corretti per tener conto del rischio di credito dell'emittente. In presenza di titoli strutturati il modello sopra descritto incorpora valutazioni derivanti da modelli di *option pricing*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse, i *credit spread* riferiti all'emittente e parametri di volatilità riferiti al sottostante, nel caso di titoli strutturati.

OICR: sono valutati sulla base dei NAV, messi a disposizione dalla società di gestione, con frequenza di pubblicazione secondo i regolamenti dei fondi.



Derivati su tassi di interesse: sono valutati mediante un modello di attualizzazione dei flussi di cassa attesi (*Discounted Cash Flow Model*) nel caso di strumenti *plain vanilla*. Nel caso di opzioni su tassi di interesse si utilizza il *Log-Normal Forward Model*. Gli input utilizzati sono le curve dei tassi di interesse e i parametri di volatilità e di correlazione.

Derivati per floor e cap su mutui: sono valutati secondo la formula di Black, applicabile ai previsti pagamenti periodici. Con riferimento alle tecniche valutative, non si rilevano variazioni rispetto all'esercizio precedente.

L'unico strumento finanziario, valutato al fair value, quest'anno più propriamente classificato nel livello 3, rispetto al livello di classificazione 2 dell'anno precedente, riguarda il Fondo Bcc Private Equity, il cui Nav è comunicato dalla relativa società di gestione. In detto livello 3 sono inoltre incluse le partecipazioni, classificate nel portafoglio AFS, iscritte al costo.

A.4.2 Processi e sensibilità delle valutazioni

Riguardo eventuali analisi di sensitività degli input non osservabili, significativi per la valutazione delle diverse tipologie di strumenti finanziari appartenenti al livello 3 della gerarchia di fair value, non si è provveduto a svolgere analisi della specie, in quanto le uniche attività incluse in detto livello, riguardano le partecipazioni classificate nella categoria "attività finanziarie disponibili per la vendita" mantenute al costo e svalutate, con imputazione a conto economico, nell'eventualità in cui siano riscontrate perdite di valore durevoli, oltre al Fondo mobiliare chiuso Bcc Private Equity, il cui fair value corrisponde al NAV, fornito dalla società di gestione. Per tali iscrizioni, pertanto, non sono previsti cambiamenti di parametri utilizzabili nelle tecniche di valutazione per la determinazione del fair value.

A.4.3 Gerarchia del fair value

Rispetto all'esercizio precedente, non si sono registrati mutamenti nei criteri di determinazione dei livelli gerarchici del fair value, sulla base dell'utilizzo di input osservabili o non osservabili; solo il Fondo Bcc Private Equity è stato classificato, più propriamente, nel livello 3, rispetto al livello 2 dell'anno precedente, principalmente per la ridotta frequenza di calcolo del NAV, pur in presenza di medesimo criterio di determinazione dello stesso.

Per i principi adottati, si rinvia pertanto alla parte A.2 "Parte relativa alle principali voci di bilancio", 17 - Altre informazioni".

A.4.4 Altre informazioni

La Banca non gestisce gruppi di attività e passività finanziarie sulla base dell'esposizione netta ai rischi di mercato e al rischio di credito, pertanto non rilevano le informazioni di cui all'IFRS 13, paragrafi 51 e 96, come pure non si hanno informazioni da riportare ai sensi dell'IFRS 13, paragrafo 93(i).

Informativa di natura quantitativa

A.4.5 Gerarchia del fair value

A.4.5.1 Attività e passività valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività/Passività misurate al fair value	Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	131	28			46	
2. Attività finanziarie valutate al fair value						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	76.894	7.009	1.789	50.645	5.745	1.738
4. Derivati di copertura		507			693	
5. Attività materiali						
6. Attività immateriali						
Totale	77.025	7.544	1.789	50.645	6.484	1.738
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione		11				
2. Passività finanziarie valutate al fair value						
3. Derivati di copertura						
Totale		11				

Legenda:
L1=Livello1
L2=Livello2
L3=Livello3

I titoli classificati nel "livello 2" riguardano titoli obbligazionari Iccrea Banca, titolo obbligazionario Republic of Italy, Fondi Comuni, oltre a contratti derivati di copertura irs e opzioni floor e cap su mutui.

Nel "livello 3" sono indicate le partecipazioni, come l'anno precedente, oltre al Fondo Bcc Private Equity, nell'anno 2012 incluso nel "livello 2".

A.4.5.2 Variazioni annue delle attività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Derivati di copertura	Attività materiali	Attività immateriali
1. Esistenze iniziali			1.738			
2. Aumenti			93			
2.1 Acquisti			1			
2.2 Profitti imputati a:						
2.2.1 Conto economico						
- di cui: Plusvalenze						
2.2.2 Patrimonio netto						
2.3 Trasferimenti da altri livelli			83			
2.4 Altre variazioni in aumento			9			
3. Diminuzioni			41			
3.1 Vendite			8			
3.2 Rimborsi			20			
3.3 Perdite imputate a:			13			
3.3.1 Conto economico			13			
- di cui: Minusvalenze			13			
3.3.2 Patrimonio netto						
3.4 Trasferimenti ad altri livelli						
3.5 Altre variazioni in diminuzione						
4. Rimanenze finali			1.790			

I trasferimenti al livello 3 da altri livelli, di cui alla sottovoce 2.3, sono riferiti a Fondo comune Bcc Private Equity, per una più appropriata classificazione, pur in assenza di variazione nella tecnica di valutazione.

Gli acquisti e le vendite sono riferite, rispettivamente, a partecipazioni Bcc Retail e Amaltea.

Le altre variazioni in aumento si riferiscono a utili da vendite e rimborsi, iscritti a conto economico, per vendita partecipazione Amaltea e rimborso parziale quota di Bcc Private Equity. Le perdite di cui al punto 3.3 si riferiscono alla rettifica di valore per perdita duratura, da valutazione del Fondo Bcc Private Equity, per €. 10 mila, oltre alla svalutazione della partecipazione Unicoper Turist, per €. 3 mila.

A.4.5.3 Variazioni annue delle passività valutate al fair value su base ricorrente (livello3)

Non sono presenti passività della specie classificate nel "livello 3". Si omette, pertanto, la tabella.

A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value

Attività e passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value	31-12-2013				31-12-2012			
	VB	L1	L2	L3	VB	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza								
2. Crediti verso banche	12.248			12.248	25.466			25.466
3. Crediti verso la clientela	151.895			152.968	155.449			156.445
4. Attività materiali detenute a scopo di investimento								
5. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione								
Totale	164.143			165.216	180.915			181.911
1. Debiti verso banche	44.198			44.198	39.679			39.679
2. Debiti verso clientela	108.087			108.087	96.258			96.258
3. Titoli in circolazione	75.540		75.432	108	81.399	81.060		339
4. Passività associate ad attività in via di dismissione								
Totale	227.825		75.432	152.393	217.336	81.060		136.276

Legenda: VB=Valore di bilancio, L1=Livello1, L2=Livello2, L3=Livello3

A.5 - INFORMATIVA SUL C.D. "DAY ONE PROFIT/LOSS"

Riguarda strumenti finanziari il cui fair value viene determinato con tecniche di valutazione interne, qualora all'iscrizione iniziale, il fair value sia diverso dall'ammontare pagato o incassato. Agli strumenti iscritti al fair value non sono state applicate tecniche di valutazione interne, pertanto non si rilevano iscrizioni del day one profit/loss (utile/perdite del primo giorno). Conseguentemente, non viene fornita l'informativa prevista dal principio IFRS 7, par. 28.



PARTE B - Informazioni sullo stato patrimoniale**Attivo****Sezione 1 - Cassa e disponibilità liquide - Voce 10****1.1 Cassa e disponibilità liquide: composizione**

Nella presente voce sono rilevate le valute, in banconote e monete, aventi corso legale.

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
a) Cassa	612	608
b) Depositi liberi presso Banche Centrali		
Totale	612	608

Sono comprese valute estere per controvalore di €. 5 mila.

Sezione 2 - Attività finanziarie detenute per la negoziazione - Voce 20**2.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione merceologica**

Nella presente voce figurano tutte le attività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

Voci/Valori	Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
A. Attività per cassa						
1. Titoli di debito						
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito						
2. Titoli di capitale	131					
3. Quote di O.I.C.R.						
4. Finanziamenti						
4.1 Pronti contro termine						
4.2 Altri						
Totale A	131					
B. Strumenti derivati						
1. Derivati finanziari		28			46	
1.1 di negoziazione						
1.2 connessi con la fair value option						
1.3 altri		28			46	
2. Derivati creditizi						
2.1 di negoziazione						
2.2 connessi con la fair value option						
2.3 altri						
Totale B		28			46	
Totale (A+B)	131	28			46	

Nel corso dell'anno 2013 è stato sottoscritto un contratto di gestione patrimoniale azionaria con Cassa Centrale Banca, con conferimento iniziale di €. 100 mila. Il portafoglio titoli HFT (Held for trading) è composto unicamente dai titoli azionari quotati, acquistati nell'ambito della suddetta gestione.

L'importo di cui alla lettera B) punto 1.3 si riferisce a contratti derivati impliciti sui mutui concessi alla clientela, a seguito scorporo dell'opzione floor.

2.2 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A.	ATTIVITA' PER CASSA		
1.	Titoli di debito		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri emittenti		
2.	Titoli di capitale	131	
	a) Banche	12	
	b) Altri emittenti	119	
	- imprese di assicurazione	14	
	- società finanziarie	6	
	- imprese non finanziarie	99	
	- altri		
3.	Quote di O.I.C.R.		
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale A	131	
B.	STRUMENTI DERIVATI		
	a) Banche		
	- fair value		
	b) Clientela		
	- fair value	28	46
	Totale B	28	46
	Totale (A+B)	159	46

2.3 Attività finanziarie per cassa detenute per la negoziazione: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali					
B. Aumenti		195			195
B.1 Acquisti		162			162
B.2 Variazioni positive di fair value		22			22
B.3 Altre variazioni		11			11
C. Diminuzioni		65			65
C.1 Vendite		64			64
C.2 Rimborsi					
C.3 Variazioni negative di fair value		1			1
C.4 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.5 Altre variazioni		0			0
D. Rimanenze finali		130			130

Le sottovoci B2 e C3 "Variazioni positive / negative di fair value" - includono rispettivamente le plusvalenze e le minusvalenze registrate a conto economico alla voce 80. "risultato netto dell'attività di negoziazione".

Nella voce B3. Aumenti - altre variazioni - sono scritturati utili da negoziazione per € 11 mila.



Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value - Voce 30

La voce, nell'esercizio, non è valorizzata, pertanto la presente sezione, con le relative tabelle, non viene avvalorata.

Sezione 4 - Attività finanziarie disponibili per la vendita - Voce 40

4.1 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione merceologica

Voci/Valori	Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
	Livello1	Livello2	Livello3	Livello1	Livello2	Livello3
1. Titoli di debito	76.894	6.232		50.645	5.662	
1.1 Titoli strutturati						
1.2 Altri titoli di debito	76.894	6.232		50.645	5.662	
2. Titoli di capitale			1.730			1.738
2.1 Valutati al fair value						
2.2 Valutati al costo			1.730			1.738
3. Quote di O.I.C.R.		777	59		83	
4. Finanziamenti						
Totale	76.894	7.009	1.789	50.645	5.745	1.738

Nel comparto sono presenti titoli di stato eleggibili, per un valore nominale di €. 39.855 mila, dati in garanzia a Iccrea, nell'ambito del pool di collateral, per i rifinanziamenti in Banca Centrale Europea.

I titoli di cui al punto 2 si riferiscono alle partecipazioni detenute nel capitale di società promosse dal movimento del credito cooperativo e di società strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. Sono valutate al costo poiché il loro fair value non può essere determinato attendibilmente; inoltre essendo titoli funzionali all'attività della Banca, non sono destinati alla cessione.

Al punto 3 - livello 3 - è iscritto il Fondo BCC Private Equity (livello 2 nel 2012), mentre al livello 2 sono classificati i seguenti fondi: BCC Cedola V Opportunità per €. 501 mila, NEF azionario paesi emergenti per €. 41 mila, NEF obbligazionario paesi emergenti per €. 189 mila e NEF immobiliare per €. 46 mila.

Nell'anno si è registrata la seguente movimentazione:

- Dismissione partecipazione in Amaltea, a seguito chiusura della società, che ha prodotto un utile da negoziazione di €. 2 mila.
- Acquisto di un'azione della società B.C.C. Retail, al costo di mille euro, pari al valore nominale.
- Svalutazione totale della partecipazione in Unicoper Turist, per €. 3 mila, a seguito della messa in liquidazione della società.

Il prospetto che segue elenca le partecipazioni detenute.

(dati in euro)

Dati partecipata	Dati partecipazione					
	Capitale sociale	Numero azioni possedute	Valore nominale unitario	Valore nominale	Valore bilancio	Percentuale di interessenza
B.C.C. Retail società consortile a responsabilità limitata	400.000	1	1.000	1.000	1.000	0,25%
Unicoper Turist società cooperativa	58.874	12	258,22	3.099	0	5,26%
Federazione B.C.C. Emilia Romagna	4.060.030	1.857	26	48.282	46.576	1,19%
Fondo Garanzia Depositanti C.C.	-	1	-	516	516	
Iccrea Holding spa	1.103.186.049	30.288	51,65	1.564.375	1.566.860	0,14%
Cedeca Informatica Bancaria soc.coop.	17.105.000	1	115.000	115.000	115.000	0,67%
			Totale	1.732.272	1.729.952	

Le percentuali di interessenza sono calcolate sul valore nominale detenuto, rispetto al capitale sociale delle partecipate.

4.2 Attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione per debitori/emittenti

Voci/Valori		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Titoli di debito	83.125	56.306
	a) Governi e Banche Centrali	77.072	50.821
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche	6.053	5.485
	d) Altri emittenti		
2.	Titoli di capitale	1.730	1.738
	a) Banche		
	b) Altri emittenti	1.730	1.738
	- imprese di assicurazione		
	- società finanziarie	1.567	1.567
	- imprese non finanziarie	48	56
	- altri	115	115
3.	Quote di O.I.C.R.	836	83
4.	Finanziamenti		
	a) Governi e Banche Centrali		
	b) Altri enti pubblici		
	c) Banche		
	d) Altri soggetti		
	Totale	85.691	58.127

I titoli di debito di cui al punto a) sono titoli governativi italiani e di paesi europei.

Fra i titoli di capitale, alla voce altri emittenti altri, è scritturata la partecipazione strumentale in Cedecra Informatica Bancaria srl. La voce "quote di OICR" comprende 5 fondi, di cui tre fondi NEF dei comparti azionario, obbligazionario e immobiliare, sottoscritti a mezzo Cassa Centrale Banca, per nominali complessivi €. 300 mila e un fondo di B.C.C. Risparmio e Previdenza per €. 500 mila, acquistati nell'anno, oltre a frazioni di 2 quote del fondo di investimento mobiliare chiuso di Bcc Private Equity SGRpa, relativamente al quale, nell'anno, sono stati ricevuti rimborsi per €. 20 mila, che hanno prodotto un utile di negoziazione di €. 7 mila. Alla chiusura dell'esercizio, la valutazione del suddetto fondo ha registrato una perdita di valore di €. 10 mila, imputata a conto economico, tenuto conto che negli esercizi precedenti era stata scritturata a conto economico una rettifica di valore di €. 53 mila, a titolo di perdita durevole, oltre a una ripresa di valore di €. 8 mila.

4.3 Attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non detiene attività finanziarie disponibili per la vendita oggetto di copertura specifica.



4.4 Attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote di O.I.C.R.	Finanziamenti	Totale
A. Esistenze iniziali	56.306	1.738	83		58.127
B. Aumenti	64.888	3	810		65.701
B.1 Acquisti	63.705	1	800		64.506
B.2 Variazioni positive di fair value	783		3		786
B.3 Riprese di valore					
- imputate al conto economico					
- imputate al patrimonio netto					
B.4 Trasferimenti da altri portafogli					
B.5 Altre variazioni	400	2	7		409
C. Diminuzioni	38.068	11	56		38.135
C.1 Vendite	33.804	8			33.812
C.2 Rimborsi	3.919		20		3.939
C.3 Variazioni negative di fair value	210		26		236
C.4 Svalutazioni da deterioramento		3	10		13
- imputate al conto economico		3	10		13
- imputate al patrimonio netto					
C.5 Trasferimenti ad altri portafogli					
C.6 Altre variazioni	135				135
D. Rimanenze finali	83.126	1.730	837		85.693

Nelle "altre variazioni" delle sottovoci B5 e C6 sono indicati gli utili e le perdite derivanti dal rimborso/cessione di attività finanziarie disponibili per la vendita iscritte alla voce 100. b) "utili (perdite) da cessione/riacquisto" del conto economico, unitamente al rigiro a conto economico delle relative "riserve da valutazione" del patrimonio netto precedentemente costituite, oltre ai differenziali interessi per effetto del metodo di contabilizzazione al costo ammortizzato.

Sezione 5 - Attività finanziarie detenute sino alla scadenza - Voce 50

La Banca non detiene attività finanziarie classificate nella categoria in esame, pertanto, la presente sezione non viene avvalorata.

Sezione 6 - Crediti verso banche - Voce 60

6.1 Crediti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2013				Totale 31-12-2012			
	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3	VB	FV-Livello1	FV-Livello2	FV-Livello3
A. Crediti verso Banche Centrali								
1. Depositi vincolati								
2. Riserva obbligatoria								
3. Pronti contro termine								
4. Altri								
B. Crediti verso banche	12.247				25.467			
1. Finanziamenti	12.247			12.248	25.467			25.466
1.1 Conti correnti e depositi liberi	3.988				3.966			
1.2 Depositi vincolati	8.259				21.501			
1.3 Altri finanziamenti:								
- Pronti contro termine attivi								
- Leasing finanziario								
- Altri								
2. Titoli di debito								
2.1 Titoli strutturati								
2.2 Altri titoli di debito								
Totale	12.247				25.467			

Legenda: FV=Fair value, VB=Valore di bilancio



Si tratta di attività finanziarie, non quotate, verso banche, valutate interamente recuperabili, il cui fair value è considerato pari al valore di bilancio. Non sono presenti crediti con vincolo di subordinazione. Sono iscritti crediti in valuta per un controvalore di €. 112 mila per depositi presso Iccrea Banca, a bilanciamento depositi di clientela in valuta e per residuale operatività corrente in valuta.

I depositi vincolati di cui al punto B 1.2 rappresentano la riserva obbligatoria detenuta presso Iccrea Banca per €. 992 mila e un deposito vincolato presso Iccrea Banca per €. 7,3 milioni, in scadenza a fine gennaio 2014, costituito a fronte di finanziamento ottenuto a mezzo pool di collaterale Iccrea Banca.

6.2 Crediti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso banche, oggetto di copertura specifica.

6.3 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario in qualità di soggetto locatore.

Sezione 7 - Crediti verso clientela - Voce 70

7.1 Crediti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2013 - Valore di Bilancio			Totale 31-12-2013 - Fair value			Totale 31-12-2012 - Valore di Bilancio			Totale 31-12-2012 - Fair value		
	Bonis	Deteriorati - Acquisiti	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3	Bonis	Deteriorati - Acquisiti	Deteriorati - Altri	L1	L2	L3
Finanziamenti	140.805		11.091			152.968	143.278		12.088			156.432
1. Conti correnti	32.566		4.514				32.508		5.703			
2. Pronti contro termine attivi												
3. Mutui	100.548		6.355				102.455		6.051			
4. Carte di credito, prestiti personali e cessioni del quinto	2.836		58				3.121		36			
5. Leasing finanziario												
6. Factoring												
7. Altri finanziamenti	4.855		164				5.194		298			
Titoli di debito							70					
8. Titoli strutturati												
9. Altri titoli di debito							70					
Totale	140.805		11.091			152.968	143.348		12.088			156.432

Nella voce figurano le attività finanziarie non quotate verso la clientela. Sono esposte al netto delle rettifiche di valore derivanti dalle valutazioni. L'ammontare e la ripartizione delle rettifiche di valore sono esposte nella parte E della presente Nota Integrativa. Non sono presenti crediti verso la clientela con vincolo di subordinazione.

E' presente un finanziamento residuante a 30.000 dollari USA a favore di FEPP - FONDO EQUATORIANO POPULORUM PROGRESSIO, nell'ambito di un'operazione in pool coordinata dalla Federazione B.C.C. Emilia Romagna.

Il valore di fair value indicato per i crediti in bonis è pari al valore di bilancio al lordo delle svalutazioni collettive, ritenuto espressione congrua, ad esclusivo utilizzo informativo.

La voce "Altre operazioni" è composta come segue:

Tipologia operazioni	31.12.2013		31.12.2012	
	In bonis	Deteriorate	In bonis	Deteriorate
Anticipi sbf e altri finanziamenti import/export	4.270	163	4.388	258
Sconto di portafoglio	310	-	228	39
Sovvenzioni diverse	274	1	299	1
Anticipi per Tesoreria Unica	-	-	260	-
Depositi presso uffici postali	-	-	18	-
Depositi cauzionali fruttiferi	1	-	1	-
Totale	4.855	164	5.194	298

Fra le sovvenzioni diverse sono compresi finanziamenti, infruttiferi, a favore del Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, per interventi a favore di tre B.C.C., per €. 159 mila.

7.2 Crediti verso clientela: composizione per debitori/emittenti

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri	Bonis	Deteriorati - Acquistati	Deteriorati - Altri
1. Titoli di debito				70		
a) Governi						
b) Altri enti pubblici						
c) Altri emittenti				70		
- imprese non finanziarie						
- imprese finanziarie				70		
- assicurazioni						
- altri						
2. Finanziamenti verso:	140.803		11.091	143.277		12.088
a) Governi				260		
b) Altri enti pubblici	46			76		
c) Altri soggetti	140.757		11.091	142.941		12.088
- imprese non finanziarie	69.125		7.880	69.629		8.386
- imprese finanziarie						248
- assicurazioni						
- altri	71.632		3.211	73.312		3.454
Totale	140.803		11.091	143.347		12.088

7.3 Crediti verso clientela attività oggetto di copertura specifica

La Banca non detiene crediti verso la clientela oggetto di copertura specifica.

7.4 Leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere alcuna operazione di leasing finanziario in qualità di soggetto locatore.

Sezione 8 - Derivati di copertura - Voce 80

Nella presente voce figurano i derivati finanziari di copertura che, alla data di riferimento del bilancio, presentano un fair value positivo.

Nell'esercizio la Banca ha avuto in essere coperture del rischio di tasso su 3 prestiti obbligazionari emessi, tramite acquisto di IRS da Iccrea Banca, in regime di Hedge Accounting. Di queste, una è terminata in marzo 2013, in quanto il tasso della relativa obbligazione coperta è passato da fisso a variabile.

8.1 Derivati di copertura: composizione per tipologia di copertura e per livelli

	FV 31-12-2013			VN 31-12-2013	FV 31-12-2012			VN 31-12-2012
	L1	L2	L3		L1	L2	L3	
A. Derivati finanziari		507		7.041		693		10.041
1) Fair value		507		7.041		693		10.041
2) Flussi finanziari								
3) Investimenti esteri								
B. Derivati creditizi								
1) Fair value								
2) Flussi finanziari								
Totale		507		7.041		693		10.041

Legenda:
 VN=valore nozionale
 L1=Livello1
 L2=Livello2
 L3=Livello3

8.2 Derivati di copertura: composizione per portafogli coperti e per tipologia di copertura

Operazioni/tipo copertura	Fair value - specifica					Fair value	Flussi finanziari		Investimenti esteri
	rischio di tasso	rischio di cambio	rischio di credito	rischio di prezzo	più rischi	Generica	Specifica	Generica	
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita									
2. Crediti									
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza									
4. Portafoglio									
5. Altre operazioni									
Totale attività									
1. Passività finanziarie	507								
2. Portafoglio									
Totale passività	507								
1. Transazioni attese									
2. Portafoglio di attività e passività finanziarie									

Sezione 9 - Adeguamento di valore delle attività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 90

La Banca non detiene attività oggetto di copertura generica; non si procede, pertanto, alla compilazione della presente sezione e relative tabelle.

Sezione 10 - Le partecipazioni - Voce 100

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate in modo congiunto e sottoposte ad influenza notevole, come pure non detiene alcun impegno riferibile a dette partecipazioni. Non si procede, pertanto, alla compilazione della presente sezione e relative tabelle.

Sezione 11 - Attività materiali - Voce 110

Nella presente voce figurano le attività materiali ad uso funzionale, disciplinate dallo IAS 16.

11.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1. Attività di proprietà	2.974	3.058
a) terreni	263	247
b) fabbricati	2.457	2.447
c) mobili	61	92
d) impianti elettronici	100	136
e) altre	93	136
2. Attività acquisite in leasing finanziario		
a) terreni		
b) fabbricati		
c) mobili		
d) impianti elettronici		
e) altre		
Totale	2.974	3.058

Nell'anno è stato completato l'acquisto dell'immobile ad uso magazzino, sito in Pianoro, che la Banca si è aggiudicata in asta immobiliare sul finire del 2012.

La voce terreni riguarda il valore dei terreni oggetto di rappresentazione separata rispetto al valore degli edifici, per gli immobili uso sede sociale, uso filiale Pizzano e uso magazzino in Pianoro.

La valutazione al costo presunto (deemed cost) è stata utilizzata per l'immobile uso sede sociale, con l'iscrizione della rivalutazione di € 821 mila, come eseguita nell'esercizio 2005, ai sensi della legge 266/05. Le altre immobilizzazioni sono iscritte e valutate al costo, comprensivo di eventuali oneri accessori.

11.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Banca non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento.

11.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Banca non detiene attività rivalutate al fair value.

11.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
A. Esistenze iniziali lorde	247	2.709	781	545	922	5.204
A.1 Riduzioni di valore totali nette		262	689	409	786	2.146
A.2 Esistenze iniziali nette	247	2.447	92	136	136	3.058
B. Aumenti:	16	52	1	14	5	88
B.1 Acquisti	16	52	1	14	5	88
di cui: acquisti da operazioni di aggregazione aziendale						
B.2 Spese per migliorie capitalizzate						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
B.5 Differenze positive di cambio						
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento						
B.7 Altre variazioni						
C. Diminuzioni:		42	32	50	48	172
C.1 Vendite			0			
di cui: vendite da operazioni di aggregazione aziendale						
C.2 Ammortamenti		42	31	50	48	171
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a						
a) patrimonio netto						
b) conto economico						
C.5 Differenze negative di cambio						
C.6 Trasferimenti a						
a) attività materiali detenute a scopo di investimento						
b) attività in via di dismissione						
C.7 Altre variazioni			1	0		1
D. Rimanenze finali nette	263	2.457	61	100	93	2.974
D.1 Riduzioni di valore totali nette		305	712	427	838	2.282
D.2 Rimanenze finali lorde	263	2.762	773	527	931	5.256
E. Valutazione al costo						

Alle voci A.1 e D.1 "Riduzioni di valore totali nette" è riportato il totale del fondo ammortamento.

Non si rilevano svalutazioni per riduzioni durevoli di valore e non sono detenute attività correnti in via di dismissione.

Nell'esercizio si è proceduto alla dismissione di cespiti obsoleti non più utilizzabili, quasi interamente ammortizzati, per € 37 mila, principalmente costituiti da computer, monitor, scanner, contabanconote. Da tali dismissioni si è creata una perdita da realizzo inferiore a mille euro, riportata al punto C.7 "Altre variazioni".

11.6 Attività materiali detenute a scopo di investimento: variazioni annue

La Banca non detiene attività materiali a scopo di investimento.

11.7 Impegni per acquisto di attività materiali (IAS 16/74.c)

Alla data di riferimento del bilancio, non sono scritturati impegni per l'acquisto di attività materiali.

Sezione 12 - Attività immateriali - Voce 120

12.1 Attività immateriali: composizione per tipologia di attività

Attività/Valori	Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
	Durata definita	Durata indefinita	Durata definita	Durata indefinita
A.1 Avviamento				
A.2 Altre attività immateriali	3			
A.2.1 Attività valutate al costo:	3			
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività	3		0	
A.2.2 Attività valutate al fair value:				
a) attività immateriali generate internamente				
b) altre attività				
Totale	3			

Le altre attività immateriali di cui alla voce A.2, a durata definita, sono costituite da software aziendali in licenza d'uso, acquistati nell'anno e sono stati ammortizzati con il metodo delle quote costanti in ragione della loro vita utile, stimata in 3 anni.

12.2 Attività immateriali: variazioni annue

	Avviamento	Altre attività immateriali: generate internamente		Altre attività immateriali: altre		Totale
		DEF	INDEF	DEF	INDEF	
A. Esistenze iniziali				42		42
A.1 Riduzioni di valore totali nette				42		42
A.2 Esistenze iniziali nette						
B. Aumenti				4		4
B.1 Acquisti				4		4
B.2 Incrementi di attività immateriali interne						
B.3 Riprese di valore						
B.4 Variazioni positive di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						
B.5 Differenze di cambio positive						
B.6 Altre variazioni						
C. Diminuzioni				1		1
C.1 Vendite						
C.2 Rettifiche di valore				1		1
- Ammortamenti				1		1
- Svalutazioni						
+ patrimonio netto						
+ conto economico						
C.3 Variazioni negative di fair value						
- a patrimonio netto						
- conto economico						

C.4	Trasferimenti alle attività non correnti in via di dismissione					
C.5	Differenze di cambio negative					
C.6	Altre variazioni					
D.	Rimanenze finali nette				3	3
D.1	Rettifiche di valore totali nette				4	4
E.	Rimanenze finali lorde				7	7
F.	Valutazione al costo					

Legenda:

DEF=a durata definita

INDEF=a durata indefinita

La voce rimanenze finali nette non comprende le attività immateriali che, alla data di chiusura del bilancio, risultano completamente ammortizzate. Per altro, nell'anno, sono stati eliminati software non più utilizzati nell'operatività per € 39 mila, portando le attività immateriali ancora utilizzate ad € 7 mila, espresse dalle rimanenze finali lorde. La sottovoce F. "Valutazione al costo" è prevista solo per le attività immateriali valutate al fair value, non in possesso della Banca.

12.3 Altre informazioni

In base a quanto richiesto dallo IAS 38 paragrafi 122 e 124, si precisa che la Banca non ha:

- costituito attività immateriali a garanzia di propri debiti;
- assunto impegni alla data del bilancio per l'acquisto di attività immateriali;
- acquisito attività immateriali per tramite di contratti di locazione finanziaria od operativa;
- acquisito attività immateriali tramite concessione governativa;
- attività immateriali rivalutate iscritte a fair value.

Sezione 13 - Le attività fiscali e passività fiscali - Voce 130 dell'attivo e Voce 80 del passivo

Nella presente voce figurano le attività e le passività fiscali (correnti, anticipate e differite) rilevate, rispettivamente, nelle voci 130 dell'attivo e 80 del passivo.

13.1 Attività per imposte anticipate: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
1) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita del conto economico:	1.197	106	1.304
a) DTA di cui alla Legge 214/2011	1.150	106	1.256
Svalutazioni crediti verso clientela	1.150	106	1.256
Valore dell'avviamento e delle altre attività immateriali			
Perdite fiscali di cui Legge 214/2011			
b) Altre	47		
Svalutazioni crediti verso banche			
Perdite fiscali			
Rettifiche di valutazione di attività finanziarie detenute per la negoziazione e attività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore di titoli in circolazione			
Rettifiche di valore di passività finanziarie di negoziazione e passività finanziarie valutate al fair value			
Rettifiche di valore per deterioramento di garanzie rilasciate iscritte tra le passività			
Fondo per rischi e oneri	23		
Costi di natura prevalentemente amministrativa			
Differenze tra valori fiscali e valori di bilancio delle attività materiali e immateriali			
Altre voci	24		
2) Attività per imposte anticipate rilevate in contropartita al patrimonio netto:	12	2	
Riserve da valutazione:			
Minusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita	12	2	
Altre			
Utili/Perdite attuariali dei fondi del personale			
Totale sottovoce 130 b) attività fiscali anticipate	1.209	108	1.317

13.2 Passività per imposte differite: composizione

	IRES	IRAP	TOTALE
In contropartita del conto economico			
1) Passività per imposte differite in contropartita del conto economico			
riprese di valore di attività e passività finanziarie valutate al fair value			
rettifiche di valore su crediti verso clientela dedotte extracontabilmente			
altre voci			
Totale			
In contropartita dello stato patrimoniale			
2) Passività per imposte differite in contropartita del patrimonio netto			
riserve da valutazione:			
riserva positiva su attività finanziarie disponibili per la vendita	396	80	476
rivalutazioni immobili			
altre			
Totale	396	80	476

Sono iscritturate, unicamente, passività per imposte differite a patrimonio netto, per plusvalenze su attività finanziarie disponibili per la vendita.

Non si rilevano passività per imposte differite:

- sulle riserve di rivalutazione monetaria in sospensione di imposta;
- sulle riserve di utili costituite con accantonamenti non soggetti ad imposte sul reddito ai sensi dell'art.12 della L. 904/77.

Tenuto conto della indisponibilità delle riserve prevista dalla normativa di settore e dallo Statuto sociale, la Banca non ha assunto, né ritiene di assumere, comportamenti idonei a creare i presupposti per la loro distribuzione e, di conseguenza, per la rilevazione delle relative passività per imposte differite.

13.3 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1. Importo iniziale	708	397
2. Aumenti	658	355
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	658	355
a) relative ai precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) riprese di valore		
d) altre	658	355
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	62	43
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	62	43
a) rigiri	62	43
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecoverabilità		
c) mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
a) trasformazione in crediti di imposta di cui alla L.214/2011		
b) altre		
4. Importo finale	1.304	709

13.3.1 Variazioni delle imposte anticipate di cui alla L.214/2011 (in contropartita del conto economico)

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1. Importo iniziale	666	368
2. Aumenti	631	321
3. Diminuzioni	41	23
3.1 Rigiri	41	23
3.2 Trasformazione in crediti d'imposta		
a) derivante da perdite di esercizio		
b) derivante da perdite fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	1.256	666

13.4 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del conto economico)

Non sono presenti variazioni per voci non valorizzate negli esercizi di riferimento, pertanto non si compila la tabella.

Le imposte anticipate sono rilevate sulla base della probabilità di realizzazione di sufficienti redditi imponibili fiscali futuri. Le imposte differite sono rilevate a fronte delle differenze temporanee tra valore contabile di una attività o di una passività ed il suo valore fiscale, che saranno recuperate sotto forma di benefici economici che la Banca otterrà negli esercizi successivi. La rilevazione delle suddette imposte è avvenuta in base alla legislazione fiscale vigente, secondo le aliquote ired 27,50% ed irap 5,57%, invariate rispetto all'esercizio precedente.

Lo sbilancio delle imposte anticipate rilevate/annullate nell'esercizio, è stato iscritto a conto economico, alla voce 260 "imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente", per €. 596 mila positivo, riferibili principalmente alle rettifiche di valore sui crediti.

13.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1. Importo iniziale	50	319
2. Aumenti	14	50
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	14	50
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre	14	50
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3 Altri aumenti		
3. Diminuzioni	50	319
3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	50	319
a) rigiri	50	319
b) svalutazioni per sopravvenuta irreperibilità		
c) dovute al mutamento di criteri contabili		
d) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3 Altre diminuzioni		
4. Importo finale	14	50

13.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Importo iniziale	344	7
2.	Aumenti	476	344
2.1	Imposte differite rilevate nell'esercizio	476	344
	a) relative a precedenti esercizi		
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre	476	344
2.2	Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali		
2.3	Altri aumenti		
3.	Diminuzioni	344	7
3.1	Imposte differite annullate nell'esercizio	344	7
	a) rigiri	344	7
	b) dovute al mutamento di criteri contabili		
	c) altre		
3.2	Riduzioni di aliquote fiscali		
3.3	Altre diminuzioni		
4.	Importo finale	476	344

Le imposte anticipate e differite in contropartita al patrimonio netto sono calcolate esclusivamente sulle valutazioni di titoli disponibili per la vendita, imputate alla rispettiva riserva da valutazione.

13.7 Altre informazioni

Composizione della fiscalità corrente:

	IRES	IRAP	IRES su perdita attuariale TFR	Totale
Passività fiscali correnti (-)	(668)	(314)	5	(977)
Acconti versati (+)	471	396		867
Ritenute d'acconto subite (+)	1			1
Crediti IRES art. 6 D.Lgs. 185/08 e art. 2 D.Lgs. 201/2011 (+)	171			171
Credito d'imposta da compensare	12			12
Saldo a debito	(13)			(13)
Saldo a credito		81	5	86
Sbilancio saldo a credito della voce 130a) attivo				182
Sbilancio saldo a debito della voce 80a) passivo				(109)

I crediti IRES da specifici D.Lgs. iscritti nella voce 130 a) attivo e non compensabili con i debiti fiscali correnti riguardano il credito IRES di €. 24 mila, compresi €. 2 mila di interessi, di cui si è chiesto il rimborso con istanza del 30.11.2009 ai sensi dell'art. 6 D.L. 185/08 e il credito IRES di cui si è chiesto il rimborso con istanza del 19.02.2013 ai sensi dell'art. 2 D.L. 201/2011 per €. 146 mila. Le suddette istanze si riferiscono a rimborsi IRES per deduzioni IRAP, riconosciute con effetto retroattivo e riferite al costo del personale dipendente.

E' inoltre iscritto credito di imposta di €. 12 mila da compensare, relativo alla cessione, a favore della Banca, della DTA (Deferred Tax Asset - Imposte anticipate) della B.C.C. di Sibaritide-Spezzano Albanese, quale parziale restituzione della somma di €. 29 mila che la Banca aveva erogato alla suddetta B.C.C. nel 2011, tramite il Fondo di Garanzia dei Depositanti.

Altre informazioni

In merito alla posizione fiscale della Banca, si informa che, nell'anno 2013, è sorto un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate, a seguito di riaddebiti di corrispettivi per spese postali per servizi di spedizione di corrispondenza richiesti da CEDECRA INFORMATICA BANCARIA S.r.l., ai sensi dell'art. 15, comma 1, punto 3, del D.P.R. 633/72 quali rimborsi di anticipazioni fatte in nome e per conto della Banca.

L'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Bologna ha notificato, in data 09.12.2013, atto di contestazione iva relativo all'esercizio 2008 per €. 11 mila, oltre a sanzione di €. 4 mila, preceduto da Processo Verbale di Contestazione della Guardia di Finanza di Bologna, datato 09.09.2013, che aveva effettuato contestazioni per gli esercizi dal 2008 al 2012.

A tal proposito, si precisa che, nel bilancio 2013, non sono stati effettuati accantonamenti per rischi e oneri, in quanto si ritiene sussistano validi motivi per resistere alle pretese tributarie. Per maggior dettaglio, si rimanda alla sezione 12.4 - Fondo per rischi e oneri - Passività potenziali.

Sezione 14 - Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 140 dell'attivo e Voce 90 del passivo

Alla data di riferimento del bilancio, non sono presenti attività della specie, pertanto, si omette la compilazione della sezione e relative tabelle.

Sezione 15 - Altre attività - Voce 150

15.1 Altre attività: composizione

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
Crediti tributari verso l'erario e verso altri enti impositori per imposte indirette	1.125	794
Commissioni e rendite varie da percepire	68	69
Assegni di c/c tratti su terzi da incassare	27	39
Fatture emesse e note di credito da incassare	22	16
Partite in corso di lavorazione		8
Migliorie e spese incrementative su beni di terzi non separabili	17	21
Ratei e risconti attivi non capitalizzati	37	11
Altre partite attive	511	34
Totale	1.807	992

Fra i "crediti tributari verso l'erario e altri enti" resta iscritto, fin dall'anno 2011, un credito verso l'Agenzia delle Entrate, per rimborso imposta di registro anno 1983, per €. 5 mila, dopo dispositivo di sentenza a favore della Banca che, nell'anno 2012, ha anche riconosciuto, a carico dell'Agenzia stessa, la rifusione delle, seppure modeste, spese di giudizio.

Nelle "altre partite attive" sono iscritti, per evidenza, utilizzi di carte di credito, relativi al mese di dicembre, per €. 437 mila, scritturati da Iccrea, quale acquirer diretto, da regolare in gennaio con la clientela, a chiusura del ciclo di estratto conto, come previsto contrattualmente.

Nella stessa voce "altre partite attive" sono compresi anche crediti di incerta riscossione, a fronte dei quali sono stati effettuati corrispondenti accantonamenti a fondo rischi, per complessivi €. 39 mila.

Passivo

Sezione 1 - Debiti verso banche - Voce 10

1.1 Debiti verso banche: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Debiti verso banche centrali		
2.	Debiti verso banche	44.198	39.678
2.1	Conti correnti e depositi liberi	150	539
2.2	Depositi vincolati	22	30
2.3	Finanziamenti	44.026	39.109
	2.3.1 Pronti contro termine passivi		
	2.3.2 Altri	44.026	39.109
2.4	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
2.5	Altri debiti		
	Totale	44.198	39.678
	Fair value - Livello 1		
	Fair value - Livello 2		
	Fair value - Livello 3	44.198	39.679
	Totale fair value	44.198	39.679

La voce conti correnti e depositi liberi si riferisce ad ordinarie operazioni di fine periodo per scambio servizi interbancari, con regolamento passivo, compreso operazioni in valute estere per €. 3 mila.

I depositi vincolati sono relativi a deposito in dollari a bilanciamento finanziamento attivo, nella stessa valuta, con clientela, per un controvalore di €. 22 mila.

I finanziamenti sono relativi ad operazioni realizzate tramite pool di collateral con Iccrea Banca, compreso due operazioni di rifinanziamento in B.C.E. per €. 22 milioni.

1.2 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati.

1.3 Dettaglio della voce 10 "Debiti verso banche": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati nei confronti delle banche.

1.4 Debiti verso banche oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

1.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Debiti verso clientela - Voce 20

Nella presente voce figurano i debiti verso clientela, qualunque sia la loro forma tecnica, diversi da quelli ricondotti nelle voci 30 e 50.

2.1 Debiti verso clientela: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1.	Conti correnti e depositi liberi	105.240	91.825
2.	Depositi vincolati	2.572	3.939
3.	Finanziamenti	148	384
	3.1 Pronti contro termine passivi		181
	3.2 Altri	148	203
4.	Debiti per impegni di riacquisto di propri strumenti patrimoniali		
5.	Altri debiti	126	110
	Totale	108.086	96.258
	Fair value - Livello 1		
	Fair value - Livello 2		
	Fair value - Livello 3	108.087	96.258
	Totale fair value	108.087	96.258

Nella voce sono iscritti debiti in valuta estera per un controvalore di €. 95 mila.

Al punto 2 sono iscritti D/R vincolati relativi al prodotto "conto deposito".

Al punto 3.2 è iscritta la provvista da Cassa Depositi e Prestiti impiegata per altrettanti finanziamenti a clientela.

Al punto 5 sono iscritti conti creditori intestati nominativamente a clientela.

2.2 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti subordinati

La Banca non ha in essere debiti subordinati verso clientela.

2.3 Dettaglio della voce 20 "Debiti verso clientela": debiti strutturati

La Banca non ha in essere debiti strutturati verso la clientela.

2.4 Debiti verso clientela oggetto di copertura specifica

La Banca non ha in essere debiti oggetto di copertura specifica.

2.5 Debiti per leasing finanziario

La Banca non ha in essere debiti per leasing finanziario.

Sezione 3 - Titoli in circolazione - Voce 30

Nella presente voce figurano i titoli emessi, iscritti e valutati al costo ammortizzato. È esclusa la quota dei titoli di debito di propria emissione, non ancora collocata, alla data di chiusura del bilancio.

3.1 Titoli in circolazione: composizione merceologica

Tipologia titoli/Valori	Totale 31-12-2013				Totale 31-12-2012			
	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3	Valore bilancio	Fair Value - livello 1	Fair Value - livello 2	Fair Value - livello 3
A. Titoli								
1. Obbligazioni	75.432		75.432		81.060		81.060	
1.1 strutturate								
1.2 altre	75.432		75.432		81.060		81.060	
2. Altri titoli	108			108	339			339
2.1 strutturati								
2.2 altri	108			108	339			339
Totale	75.540		75.432	108	81.399		81.060	339

Nella presente voce figurano i titoli emessi valutati al costo ammortizzato.

Nella voce sono compresi due prestiti obbligazionari, per i quali sono stati sottoscritti contratti derivati con Iccrea Banca per la copertura del tasso di interesse e quindi oggetto di copertura specifica, in applicazione della disciplina dell'hedge accounting. Si tratta di operazioni in essere dall'esercizio 2011; nell'anno non sono state attivate nuove operazioni, mentre nel mese di marzo 2013 è terminato un contratto di detta fattispecie, poiché l'obbligazione oggetto di copertura, emessa a tasso misto, è passata da tasso fisso a tasso variabile.

La voce iscritta per obbligazioni è al netto dei riacquisti in proprietà per nominali €. 108 mila.

Nell'esercizio è ancora presente un prestito obbligazionario per nominali €. 12 milioni, emesso nel 2012, durata 3 anni, con concessione onerosa della garanzia dello Stato, finalizzato ad ottenere un finanziamento da B.C.E., garantito dal titolo stesso. L'operazione era stata perfezionata a mezzo pool di collateral Iccrea Banca, senza alcuna iscrizione del suddetto titolo nel passivo, configurandosi come titolo di propria emissione riacquistato.

La sottovoce 2.2 si riferisce a certificati di deposito emessi.

3.2 Dettaglio della voce 30 "Titoli in circolazione": titoli subordinati

La Banca non ha emesso titoli subordinati.

3.3 Titoli in circolazione oggetto di copertura specifica

		Totale 31/12/2013	Totale 31/12/2012
1.	Titoli oggetto di copertura specifica del fair value	7.557	10.755
	a) rischio di tasso di interesse	7.557	10.755
	b) rischio di cambio		
	c) più rischi		
2.	Titoli oggetto di copertura specifica dei flussi finanziari		
	a) rischio di tasso di interesse		
	b) rischio di cambio		
	c) più rischi		

Sono oggetto di copertura specifica, in applicazione delle regole dell'hedge accounting di cui al principio IAS39, due prestiti obbligazionari emessi del tipo plain vanilla, coperti da contratti di interest rate swap, stipulati con Iccrea Banca nell'anno 2011.

Sezione 4 - Passività finanziarie di negoziazione - Voce 40

Formano oggetto di rilevazione nella presente voce le passività finanziarie classificate nel portafoglio di negoziazione.

4.1 Passività finanziarie di negoziazione: composizione merceologica

Tipologia operazioni/Valori	Totale 31-12-2013					Totale 31-12-2012				
	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*	VN	Fair value - L1	Fair value - L2	Fair value - L3	FV*
A. Passività per cassa										
1. Debiti verso banche										
2. Debiti verso clientela										
3. Titoli di debito										
3.1 Obbligazioni										
3.1.1 Strutturate										
3.1.2 Altre obbligazioni										
3.2 Altri titoli										
3.2.1 Strutturati										
3.2.2 Altri										
Totale A										
B. Strumenti derivati										
1. Derivati finanziari			11							
1.1 Di negoziazione										
1.2 Connessi con la fair value option										
1.3 Altri			11							
2. Derivati creditizi										
2.1 Di negoziazione										
2.2 Connessi con la fair value option										
2.3 Altri										
Totale B			11							
Totale (A+B)			11							

Legenda: FV = fair value, FV* = fair value calcolato escludendo le variazioni di valore dovute al cambiamento del merito creditizio dell'emittente rispetto alla data di emissione, VN = valore nominale o nozionale, L1=livello1, L2=livello2, L3=livello3

L'importo si riferisce a contratti derivati impliciti sui mutui concessi alla clientela, a seguito scorporo opzione cap.

Al 31.12.2013 non erano presenti altre tipologie di strumenti finanziari.



4.2 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": passività subordinate

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione subordinate.

4.3 Dettaglio della voce 40 "Passività finanziarie di negoziazione": debiti strutturati

Alla data di bilancio non vi sono passività finanziarie di negoziazione relative a debiti strutturati.

4.4 Passività finanziarie per cassa (esclusi "scoperti tecnici") di negoziazione: variazioni annue

Alla data di riferimento del bilancio non vi sono passività finanziarie per cassa di negoziazione.

Sezione 5 - Passività finanziarie valutate al fair value - Voce 50

La voce riguarda le passività finanziarie, designate al fair value, con i risultati valutativi iscritti nel conto economico, in esercizio della "fair value option", che nell'anno non sono state effettuate.

Sezione 6 - Derivati di copertura - Voce 60

Alla data del bilancio, la Banca ha in essere derivati che presentano valori positivi, pertanto sono iscritti nella voce 80 dell'attivo.

Sezione 7 - Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica - Voce 70

La Banca non ha passività oggetto di copertura generica (macrohedging) del rischio di tasso di interesse.

Sezione 8 - Passività fiscali - Voce 80

Per le informazioni relative alle passività fiscali, si rinvia alla sezione 13 dell'attivo.

Sezione 9 - Passività associate ad attività in via di dismissione - Voce 90

La Banca non ha in essere passività della specie.

Sezione 10 - Altre passività - Voce 100

10.1 Altre passività: composizione

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
Ratei passivi	17	18
Altre passività		
- Debiti verso enti previdenziali e fondi pensione esteri	175	148
- Debiti verso fornitori per beni e servizi non finanziari	159	151
- Debiti verso dipendenti, amministratori e sindaci	194	250
- Debiti verso l'erario e altri enti impositori per imposte indirette azienda	455	369
- Debiti verso l'erario per attività di riscossione imposte e/o come sostituto d'imposta	736	536
- Debiti verso terzi per incassi e/o trattenute	52	109
- Partite in corso di lavorazione	68	119
- Risconti passivi non riconducibili a voce propria	20	17
- Rettifiche per partite illiquide di portafoglio	2.291	2.683
- Somme a disposizione della clientela o di terzi	27	34
- Altre partite passive	27	36
Totale	4.221	4.470

Le "rettifiche per partite illiquide di portafoglio" rappresentano lo sbilancio tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere" del portafoglio salvo buon fine e al dopo incasso, il cui dettaglio è esposto nell'apposita tabella delle Altre informazioni nella parte B della presente nota integrativa.

I debiti verso il personale riguardano oneri per ferie maturate e non godute e competenze da riconoscere ai dipendenti, oltre a competenze annue da riconoscere ad alcuni amministratori e sindaci.

Sezione 11 - Trattamento di fine rapporto del personale - Voce 110

11.1 Trattamento di fine rapporto del personale: variazioni annue

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A. Esistenze iniziali	965	855
B. Aumenti	85	258
B.1 Accantonamento dell'esercizio	38	33
B.2 Altre variazioni	47	225
C. Diminuzioni	35	147
C.1 Liquidazioni effettuate	35	147
C.2 Altre variazioni		
D. Rimanenze finali	1.015	966
Totale	1.015	966

Il fondo trattamento di fine rapporto è stato determinato con la metodologia prevista dallo IAS 19 e la rimanenza finale del fondo iscritto coincide con il suo valore attuariale. La valutazione attuariale è stata eseguita, come per l'esercizio precedente, in base alla metodologia dei benefici maturati mediante il metodo della proiezione unitaria del credito.

Dall'esercizio 2012, in ossequio al nuovo principio contabile IAS 19 "Benefici per i dipendenti", approvato dallo IASB in giugno 2011, le perdite attuariali del trattamento di fine rapporto, maturate alla data di bilancio, sono rilevate in contropartita di una posta di patrimonio netto, tra le riserve di valutazione e non più a conto economico.

Al punto B.1 è riportato il valore attuale medio delle prestazioni di TFR maturate nell'esercizio (service cost) e al punto B.2 è iscritto l'onere finanziario per interessi maturati su quanto accantonato all'inizio del periodo (interest cost), oltre alla perdita attuariale di €. 17 mila, emersa dalle ipotesi valutative come sotto descritte. In particolare, la variazione sul risultato attuariale è ascrivibile alla sola variazione delle basi tecniche economiche per "tasso di attualizzazione" e per "esperienza".

Al punto C.1 sono indicati i pagamenti effettuati nell'anno, a titolo di liquidazione, comprensivo delle quote maturate nell'esercizio per una somma inferiore a mille euro.

La Banca, per numero dipendenti inferiore a 50, non rientra nell'obbligo di versamento al Fondo di Tesoreria INPS, pertanto il TFR maturato a favore dei dipendenti rimane iscritto, in parte, in questa voce del passivo e, in parte, al Fondo Pensione di categoria dove, nell'anno 2013, sono confluiti €. 70 mila, secondo normativa e per scelta volontaria di alcuni dipendenti. L'onere complessivo è iscritto alla voce 150 di conto economico, fra le spese del personale.

Informazioni integrative:

Si riporta il prospetto con le seguenti informazioni aggiuntive:

Le ipotesi attuariali di tipo economico e demografico adottate per la valutazione del fondo alla data di riferimento del bilancio sono riferite, ove possibile, all'esperienza diretta della Banca oppure alla best practice di riferimento.

Basi tecniche economiche utilizzate:

	31/12/2013	31/12/2012
Tasso di attualizzazione	3,17%	3,20%
Tasso annuo di inflazione	2,00%	2,00%
Tasso annuo di incremento TFR	3,00%	3,00%
Incremento annuo retribuzioni impiegati	1,00%	1,00%
Incremento annuo retribuzioni quadri	1,00%	1,00%
Incremento annuo retribuzioni dirigenti	2,50%	2,50%

Il tasso annuo di attualizzazione utilizzato per la determinazione del valore attuale dell'obbligazione è stato determinato coerentemente con il par. 78 dello IAS 19, con riferimento all'indice IBoxx Eurozone Corporate AA (ex IBoxx Eurozone Corporate A dell'anno 2012), alla data di valutazione avente durata comparabile alla duration del collettivo di lavoratori oggetto della valutazione. La scelta del tasso da applicare, come per l'anno precedente, è stata consigliata dall'Ordine Nazionale degli Attuari ed è riferibile a titoli obbligazionari europei di qualità pari o superiore a quelli definiti di rating A, tuttavia, l'analisi condotta e condivisa con alcuni revisori ha portato alla scelta, per l'anno in corso, di utilizzo del Corporate AA.

Basi tecniche demografiche utilizzate, invariate rispetto all'esercizio precedente:

- decesso: tabelle di mortalità RG48 pubblicate dalla Ragioneria Generale dello Stato;
- inabilità: tavole INPS distinte per età e sesso;
- pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO;
- frequenza anticipazioni: 2,5%;
- frequenza turnover: 1%.

Analisi di sensitività dei principali parametri valutativi sui dati al 31 dicembre 2013:

1. Tasso annuo di turnover;
2. Determinazione della passività in funzione del tasso annuo di attualizzazione desunto dall'indice IBoxx Corporate A a fini comparativi con quanto adottato lo scorso anno;



3. tasso annuo di inflazione e di attualizzazione +/- 0,25%;
4. Service Cost 2014;
5. Duration del piano;
6. Erogazioni previste.

Descrizione	Valori in euro
Defined Benefit Obligation 31/12/2013	1.015.363
Defined Benefit Obligation 31/12/2013 + 1% tasso annuo di turnover	1.014.957
Defined Benefit Obligation 31/12/2013 Tasso A duration 10+ (3,39%)	990.857
Defined Benefit Obligation 31/12/2013 Tasso AA + 0,25% tasso annuo di inflazione	1.038.187
Defined Benefit Obligation 31/12/2013 Tasso AA - 0,25% tasso annuo di inflazione	993.170
Defined Benefit Obligation 31/12/2013 Tasso AA + 0,25% tasso annuo di attualizzazione	987.580
Defined Benefit Obligation 31/12/2013 Tasso AA - 0,25% tasso annuo di attualizzazione	1.044.260
Service Cost 2014	40.165
Duration del piano	13,9 anni

Anni	Erogazioni previste
1	44.542
2	41.697
3	44.068
4	46.418
5	48.754

Nella determinazione del TFR non sono intervenute modifiche nell'utilizzo delle basi tecniche demografiche utilizzate, rispetto allo scorso esercizio. La variazione sul risultato attuariale è ascrivibile alla sola variazione delle basi tecniche finanziarie, come sopra descritto.

11.2 Altre informazioni

Il Fondo Trattamento di Fine rapporto, calcolato ai sensi dell'art. 2120 del Codice Civile, non devoluto a fondi pensioni o al fondo di tesoreria Inps, ammonta ad €. 980 mila e nell'esercizio si è movimentato come segue:

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
Fondo iniziale	931	985
Variazioni in aumento	83	91
Variazioni in diminuzione	35	145
Fondo finale	979	931

Sezione 12 - Fondi per rischi e oneri - Voce 120

12.1 Fondo per rischi ed oneri: composizione

Nella presente voce figurano le passività relative agli "altri benefici a lungo termine", da riconoscere contrattualmente al personale in servizio, ai sensi dello IAS 19 e le obbligazioni in essere, per le quali la Banca ritiene probabile un esborso futuro di risorse, ai sensi dello IAS 37.

Voci/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1. Fondi di quiescenza aziendali		
2. Altri fondi per rischi ed oneri	185	129
2.1 controversie legali	26	20
2.2 oneri per il personale	40	38
2.3 altri	119	71
Totale	185	129

Gli oneri del personale riguardano i previsti premi di fedeltà calcolati in ossequio allo IAS19.

Nel punto 2.3 - altri sono iscritti: fondo beneficenza e mutualità per € 24 mila, accantonamento per € 56 mila per somme definite dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per previsti interventi a favore di altre B.C.C., secondo ipotesi di erogazione nei prossimi anni, al netto dell'attualizzazione, e accantonamenti a fronte di crediti vantati dalla Banca, ad incasso di dubbia certezza.

12.2 Fondo per rischi ed oneri: variazioni annue

	Fondi di quiescenza	Altri fondi	Totale
A. Esistenze iniziali		129	129
B. Aumenti		92	92
B.1 Accantonamento dell'esercizio		89	89
B.2 Variazioni dovute al passare del tempo		1	1
B.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
B.4 Altre variazioni		2	2
C. Diminuzioni		36	36
C.1 Utilizzo nell'esercizio		36	36
C.2 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto			
C.3 Altre variazioni			
D. Rimanenze finali		185	185

Le variazioni sono composte come segue:

- accantonamenti dell'esercizio: al fondo oneri per il personale € 2 mila, al fondo controversie legali per € 6,5 mila, al fondo per interventi del Fondo di Garanzia Depositanti per € 29 mila, al fondo beneficenza € 30 mila e ad altri fondi € 21 mila per credito ritenuto difficilmente esigibile;
- variazioni dovute al passare del tempo: inerenti gli interessi sul fondo oneri per il personale per mille euro;
- altre variazioni in aumento: fondo beneficenza per residuo quote da ritorno soci per mille euro, come da regolamento, e fondo oneri per il personale per perdita attuariale di mille euro;
- utilizzo nell'esercizio: pagamenti effettuati: da fondo oneri per il personale € 3 mila per un premio di fedeltà, da fondo beneficenza € 18 mila e dal fondo per interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti € 15 mila.

12.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti

1. Illustrazione delle caratteristiche dei fondi e dei relativi rischi

La Banca non ha iscritto nel bilancio fondi della specie.

12.4 Fondo per rischi ed oneri - altri fondi

La voce "Altri fondi per rischi ed oneri" è costituita come segue:

Fondo oneri futuri per controversie legali:

Accoglie accantonamenti a fonte di probabili esborsi per esito negativo derivante da due reclami in corso su servizi di intermediazione mobiliare, per i quali si prevede la definizione entro il corrente anno, pertanto non si è proceduto all'attualizzazione dell'importo stimato.

Oneri per il personale:

Rappresenta i premi di anzianità/fedeltà da riconoscere al personale dipendente, negli anni futuri, secondo la contrattazione nazionale.

Altri:

Fondo beneficenza e mutualità:

Trae origine dallo statuto sociale (art.49), il cui stanziamento viene determinato annualmente, dall'Assemblea dei soci, in sede di riparto utile d'esercizio, su proposta del Consiglio di amministrazione che delibera poi, nel corso dell'esercizio, per le destinazioni degli utilizzi.

Importi a favore Fondo Garanzia Depositanti:

Comprende oneri per interventi previsti a favore di B.C.C. in difficoltà, già deliberati dal Fondo Garanzia Depositanti del Credito Cooperativo, il cui piano di erogazione è previsto a partire dal 2014 e fino ad oltre il 2018. Si è pertanto provveduto all'attualizzazione degli importi previsti, secondo il piano di erogazione ipotizzato dal Fondo stesso.

Altri fondi:

Nell'anno è stato iscritto l'importo di € 21 mila, corrispondente ad un credito della Banca, iscritto fra le altre attività, nei confronti della società partecipata Unicoper Turist, in liquidazione volontaria, che si ritiene sostanzialmente inesigibile. Nel suddetto fondo è ancora iscritto, inoltre, un altro credito di € 18 mila, derivante da sentenza fallimentare, anch'esso iscritto fra le altre attività, la cui effettiva riscossione non presenta certezza di incasso.

Passività potenziali:

In relazione al contenzioso fiscale sorto in capo alla Banca, a seguito di riaddebiti di corrispettivi per spese postali per servizi di



spedizione di corrispondenza richiesti da Cedecra, società consortile di elaborazione dati, ai sensi dell'art.15, comma 1, punto 3, del D.P.R. 633/72, quali rimborsi di anticipazioni fatte in nome e per conto della nostra Banca, si precisa che, si è ritenuto di non effettuare accantonamenti per rischi e oneri nel bilancio 2013, in forza ed in applicazione delle sottoriportate motivazioni.

L'Agenzia delle Entrate Direzione Provinciale di Bologna ha notificato, in data 09.12.2013, atto di contestazione iva relativo all'esercizio 2008 per €. 11.303,14, oltre a sanzione di €. 3.767,71, preceduto da Processo Verbale di Constatazione della Guardia di Finanza di Bologna, datato 09.09.2013, che aveva effettuato contestazioni per gli esercizi dal 2008 al 2012.

Il rilievo trae origine dall'attività di verifica eseguita nei confronti della società Cedecra, a cui sono stati contestati i documenti di addebito, emessi ai sensi dell'art. 15, comma 1°, punto 3 del D.P.R. 633/1972, nei confronti delle banche - clienti, relativi al riaddebito di corrispettivi dovuti a Poste Italiane S.p.A. per servizi di spedizione di corrispondenza che gli istituti di credito sono tenuti, normativamente, ad inviare ai propri clienti.

A parere dei verificatori, Cedecra avrebbe dovuto assoggettare ad IVA, con aliquota ordinaria, anche detti importi, non ravvisando tra la stessa e le banche, un contratto di mandato con rappresentanza che avrebbe giustificato il comportamento adottato.

Alla nostra Banca è stata contestata la mancata "regolarizzazione" delle fatture, ai sensi dell'art.6, comma 8, del D.Lgs. 471/1997.

Si ritiene che il rilievo sia privo di ogni fondamento per le seguenti motivazioni:

- le fatture in questione non possono considerarsi "irregolari" ai sensi del suddetto art. 6, comma 8, del D.Lgs. 471, in quanto contengono tutti gli elementi prescritti dall'art. 21 del decreto n. 633/1972;
- la normativa non pone a carico del destinatario di una fattura, non recante l'applicazione dell'IVA, l'obbligo di controllare e sindacare le valutazioni giuridiche fatte dall'emittente. Secondo l'orientamento pacifico della Corte di Cassazione la normativa richiede solo l'obbligo di supplire alle mancanze dell'emittente in ordine all'identificazione dell'atto negoziale ed alla notizia dei dati, di fatto fiscalmente rilevanti e non invece quello di controllare e di sindacare le valutazioni giuridiche espresse dall'emittente medesimo, quando, in fattura recante l'esatta annotazione di tutti i suddetti estremi, inserisca l'esplicita dichiarazione di non debenza dell'imposta, indipendentemente dalla questione di tassabilità o meno dell'operazione;
- alla luce di tale consolidato principio, la giurisprudenza della Corte di Cassazione ha ritenuto non applicabile la sanzione di cui al citato art.6, comma 8, del D.Lgs. 471 nell'ipotesi, analoga a quella di specie, di mancato assoggettamento ad IVA di un'operazione, ad avviso del cedente o prestatore, "esclusa" dal campo di applicazione dell'imposta.

Premesso ciò, il Principio Contabile Internazionale n. 37 richiede, al fine di poter iscrivere nel bilancio d'esercizio gli opportuni accantonamenti, che venga quantificato il rischio in termini di probabilità che l'evento (soccumbenza definitiva nel corso del giudizio) si verifichi con probabile esborso di risorse. In risposta all'atto di contestazione sono state prodotte deduzioni difensive depositate, nei termini, all'Agenzia delle Entrate, in quanto si ritiene che sussistano validi motivi per resistere alle pretese tributarie avanzate, e quindi, tenuto conto che la probabilità che si verifichi la condanna della Banca, in sede di giudizio, è assai remota, si è ritenuto di non procedere ad alcun accantonamento.

Sezione 13 - Azioni rimborsabili - Voce 140

La Banca non ha emesso azioni rimborsabili.

Sezione 14 - Patrimonio dell'impresa - Voci 130,150,160,170,180,190,200

Nella sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al capitale e alle riserve della Banca.

14.1 "Capitale" e "Azioni proprie": composizione

Il capitale è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di €. 51,64.

La Banca ha emesso esclusivamente azioni ordinarie per un capitale sociale sottoscritto pari ad €. 3.674.547 (dato in euro) e non vi sono azioni sottoscritte e non ancora liberate, come pure azioni proprie riacquistate.

14.2 Capitale - Numero azioni: variazioni annue

Voci/Tipologie		Ordinarie	Altre
A.	Azioni esistenti all'inizio dell'esercizio	65.596	
	- interamente liberate	65.596	
	- non interamente liberate		
A.1	Azioni proprie (-)		
A.2	Azioni in circolazione: esistenze iniziali	65.596	
B.	Aumenti	6.520	
B.1	Nuove emissioni	5.885	
	§ a pagamento	5.346	
	- operazioni di aggregazioni di imprese		
	- conversione di obbligazioni		
	- esercizio di warrant		
	- altre	5.346	
	§ a titolo gratuito	539	
	- a favore dei dipendenti		
	- a favore degli amministratori		
	- altre	539	
B.2	Vendita di azioni proprie		
B.3	Altre variazioni	635	
C.	Diminuzioni	959	
C.1	Annullamento		
C.2	Acquisto di azioni proprie		
C.3	Operazioni di cessione di imprese		
C.4	Altre variazioni	959	
D.	Azioni in circolazione: rimanenze finali	71.157	
D.1	Azioni proprie (+)		
D.2	Azioni esistenti alla fine dell'esercizio	71.157	
	- interamente liberate	71.157	
	- non interamente liberate		

La sottovoce B.3 "altre variazioni" si riferisce ai subentri a soci defunti e acquisti di azioni da altri soci, i cui corrispondenti movimenti in uscita sono inclusi nella voce C.4 "altre variazioni".

14.3 Capitale: altre informazioni

Variazione della compagine sociale

	Numero
Numero soci al 31.12.2012	2.170
Numero soci: ingressi	187
Numero soci: uscite	47
Numero soci al 31.12.2013	2.310

14.4 Riserve di utili: altre informazioni

Le riserve di utili sono costituite da:

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
Riserva legale	16.979	16.425
Residui frazionari da rivalutazioni	35	31
Residui frazionari da ristorni	27	27
Totale	17.041	16.483





La normativa di settore di cui all'art.37 del Dlgs.385/93 e l'art.49 dello statuto prevedono la costituzione obbligatoria della riserva legale. Essa è costituita con accantonamenti di utili netti di esercizio, nella misura minima del 70%. Alla riserva legale viene inoltre accantonata la quota parte degli utili netti residui, dopo le altre destinazioni previste dalla legge, dalla normativa di settore e dallo statuto, deliberate dall'assemblea.

La riserva legale è indivisibile e indisponibile per la Banca, ad eccezione dell'utilizzo per la copertura di eventuali perdite di esercizio, al pari delle altre riserve di utili iscritte nel patrimonio, in ragione dei vincoli di legge e di statuto.

In merito alla proposta di distribuzione dell'utile per pagamento dividendo ai soci, all'interno della riserva legale si intende costituito il vincolo ai sensi dell'art. 6 D.Lgs. 38/2005 con riferimento alle plusvalenze iscritte a conto economico, al netto del relativo onere fiscale, rilevanti per la suddetta normativa.

Le riserve per residui frazionari da rivalutazione e da ritorno, come si evince dalla denominazione, si determinano al momento dell'attribuzione della rivalutazione azioni e ritorno, quando la quota di spettanza di un singolo socio è inferiore al valore nominale di un'azione (€ 51,64). Tali residui concorrono alla formazione di azioni gratuite da rivalutazione e da ritorno, da attribuire per gli anni successivi.

(art. 2427 c.7 bis del codice civile)

Analisi della composizione delle riserve con riferimento alla disponibilità e distribuibilità

In ottemperanza all'art.2427, n. 7-bis, cod.civile, si riporta di seguito il dettaglio della composizione del patrimonio netto della banca, escluso l'utile di esercizio, con l'evidenziazione dell'origine e del grado di disponibilità e distribuibilità delle diverse poste.

Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Utilizzi effettuati nel 2013 e nei tre esercizi precedenti
Capitale sociale	3.675	A	192
Riserve di capitale:			
Riserva di sovrapprezzo azioni	249	B	13
Altre riserve:			
Riserva legale	16.979	C	
Riserva di rivalutazione monetaria	1.222	C	
Altre riserve	62	C	
Riserve FTA	(461)	C	
Riserva da valutazione: attività finanziarie disponibili per la vendita	935	D	
Riserva da valutazione: utili perdite attuariali IAS 19	(149)	E	
Totale	22.512		

Legenda:

A=per copertura perdite e per rimborso del valore nominale delle azioni

B=per copertura perdite e per rimborso del sovrapprezzo versato

C=per copertura perdite

D=per quanto previsto dallo IAS 39

E=per quanto previsto dallo IAS 19

14.5 Strumenti di capitale: composizione e variazioni annue

Non sussistono strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

14.6 Altre informazioni

Non sussistono altre informazioni su strumenti rappresentativi di patrimonio netto diversi dal capitale e dalle riserve.

Altre informazioni

1. Garanzie rilasciate e impegni

Operazioni		Importo 31-12-2013	Importo 31-12-2012
1)	Garanzie rilasciate di natura finanziaria	6.210	4.922
	a) Banche	4.354	3.378
	b) Clientela	1.856	1.544
2)	Garanzie rilasciate di natura commerciale	1.655	1.726
	a) Banche	15	256
	b) Clientela	1.640	1.470
3)	Impegni irrevocabili a erogare fondi	709	2.471
	a) Banche		8
	- a utilizzo certo		8
	- a utilizzo incerto		
	b) Clientela	709	2.463
	- a utilizzo certo	52	52
	- a utilizzo incerto	657	2.411
4)	Impegni sottostanti ai derivati su crediti: vendite di protezione		
5)	Attività costituite in garanzia di obbligazioni di terzi		
6)	Altri impegni		76
	Totale	8.574	9.195

Le garanzie rilasciate di natura commerciale si riferiscono a crediti di firma per garanzie personali che assistono specifiche transazioni commerciali o la buona esecuzione di contratti. Quelle di natura finanziaria sono le garanzie personali che assistono il regolare assolvimento del debito da parte del soggetto ordinante.

Il punto 1.a) "Garanzie rilasciate di natura finanziaria - Banche" comprende:

- impegni verso il Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo per 763 mila euro;
 - impegni verso il Fondo di Garanzia degli Obbligazionisti del Credito Cooperativo per 3.591 mila euro;
- intesi come impegni massimi calcolati secondo i relativi statuti.

Il punto 3 "Impegni irrevocabili a erogare fondi" comprende:

- b) clientela - a utilizzo certo
- acquisti di titoli non ancora regolati, per 52 mila euro;
- b) clientela - a utilizzo incerto
- mutui stipulati da erogare ad una data futura predeterminata per 4 mila euro;
- margini utilizzabili su linee di credito irrevocabili concesse per 653 mila euro.

2. Attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni

Portafogli		Importo 31-12-2013	Importo 31-12-2012
1.	Attività finanziarie detenute per la negoziazione		
2.	Attività finanziarie valutate al fair value		
3.	Attività finanziarie disponibili per la vendita	41.759	31.770
4.	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza		
5.	Crediti verso banche		
6.	Crediti verso clientela		
7.	Attività materiali		

Sono iscritti titoli, per un valore di bilancio di €. 41.759 mila e un valore nominale di €. 39.855 mila, che la Banca ha concesso in garanzia ad Iccrea Banca nell'ambito del pool di collateral per le operazioni di finanziamento. Tali titoli, unitamente al proprio titolo obbligazionario per nominali €. 12 milioni, emesso con la garanzia dello Stato, garantiscono finanziamenti, compresi rifinanziamenti BCE, per €. 44 milioni e una linea di credito infragiornaliera di €. 5,2 milioni, concessa da Iccrea Banca, non utilizzata.

3. Informazioni sul leasing operativo

La Banca non ha in essere operazioni di leasing operativo.

4. Gestione e intermediazione per conto terzi

Tipologia servizi	Importo
1. Esecuzione di ordini per conto della clientela	
a) Acquisti	
1. regolati	
2. non regolati	
b) Vendite	
1. regolate	
2. non regolate	
2. Gestioni di portafogli	
a) individuali	
b) collettive	
3. Custodia e amministrazione di titoli	226.489
a) titoli di terzi in deposito: connessi con lo svolgimento di banca depositaria (escluse le gestioni di portafogli)	
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	
2. altri titoli	
b) titoli di terzi in deposito (escluse gestioni di portafogli): altri	132.697
1. titoli emessi dalla banca che redige il bilancio	74.504
2. altri titoli	58.193
c) titoli di terzi depositati presso terzi	131.933
d) titoli di proprietà depositati presso terzi	93.792
4. Altre operazioni	84.819

La Banca non ha effettuato servizi di intermediazione per conto terzi, ai sensi dell'art. 1, comma 5 lettera b) del D.Lgs. 58/98.

Gli importi al punto 3. b) si riferiscono al valore nominale dei titoli e comprendono titoli in deposito a garanzia per € 2.163 mila, oltre ad € 764 mila per obbligazioni emesse nel periodo di collocamento il cui deposito presso Monte Titoli avverrà a chiusura del collocamento.

Le altre operazioni di cui al punto 4. comprendono:

1. Attività di ricezione e trasmissione di ordini	71.994
2. Collocamento alla clientela di quote e azioni di O.I.C.R.	7.684
3. Collocamento alla clientela di prodotti assicurativi di terzi a contenuto finanziari o previdenziale	436
4. Collocamento alla clientela di finanziamenti	447
5. Collocamento alla clientela di leasing	544
6. Collocamento alla clientela fondi pensione	68
7. Collocamento alla clientela gestioni patrimoniali	3.646
Totale	84.819

La tabella elenca i prodotti di terzi, collocati alla clientela nell'esercizio, presso gli sportelli della Banca.

Gli importi si riferiscono ai valori originari di sottoscrizione, per i punti 1, 2, 3, 6 e 7 ed alle somme erogate per i punti 4 e 5.

Incasso di crediti per conto di terzi: rettifiche dare e avere

	Importo 31.12.2013	Importo 31.12.2012
a) Rettifiche "dare":	18.858	17.506
1. conti correnti	-	-
2. portafoglio centrale	18.858	17.506
3. cassa	-	-
4. altri conti	-	-
b) Rettifiche "avere":	21.150	20.189
1. conti correnti	-	-
2. cedenti effetti e documenti	21.108	20.184
3. altri conti	43	5

La tabella fornisce il dettaglio delle differenze, derivanti dagli scarti fra le valute economiche applicate nei diversi conti, generate in sede di eliminazione contabile delle partite relative all'accredito e all'addebito dei portafogli salvo buon fine e al dopo incasso, la cui data di regolamento è successiva alla chiusura del bilancio.

La differenza tra le rettifiche "dare" e le rettifiche "avere", pari a €. 2.291 mila, trova evidenza tra le "Altre passività" - voce 100 del Passivo.

5. Attività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non ha in essere operazioni della specie.

6. Passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, oppure soggette ad accordi quadro di compensazione o ad accordi similari

La Banca non ha in essere operazioni della specie.



PARTE C - Informazioni sul conto Economico

Sezione 1 - Gli interessi - Voci 10 e 20

1.1 Interessi attivi e proventi assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione					27
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita	1.913			1.913	1.686
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza					
4. Crediti verso banche		481		481	219
5. Crediti verso clientela	0	6.583		6.583	6.343
6. Attività finanziarie valutate al fair value					
7. Derivati di copertura			169	169	117
8. Altre attività			0		
Totale	1.913	7.064	169	9.146	8.392

Nella sottovoce 4 "Crediti verso Banche", colonna "Finanziamenti" sono rilevati unicamente interessi su conti correnti e depositi, fra i quali il deposito vincolato per la riserva obbligatoria per €. 5 mila.

Nella sottovoce 5 "Crediti verso Clientela" sono rilevati gli interessi sulle varie forme di impiego, compreso interessi di mora incassati su crediti vivi per €. 15 mila e su sofferenze per €. 125 mila.

Nella colonna "Altre Operazioni" della sottovoce 7. "Derivati di copertura" sono iscritti i differenziali di interessi maturati su contratti derivati relativi alla copertura di prestiti obbligazionari in regime di hedge accounting.

Gli interessi maturati nell'esercizio su posizioni deteriorate, esclusi i citati interessi su sofferenze, ammontano a €. 462 mila, rispetto a €. 456 mila dell'anno 2012.

1.2 Interessi attivi e proventi assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

Trattasi di differenziale interessi su derivati di copertura di tre prestiti obbligazionari in regime di hedge accounting.

La copertura di uno dei tre prestiti obbligazionari è terminata in marzo 2013, poiché il tasso sul relativo prestito obbligazionario è passato da fisso a variabile, quindi non più in necessità di copertura.

Voci	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A. Differenziali positivi relativi a operazioni di copertura:	169	117
B. Differenziali negativi relativi a operazioni di copertura:		
C. Saldo (A-B)	169	117

1.3 Interessi attivi e proventi assimilati: altre informazioni

1.3.1 Interessi attivi su attività finanziarie in valuta

Gli interessi attivi e proventi assimilati in valuta, per valore di mille euro, sono relativi a crediti verso clientela.

1.3.2 Interessi attivi su operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni attive di leasing finanziario.

1.4 Interessi passivi e oneri assimilati: composizione

Voci/Forme tecniche	Debiti	Titoli	Altre operazioni	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1. Debiti verso banche centrali					
2. Debiti verso banche	(245)			(245)	(264)
3. Debiti verso clientela	(1.163)			(1.163)	(959)
4. Titoli in circolazione		(2.058)		(2.058)	(2.001)
5. Passività finanziarie di negoziazione					
6. Passività finanziarie valutate al fair value					
7. Altre passività e fondi					
8. Derivati di copertura					
Totale	(1.408)	(2.058)		(3.466)	(3.224)



Nella sottovoce 2 "Debiti verso banche" sono compresi interessi per operazioni di finanziamento tramite pool di collateral con Iccrea Banca per € 244 mila.

Nella sottovoce 3 "Debiti verso clientela", colonna "Debiti" sono compresi interessi su conti correnti per € 971 mila; depositi liberi per € 95 mila, conto deposito per € 91 mila.

Nella sottovoce 4 "Titoli in circolazione", colonna "Titoli" sono compresi interessi su obbligazioni emesse per € 2.053 mila, di cui € 258 mila su obbligazioni coperte e certificati di deposito per € 5 mila.

1.5 Interessi passivi e oneri assimilati: differenziali relativi alle operazioni di copertura

I "derivati di copertura" in essere hanno prodotto differenziali positivi; non viene pertanto compilata la relativa tabella.

1.6 Interessi passivi e oneri assimilati: altre informazioni

1.6.1 Interessi passivi su passività in valuta

Gli interessi passivi in valuta sono inferiori a mille euro e sono riferiti a debiti verso banche su depositi in valuta.

1.6.2 Interessi passivi su passività per operazioni di leasing finanziario

La Banca non ha posto in essere operazioni della specie.

Sezione 2 - Le commissioni - Voci 40 e 50

Nelle presenti voci figurano i proventi e gli oneri relativi, rispettivamente, ai servizi prestati e a quelli ricevuti dalla Banca sulla base di specifiche previsioni contrattuali (garanzie, incassi e pagamenti, gestione e intermediazione ecc.).

Sono esclusi i proventi e gli oneri considerati nella determinazione del tasso effettivo di interesse (in quanto ricondotti nelle voci 10 "interessi attivi e proventi assimilati" e 20 "interessi passivi e oneri assimilati" del conto economico) delle attività e passività finanziarie.

2.1 Commissioni attive: composizione

Tipologia servizi/Valori		Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
a)	garanzie rilasciate	41	46
b)	derivati su crediti		
c)	servizi di gestione, intermediazione e consulenza	392	377
	1. negoziazione di strumenti finanziari		
	2. negoziazione di valute		1
	3. gestioni di portafogli		
	3.1 individuali		
	3.2 collettive		
	4. custodia e amministrazione di titoli	29	30
	5. banca depositaria		
	6. collocamento di titoli	165	118
	7. attività di ricezione e trasmissione di ordini	104	141
	8. attività di consulenza		
	8.1 in materia di investimenti		
	8.2 in materia di struttura finanziaria		
	9. distribuzione dei servizi di terzi	94	87
	9.1 gestioni di portafogli	19	1
	9.1.1. individuali	19	1
	9.1.2. collettive		
	9.2 prodotti assicurativi	51	46
	9.3 altri prodotti	24	40
d)	servizi di incasso e pagamento	603	550
e)	servizi di servicing per operazioni di cartolarizzazione		
f)	servizi per operazioni di factoring		
g)	esercizio di esattorie e ricevitorie		
h)	attività di gestione di sistemi multilaterali di scambio		
i)	tenuta e gestione dei conti correnti	1.331	1.280
j)	altri servizi	71	173
k)	operazioni di prestito titoli		
	Totale	2.438	2.426

A fronte della diminuzione di commissioni da attività di ricezione e trasmissione ordini, si registra un aumento da attività di collocamento titoli e gestioni patrimoniali affidate a terzi, per maggior attività nei suddetti comparti.

Nella voce i) sono comprese le commissioni per la messa a disposizione di fondi sui c/c per € 703 mila.

Alla voce j) - altri servizi - sono iscritte le commissioni di incasso rata per € 41 mila, commissioni su finanziamenti per € 22 mila, commissioni su DR per € 2 mila e commissioni da altri servizi per € 5 mila. Non sono più iscritte le commissioni di istruttoria finanziamenti in c/c, non più applicate, con decorrenza 01.07.2012.

2.2 Commissioni attive: canali distributivi dei prodotti e servizi

Canali/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
a) presso propri sportelli	260	204
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli	165	118
3. servizi e prodotti di terzi	95	86
b) offerta fuori sede		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		
c) altri canali distributivi		
1. gestioni di portafogli		
2. collocamento di titoli		
3. servizi e prodotti di terzi		

2.3 Commissioni passive: composizione

Servizi/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
a) garanzie ricevute	(126)	(107)
b) derivati su crediti		
c) servizi di gestione e intermediazione	(34)	(32)
1. negoziazione di strumenti finanziari	(17)	(16)
2. negoziazione di valute	(5)	(4)
3. gestioni di portafogli	(2)	
3.1 proprie	(2)	0
3.2 delegate da terzi		
4. custodia e amministrazione di titoli	(10)	(10)
5. collocamento di strumenti finanziari		(2)
6. offerta fuori sede di strumenti finanziari, prodotti e servizi		
d) servizi di incasso e pagamento	(207)	(177)
e) altri servizi	(24)	(15)
f) operazioni di prestito titoli		
Totale	(391)	(331)

Alla voce "garanzie ricevute" sono iscritte le commissioni pagate allo Stato per la concessione della garanzia statale sul prestito obbligazionario emesso, del valore nominale di € 12 milioni, impiegato come garanzia per un'operazione di rifinanziamento in B.C.E., nell'ambito del pool di collateral con Iccrea Banca.

Sezione 3 - Dividendi e proventi simili - Voce 70

Nella presente voce figurano i dividendi incassati nell'anno su titoli che derivano da gestione patrimoniale azionaria e su partecipazione in Iccrea Holding Spa.

3.1 Dividendi e proventi simili: composizione

Voci/Proventi	Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.	Dividendi	Proventi da quote di O.I.C.R.
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	3			
B. Attività finanziarie disponibili per la vendita	16		11	
C. Attività finanziarie valutate al fair value				
D. Partecipazioni				
Totale	19		11	

Sezione 4 - Il risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 80

Nella voce figura per "sbilancio" complessivo il saldo tra i profitti e le perdite delle operazioni classificate nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" inclusi i risultati delle valutazioni di tali operazioni.

Sono inoltre compresi gli oneri ed i proventi da valutazione delle opzioni floor e cap scorporate dai mutui, come pure il risultato della negoziazione e della valutazione delle attività e delle passività finanziarie per cassa, in valuta.

4.1 Risultato netto dell'attività di negoziazione: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Plusvalenze (A)	Utili da negoziazione (B)	Minusvalenze (C)	Perdite da negoziazione (D)	Risultato netto [(A+B)-(C+D)]
1. Attività finanziarie di negoziazione	22	13	(1)		34
1.1 Titoli di debito					
1.2 Titoli di capitale	22	11	(1)	0	32
1.3 Quote di O.I.C.R.					
1.4 Finanziamenti					
1.5 Altre		2			2
2. Passività finanziarie di negoziazione					
2.1 Titoli di debito					
2.2 Debiti					
2.3 Altre					
3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio					
4. Strumenti derivati	39		(67)		(28)
4.1 Derivati finanziari	39		(67)		(28)
- su titoli di debito e tassi di interesse	39		(67)		(28)
- su titoli di capitale e indici azionari					
- su valute ed oro					
- altri					
4.2 Derivati su crediti					
Totale	61	13	(68)		6

La Banca non detiene attività e passività finanziarie in valuta designate al fair value, ovvero oggetto di copertura del fair value (rischio di cambio o fair value) o dei flussi finanziari (rischio di cambio).

Alla voce 1.5 Altre sono imputati i proventi da negoziazione valute.

La voce strumenti derivati riguarda le opzioni cap e floor sui mutui.

Sezione 5 - Il risultato netto dell'attività di copertura - Voce 90

5.1 Risultato netto dell'attività di copertura: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A. Proventi relativi a:		
A.1 Derivati di copertura del fair value		243
A.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
A.3 Passività finanziarie coperte (fair value)	204	16
A.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
A.5 Attività e passività in valuta		
Totale proventi dell'attività di copertura (A)	204	259
B. Oneri relativi a:		
B.1 Derivati di copertura del fair value	(176)	(19)
B.2 Attività finanziarie coperte (fair value)		
B.3 Passività finanziarie coperte (fair value)		(217)
B.4 Derivati finanziari di copertura dei flussi finanziari		
B.5 Attività e passività in valuta		
Totale oneri dell'attività di copertura (B)	(176)	(236)
C. Risultato netto dell'attività di copertura (A-B)	28	23

Nella voce è scritturato il risultato della valutazione di due contratti con Iccrea Banca e dei relativi prestiti obbligazionari per la copertura del rischio di tasso, gestiti in regime di hedge accounting, in essere dall'anno precedente.

Sezione 6 - Utili (Perdite) da cessione/riacquisto - Voce 100

Figurano i saldi positivi o negativi tra gli utili e le perdite realizzati con la vendita della attività o passività finanziare diverse da quelle di negoziazione e da quelle designate al fair value.

6.1 Utili (Perdite) da cessione/riacquisto: composizione

Voci/Componenti reddituali	Totale 31-12-2013			Totale 31-12-2012		
	Utili	Perdite	Risultato netto	Utili	Perdite	Risultato netto
Attività finanziarie						
1. Crediti verso banche						
2. Crediti verso clientela						
3. Attività finanziarie disponibili per la vendita	594	(2)	592	475	(4)	471
3.1 Titoli di debito	585	(2)	583	475	(4)	471
3.2 Titoli di capitale	2		2			
3.3 Quote di O.I.C.R.	7		7			
3.4 Finanziamenti						
4. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza						
Totale attività	594	(2)	592	475	(4)	471
Passività finanziarie						
1. Debiti verso banche						
2. Debiti verso clientela						
3. Titoli in circolazione	39	(4)	35	60	0	60
Totale passività	39	(4)	35	60		60

Con riferimento alla sottovoce 3. "Attività finanziarie disponibili per la vendita" l'utile e la perdita confluiscono in detta voce, al momento della dismissione delle attività, attraverso il rigiro della riserva da valutazione maturata, pari ad uno sbilancio per utili di € 324 mila, oltre alla differenza fra prezzo di cessione e valore contabile delle attività negoziate.

Alla sottovoce 3.delle Passività finanziarie "Titoli in circolazione" sono iscritti utili / perdite da riacquisto di titoli obbligazionari di propria emissione collocati presso la clientela.

La perdita da negoziazione sulla categoria L&R, non presente nella tabella in quanto limitata all'importo di € 121, riguarda una negoziazione di titolo obbligazionario di Iccrea Banca.

Sezione 7 - Il risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value - Voce 110

La Banca non detiene attività e passività finanziarie valutate al fair value, la relativa tabella viene pertanto omessa.

Sezione 8 - Le rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento - Voce 130

Figurano i saldi delle rettifiche di valore e delle riprese di valore connesse con il deterioramento dei crediti verso clientela e delle attività finanziarie disponibili per la vendita.

8.1 Rettifiche di valore nette per deterioramento di crediti: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore			Riprese di valore - Specifiche		Riprese di valore - Di portafoglio		Totale	
	Specifiche - Cancellazioni	Specifiche - Altre	Di portafoglio	A	B	A	B	31-12-2013	31-12-2012
A. Crediti verso banche									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
B. Crediti verso clientela	(57)	(3.605)	(106)	499	945		29	(2.295)	(2.201)
Crediti deteriorati acquistati									
- Finanziamenti									
- Titoli di debito									
Altri crediti	(57)	(3.605)	(106)	499	945		29	(2.295)	(2.201)
- Finanziamenti	(57)	(3.605)	(106)	499	945		29	(2.295)	(2.201)
- Titoli di debito									
C. Totale	(57)	(3.605)	(106)	499	945		29	(2.295)	(2.201)

A = Da interessi
B = Altre riprese

Le rettifiche di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - Altre", si riferiscono alle svalutazioni analitiche dei crediti, mentre quelle riportate nella colonna "Di portafoglio" corrispondono alle svalutazioni collettive.

Le riprese di valore, in corrispondenza della colonna "Specifiche - A", si riferiscono ai ripristini di valore conseguenti al trascorrere del tempo, quali rigiri di attualizzazione, mentre quelle della colonna B sono i ripristini di valore da valutazioni, comprensive anche di riprese da incasso su posizioni estinte per €. 34 mila.

8.2 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Operazioni/Componenti reddituali	Rettifiche di valore - Specifiche		Riprese di valore - Specifiche		Totale	
	Cancellazioni	Altre	A	B	31-12-2013	31-12-2012
A. Titoli di debito						
B. Titoli di capitale		(3)			(3)	
C. Quote di O.I.C.R.		(10)			(10)	8
D. Finanziamenti a banche						
E. Finanziamenti a clientela						
F. Totale		(13)			(13)	8

A = Da interessi
B = Altre riprese

L'iscrizione della rettifica di valore sui titoli di capitale si riferisce alla partecipata Unicoper Turist, in quanto la società è stata posta in liquidazione.

La rettifica su quote di OICR si riferisce invece al Fondo Comune d'investimento mobiliare chiuso - Bcc Private Equity per la minusvalenza maturata nell'esercizio 2013, scritturata a conto economico, in continuità con la perdita di natura duratura, dopo l'imputazione, negli scorsi esercizi, di svalutazioni per l'importo complessivo di €. 53 mila e riprese di valore per €. 8 mila.

8.3 Rettifiche di valore nette per deterioramento di attività finanziarie detenute sino alla scadenza: composizione

La Banca non ha classificato strumenti finanziari tra le attività detenute sino a scadenza.

8.4 Rettifiche di valore nette per deterioramento di altre operazioni finanziarie: composizione

Alla data di riferimento del bilancio, la Banca non ha rilevato alcuna rettifica o ripresa di valore per deterioramento di garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi od altre operazioni finanziarie.

Sezione 9 - Le spese amministrative - Voce 150

Nella presente sezione sono dettagliate le "spese per il personale" e le "altre spese amministrative" registrate nell'esercizio.

9.1 Spese per il personale: composizione

Tipologia di spesa/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1) Personale dipendente	(3.003)	(2.916)
a) salari e stipendi	(2.116)	(2.045)
b) oneri sociali	(512)	(501)
c) indennità di fine rapporto	(70)	(70)
d) spese previdenziali		
e) accantonamento al trattamento di fine rapporto del personale	(80)	(80)
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili:		
- a contribuzione definita		
- a benefici definiti		
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni:	(90)	(89)
- a contribuzione definita	(90)	(89)
- a benefici definiti		
h) costi derivanti da accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali		
i) altri benefici a favore dei dipendenti	(135)	(131)
2) Altro personale in attività		(16)
3) Amministratori e sindaci	(127)	(135)
4) Personale collocato a riposo		
5) Recuperi di spese per dipendenti distaccati presso altre aziende		
6) Rimborsi di spese per dipendenti di terzi distaccati presso la società		
Totale	(3.130)	(3.067)

Nella sottovoce c) "indennità di fine rapporto" sono ricomprese le quote relative al trattamento di fine rapporto maturato nell'esercizio e destinate al Fondo di previdenza di categoria, per € 70 mila, in applicazione della riforma previdenziale di cui al D.Lgs. 252/2005 ed alla legge 296/2006, per scelta volontaria di alcuni dipendenti, oltre alla quota maturata nel 2013 del TFR liquidato nello stesso esercizio per meno di mille euro.

La sottovoce "e) accantonamento al trattamento di fine rapporto - Personale dipendente" è così composta:

- valore attuariale (Service Cost) pari a € 38 mila;
- onere finanziario figurativo (Interest Cost) pari a € 30 mila;
- oltre a imposta sostitutiva su rivalutazione del fondo, da versare all'erario e quota per fondo pensione da versare all'Inps per € 12 mila.

Non è qui compresa la posta relativa a utili/perdite attuariali, in quanto, dall'esercizio 2012, è imputata in una voce di patrimonio netto, come previsto dallo IAS 19.

Alla voce i) - altri benefici a favore dei dipendenti - sono imputati oneri funzionalmente connessi al costo del personale per l'acquisizione di beni e servizi destinati al personale dipendente. Si tratta di oneri per buoni pasto, polizze sanitarie ed assicurative, corsi di formazione, premi di fedeltà e aggiornamento e altri rimborsi residuali.

Nella voce 3) "Amministratori e sindaci" sono compresi i compensi degli amministratori per € 81 mila e dei sindaci per € 46 mila, ivi inclusi gli oneri previdenziali a carico dell'azienda, i relativi rimborsi spese e gli oneri sostenuti per la stipula di polizza assicurativa infortuni.

9.2 Numero medio dei dipendenti per categoria

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1. Personale dipendente:	46	46
a) dirigenti	1	1
b) quadri direttivi	9	8
c) restante personale dipendente	36	37
2. Altro personale		1

Il numero medio è calcolato come media ponderata dei dipendenti, dove il peso è dato dal numero di mesi lavorati sull'anno. Al 31.12.2013 sono iscritti a libro paga n. 46 persone, esclusivamente a titolo di dipendenti.

9.3 Fondi di quiescenza aziendali a benefici definiti: costi e ricavi

La Banca non ha iscritto alla data di bilancio fondi della specie, in quanto i contributi dovuti in forza di accordi aziendali vengono versati ad un Fondo esterno.

9.4 Altri benefici a favore dei dipendenti

Sono costituiti da benefici a breve e a lungo termine.

Fra i benefici a lungo termine rientrano unicamente i premi di anzianità, calcolati secondo il metodo attuariale e compresi nella sottovoce i) "altri benefici a favore dei dipendenti - personale dipendente", il cui onere è dettagliato nella tabella che segue:

	Importo
Premi di anzianità/fedeltà:	(2)
- valore attuariale (current service cost)	(2)
- onere finanziario figurativo (interest cost)	(1)
- utile/perdita attuariale (actuarial gains/losses)	(1)
- pagamento premi di fedeltà	3
Formazione e aggiornamento	(25)
Altri benefici:	(109)
- cassa mutua nazionale	(32)
- buoni pasto	(63)
- polizze assicurative	(10)
- altri	(4)
Totale	(136)

9.5 Altre spese amministrative: composizione

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
Prestazioni professionali	(77)	(96)
Servizio Internal Audit esternalizzato	(27)	(24)
Contributi associativi	(134)	(131)
Rimborsi spese viaggio dipendenti	(15)	(10)
Elaborazione e trasmissione dati	(510)	(570)
Canoni per locazione immobili	(90)	(88)
Manutenzione e noleggio hardware e software	(120)	(128)
Premi di assicurazione	(31)	(33)
Spese di pulizia	(48)	(47)
Stampati cancelleria e pubblicazioni	(50)	(56)
Spese telefoniche e postali	(98)	(97)
Spese di trasporto	(61)	(49)
Utenze e riscaldamento	(87)	(81)
Informazioni e visure	(56)	(57)
Manifestazioni sociali	(29)	(37)
Pubblicità, promozione e rappresentanza	(47)	(41)
Altre spese amministrative	(92)	(122)



Imposte indirette e tasse:	(548)	(443)
- Imposta di bollo	(428)	(345)
- Imposta municipale unica (IMU - ex ICI)	(19)	(18)
- Imposta sostitutiva DPR 601/73	(52)	(42)
- Altre imposte	(49)	(38)
Totale	(2.120)	(2.110)

La continua attenzione alle spese amministrative ha consentito, nell'esercizio, un contenimento, rispetto all'esercizio precedente, apportando anche una riduzione del livello del cost-income.

Si incrementano le imposte indirette e tasse, principalmente per l'aumento dell'imposta di bollo sui rapporti titoli, previsto dalla relativa norma.

Sezione 10 - Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri - Voce 160

Nella presente voce figurano gli accantonamenti relativi ai fondi di cui alla sottovoce b) ("altri fondi") della voce 120 ("fondi per rischi e oneri") del passivo dello stato patrimoniale.

10.1 Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri: composizione

	Altri fondi rischi e oneri	Controversie legali
A Aumenti		
A.1 Accantonamento dell'esercizio	50	7
A.2 Variazioni dovute al passare del tempo		
A.3 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
A.4 Altre variazioni in aumento		
B Diminuzioni		
B.1 Variazioni dovute a modifiche del tasso di sconto		
B.2 Altre variazioni in diminuzione		
Totale	50	7

La voce "Altri fondi rischi e oneri" si riferisce all'accantonamento per gli oneri a carico della Banca relativi agli interventi del Fondo di Garanzia dei Depositanti, già previsti per i prossimi anni, a partire dal 2014 fino ad oltre il 2018. Sugli esborsi previsti a partire dal 2015 è stata calcolata l'attualizzazione per un totale inferiore a cinquecento euro.

Comprende inoltre l'accantonamento relativo ad un credito nei confronti di una società partecipata, il cui incasso è difficilmente esigibile.

L'accantonamento relativo alle controversie legali riguarda la stima dell'onere previsto per un reclamo su attività di intermediazione finanziaria, di cui si prevede la definizione entro il corrente anno.

Sezione 11 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali - Voce 170

Nella Sezione sono riportate le rettifiche di valore relative alle attività materiali detenute ad uso funzionale.

11.1 Rettifiche di valore nette su attività materiali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività materiali				
A.1 Di proprietà	(171)			(171)
- Ad uso funzionale	(171)			(171)
- Per investimento				
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
- Ad uso funzionale				
- Per investimento				
Totale	(171)			(171)

Non sono iscritte attività in via di dismissione ai sensi dell'IFRS 5, come pure non risultano attività soggette a riduzioni di valore durature.

Sezione 12 - Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali - Voce 180

12.1 Rettifiche di valore nette su attività immateriali: composizione

Attività/Componente reddituale	Ammortamento (a)	Rettifiche di valore per deterioramento (b)	Riprese di valore (c)	Risultato netto (a+b-c)
A. Attività immateriali				
A.1 Di proprietà	(1)			(1)
- Generate internamente dall'azienda				
- Altre	(1)			(1)
A.2 Acquisite in leasing finanziario				
Totale	(1)			(1)

Le rettifiche di valore sono riferibili agli ammortamenti su attività immateriali con vita utile definita, come descritte nella sezione 12 dell'attivo della Nota.

Sezione 13 - Gli altri oneri e proventi di gestione - Voce 190

Nella Sezione sono illustrati i costi e i ricavi non imputabili alle altre voci, che concorrono alla determinazione della voce 270 "Utili (Perdita) dell'operatività corrente al netto delle imposte".

13.1 Altri oneri di gestione: composizione

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
Altri oneri di gestione		
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	(1)	(6)
Interventi fondo di garanzia dei depositanti del Credito Cooperativo	(33)	(43)
Ammortamento delle spese per migliorie su beni di terzi non separabili	(4)	(4)
Totale	(38)	(53)

13.2 Altri proventi di gestione: composizione

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
Recupero imposte e tasse	484	391
Rimborso spese legali per recupero crediti	59	75
Risarcimento assicurativo	41	
Insussistenze e sopravvenienze non riconducibili a voce propria	21	4
Recupero di spese	235	128
Altri proventi di gestione	5	8
Totale	845	606

Fra i recuperi di spesa sono comprese le commissioni di istruttoria veloce per €. 158 mila, per l'intero anno, come da procedure interne, adottate in ossequio al decreto CICR 644/12.

Il risarcimento assicurativo riguarda una posizione di reclamo, a suo tempo definito con il cliente.

Fra le sopravvenienze attive sono scritturati rimborsi per restituzione parziale di interventi, effettuati in anni precedenti, a favore di Banche di Credito Cooperativo, tramite il Fondo di Garanzia dei Depositanti, per €. 13 mila.

Sezione 14 - Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 210

La Banca non detiene partecipazioni in società controllate, controllate congiuntamente e sottoposte a influenza notevole.

Sezione 15 - Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 220

Nel corso dell'esercizio non sono state effettuate valutazioni al fair value su attività materiali o immateriali.

Sezione 16 - Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 230

La Banca non ha iscritto tra le sue attività alcuna voce a titolo di avviamento.



Sezione 17 - Utili (Perdite) da cessione di investimenti - Voce 240

Nell'anno 2013 sono stati dismessi cespiti non più utilizzati, per €. 37 mila, producendo un esiguo aggravio sul conto economico.

17.1 Utili (perdite) da cessione di investimenti: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A. Immobili		
- Utili da cessione		
- Perdite da cessione		
B. Altre attività	(1)	
- Utili da cessione	0	
- Perdite da cessione	(1)	
Risultato netto	(1)	

Sezione 18 - Le imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 260

Nella presente voce figura l'onere fiscale - pari al saldo fra la fiscalità corrente e quella differita - relativo al reddito dell'esercizio.

18.1 Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente: composizione

Componenti reddituali/Valori	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1. Imposte correnti (-)	(981)	(698)
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi (+/-)		146
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio (+)		
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti di imposta di cui alla Legge 214/2011 (+)		
4. Variazione delle imposte anticipate (+/-)	596	311
5. Variazione delle imposte differite (+/-)		
6. Imposte di competenza dell'esercizio (-) (-1+/-2+3+3bis+/-4+/-5)	(385)	(241)

Le imposte correnti per IRES e IRAP sono state rilevate in base alla legislazione fiscale vigente, anche per quanto previsto dalle disposizioni del Regolamento IAS attuativo del D.Lgs. n. 38/2005, DM 48/2009. Ai fini IRES, le imposte correnti sono determinate tenendo conto delle disposizioni previste per le società cooperative a mutualità prevalente, introdotte dalla L. 311/2004.

Secondo il D.Lgs. n. 133 del 30.11.2013, le aliquote applicate sono il 36% per Ires (aliquota ordinaria 27,5% più maggiorazione straordinaria dell'8,5% prevista per l'anno 2013) e il 5,57% per Irap, come applicata nel 2012.

Componente/Valori	Totale 31.12.2013	Totale 31.12.2012
IRES (corrente e anticipata)	(178)	64
IRAP (corrente e anticipata)	(207)	(304)
Totale	(385)	(241)

18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio

	Imponibile	Imposta
IRES		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.427	
Onere fiscale teorico (27,50%)		(392)
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	2.347	(645)
Temporanee	1.966	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.966	
Definitive	381	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	381	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	1.469	404
Temporanee		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio		
Definitive	1.469	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti	187	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.282	
- deduzioni fino a concorrenza dell'imponibile fiscale		
Imponibile (perdita) fiscale	2.305	
Imposta corrente lorda		(634)
Addizionale all'IRES 8,5%	396	(34)
Detrazioni		
Imposta corrente netta a C.E.		(668)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti		490
Imposta di competenza dell'esercizio		(178)
IRAP		
Utile della operatività corrente al lordo delle imposte (voce 250 del conto economico)	1.427	
Onere fiscale teorico (aliquota ordinaria 4,65%)		(66)
Voci non rilevanti nella determinazione dell'imponibile:	4.911	
- Ricavi e proventi (-)	(817)	
- Costi e oneri (+)	5.728	
Maggiore onere fiscale per variazioni in aumento	866	
Temporanee	90	
-variazioni manifestatesi nell'esercizio	90	
Definitive	777	
- annullamento variazioni in temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	777	
Minore onere fiscale per variazioni in diminuzione	1.570	
Temporanee	477	
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	477	
Definitive	1.092	
- annullamento variazioni temporanee esercizi precedenti		
- variazioni manifestatesi nell'esercizio	1.092	
Valore della produzione	5.635	
Imposta corrente		(262)
Effetto di maggiorazioni/agevolazioni regionali di aliquota		(52)
Imposta corrente effettiva a C.E.		(314)
Variazioni delle imposte anticipate/differite/correnti		106
Imposta di competenza dell'esercizio		(208)
Imposte sostitutive		
TOTALE IMPOSTE DI COMPETENZA (VOCE 260 DI CONTO ECONOMICO)		(385)

Sezione 19 - Utile (Perdita) dei gruppi di attività in via di dismissione al netto delle imposte - Voce 280

Nel corso dell'esercizio, la Banca non ha proceduto a cessioni di gruppi di attività.



Sezione 20 - Altre informazioni

Mutualità prevalente

Per quanto previsto dall'art. 5, comma 2, del D.M. 23 giugno 2004, si attesta che sussistono e permangono le condizioni di mutualità prevalente.

A tal fine, ai sensi del disposto dell'art. 2512 del Codice Civile e dell'art. 35 del D.Lgs. n. 385 del 1993 e delle correlate Istruzioni di Vigilanza, nel corso dell'esercizio la Banca ha rispettato i requisiti previsti in tema di operatività prevalente con i soci.

In particolare, per quanto richiesto dall'art. 35 citato, e così come risultato dalle segnalazioni periodiche inviate all'Organo di Vigilanza, si documenta che le attività di rischio destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero sono state superiori al 50% del totale delle stesse nel corso dell'anno; alla data di bilancio, a fronte di attività di rischio complessive per €. 265 milioni, erano destinate ai soci o ad attività a ponderazione zero €. 194 milioni, pari al 73% del totale. Al 31.12.2012 tale indice si attestava nel 63%. L'aumento è dovuto principalmente alla diminuzione della consistenza dei depositi verso banche al 31.12.2013, rispetto a dicembre 2012, che non rilevano ai fini del calcolo dell'indice, a favore di maggiori quantitativi di titoli di stato a ponderazione zero, invece utili al calcolo dell'indice.

Si informa infine che, nell'anno 2013, la Banca è stata oggetto di revisione cooperativa per il biennio 2013-2014 da parte di Federcasse, che ha confermato l'attestazione dei requisiti per l'iscrizione nell'Albo delle Società Cooperative a mutualità prevalente.

Sezione 21 - Utile per azione

I nuovi standard internazionali (IAS 33) danno rilevanza all'indicatore di rendimento - "utile per azione" - comunemente noto come "EPS - earning per share", rendendone obbligatoria la pubblicazione, nelle due formulazioni:

- "EPS Base", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni ordinarie in circolazione;
- "EPS Diluito", calcolato dividendo l'utile netto per la media ponderata delle azioni in circolazione, tenuto anche conto delle classi di strumenti aventi effetti diluitivi.

La Banca è una società cooperativa a mutualità prevalente. Si ritengono di conseguenza non significative dette informazioni, tenuto conto della natura della Società.

PARTE D - Redditività complessiva

REDDITIVITA' COMPLESSIVA

Prospetto analitico della redditività complessiva

Voci		Importo lordo	Imposta sul reddito	Importo netto
10.	Utile (Perdita) d'esercizio			1.042
Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico				
20.	Attività materiali			
30.	Attività immateriali			
40.	Piani a benefici definiti	(17)	5	(12)
50.	Attività non correnti in via di dismissione			
60.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto			
Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico				
70.	Copertura di investimenti esteri:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
80.	Differenze di cambio:			
	a) variazioni di valore			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
90.	Copertura dei flussi finanziari:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
100.	Attività finanziarie disponibili per la vendita:	505	(167)	338
	a) variazioni di fair value	539	(178)	361
	b) rigiro a conto economico	(314)	104	(210)
	- rettifiche da deterioramento	10	(3)	7
	- utili/perdite da realizzo	(324)	107	(217)
	c) altre variazioni	280	(93)	187
110.	Attività non correnti in via di dismissione			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	c) altre variazioni			
120.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni a patrimonio netto:			
	a) variazioni di fair value			
	b) rigiro a conto economico			
	- rettifiche da deterioramento			
	- utili/perdite da realizzo			
	c) altre variazioni			
130.	Totale altre componenti reddituali	488	(162)	326
140.	Redditività complessiva (Voce 10 + 130)	488	(162)	1.368



PARTE E - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

Sezione 1 - Rischio di credito

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

1. Aspetti generali

L'attività creditizia della Banca, svolta nel rispetto della propria finalità istituzionale, come prevista dallo statuto sociale, è ispirata ai principi cooperativi della mutualità, con lo scopo di favorire i soci e gli appartenenti alle comunità locali, per un adeguato sostegno della relativa economia, caratterizzata da un tessuto imprenditoriale di imprese di minori dimensioni che rivestono un importante peso nella nostra economia locale. La Banca continua a riservare adeguata attenzione alla gestione del credito, in coerenza con strategie e politiche improntate ad una contenuta propensione al rischio, con volontà di mantenere rapporti di fiducia con piccole e medie imprese, artigiani e famiglie, ritenuti i segmenti di clientela, tradizionalmente di maggiore interesse per la Banca che, soprattutto per dimensioni, continuano ad incontrare difficoltà nel perdurare di una crisi economica che richiede sforzi e cambiamenti. Particolare attenzione poi è riservata a clienti-soci che, per vocazione operativa, rappresentano le figure centrali per la Banca, costituendone la principale ricchezza.

Prudenziali politiche di erogazione del credito prevedono:

- un'accurata selezione delle singole controparti, mediante un'attenta analisi del loro equilibrio finanziario e relative condizioni di liquidità, per valutarne il merito creditizio e le capacità di rimborso;
- un adeguato frazionamento del rischio per evitare concentrazioni, soprattutto su settori produttivi maggiormente esposti;
- l'acquisizione delle necessarie garanzie a mitigazione del rischio;
- un controllo gestionale e andamentale delle singole posizioni, nel corso della vita delle relazioni, effettuato sia con procedura informatica, sia con un'attività di monitoraggio sistematica sui rapporti che presentano irregolarità;
- l'utilizzo di specifici indicatori e soglie di rischio, individuati con particolare riferimento alla composizione e qualità del credito.

L'importante quota degli impieghi rappresentata dai mutui residenziali, offerti secondo diverse tipologie di prodotti, testimonia l'attenzione particolare della Banca nei confronti del comparto delle famiglie, a cui è rivolto anche il credito al consumo. Per un maggior sostegno a detti finanziamenti, continua la collaborazione con intermediari specializzati, mediante stipula di apposite convenzioni.

Restano attive le convenzioni stipulate tramite le strutture regionali del Credito Cooperativo, con le associazioni di categoria e consorzi fidi, per i finanziamenti alle piccole e medie imprese, quale settore di interesse della Banca.

Le zone operative di Pianoro (Bo) e San Lazzaro di Savena (Bo), per il loro più dinamico tessuto economico e ad elevata competitività sul mercato nazionale ed estero, richiedono un'attività di credito adeguatamente improntata, pur con la necessaria consapevolezza del relativo rischio correlato.

In un contesto di recessione che ha caratterizzato ancora l'anno 2013, nel persistere di una fase di crescente rischiosità del credito, seppure a fronte di una debole domanda dello stesso, la Banca, a sostegno dell'economia locale, pur con attente scelte e valutazioni del merito creditizio dei richiedenti, ha cercato di non fare mancare il proprio appoggio, in termini di accesso al credito.

La Banca è altresì riferimento di enti locali e di strutture agli stessi riconducibili, (comune di Monterenzio, per il quale svolge anche il servizio di tesoreria, comune di San Benedetto Val di Sambro, società patrimoniali comunali) con attività di finanziamento finalizzate alla realizzazione di specifici progetti oppure al soddisfacimento di fabbisogni finanziari di breve periodo. Oltre all'attività creditizia tradizionale, la Banca è esposta al rischio di posizione- specifico, per l'attività in titoli, normalmente per limitata esposizione, in quanto riferita principalmente ad investimenti in strumenti finanziari di governi centrali. E' esposta inoltre al rischio di controparte con riferimento a limitata e periodica operatività in pct e ad operatività in derivati con finalità di copertura e non con intenti speculativi, assunta nei confronti dell'Istituto Centrale di Categoria - Iccrea -.

2. Politiche di gestione del rischio di credito

2.1 Aspetti organizzativi

La Banca assume come definizione generale del rischio di credito *"il rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio del prestatore, tra cui l'incapacità manifesta di adempiere in tutto, o in parte, alle proprie obbligazioni contrattuali"*.

Esso può essere originato da eventi negativi che impattano sull'intero sistema economico - rischio sistematico - o eventi negativi che impattano esclusivamente sulla parte affidata - rischio specifico -. Relativamente ad entrambi gli aspetti, la Banca è impegnata nell'analisi e nella valutazione degli scenari che possono produrre effetti negativi sulla solvibilità dell'Istituto.

In ossequio alle disposizioni di Vigilanza della Banca d'Italia, in materia di controlli interni, la Banca è dotata di una struttura organizzativa, funzionale al raggiungimento di un efficiente ed efficace processo di gestione e controllo del rischio di credito. A presidio dell'attività sul credito, infatti, è adetta una funzione autonoma ed indipendente dedicata al controllo del relativo rischio, la cui attività ha l'obiettivo di garantire il controllo andamentale del credito e la gestione del contenzioso, nel rispetto del principio di separatezza tra le attività proprie del processo istruttorio e quello di perfezionamento del credito. Alla sorveglianza sulla suddetta attività è adetta la funzione di risk controlling e compliance. Nel corso dell'anno, è stata revisionata la regolamentazione sul monitoraggio del credito, che ha riguardato, in particolare, la gestione operativa delle relazioni, controlli di natura gestionale, classificazione e gestione del credito anomalo e ha meglio definito compiti e responsabilità in capo alle strutture di direzione e di rete.



A seguito poi dell'introduzione da parte della Banca d'Italia della nuova regolamentazione in tema di "Sistema dei Controlli interni, Sistema Informativo e Continuità operativa", avvenuta tramite il 15° aggiornamento della Circolare 263/06 nello scorso luglio 2013, in ottemperanza a quanto stabilito nelle suddette nuove disposizioni, la Banca dovrà conformarsi al nuovo quadro regolamentare, entro il 1° luglio 2014, fatte salve alcune disposizioni per le quali sono previsti differenti e meno stringenti termini per l'adeguamento.

Come richiesto dalla normativa, la Banca ha trasmesso, lo scorso gennaio 2014, una relazione recante l'autovalutazione della propria situazione aziendale rispetto alle previsioni della nuova normativa (gap analysis), le misure da adottare e la relativa scansione temporale, per assicurare il pieno rispetto di tali disposizioni.

In questo ambito, la Banca sta intraprendendo specifiche iniziative di carattere organizzativo ed operativo con riguardo al processo di gestione e controllo del rischio di credito, indirizzate a definire e implementare i presidi di controlli di secondo livello in capo alla funzione controllo dei rischi e a disciplinare ruoli, compiti e responsabilità della funzione stessa all'interno del Regolamento della medesima.

Il modello organizzativo per il presidio del rischio di credito definisce ruoli e responsabilità delle unità e funzioni coinvolte; le linee guida per la definizione del processo di gestione del credito; gli aspetti metodologici e limiti operativi.

L'intero processo di gestione e controllo del credito è disciplinato da un Regolamento interno che in particolare:

- individua le deleghe ed i poteri di firma in materia di erogazione del credito;
- definisce i criteri per la valutazione del merito creditizio;
- definisce i criteri per la concessione, revisione ed erogazione degli affidamenti;
- definisce le metodologie di controllo andamentale, di misurazione e monitoraggio del rischio di credito, nonché le modalità di valutazione e classificazione delle posizioni a rischio, le tipologie di interventi da adottare in caso di rilevazione di anomalie e relativa gestione del contenzioso.
- il processo di valutazione dei crediti, sia non performing, sia in bonis.

Nel corso del 2012, con riferimento alle operazioni con soggetti collegati, la Banca si è dotata di apposite procedure deliberative volte a presidiare il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della stessa possa compromettere l'imparzialità e l'oggettività delle decisioni relative alla concessione, tra l'altro, di finanziamenti. In tale prospettiva, la Banca si è dotata anche di strumenti ricognitivi e di una procedura informatica volti a supportare il corretto e completo censimento dei soggetti collegati. Tali riferimenti sono stati integrati, attraverso l'adozione di specifiche politiche, con assetti organizzativi e controlli interni volti a definire i ruoli e le responsabilità degli organi e delle funzioni aziendali in tema di prevenzione e gestione dei conflitti d'interesse, ad assicurare l'accurato censimento dei soggetti collegati, a monitorare l'andamento delle relative esposizioni e il costante rispetto dei limiti definiti, ad assicurare la tempestiva e corretta attivazione delle procedure deliberative disciplinate.

L'area crediti è l'organismo centrale delegato al governo dell'intero processo del credito per concessione e revisione, oltre monitoraggio e gestione del contenzioso, a cura di una risorsa autonoma ed indipendente, come sopra descritto, come pure è preposto al coordinamento ed allo sviluppo degli impieghi sul territorio.

La rete commerciale è strutturata su 7 filiali operative, sede compresa, a cui è assegnato personale professionalmente adeguato ed in continuo aggiornamento formativo, anche a salvaguardia del contenimento del rischio di credito.

L'ufficio *Risk Controlling*, in staff alla Direzione generale, svolge l'attività di controllo generale sulla gestione dei rischi, quindi anche del rischio di credito, attraverso un'articolazione dei compiti derivanti dalle tre principali responsabilità declinate nelle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia (concorrere alla definizione delle metodologie di misurazione dei rischi; verificare il rispetto dei limiti assegnati alle varie funzioni operative; controllare la coerenza dell'operatività delle singole aree produttive con gli obiettivi di rischio/rendimento assegnati).

2.2 Sistemi di gestione, misurazione e controllo

Con riferimento all'attività creditizia della banca, l'area crediti assicura la supervisione ed il coordinamento delle fasi operative del processo del credito, garantendo agli organi deliberanti della Banca la qualità dell'istruttoria delle richieste di affidamento pervenute dalla rete, assicurando le necessarie informazioni e valutazioni utili alle decisioni in merito.

A supporto delle attività di governo del processo del credito, la Banca ha attivato procedure specifiche per le fasi di istruttoria/delibera, di rinnovo delle linee di credito e di monitoraggio del rischio di credito. In tutte le citate fasi la Banca utilizza metodologie quali-quantitative di valutazione del merito creditizio della controparte, supportate da procedure informatiche sottoposte a periodica verifica e manutenzione.

I momenti di istruttoria/delibera e di revisione delle linee di credito sono regolamentati da un iter deliberativo in cui intervengono i diversi organi competenti, appartenenti sia alle strutture centrali che a quelle di rete, in ossequio ai livelli di deleghe previsti. Tali fasi sono supportate, anche al fine di utilizzare i dati rivenienti da banche dati esterne, dal sistema informativo aziendale e dalla pratica elettronica di fido, entrambi in continuo aggiornamento, che consentono, in ogni momento, la verifica, da parte di tutte le funzioni preposte alla gestione del credito, dello stato di ogni posizione già affidata o in fase di affidamento, nonché di ricostruire il processo che ha condotto alla definizione del merito creditizio dell'affidato, attraverso la rilevazione e l'archiviazione del percorso deliberativo e delle tipologie di analisi effettuate.

In sede di istruttoria, per le richieste di affidamenti di rilevante entità, la valutazione, anche prospettica, si struttura su più livelli e si basa prevalentemente su dati quantitativi e oggettivi, oltre che - come abitualmente avviene - sulla conoscenza personale e sull'approfondimento della specifica situazione economico-patrimoniale della controparte e dei suoi garanti. Analogamente, per dare snellezza alle procedure, sono stati previsti due livelli di revisione: uno, di tipo semplificato con formalità ridotte all'essenziale, riservato al rinnovo dei fidi di importo limitato riferiti a soggetti che hanno un andamento regolare; l'altro, di tipo ordinario, per la restante tipologia di pratiche.



La metodologia per l'attività del controllo andamentale del rischio di credito prevede una prima attività, nell'ambito della gestione operativa della relazione, svolta in via continuativa dalla filiale; un sistematico controllo delle posizioni affidate da parte della "funzione controllo rischio di credito", attraverso attività prevalentemente giornaliera e/o di brevissimo periodo, per una gestione tempestiva dei fenomeni di rischiosità rilevati.

Sono a disposizione strumenti di controllo andamentale da procedura informatica Sid2000, oltre che informazioni di carattere pregiudizievole, da Centrale Rischi e evidenze del sistema CRC.

La procedura CRC (Classificazione del Rischio di Credito), sviluppata a livello di categoria nazionale, per l'attribuzione del merito creditizio, è applicata a tutte le attività economiche con affidamento, compreso i privati, e consente una valutazione del merito di credito della clientela attraverso criteri oggettivi e predefiniti, integrata da valutazioni qualitative.

La valutazione espressa attraverso l'attribuzione di un punteggio (rating) consente di classificare i prenditori in base al loro diverso grado di rischiosità, che permette di sviluppare adeguate politiche di prezzo.

Annualmente, vengono revisionate le politiche di gestione del rischio di credito, definite in coerenza con le proprie caratteristiche operative, per renderle aderenti al contesto di periodo. Le suddette politiche individuano limiti operativi interni relativi alla composizione delle esposizioni, alle concentrazioni e soglie di attenzione sull'andamento della qualità del credito, attraverso appositi indicatori, monitorati ed analizzati, periodicamente, dal comitato rischi, per l'invio di relativa informativa al Consiglio di Amministrazione. Il comitato rischi, nella propria attività di analisi, identifica e propone eventuali linee guida per la migliore definizione, da parte del C.d.A. delle politiche di rischio/rendimento sull'attività del credito, sempre in relazione alla propria propensione al rischio.

Per quanto riguarda il calcolo dei requisiti patrimoniali per il rischio di credito (I pilastro), la Banca adotta la metodologia standardizzata che comporta la suddivisione delle esposizioni in "portafogli" e l'applicazione a ciascuno di essi di trattamenti prudenziali differenziati, anche in funzione di valutazioni del merito creditizio (rating esterni) rilasciate da agenzia esterna di valutazione del merito di credito (ECAI) - Moody's Investors Service, riconosciuta dalla Banca d'Italia, per la determinazione dei fattori di ponderazione delle esposizioni comprese nel portafoglio "amministrazioni centrali e banche centrali", nonché, indirettamente, di quelle comprese nei portafogli "intermediari vigilati" e "enti del settore pubblico" e "enti territoriali".

Inoltre, con riferimento al processo interno di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale (ICAAP) previsto dal II Pilastro della regolamentazione prudenziale, il CdA della Banca ha adottato il regolamento che definisce i principi guida, i ruoli e le responsabilità delle funzioni organizzative coinvolte nell'ICAAP, allo scopo di assicurare la regolare ed efficace esecuzione delle attività di valutazione del capitale complessivo, relativamente alla sua adeguatezza, attuale e prospettica, in relazione ai rischi assunti e alle strategie aziendali. Il CdA della Banca ha dato incarico alla Direzione generale di attuare il processo, curando che lo stesso sia rispondente agli indirizzi strategici e alle politiche in materia di gestione dei rischi definiti dal CdA stesso.

Per la determinazione del requisito patrimoniale minimo per il rischio di credito, anche ai fini ICAAP, la Banca adotta la metodologia standardizzata, come pure utilizza l'algoritmo semplificato cd. *Granularity Adjustment* (Cfr. allegato B, Titolo III, Capitolo 1 Circ. 263/06) per la quantificazione del capitale interno a fronte del rischio di concentrazione, per singolo prenditore e la metodologia proposta dal settore analisi dei rischi di ABI, per la stima del rischio di concentrazione geo-settoriale.

Inoltre, per quanto concerne le prove di stress, la Banca si adegua alle linee guida della circolare 263/06 che prevede, nell'ambito del processo di autovalutazione della propria adeguatezza patrimoniale (ICAAP), lo sviluppo di analisi di sensitività rispetto al rischio di credito.

Sulla base dei diversi scenari di stress sono simulati gli effetti, sia gestionali sul merito creditizio del portafoglio, sia le relative perdite attese ed assorbimenti di capitale, al fine di valutare la vulnerabilità della Banca ad eventi avversi e di crisi (ad esempio sulla base dei tassi di ingresso a sofferenza verificatisi nella peggior congiuntura sperimentata dalla Banca nel corso degli ultimi cicli economici). Le analisi di stress forniscono quindi indicazioni sulle possibili ipotesi di tensioni gestionali e patrimoniali che la Banca potrebbe trovarsi ad affrontare e quindi essere pronta ad intraprendere le azioni correttive. Il calcolo del requisito minimo patrimoniale per il rischio di credito sarà adeguato, con decorrenza 01.01.2014, alla nuova normativa, a recepimento delle direttive previste da Basilea3.

Con riferimento all'operatività sui mercati mobiliari, sono attive presso l'area finanza della Banca momenti di valutazione e controllo, sia in fase di acquisto degli strumenti finanziari, sia in momenti successivi, nei quali periodicamente viene analizzata la composizione del comparto per *asset classe* /portafoglio *las/lfs*, identificato e determinato il livello di rischio specifico oppure di controparte, nonché verificato il rispetto dei limiti e delle deleghe assegnate. A cura del servizio finanza, è attivo un flusso reportistico mensile sullo stato complessivo degli investimenti, per qualità emittenti, volatilità dei prezzi e tassi, limiti e deleghe, per l'analisi in Comitato rischi e informativa al Consiglio di amministrazione.

Con riferimento al calcolo dei requisiti per rischio di credito, di cui è parte il rischio di controparte, la Banca ha adottato accordi di compensazione bilaterale di contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine stipulati con Iccrea Banca che, pur non dando luogo a novazione, prevede la formazione di un'unica obbligazione, corrispondente al saldo netto di tutte le operazioni incluse nell'accordo stesso, per cui, nel caso di inadempimento della controparte per insolvenza, bancarotta, liquidazione o per qualsiasi altra circostanza, la banca ha il diritto di ricevere o l'obbligo di versare soltanto l'importo netto dei valori positivi e negativi ai prezzi correnti di mercato delle singole operazioni compensate. La Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia in materia (sostituita dal Regolamento (UE) n. 575/2013 dal 1° gennaio 2014), nell'ambito del Titolo II - Capitolo 3, con riferimento ai derivati OTC ed alle operazioni con regolamento a lungo termine, inquadra tali accordi nell'ambito degli "altri accordi bilaterali di compensazione dei derivati tra la banca e la sua controparte", ovvero sia degli "accordi scritti tra una banca e una controparte in base ai quali le reciproche posizioni creditorie e debitorie generate da tali contratti sono automaticamente compensate in modo da stabilire un unico saldo netto, senza effetti novativi."

L'effetto di riduzione del rischio di controparte (e, quindi, il minor assorbimento patrimoniale) è riconosciuto a condizione che la banca rispetti i requisiti specifici contemplati nella normativa.



A tale riguardo, la Banca, con decorrenza dall'anno 2014:

- ha adottato un sistema di gestione del rischio di controparte su base netta conformemente alla clausola di compensazione bilaterale, senza effetti novativi, presente nei contratti aventi per oggetto derivati OTC e operazioni con regolamento a lungo termine già stipulati con Iccrea Banca;
- ha adottato presidi organizzativi e limiti operativi relativi agli accordi di compensazione bilaterale dei contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine;

Il diritto legale a compensare non è legalmente esercitabile in ogni momento ma solo in caso di insolvenza o fallimento delle controparti. Ne discende che non sono rispettate le condizioni previste dal paragrafo 42 dello IAS 32 per la compensazione delle posizioni in bilancio come meglio dettagliate dallo stesso IAS 32 nel paragrafo AG38.

Inoltre, la Banca ha stipulato con Iccrea Banca un accordo di marginazione che prevede lo scambio di margini (garanzie) tra le controparti del contratto con periodicità giornaliera sulla base della valorizzazione delle posizioni in essere sulla base dei valori di mercato rilevati nel giorno di riferimento (ovvero il giorno lavorativo immediatamente precedente al giorno di valorizzazione). La valorizzazione delle garanzie oggetto di trasferimento da una parte all'altra tiene conto del valore netto delle posizioni in essere, del valore delle eventuali garanzie precedentemente costituite in capo a una delle due parti nonché del valore cauzionale (livello minimo di trasferimento). In particolare, l'accordo di marginazione prevede un ammontare minimo di trasferimento, a favore di entrambe le parti, pari a Euro 100.000, con soglie minime di esposizione (c.d. threshold) pari a zero. Le garanzie (margini) avranno ad oggetto:

- denaro, nell'ipotesi in cui sia la Banca a dover prestare garanzia;
- titoli obbligazionari (governativi italiani), nell'ipotesi in cui sia Iccrea Banca ad essere datrice di garanzia.

Ai fini del D.Lgs. 21 maggio 2004, n. 170 l'accordo di collateralizzazione è un "contratto di garanzia finanziaria" e il margine è costituito in pegno, ai sensi dell'articolo 5 della medesima legislazione.

Anche in questo caso la Banca ha definito specifiche politiche e procedure al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa in materia, per il loro riconoscimento ai fini prudenziali.

2.3 Tecniche di mitigazione del rischio di credito

Coerentemente con gli obiettivi, le politiche creditizie e la propensione al rischio, definite dal CdA, le tecniche di mitigazione del rischio di credito utilizzate dalla Banca si sostanziano nell'acquisizione di differenti fattispecie di garanzie reali, finanziarie e non finanziarie, personali e nell'adozione di accordi di compensazione bilaterale e di scambio di marginazione, relativamente ai contratti aventi ad oggetto i derivati OTC e le operazioni con regolamento a lungo termine, perfezionati sull'inizio dell'anno 2014. Tali forme di garanzia sono, ovviamente, richieste in funzione dei risultati della valutazione del merito di credito della clientela e della tipologia di affidamento richiesta dalla stessa. In considerazione del possibile mutamento degli scenari futuri e/o delle proprie strategie di mercato e gestionali, la Banca potrà fare, residualmente, ricorso a ulteriori diverse tecniche di mitigazione, quali le cartolarizzazioni o la cessione di specifiche componenti del portafoglio crediti, mentre l'utilizzo di strumenti finanziari derivati, anche se solo di copertura, sarà riservato a specifiche delibere del Consiglio di amministrazione. Nel corso dell'anno 2013, non si è fatto ricorso né a cartolarizzazioni, né a tecniche di copertura.

La quasi totalità delle esposizioni a medio e lungo termine è assistita da garanzie ipotecarie (normalmente di primo grado) e una parte significativa delle esposizioni è assistita da garanzie personali, normalmente fidejussioni, principalmente rilasciate dai soci delle società o dai congiunti degli affidati.

La concentrazione di garanzie reali (principalmente ipotecarie) è legata a finanziamenti a clientela retail (a medio e lungo termine). Tuttavia, allo stato attuale, la Banca non valuta e gestisce il rischio di concentrazione con riferimento alle garanzie.

Con riferimento all'attività sui mercati mobiliari, non è in essere alcuna forma di mitigazione del rischio di credito.

Garanzie reali

Per quanto concerne le forme di garanzia reale, la Banca accetta diversi strumenti a protezione del credito costituiti dalle seguenti categorie:

- garanzie ipotecarie su beni immobili residenziali e/o non residenziali;
- garanzie finanziarie, quali pegni
 - di titoli di debito di propria emissione o emessi da soggetti sovrani, enti del settore pubblico, enti territoriali, intermediari vigilati;
 - di titoli di capitale di principali indici di borsa;
 - di denaro, oro, libretti e certificati di deposito, depositati presso la Banca;
 - su altri strumenti finanziari quotati o non quotati;
 - su polizze assicurative vita e quote di fondo comune di investimento.

Le suddette forme di garanzia soddisfano i requisiti richiesti dalla regolamentazione prudenziale per il riconoscimento delle tecniche di attenuazione del rischio di credito.

Con riferimento all'acquisizione, valutazione e gestione delle principali forme di garanzia reale, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure, anche al fine di assicurare il soddisfacimento dei requisiti previsti dalla normativa per il loro riconoscimento ai fini prudenziali, al momento della costituzione della protezione e per tutta la durata della stessa. In proposito è stata adottata un'appendice al regolamento del processo del credito e divulgata alle funzioni interessate. In relazione all'adesione alle linee guida ABI, per la valutazione degli immobili in garanzia di esposizioni creditizie, all'inizio del corrente anno, è stato attivato il servizio con apposito provider che svolge l'attività in conformità alle citate linee guida, che prevedono criteri di riferimento omogenei in materia, con riferimento specifico agli indicatori di superficie o di volume, alle metodologie di valutazione adottate (per capitalizzazione del reddito, per stima comparativa, ecc.) e al livello di professionalità dei periti incaricati della valutazione.



Alla gestione delle garanzie reali è deputato l'ufficio crediti; essa consiste in una prima valutazione, al momento della determinazione del merito creditizio del cliente e, successivamente, nel perfezionamento, nella conservazione degli atti e nell'aggiornamento dello scadenziario. Per i titoli e valori costituiti in pegno, interviene anche l'ufficio finanza della Banca, con verifiche incrociate delle evidenze. Sempre al servizio crediti è affidato il controllo sui profili di certezza giuridica, il monitoraggio periodico, a cadenza trimestrale, sulla congruità delle quotazioni dei titoli posti a pegno, con gli scarti previsti e i correlati affidamenti, oltre il controllo, con cadenza semestrale, sulle esposizioni garantite da immobili.

Inoltre il sistema informativo è a supporto delle fasi del ciclo di vita della garanzia (acquisizione, valutazione, gestione, rivalutazione, realizzo).

Le misure di controllo cui è soggetta la concessione del credito con acquisizione di garanzie reali sono differenziate per tipologia di garanzia.

Relativamente alle garanzie ipotecarie su immobili, le politiche e le procedure aziendali assicurano che siano sempre acquisite e gestite con modalità atte a garantire l'opponibilità in tutte le giurisdizioni pertinenti e l'esecutività in tempi ragionevoli.

In tale ambito, la Banca ha definito specifiche politiche e procedure interne con riguardo:

- alla non dipendenza del valore dell'immobile in misura rilevante dal merito di credito del debitore;
- alla indipendenza del soggetto incaricato dell'esecuzione della stima dell'immobile;
- alla presenza di un'assicurazione contro il rischio danni sul bene oggetto di garanzia;
- alla messa in opera di un'adeguata sorveglianza sul valore dell'immobile, al fine di verificare la sussistenza, nel tempo, dei requisiti che permettono di beneficiare di un minor assorbimento patrimoniale sulle esposizioni garantite;
- al rispetto del rapporto massimo tra fido richiesto e valore della garanzia (*loan-to-value*): 80% per gli immobili residenziali e 50% per quelli non residenziali. In presenza di valori superiori a detti limiti, viene valutata l'opportunità di aderire alla richiesta, eventualmente con una idonea garanzia integrativa.
- alla destinazione d'uso dell'immobile e alla capacità di rimborso del debitore.

Il processo di sorveglianza sul valore dell'immobile oggetto di garanzia è svolto attraverso l'attività di rivalutazione statistica, che è effettuata:

- almeno ogni 3 anni per gli immobili residenziali;
- annualmente per gli immobili di natura non residenziale.

Per le esposizioni rilevanti (ossia di importo superiore a 3 milioni di euro o al 5 per cento del patrimonio di vigilanza della Banca) la valutazione è in ogni caso rivista, da un perito indipendente, almeno ogni 3 anni.

Con riguardo alle garanzie reali finanziarie, la Banca, sulla base delle politiche e processi per la gestione del rischio di credito e dei limiti e deleghe operative definite, indirizza l'acquisizione delle stesse esclusivamente a quelle aventi ad oggetto attività finanziarie delle quali l'azienda è in grado di calcolare il *fair value* con cadenza almeno semestrale (ovvero ogni qualvolta esistano elementi che presuppongano che si sia verificata una diminuzione significativa del *fair value* stesso).

La Banca ha, inoltre, posto in essere specifici presidi e procedure atte a garantire i seguenti aspetti rilevanti per l'ammissibilità, a fini prudenziali, delle garanzie in argomento:

- assenza di una rilevante correlazione positiva tra il valore della garanzia finanziaria e il merito creditizio del debitore;
- specifici presidi a garanzia della separatezza esterna (tra patrimonio del depositario e bene oggetto di garanzia) e della separatezza interna (tra i beni appartenenti a soggetti diversi e depositati presso i terzi), qualora l'attività oggetto di garanzia sia detenuta presso terzi;
- durata residua della garanzia non inferiore a quella dell'esposizione.

Fermo restando l'opportunità di acquisire in pegno, prevalentemente titoli ad alta stabilità e adeguato grado di liquidità, nell'ambito delle politiche di rischio aziendali, sono definiti scarti di garanzia, in percentuale sul valore della garanzia offerta, in funzione della volatilità del valore del titolo.

La sorveglianza delle garanzie reali finanziarie, nel caso di pegno su titoli, avviene almeno trimestralmente, a cura dell'ufficio crediti, attraverso verifica del *fair value* dello strumento finanziario a garanzia, le cui analisi determinano le attività da espletare a fronte di flessioni del controvalore dei titoli, secondo apposito regolamento operativo. Qualora emergano flessioni tali da arrecare pregiudizio al credito, la posizione verrà sottoposta a revisione, secondo il normale iter deliberativo.

Garanzie personali

Con riferimento alle garanzie personali, le principali tipologie di garanti sono rappresentate da imprenditori e *partner* societari correlati al debitore nonché, nel caso di finanziamenti concessi a favore di imprese individuali e/o persone fisiche (consumatori e non), anche da congiunti del debitore stesso. Meno frequentemente il rischio di insolvenza è coperto da garanzie personali fornite da altre società (generalmente società appartenenti allo stesso gruppo economico del debitore), oppure prestate da istituzioni finanziarie e compagnie assicurative.

Nel caso di finanziamenti a soggetti appartenenti a determinate categorie economiche (artigiani, commercianti, etc.) la Banca può richiedere specifiche garanzie, prestate da parte dei consorzi fidi di appartenenza. Particolari operazioni di credito (es. credito agrario) implicano l'acquisizione di specifiche garanzie sussidiarie e/o reali.

Le suddette forme di garanzia, nella generalità dei casi, non consentono un'attenuazione del rischio di credito in quanto prestate da soggetti "non ammessi" ai fini della normativa prudenziale, ad eccezione delle garanzie personali prestate da consorzi fidi iscritti nell'elenco speciale ex art. 107 t.u.b.

Nel caso in cui una proposta di finanziamento preveda garanzie personali di terzi, l'istruttoria si estende anche a questi ultimi, volta ad appurare la loro capacità finanziaria e patrimoniale, anche attraverso consultazione di banche dati, in relazione all'importo degli affidamenti richiesti.

Se il garante è rappresentato da una società, e comunque quando ritenuto necessario in considerazione del rischio e dell'importo del finanziamento, oltre al riscontro delle informazioni prodotte dalla rete commerciale nell'apposito modulo riservato al garante, si procede allo sviluppo del merito creditizio del soggetto garante, con le stesse modalità previste per il richiedente.

2.4 Attività finanziarie deteriorate

La Banca è organizzata con strutture e procedure informatiche per la gestione, la classificazione e il controllo dei crediti. Le posizioni che presentano un andamento anomalo sono classificate in differenti categorie di rischio. Sono classificate tra le sofferenze le esposizioni nei confronti di soggetti in stato di insolvenza o in situazioni sostanzialmente equiparabili; tra le partite incagliate le posizioni che, dalle disposizioni di vigilanza sono definite "incagli oggettivi", per sopraggiunte specifiche anomalie di regolarità o che si trovano in una situazione di temporanea difficoltà che si prevede possa essere rimossa in un congruo periodo di tempo; come crediti ristrutturati le posizioni per le quali la Banca acconsente, a causa del deterioramento delle condizioni economico-finanziarie del debitore, ad una modifica delle condizioni contrattuali originarie (al 31.12.2013 non vi erano posizioni annoverate in questa tipologia di crediti). Sono incluse tra le esposizioni deteriorate anche le posizioni scadute e/o sconfinanti da oltre 90 giorni. La gestione complessiva dei crediti deteriorati è affidata alla funzione "controllo rischio di credito" attraverso il monitoraggio delle citate posizioni in supporto alle agenzie di rete, alle quali competono i controlli di primo livello; la suddetta funzione concorda con il gestore della relazione gli interventi volti a ripristinare la regolarità andamentale o il rientro delle esposizioni oppure piani di ristrutturazione e propone, agli organi competenti, il passaggio a sofferenza delle posizioni per le quali non si prevede possibilità di normalizzazione e le eventuali previsioni di perdite sulle posizioni.

La metodologia di valutazione delle posizioni segue un approccio analitico commisurato all'intensità degli approfondimenti ed alle risultanze che emergono dal continuo processo di monitoraggio. Prima della classificazione a deteriorato, la posizione, normalmente, viene monitorata come posizione in evidenza e/o in osservazione, per anomalie che, pur non particolarmente rilevanti, presentano carattere di continuità.

Coerentemente con quanto dettato dai principi contabili IAS/IFRS, ad ogni data di bilancio viene verificata la presenza di elementi oggettivi di perdita di valore (*impairment*) su ogni attività classificata deteriorata, per definire l'eventuale iscrizione o valutare l'adeguatezza delle rettifiche di valore.

In vista delle nuove regole in tema di *impairment* che saranno introdotte dall'IFRS 9, la cui applicazione seguirà le tempistiche previste dallo IASB e che sostituirà l'attuale IAS 39, sono in corso iniziative avviate a livello di Categoria, finalizzate a seguire le modifiche alla disciplina contabile e di bilancio.

Secondo il nuovo modello di *impairment* previsto dall'IFRS 9, la rettifica di valore sarà calcolata non più sulla perdita registrata ma sulla perdita attesa. Pertanto nel progetto di Categoria sono state avviate le analisi propedeutiche all'individuazione degli interventi sulle procedure e sui sistemi informativi e gestionali, necessari per l'implementazione. Sono state quindi avviate attività a supporto della conduzione di una ricognizione strutturata, presso i centri applicativi di Sistema, in merito all'estensione e profondità dei dati disponibili, con l'obiettivo di valutare compiutamente, nell'ottica della costruzione del modello di *impairment* a tendere, l'attuale patrimonio informativo, la complessità di estrazione e trattamento, le soluzioni necessarie per il relativo completamento. Ciò anche alla luce dell'incidenza sull'ammontare delle rettifiche di valore richieste da tale modello, potenzialmente significativa, in particolare alla data di prima applicazione, della capacità di ricostruire l'evoluzione della qualità creditizia degli strumenti finanziari, rispetto al momento dell'erogazione o dell'acquisto del credito.

Tali attività progettuali consentono l'individuazione e condivisione delle informazioni utili ai fini della valutazione degli aspetti metodologici legati alla stima dei parametri di rischio per le svalutazioni dei portafoglio crediti, sulla base del nuovo modello. In tale ambito si è tenuto conto delle esigenze connesse con l'impianto della nuova segnalazione richiesta dalla Banca d'Italia relativamente alle perdite storicamente registrate sulle posizioni in default (Circolare 284/13), da produrre con riferimento all'esercizio 2014.

In merito alla gestione del contenzioso, la funzione controllo rischio di credito cura il recupero dei crediti in sofferenza, i loro piani di rientro, l'impostazione di azioni giudiziali, la gestione ed il coordinamento degli interventi dei legali esterni, incaricati e, in accordo con la Direzione e secondo delibere di C.d.A., predispone le attività disposte per la eventuale gestione stragiudiziale delle posizioni. Compete alla stessa funzione anche l'aggiornamento all'Organo collegiale sulle posizioni a sofferenza e la proposta di eventuali azioni o passaggi a perdita, oltre alla redazione delle relazioni periodiche dovute al Consiglio di amministrazione sull'andamento delle posizioni anomale, compreso lo stato delle procedure esecutive, eventualmente avviate.



INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA - A. QUALITA' DEL CREDITO

A.1 Esposizioni creditizie deteriorate e in bonis: consistenze, rettifiche di valore, dinamica, distribuzione economica e territoriale

A.1.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre attività	Totale
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						159	159
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita						85.692	85.692
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche						12.248	12.248
5. Crediti verso clientela	4.238	5.490		1.363	6.461	134.343	151.895
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						507	507
Totale 31-12-2013	4.238	5.490		1.363	6.461	232.949	250.501
Totale 31-12-2012	4.557	6.187		1.343	6.234	221.446	239.767

A.1.2 Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (valori lordi e netti)

Portafogli/Qualità	Attività deteriorate			In bonis			Totale (Esposizione netta)
	Esposizione lorda	Rettifiche specifiche	Esposizione netta	Esposizione lorda	Rettifiche di portafoglio	Esposizione netta	
1. Attività finanziarie detenute per la negoziazione						159	159
2. Attività finanziarie disponibili per la vendita				85.692		85.692	85.692
3. Attività finanziarie detenute sino alla scadenza							
4. Crediti verso banche				12.248		12.248	12.248
5. Crediti verso clientela	17.164	6.073	11.091	141.877	1.073	140.804	151.895
6. Attività finanziarie valutate al fair value							
7. Attività finanziarie in corso di dismissione							
8. Derivati di copertura						507	507
Totale 31-12-2013	17.164	6.073	11.091	239.817	1.073	239.410	250.501
Totale 31-12-2012	16.456	4.368	12.088	227.937	996	227.680	239.768

A.1.2.1 Dettaglio del portafoglio crediti verso la clientela delle esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi e delle altre esposizioni

Nella seguente tabella è riportato il dettaglio dei crediti verso clientela in bonis, ripartito per esposizioni rinegoziate nell'ambito di Accordi collettivi (Accordo quadro ABI-MEF e ABI-Piano Famiglie) oppure non rinegoziate, con evidenza delle esposizioni scadute:

Tipologie esposizioni/valori	A. Esposizioni in bonis oggetto di rinegoziazione nell'ambito di accordi collettivi ⁽¹⁾					B. Altre esposizioni in bonis		Totale crediti verso la clientela in bonis
	Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute				Esposizioni non scadute	Esposizioni scadute sino a 90 giorni	
		sino a 3 mesi	da oltre 3 mesi a 6 mesi	da oltre 6 mesi a 1 anno	oltre 1 anno			
Esposizioni lorde	927					134.429	6.521	141.877
Rettifiche di portafoglio	11					1.002	60	1.073
Esposizioni nette	916					133.427	6.461	140.804

(1) solo accordi collettivi o previsioni legislative che prevedono la sospensione delle rate (quota capitale e/o quota interessi), relative ai seguenti accordi:

- accordo quadro ABI-MEF stipulato ai sensi dell'art.12 della legge n. 2/2009 - Fondo Solidarietà (di conversione del D.L. N. 185/2008);
- accordo per la sospensione del rimborso dei mutui stipulato fra ABI e associazione dei consumatori stipulato il 18/12/2009 nell'ambito del "Piano famiglia".

A.1.2.2 Attività deteriorate: (i) ammontare del totale delle cancellazioni parziali operate; (ii) differenza positiva tra il valore nominale e il prezzo di acquisto

La Banca non ha operato cancellazioni parziali delle attività deteriorate, né acquisti delle stesse.

A.1.3 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso banche: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze				
b) Incagli				
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate				
e) Altre attività	18.313			18.313
TOTALE A	18.313			18.313
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate				
b) Altre	4.877			4.877
TOTALE B	4.877			4.877
TOTALE A+B	23.190			23.190

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: portafoglio di negoziazione, disponibile per la vendita, e crediti.

Le esposizioni "fuori bilancio" si riferiscono agli impegni verso i fondi di garanzia dei depositanti e degli obbligazionisti del Credito Cooperativo, che comportano l'assunzione di un rischio creditizio per €. 4.354 mila, crediti di firma per €. 15 mila rilasciati per conto di Banca di Credito Cooperativo, oltre ai contratti derivati di copertura per €. 507 mila.

A.1.4 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

A.1.5 Esposizioni creditizie per cassa verso banche: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Non sono iscritte attività deteriorate verso banche, come pure rettifiche di valore; si omettono pertanto le relative tabelle.

A.1.6 Esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio verso clientela: valori lordi e netti

Tipologie esposizioni/Valori	Esposizione lorda	Rettifiche di valore specifiche	Rettifiche di valore di portafoglio	Esposizione netta
A. ESPOSIZIONI PER CASSA				
a) Sofferenze	8.539	4.300		4.239
b) Incagli	7.250	1.760		5.490
c) Esposizioni ristrutturate				
d) Esposizioni scadute deteriorate	1.376	12		1.364
e) Altre attività	221.634		1.073	220.561
TOTALE A	238.799	6.072	1.073	231.654
B. ESPOSIZIONI FUORI BILANCIO				
a) Deteriorate	170			170
b) Altre	4.064			4.064
TOTALE B	4.234			4.234

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita e crediti.

Le esposizioni "fuori bilancio" includono tutte le operazioni finanziarie diverse da quelle per cassa (garanzie rilasciate, impegni ad erogare fondi) che comportano l'assunzione di un rischio creditizio.

A.1.7 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle esposizioni deteriorate lorde

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Esposizione lorda iniziale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	7.953	7.148		1.355
B. Variazioni in aumento	1.831	2.901		1.880
B.1 ingressi da esposizioni creditizie in bonis	310	2.749		1.750
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	1.376	98		
B.3 altre variazioni in aumento	145	54		130
C. Variazioni in diminuzione	1.245	2.799		1.860
C.1 uscite verso esposizioni creditizie in bonis		506		1.159
C.2 cancellazioni	544			
C.3 incassi	701	929		591
C.4 realizzi per cessioni				
C.4 bis perdite da cessione				
C.5 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		1.364		110
C.6 altre variazioni in diminuzione				
D. Esposizione lorda finale - di cui: esposizioni cedute non cancellate	8.539	7.250		1.375

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita e crediti. Fra le "altre variazioni in aumento" sono compresi incassi riferiti a sofferenze cancellate dai bilanci negli anni passati per €. 34 mila, iscritti, per pari importo, anche nelle variazioni in diminuzione, alla voce "incassi".

A.1.8 Esposizioni creditizie per cassa verso clientela: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Categorie	Sofferenze	Incagli	Esposizioni ristrutturate	Esposizioni scadute
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	3.396	961		12
B. Variazioni in aumento	2.008	1.636		41
B.1 rettifiche di valore	1.572	1.635		41
B.1bis - perdite da cessione				
B.2 trasferimenti da altre categorie di esposizioni deteriorate	402	1		
B.3 altre variazioni in aumento	34			
C. Variazioni in diminuzione	1.103	837		41
C.1 riprese di valore da valutazione	476	432		33
C.2 riprese di valore da incasso	83	3		7
C.2bis - utili da cessione				
C.3 cancellazioni	544			
C.4 trasferimenti ad altre categorie di esposizioni deteriorate		402		1
C.5 altre variazioni in diminuzione				
D. Rettifiche complessive finali - di cui: esposizioni cedute non cancellate	4.301	1.760		12

Le esposizioni per cassa comprendono tutte le attività finanziarie per cassa, qualunque sia il portafoglio di allocazione contabile: negoziazione, disponibile per la vendita e crediti. Le "altre variazioni in aumento" riguardano incassi su sofferenze cancellate in esercizi precedenti, per €.34 mila, iscritti, per pari importo, fra le variazioni in diminuzione, alla voce "riprese di valore da incasso".

La voce "cancellazioni" comprende perdite computabili da fondi precostituiti per €. 487 mila e €. 57 mila con imputazione diretta a c/economico, ricomprese nella voce B.1 "rettifiche di valore".

A.2 Classificazione delle esposizioni in base ai rating esterni e interni

A.2.1 Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating esterni

Esposizioni	Rating AAA/AA-	Rating A+/A-	Rating BBB+/BBB-	Rating BB+/BB-	Rating B+/B-	Rating inferiore a B-	Senza rating	Totale
A. Esposizioni creditizie per cassa	188		76.939	5.998			165.007	248.132
B. Derivati							507	507
B.1 Derivati finanziari							507	507
B.2 Derivati creditizi								
C. Garanzie rilasciate							7.866	7.866
D. Impegni ad erogare fondi							709	709
E. Altre								
Totale	188		76.939	5.998			174.089	257.214

Le esposizioni creditizie rappresentate in tabella comprendono anche le quote di Oicr, ma non comprendono gli strumenti finanziari di capitale, come previsto dalle istruzioni.

L'ammontare delle esposizioni con "rating esterni" si riferisce esclusivamente ai titoli appartenenti al portafoglio bancario e al portafoglio di negoziazione di vigilanza, limitatamente ai derivati per opzioni floor. Alla fascia rating AAA/AA- appartengono titoli di stato di Paesi Europei ed Organismi sovranazionali.

Come lo scorso anno, i titoli di stato italiano sono nella fascia BBB+/BBB-, a seguito del declassamento Italia subito nel 2012. Alla fascia BB+/BB- sono iscritti titoli Iccrea Banca.

La Banca svolge attività creditizia principalmente nei confronti di micro e piccole imprese prive di rating.

Per l'attribuzione del rating dei titoli, la Banca utilizza l'anagrafe titoli di Iccrea, nella quale convergono le evidenze delle agenzie di rating Moody's e Standard & Poors, secondo il seguente raccordo:

Moody's	S&P'S
Aaa	AAA
Aa1	AA+
Aa2	AA
Aa3	AA-
A1	A+
A2	A
A3	A-
Baa1	BBB+
Baa2	BBB
Baa3	BBB-
Ba1	BB+
Ba2	BB
Ba3	BB-
B1	B+
B2	B
B3	B-
Caa1	CCC+
Caa2	CCC
Caa3	CCC-
Ca	CC
C	CC

A.2.2 Distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per classi di rating interni

La Banca non utilizza "rating interni" nella gestione del rischio di credito, ma solo una classificazione del rischio di credito per l'attribuzione del merito creditizio.

A.3 Distribuzione delle esposizioni garantite per tipologia di garanzia

A.3.1 Esposizioni creditizie verso banche garantite

La Banca non detiene esposizioni creditizie verso banche garantite, pertanto si omette la compilazione della relativa tabella.



A.3.2 Esposizioni creditizie verso clientela garantite

	Valore esposizione netta	Garanzie reali (L)			Garanzie personali (2) - Derivati su crediti	Garanzie personali (2) - Derivati su crediti - Altri derivati				Garanzie personali (2) - Crediti di firma				(1)+(2)		
		Immobili - Ipoteche	Immobili - Leasing finanziario	Titoli		Altre garanzie reali	CLN	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Altri soggetti	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici		Banche	Altri soggetti
1. Esposizioni creditizie per cassa garantite:	133.099	171.438		221	2.042							22	250	22	156.291	330.264
1.1 totalmente garantite	130.178	171.438		221	1.850								79		154.629	328.217
- di cui deteriorate	10.470	17.734			136								171		20.712	38.582
1.2 parzialmente garantite	2.921				192										1.662	2.047
- di cui deteriorate	172														147	147
2. Esposizioni creditizie fuori bilancio garantite:	2.292			57	101										2.612	2.770
2.1 totalmente garantite	2.260			57	86										2.607	2.750
- di cui deteriorate	145														157	157
2.2 parzialmente garantite	32				15										5	20
- di cui deteriorate																

I comparti economici di appartenenza dei garantiti (crediti di firma) sono stati individuati facendo riferimento ai criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.

Informazione di cui:

- al par.15 IFRS 7: le garanzie che detiene la Banca non possono essere vendute o rilate in garanzia, in assenza di inadempimento da parte del possessore della garanzia.
- al par.38 IFRS 7: nell'esercizio sono state escuse n. 4 garanzie ipotecarie che hanno costituito pronta liquidità per €. 182 mila, n. 20 garanzie fideiussorie per €. 308 mila, n. 6 garanzie da pegni su titoli e depositi a risparmio per €. 1.37 mila, n. 5 garanzie del fondo di garanzia Unifidi per €. 89 mila e n. 1 garanzia cambiaria per €. 6 mila.

Inoltre, sul finire dell'anno 2012, la Banca si era aggiudicata in asta un immobile uso magazzino, sito in Pianoro, sul quale la Banca stessa aveva una garanzia ipotecaria, a fronte di un credito iscritto fra le posizioni a sofferenze.

Dal riparto del Tribunale di Bologna, avvenuto nel corso dell'anno 2013, a seguito di questa vendita giudiziaria e della compensazione fra quanto dovuto dalla Banca per l'acquisto del magazzino e il credito ipotecario da essa vantato, è emerso un incasso virtuale di €. 65 mila, portato in deduzione del credito a sofferenze.

L'immobile è invece stato iscritto nell'attivo della Banca come immobile strumentale.

B. DISTRIBUZIONE E CONCENTRAZIONE DELLE ESPOSIZIONI CREDITIZIE

B.1 Distribuzione settoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore di bilancio)

Esposizioni/Controparti	Governi			Altri enti pubblici			Società finanziarie			Società di assicurazione			Imprese non finanziarie			Altri soggetti		
	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio	Esposizione netta	Rettifiche valore specifiche	Rettifiche valore di portafoglio
A. Esposizioni per cassa																		
A.1 Sofferenze																		
A.2 Incagli																		
A.3 Esposizioni ristrutturate																		
A.4 Esposizioni scadute																		
A.5 Altre esposizioni	77.072			46			2.410				14							351
TOTALE A	77.072			46			2.410				14							351
B. Esposizioni "fuori bilancio"																		
B.1 Sofferenze																		
B.2 Incagli																		
B.3 Altre attività deteriorate																		
B.4 Altre esposizioni																		
TOTALE B																		
TOTALE A+B 31-12-2013	77.072			46			2.410				14							351
TOTALE A+B 31-12-2012	51.081			76			1.968				2							372

La distribuzione delle esposizioni per cassa e "fuori bilancio" per comparto economico di appartenenza dei debitori e degli ordinanti (per le garanzie rilasciate) è effettuata secondo i criteri di classificazione previsti nel fascicolo "Classificazione della clientela per settori e gruppi di attività economica" edito dalla Banca d'Italia.



parte E – informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura

B.2 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso clientela (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze	4.238	4.300								
A.2 Incagli	5.490	1.760								
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute	1.363	12								
A.5 Altre esposizioni	219.803	1.072	650	0	22	0	86	0		
TOTALE	230.894	7.144	650		22		86			
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze*	46									
B.2 Incagli	123									
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	4.064									
TOTALE	4.233									
TOTALE 31-12-2013	235.127	7.144	650		22		86			
TOTALE 31-12-2012	213.160	5.364	283		30		128	1		

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze			4.115	4.205	13	36	110	59
A.2 Incagli	9	2	5.480	1.749	1	8		
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute			1.363	12				
A.5 Altre esposizioni	750	1	136.458	1.045	82.459	26	137	1
TOTALE	759	3	147.416	7.011	82.473	70	247	60
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze*			46					
B.2 Incagli			123					
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			3.756		308			
TOTALE			3.925		308			
TOTALE 31-12-2013	759	3	151.341	7.011	82.781	70	247	60
TOTALE 31-12-2012	318	1	155.838	5.252	56.702	61	301	48

B.3 Distribuzione territoriale delle esposizioni creditizie per cassa e "fuori bilancio" verso banche (valore bilancio)

Operatività verso l'estero

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA		ALTRI PAESI EUROPEI		AMERICA		ASIA		RESTO DEL MONDO	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa										
A.1 Sofferenze										
A.2 Incagli										
A.3 Esposizioni ristrutturate										
A.4 Esposizioni scadute										
A.5 Altre esposizioni	18.246		12						55	
TOTALE	18.246		12						55	
B. Esposizioni "fuori bilancio"										
B.1 Sofferenze										
B.2 Incagli										
B.3 Altre attività deteriorate										
B.4 Altre esposizioni	4.877									
TOTALE	4.877									
TOTALE 31-12-2013	23.123		12						55	
TOTALE 31-12-2012	35.241				46					

Operatività verso l'Italia

Esposizioni/Aree geografiche	ITALIA NORD OVEST		ITALIA NORD EST		ITALIA CENTRO		ITALIA SUD E ISOLE	
	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive	Esposizione netta	Rettifiche valore complessive
A. Esposizioni per cassa								
A.1 Sofferenze								
A.2 Incagli								
A.3 Esposizioni ristrutturate								
A.4 Esposizioni scadute								
A.5 Altre esposizioni			214		18.032			
TOTALE			214		18.032			
B. Esposizioni "fuori bilancio"								
B.1 Sofferenze								
B.2 Incagli								
B.3 Altre attività deteriorate								
B.4 Altre esposizioni			4.369		507			
TOTALE			4.369		507			
TOTALE 31-12-2013			4.583		18.539			
TOTALE 31-12-2012			13.893		21.348			

B.4 Grandi Rischi

I grandi rischi sono rilevati secondo la normativa della Banca d'Italia in vigore, circolare n. 263, 13° aggiornamento del 29 maggio 2012.

Sono definiti "grandi rischi" le **esposizioni** (somma delle attività di rischio per cassa e delle operazioni fuori bilancio nei confronti di un cliente o di un gruppo di clienti connessi, senza l'applicazione dei fattori di ponderazione) di importo pari o superiore al 10% del patrimonio di vigilanza.





La disciplina è diretta a limitare i rischi di instabilità delle banche connessi alla concessione di finanziamenti di importo rilevante rispetto al patrimonio di vigilanza, sia nei confronti di singoli clienti che di gruppi di clienti legati da connessioni di carattere giuridico/economico.

Al 31.12.2013, secondo la suddetta disciplina, sono presenti n. 2 posizioni: Stato Italiano per valore ponderato a zero e gruppo Iccrea Holding, con valore ponderato avvalorato. Rispetto allo scorso esercizio, si rileva l'incremento dei titoli di stato. Non sono presenti posizioni di clienti rientranti nei grandi rischi, rispetto all'anno 2012, in cui era presente una posizione.

	31-12-2013	31-12-2012
a) Ammontare (valore di bilancio)	97.003	86.121
b) Ammontare (valore ponderato)	20.142	35.090
c) Numero	2	4

C. OPERAZIONI DI CARTOLARIZZAZIONE E DI CESSIONE DELLE ATTIVITA'

C.1 Operazioni di cartolarizzazione

Informazioni di natura qualitativa

La Banca non ha in essere cartolarizzazioni proprie. Nell'anno è giunta a scadenza l'operazione di cartolarizzazione di terzi a cui la Banca aveva partecipato; è avvenuto pertanto il rimborso del titolo detenuto in proprietà compreso l'incasso delle cedole maturate sullo stesso e si è proceduto al rimborso del titolo obbligazionario emesso.

Informazioni di natura quantitativa

C.1.1 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione distinte per qualità delle attività sottostanti

Si omette la relativa tabella, per assenza di operazioni della specie.

C.1.2 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "proprie" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni

Si omette la relativa tabella, per assenza di operazioni della specie.

C.1.3 Esposizioni derivanti dalle principali operazioni di cartolarizzazione "di terzi" ripartite per tipologia di attività cartolarizzate e per tipologie di esposizioni

Si omette la relativa tabella, per assenza di operazioni della specie.

C.1.4 Esposizioni derivanti da operazioni di cartolarizzazione ripartite per portafoglio e per tipologia

Esposizione/Portafoglio	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie fair value option	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
1. Esposizioni per cassa							70
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							70
2. Esposizioni fuori bilancio							
- Senior							
- Mezzanine							
- Junior							

La tabella viene avvalorata per la parte di confronto con l'anno precedente, non essendo più presenti operazioni al 31.12.2013.

C.1.5 Ammontare complessivo delle attività cartolarizzate sottostanti ai titoli junior o ad altre forme di sostegno creditizio

Si omette la relativa tabella, per assenza di posizioni della specie.

C.1.6 Interessenze in società veicolo

La Banca non detiene interessenze in società veicolo.

C.1.7 Attività di servicer - incassi dei crediti cartolarizzati e rimborsi dei titoli emessi dalla società veicolo

La Banca non svolge alcun ruolo di servicer.

C.2 Operazioni di cessione - A. Attività finanziarie cedute e non cancellate integralmente

Informazioni di natura qualitativa

Le uniche operazioni di cessione nell'esercizio hanno riguardato titoli ceduti in operazioni di pronti contro termine con obbligo di vendita da parte del cessionario, peraltro quale attività marginale svolta nell'anno. Alla chiusura dell'esercizio, non erano presenti operazioni della specie.

Informazioni di natura quantitativa

C.2.1 Attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio e valore intero

	Attività finanziarie detenute per la negoziazione			Attività finanziarie valutate al fair value			Attività finanziarie disponibili per la vendita			Attività finanziarie detenute sino alla scadenza			Crediti verso banche			Crediti verso clientela			Totale	
	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	A	B	C	31-12-2012	31-12-2013
A. Attività per cassa																			1.81	1.81
1. Titoli di debito																				
2. Titoli di capitale																				
3. O.I.C.R.																				
4. Finanziamenti																				
B. Strumenti derivati																				
Totale 31-12-2013																				
- di cui deteriorate																				
Totale 31-12-2012										1.81										1.81
- di cui deteriorate																				

A = attività finanziarie cedute rilevate per intero (valore di bilancio)
 B = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (valore di bilancio)
 C = attività finanziarie cedute rilevate parzialmente (intero valore)

L'importo si riferisce ai titoli oggetto di operazioni di pct passivi con clientela, con obbligo di riacquisto, in essere al 31.12.2012.
 Al 31.12.2013 non erano presenti operazioni della specie.



C.2.2 Passività finanziarie a fronte di attività finanziarie cedute non cancellate: valore di bilancio

Passività/Portafoglio attività	Attività finanziarie detenute per la negoziazione	Attività finanziarie valutate al fair value	Attività finanziarie disponibili per la vendita	Attività finanziarie detenute sino alla scadenza	Crediti verso banche	Crediti verso clientela	Totale
1. Debiti verso clientela							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
2. Debiti verso banche							
a) a fronte di attività rilevate per intero							
b) a fronte di attività rilevate parzialmente							
Totale 31-12-2013							
Totale 31-12-2012			181				181

C.2.3 Operazioni di cessione con passività aventi rivalsa esclusivamente sulle attività cedute: fair value

Non sono presenti operazioni della specie, per cui si omette la relativa tabella.

C.2 Operazioni di cessione - B. Attività finanziarie cedute e cancellate integralmente con rilevazione del continuo coinvolgimento

Non sono presenti operazioni della specie, pertanto si omettono le relative tabelle.

C.3 Operazioni di covered bond

La Banca non ha effettuato operazioni della specie.

D. MODELLI PER LA MISURAZIONE DEL RISCHIO DI CREDITO

La Banca non utilizza modelli interni per la misurazione dell'esposizione al rischio di credito, ma si attiene alle istruzioni di vigilanza in merito.

Sezione 2 - Rischio di mercato

Le informazioni quali-quantitative di questa sezione riguardano il "portafoglio di negoziazione" e il "portafoglio bancario", come definiti nella disciplina relativa alle segnalazioni di vigilanza. Il "portafoglio di negoziazione" è dato dall'insieme degli strumenti finanziari soggetti ai requisiti patrimoniali sui rischi di mercato. Le restanti attività e passività rientrano nel portafoglio bancario.

2.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E RISCHIO DI PREZZO - PORTAFOGLIO DI NEGOZIAZIONE DI VIGILANZA

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali

La Banca, nell'anno 2013, ha svolto attività di negoziazione classificata nel portafoglio di negoziazione di vigilanza, come attività in proprio, esclusivamente nell'ambito della gestione patrimoniale azionaria, conferita, nell'anno, a Cassa Centrale Banca, in base a specifica delibera di C.d.A., con l'obiettivo di medio periodo di redditività e rivalutabilità del capitale, nell'ambito di una diversificazione del portafoglio, seppure con modesto importo. Pertanto, tale attività risulta residuale, rispetto all'operatività sui mercati obbligazionari, in ossequio alle politiche di gestione del portafoglio titoli deliberate. La gestione è avvenuta a cura di Cassa Centrale Banca, nel rispetto delle politiche e dei limiti di assunzione dei rischi previsti dal contratto di gestione in delega ed ha ad oggetto titoli azionari e quote di OICR in euro di paesi della zona A.

La Banca non assume posizioni speculative in strumenti derivati come previsto dalle Istruzioni di Vigilanza della Banca d'Italia e dallo statuto della Banca stessa, non possiede pertanto derivati rientranti nel portafoglio di negoziazione.

Le politiche di gestione del portafoglio titoli di proprietà ed i relativi limiti di rischio, definiti con apposite delibere del Consiglio di amministrazione, sono gestiti e monitorati dall'ufficio titoli/tesoreria, le cui risultanze, con i relativi commenti, sono esposti, mensilmente, alla Direzione e portati all'attenzione del Comitato rischi per le relative analisi da inoltrare al C.d.A.

B. Processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

La Banca, nel corso dell'esercizio 2013, ha utilizzato la metodologia standardizzata, coerentemente con la regolamentazione prudenziale di cui alla Circolare n. 263/06 della Banca d'Italia, titolo II, cap.4, per la determinazione dei requisiti patrimoniali relativi ai rischi di mercato, attraverso la rilevazione del rischio di posizione determinato dal rischio generico e dal rischio specifico. Al 31.12.2013, il suddetto requisito, calcolato sulla sola gestione patrimoniale azionaria, è risultato molto contenuto, rispetto al significativo importo dell'anno precedente, attribuibile alla presenza di titoli da consegnare, con data regolamento nell'anno successivo, non presenti in questo esercizio.

La Banca monitora, unitamente al requisito di cui sopra, il rischio tasso di interesse del portafoglio di negoziazione di Vigilanza, mediante l'approccio previsto dalla normativa prudenziale emanata dalla Banca d'Italia (Circolare n. 263/06). I calcoli sono gestiti nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza, a cura del servizio contabilità ed i risultati vengono portati all'attenzione del Consiglio di amministrazione, trimestralmente.

In particolare, il "rischio generico", ovvero il rischio di perdite causate da una avversa variazione del livello dei tassi di interesse, per i titoli di debito, è determinato sulla base di un sistema di misurazione del rischio di tasso di interesse tramite il "metodo basato sulla scadenza" che prevede la distribuzione, distintamente per ciascuna valuta, delle posizioni in fasce temporali di vita residua di riprezzamento del tasso di interesse; le posizioni così allocate sono compensate per emissione, fascia temporale e gruppi di fasce temporali. Il requisito è dato dalla somma dei valori delle posizioni residue e delle posizioni ponderate compensate, queste ultime ponderate secondo appositi fattori.

Per quanto riguarda il rischio prezzo, esso è rappresentato dalle perdite potenziali che possono derivare da oscillazioni sfavorevoli dei prezzi di mercato degli strumenti di capitale; esso è monitorato giornalmente, dal servizio finanza, sia tramite analisi delle esposizioni quotate e non quotate, sia attraverso la verifica delle esposizioni per singolo mercato, nel rispetto di limiti e deleghe in termini di esposizioni, mercati di quotazione, paesi degli emittenti e valore massimo di minusvalenze. Con riferimento alla gestione azionaria conferita a Cassa Centrale Banca, il monitoraggio dell'andamento economico e del rischio collegato a tali posizioni viene effettuato, dal servizio titoli/tesoreria, mediante le informazioni di rendicontazione disponibili su base giornaliera, riportante il dettaglio dei titoli presenti, delle operazioni effettuate, i risultati economici conseguiti, unitamente al riepilogo completo inviato in forma esplicita su base trimestrale. Le posizioni appartenenti alle gestioni in delega sono inoltre incluse nel calcolo del prospetto riportante il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk), giornalmente a disposizione. Ad ulteriore tutela è prevista contrattualmente una soglia di attenzione, al raggiungimento della quale l'Istituto viene informato da Cassa Centrale Banca; è inoltre previsto, contrattualmente, un limite di perdita massima (stop loss), al raggiungimento della quale si provvederà alla liquidazione delle posizioni titoli della gestione.

La Banca, solo ai fini interni, a supporto della gestione e del controllo interno del rischio, utilizza il modello di misurazione del rischio tasso - VAR - impostato secondo il metodo di duration modificata e massima perdita accettabile (MPA) che consente di determinare, con frequenza giornaliera, gli impatti prodotti dalle variazioni della struttura dei tassi di interesse sul valore del portafoglio di negoziazione. In particolare, il limite di Modified Duration, calcolato in base ad un'ipotesi di variazione della curva di +/-100 bp, è definito in relazione alla tipologia di emittente; mentre il limite di MPA è ottenuto considerando la somma del dato di Value at risk (metodo varianza/covarianza, intervallo di confidenza 99%, holding period 10 giorni lavorativi), dell'ammontare delle minusvalenze e del valore delle perdite realizzate. La MPA è fissata nel 5% dell'eccedenza della posizione patrimoniale ad ogni trimestre, con il limite, qualora inferiore, del 1,5% del VAR. Sono fissati anche limiti di perdita massima su singoli titoli azionari (10%). La durata media finanziaria, per il tasso fisso, è assunta non superiore a 4,4 anni. Il modello VAR è utilizzato in relazione a tutti i fattori di rischio considerati, quindi anche equity e cambio.

Tale modello è gestito dal Centro Servizi Cedecra che genera report consultabili dal servizio titoli/tesoreria per la loro gestione. Sempre a supporto della gestione e del controllo interno del rischio, viene utilizzato anche il servizio "rischio di mercato" di Cassa Centrale Banca, la cui misurazione avviene secondo gli stessi parametri di cui sopra, ma con diverse metodologie. Questi è



calcolato con gli applicativi e la metodologia parametrica di Riskmetrics, su un orizzonte temporale di 10 giorni e con un intervallo di confidenza al 99%, tenendo in considerazione le volatilità e le correlazioni tra i diversi fattori di rischio, che determinano l'esposizione al rischio di mercato del portafoglio investito (tra i quali il rischio tasso, il rischio azionario, il rischio cambio e il rischio inflazione). Il calcolo delle volatilità e delle correlazioni viene effettuato ipotizzando variazioni logaritmiche dei rendimenti sotto l'ipotesi di normalità di distribuzione degli stessi. La stima della volatilità viene effettuata partendo dai dati storici di mercato aggiornati quotidianamente, attribuendo poi un peso maggiore alle osservazioni più recenti, grazie all'uso della media mobile esponenziale con un decay factor pari a 0,94, ottenendo un indicatore maggiormente reattivo alle condizioni di mercato, e utilizzando una lunghezza delle serie storiche di base pari ad 1 anno di rilevazioni. L'approccio della media mobile esponenziale è utilizzato anche per la stima delle correlazioni.

A supporto della definizione della struttura dei propri limiti interni, di scelte strategiche e di specifiche analisi, sono disponibili simulazioni su ipotesi di acquisiti e vendite di strumenti finanziari, ottenendo un calcolo aggiornato della nuova esposizione al rischio, sia in termini di Var che di Duration. Il servizio "Rischio di Mercato", prodotto dall'Ufficio Asset Management Istituzionale di Cassa Centrale Banca, consente anche la gestione ed il monitoraggio dei limiti operativi, compreso un alert automatico al superamento delle soglie di attenzione. Al fine del rispetto dei limiti gestionali fissati e conseguenti azioni operative, viene considerato l'indicatore di Var maggiore fra le risultanze dei 2 modelli di cui sopra.

Con riferimento al monitoraggio dei rischi di mercato, è attivo, con Cassa Centrale Banca, un servizio di reportistica giornaliera, attestante i risultati del monitoraggio di alcuni indicatori di mercato, al fine di determinare se ciascuna giornata di negoziazione rientri in una fase di normalità, ovvero di stress o crisi.

Inoltre, sempre a cura del servizio "rischio di mercato" di Cassa Centrale, di particolare rilevanza è l'attività di Backtesting del modello di VaR utilizzato giornalmente, effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà confrontando il VaR - calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero - con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio. Settimanalmente sono disponibili Stress Test sul Valore di mercato teorico del portafoglio titoli di proprietà attraverso i quali si studiano le variazioni innanzi a determinati scenari di mercato del controvalore teorico del portafoglio di negoziazione e dei diversi raggruppamenti di strumenti ivi presenti (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate).

Il monitoraggio è inoltre effettuato con la verifica settimanale delle diverse modellistiche disponibili, sempre su un orizzonte temporale di 10 giorni e un intervallo di confidenza del 99% (oltre al metodo Parametrico descritto precedentemente, la Simulazione Storica, effettuata ipotizzando una distribuzione futura dei rendimenti dei fattori di rischio uguale a quella evidenziatasi a livello storico in un determinato orizzonte temporale, ed in particolare la metodologia Montecarlo, che utilizza una procedura di simulazione dei rendimenti dei fattori di rischio sulla base dei dati di volatilità e correlazione passati, generando 10.000 scenari casuali coerenti con la situazione di mercato). Attraverso la reportistica vengono poi monitorate ulteriori statistiche di rischio ricavate dal Value at Risk (quali il Marginal VaR, l'Incremental VaR e il Conditional VaR), misure di sensitività degli strumenti di reddito (Effective Duration) e analisi legate all'evoluzione delle correlazioni fra i diversi fattori di rischio presenti. Le analisi sono disponibili a diversi livelli di dettaglio: sulla totalità del portafoglio di negoziazione ed all'interno di quest'ultimo sui raggruppamenti per tipologia di strumento (Azioni, Fondi, Tasso Fisso e Tasso Variabile Governativo, Sovranazionale e Corporate), fino ai singoli titoli presenti.

La reportistica descritta viene monitorata dal servizio titoli/tesoreria e presentata mensilmente alla Direzione per la successiva presentazione al Comitato rischi, per la valutazione periodica dell'esposizione al rischio di mercato dell'Istituto, le cui risultanze sono poi portate a conoscenza del Consiglio di amministrazione.

I modelli interni, come sopra descritti, non sono utilizzati nel calcolo dei requisiti patrimoniali sui rischi di mercato.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie per cassa e derivati finanziari - Valuta di denominazione: EURO

Nella categoria sono classificati unicamente titoli di capitale, per cui la presente tabella non viene avvalorata.

2. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: distribuzione delle esposizioni in titoli di capitale e indici azionari per i principali Paesi del mercato di quotazione

Tipologia operazioni/Indice quotazione	Tipologia operazione/Indice di quotazione	Quotati		Non quotati	
		Italia	Altri Paesi	Italia	Altri Paesi
A. Titoli di capitale		24	107		
- posizioni lunghe					
- posizioni corte					
B. Compravendite non ancora regolate su titoli di capitale					
- posizioni lunghe					
- posizioni corte					
C. Altri derivati su titoli di capitale					
- posizioni lunghe					
- posizioni corte					
D. Derivati su indici azionari					
- posizioni lunghe					
- posizioni corte					

Nel corso dell'anno 2013 è stato sottoscritto un contratto di gestione patrimoniale azionaria con Cassa Centrale Banca, con conferimento iniziale di €. 100 mila.

Tutti i titoli contenuti nel portafoglio HFT (Held for trading) fanno parte di questa gestione patrimoniale.

Non viene redatta la tavola relativa ai paesi del mercato di quotazione, in quanto si riportano le analisi di sensitività di cui al punto 3 che segue.

3. Portafoglio di negoziazione di vigilanza: modelli interni e altre metodologie di analisi della sensitività

Si riportano le analisi di sensitività determinate con il modello interno basato sul VAR secondo il metodo Parametrico:

il VAR di fine periodo sul portafoglio HFT ammonta ad €. 7 mila, con una media di €. 8 mila, un valore minimo di €. 5 mila realizzato in dicembre 2013 e massimo di €. 11 mila, realizzato in luglio 2013. La perdita massima, oltre la misura del VAR, con intervallo di confidenza del 99%, si attesterebbe su €. 8 mila. Anche il VAR calcolato con il metodo Montecarlo porterebbe ad un valore di €. 7 mila.

L'attività di backtesting effettuata sull'intero portafoglio titoli di proprietà, confrontando il VaR - calcolato al 99% e sull'orizzonte temporale giornaliero - con le effettive variazioni del Valore di Mercato Teorico del portafoglio, riporta, per l'intero anno 2013, una minimale frequenza delle perdite giornaliere in superamento del VAR, confermando l'adeguatezza del modello utilizzato.

2.2 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE E DI PREZZO - PORTAFOGLIO BANCARIO INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, procedure di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso di interesse e del rischio di prezzo

E' definito portafoglio bancario l'insieme delle attività e passività non rientranti nel portafoglio di negoziazione ai fini di vigilanza. Alla data del 31 dicembre 2013 era presente la linea di gestione "obbligazionaria attiva" in delega a Cassa Centrale Banca, sottoscritta verso fine anno precedente, ritenuta coerente con la strategia di investimento della banca per quanto concerne l'universo dei titoli investibili, quali titoli di stato e/o enti sovranazionali in euro, il profilo di rischio, nonché gli obiettivi di redditività di medio periodo presenti e la finalità di perseguire un rendimento finanziario di medio/lungo termine.

Per detta gestione sono definite specifiche politiche di rischio, il cui rispetto, sia in termini di andamento economico che di rischio collegato, è monitorato dal responsabile della tesoreria/finanza, mediante le informazioni di rendicontazione disponibili su base giornaliera, riportanti il dettaglio dei titoli presenti, delle operazioni effettuate, i risultati economici conseguiti, unitamente al riepilogo completo inviato in forma esplicita su base trimestrale. Le posizioni appartenenti alle gestioni in delega sono inoltre incluse nel calcolo del prospetto riportante il valore a rischio dell'investimento (VaR, Value at Risk), giornalmente a disposizione.

Ad ulteriore tutela è prevista contrattualmente una soglia di attenzione, al raggiungimento della quale l'Istituto viene informato da Cassa Centrale Banca.

Sono poi iscritte quote di fondi comuni di investimento, quali Bcc Private Equity, come per l'anno precedente, oltre ad ulteriori Fondi NEF, sottoscritti a mezzo Cassa Centrale Banca, le cui caratteristiche sono elencate al successivo paragrafo, secondo strategie di diversificazione del portafoglio con obiettivi di redditività di medio periodo.

Rischio di tasso di interesse - Portafoglio Bancario

Principali fonti del rischio di tasso di interesse

Le fonti del rischio di tasso di interesse a cui è esposta la Banca sono individuabili principalmente nei processi del credito, della raccolta e della finanza, essendo il portafoglio bancario costituito prevalentemente da crediti e dalle varie forme di raccolta dalla clientela.

In particolare, il rischio di tasso di interesse da "fair value" trae origine dalle poste a tasso fisso, mentre il rischio di tasso di interesse da "flussi finanziari" trae origine dalle poste a tasso variabile.

Processi interni di gestione e metodi di misurazione del rischio di tasso

Il monitoraggio all'esposizione al rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario è demandato al servizio contabilità/pianificazione, secondo la metodologia prevista dalla normativa di vigilanza prudenziale della Banca d'Italia, come utilizzata per quantificare il capitale interno nel processo di valutazione dell'adeguatezza patrimoniale - ICAAP -. Per l'esposizione al suddetto rischio è previsto, dalla normativa prudenziale, la soglia regolamentare del 20% in rapporto al patrimonio di vigilanza, tuttavia, nelle politiche di gestione del rischio, si è assunta una soglia di attenzione nel valore del 11%, con un monitoraggio a periodicità trimestrale.

La suddetta metodologia di misurazione del rischio e di quantificazione del corrispondente capitale interno, prevede di stimare la variazione del valore economico del portafoglio bancario, a fronte di una variazione ipotetica dei tassi di interesse pari a 200 punti base.

In dettaglio, si esplica come segue:

Determinazione delle "valute rilevanti", cioè il cui peso misurato come quota sul totale attivo oppure sul passivo del portafoglio bancario risulta superiore al 5%. Ciascuna valuta rilevante definisce un aggregato di posizioni. Le valute il cui peso è inferiore al 5% sono aggregate fra loro.

Classificazione delle attività e passività in fasce temporali: sono definite 14 fasce temporali. Le attività e passività a tasso fisso sono classificate in base alla loro vita residua, quelle a tasso variabile sulla base della data di rinegoziazione del tasso di interesse. Specifiche regole di classificazione sono previste per alcune attività e passività. Le posizioni in sofferenza, incagliate e scadute e/o sconfinanti deteriorate sono ricondotte nelle pertinenti fasce di vita residua sulla base delle previsioni di recupero dei flussi di





cassa sottostanti, effettuate dalla banca ai fini delle valutazioni di bilancio. Le esposizioni deteriorate per le quali non si dispone di previsioni di recupero dei flussi di cassa, sono convenzionalmente allocate nelle differenti fasce temporali di vita residua, sulla base di una ripartizione proporzionata alla distribuzione delle previsioni di recupero delle altre posizioni deteriorate, a parità di tipologia di deterioramento.

Ponderazione delle esposizioni nette di ciascuna fascia: in ciascuna fascia le posizioni attive e passive sono compensate, ottenendo una posizione netta. La posizione netta per fascia è moltiplicata per il corrispondente fattore di ponderazione. I fattori di ponderazione per fascia sono calcolati come prodotto tra una approssimazione della duration modificata relativa alla fascia e una variazione ipotetica dei tassi (pari a 200 punti base per tutte le fasce).

Somma delle esposizioni nette ponderate delle diverse fasce: l'esposizione ponderata netta dei singoli aggregati approssima la variazione di valore attuale delle poste denominate nella valuta dell'aggregato nell'eventualità dello shock di tasso ipotizzato.

Aggregazione nelle diverse valute attraverso la somma delle esposizioni positive relative alle singole valute rilevanti e all'aggregato delle valute non rilevanti. Il valore ottenuto rappresenta la variazione di valore economico aziendale a fronte dello scenario ipotizzato.

Determinazione dell'indicatore di rischiosità rappresentato dal rapporto tra il valore somma ottenuto e il valore del Patrimonio di Vigilanza, la cui soglia di attenzione è prevista nel valore del 20%. Nell'esercizio, l'indice di rischiosità non ha mai raggiunto la suddetta soglia.

Il modello di cui sopra rappresenta il modello regolamentare per la misurazione del rischio tasso a termini di vigilanza, tuttavia per la determinazione del rischio per il relativo assorbimento patrimoniale, si è scelto il modello che meglio rappresenta situazioni di variazione tassi (percentili, con vincolo di non negatività dei tassi).

Accanto all'attività di rilevazione e monitoraggio del rischio di tasso con la metodologia sopra esposta, viene eseguita l'attività di gestione operativa, secondo elaborazioni mensili prodotte dal servizio A.L.M. (Asset Liability Management) di Cassa Centrale Banca. Nell'ambito delle analisi viene prodotto un report di sensitività in cui viene stimato l'impatto sul valore attuale delle poste di attivo e passivo conseguente alle ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/-100 e +/-200 punti base. Tale impatto è ulteriormente scomposto per singole forme tecniche di attivo e passivo, al fine di evidenziare il contributo alla sensitività complessiva e di cogliere la diversa reattività delle poste a tasso fisso, variabile e misto. Una ulteriore gestione dell'esposizione complessiva al rischio tasso avviene mediante l'analisi sulla variabilità del margine di interesse e del patrimonio netto, in diversi scenari di cambiamento dei tassi di interesse su un orizzonte temporale di 12 mesi. L'analisi prevede un'ipotesi di costanza delle masse della banca, in contesti di spostamento graduale del livello di tassi pari a +/- 100 punti base, isolando la variabilità del margine e del patrimonio nei diversi contesti, potendo verificare il contributo fornito dalle poste a tasso fisso e variabile, potendo così apprezzare il grado di rigidità del margine in contesto di movimento dei tassi.

Con riferimento alla conduzione degli stress test nell'ambito del rischio di tasso di interesse sul portafoglio bancario, questi vengono svolti dalla Banca annualmente, mediante il modello di approccio per nodi che prevede uno shift di tasso pari a +/- 50 bps che si ritiene riporti un risultato, prudenzialmente severo, ai fini dell'esercizio di stress. Analisi specifiche di stress sono poi condotte, mensilmente, a mezzo del servizio rischio di mercato di Cassa Centrale Banca sul portafoglio titoli di negoziazione (HFT) mediante una variazione degli indici di +/- 5% e 10% e portafoglio bancario (AFS), mediante uno shock di tasso di +/- 25 e 50 bps.

Opzioni di rimborso anticipato riguardano esclusivamente le opzioni implicite nei mutui erogati alla clientela che, contabilmente, non sono scorporate e trattate separatamente, in quanto non presentano le caratteristiche previste dallo IAS 39, per lo scorporo.

Rischio di prezzo - Portafoglio Bancario

Il rischio di prezzo rileva esclusivamente per i titoli di capitale e quote di O.I.C.R.

Il portafoglio bancario accoglie, come l'anno precedente, investimenti in titoli di capitale esclusivamente relativi a partecipazioni che costituiscono cointeressenze in società appartenenti al sistema del Credito Cooperativo e/o in società e/o enti strumentali allo sviluppo dell'attività della Banca. E' inoltre iscritto il Fondo Comune Bcc Private Equity - fondo mobiliare chiuso - riservato ad investitori istituzionali che, per tipologia di investimento, è legato ad obiettivi di medio/lungo periodo. Il rischio connesso al suddetto investimento è riconducibile alle variazioni del valore delle quote, che risentono principalmente dell'andamento delle società nelle quali è investito il patrimonio del Fondo. Il valore delle quote viene determinato con cadenza semestrale. Nel corso dell'anno 2013 sono poi stati sottoscritti ulteriori Fondi Comuni di investimento, come elencati di seguito:

- mobiliare aperto gestito da Bcc Risparmio e Previdenza (società appartenente al gruppo bancario Iccrea) - fondo obbligazionario con distribuzione cedola annuale; il valore delle quote viene determinato con cadenza giornaliera;
- NEF nei seguenti comparti: immobiliare, obbligazionario paesi emergenti, azionario paesi emergenti gestito da Nord Est Asset Management, sottoscritti a mezzo Cassa Centrale Banca; il valore delle quote viene determinato con cadenza giornaliera.

La gestione del relativo rischio di prezzo è di competenza del servizio titoli/tesoreria, sulla base dei valori comunicati dai gestori dei Fondi come pure la gestione generale del rischio di prezzo sull'intero portafoglio bancario, sulla base di deleghe e limiti operativi assegnati. I risultati del monitoraggio giornaliero sono portati all'attenzione della direzione e per suo tramite, inoltrati, mensilmente al C.d.A. Esclusivamente a supporto della gestione e del controllo interno del suddetto rischio viene utilizzato il modello VAR e la reportistica fornita dal servizio rischio di mercato di Cassa Centrale Banca che fornisce anch'essa il valore a rischio - VaR - degli investimenti, secondo specifiche metodologie di calcolo, come esposte alla sezione precedente.

B. Attività di copertura del fair value

Obiettivi e strategie sottostanti alle operazioni di copertura del fair value, tipologie di contratti derivati utilizzati per la copertura e natura del rischio coperto

Alla chiusura dell'esercizio sono presenti 2 operazioni di copertura del fair value, (micro fair value hedge), trattate in disciplina dell'hedge accounting, mediante contratti derivati irs stipulati con Iccrea Banca, a copertura del rischio tasso, su 2 emissioni di

prestiti obbligazionari a tasso fisso. Nell'esercizio è giunto a scadenza un contratto di copertura su una obbligazione, il cui tasso da fisso è diventato variabile, secondo proprio regolamento di emissione, per cui non più contrattualizzata la sua copertura.

L'utilizzo della disciplina dell'hedge accounting è avvenuto in ossequio a specifica delibera del C.d.A., con l'obiettivo di mantenere stabilità del risultato, iscrivendo a conto economico le variazioni di fair value dello strumento di copertura e le variazioni di fair value della passività coperta, attribuibile al solo rischio coperto.

Tenuto conto della tipologia di investimenti soggetti al rischio prezzi e della modesta importanza del comparto, non sono state attivate operazioni di copertura del suddetto rischio.

C. Attività di copertura dei flussi finanziari

La Banca non ha posto in essere operazioni di copertura di cash flow, ossia coperture dell'esposizione alla variabilità dei flussi finanziari associati a strumenti finanziari a tasso variabile.

D. Attività di copertura di investimenti esteri

La Banca non ha svolto attività di copertura di investimenti esteri.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: EURO

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	44.173	109.062	16.961	2.879	65.870	5.887	2.293	
1.1 Titoli di debito		6.878	14.997	411	56.859	3.907	75	
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		6.878	14.997	411	56.859	3.907	75	
1.2 Finanziamenti a banche	3.876	8.259						
1.3 Finanziamenti a clientela	40.297	93.925	1.964	2.468	9.011	1.980	2.218	
- c/c	33.959	9	22	369	2.720			
- altri finanziamenti	6.338	93.916	1.942	2.099	6.291	1.980	2.218	
- con opzione di rimborso anticipato	1.692	93.304	1.433	1.774	4.376	1.818	2.083	
- altri	4.646	612	509	325	1.915	162	135	
2. Passività per cassa	105.418	61.660	9.306	5.946	45.374			
2.1 Debiti verso clientela	105.271	1.002	498	918	302			
- c/c	98.116							
- altri debiti	7.155	1.002	498	918	302			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	7.155	1.002	498	918	302			
2.2 Debiti verso banche	147	44.026						
- c/c	147							
- altri debiti		44.026						
2.3 Titoli di debito		16.632	8.808	5.028	45.072			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri		16.632	8.808	5.028	45.072			
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari	(33)	(4.670)	(4.170)	309	8.383	104	79	
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante	(33)	(4.670)	(4.170)	309	8.383	104	79	
- Opzioni	(33)	(1.810)	11	309	1.342	104	79	
+ posizioni lunghe	2	173	207	309	1.342	104	81	
+ posizioni corte	35	1.983	196			0	2	
- Altri derivati		(2.860)	(4.181)		7.041			
+ posizioni lunghe					7.041			
+ posizioni corte		2.860	4.181					
4. Altre operazioni fuori bilancio	(554)	171	148	220	11		4	
+ posizioni lunghe	151	175	148	220	11		4	
+ posizioni corte	705	4						





Nella tabella, alla voce - opzioni - sono indicate "floor" sui rapporti attivi di mutuo che prevedono la corresponsione di un tasso d'interesse indicizzato con una soglia minima, valorizzati in base al "delta equivalent value". Le opzioni floor sono scorporate e rilevate separatamente quando sono "in the money", al momento dell'erogazione; le opzioni cap sono sempre scorporate e scritturate.

La voce "altri derivati" riguarda contratti Irs di copertura tasso su prestiti obbligazionari.

Le "altre operazioni fuori bilancio" riguardano margini disponibili su linee di credito irrevocabili e contratti di finanziamento stipulati da erogare.

1. Portafoglio bancario: distribuzione per durata residua (per data di riprezzamento) delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

Tipologia/Durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività per cassa	112		4	4	14			
1.1 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
1.2 Finanziamenti a banche	112							
1.3 Finanziamenti a clientela			4	4	14			
- c/c								
- altri finanziamenti			4	4	14			
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri			4	4	14			
2. Passività per cassa	98		22					
2.1 Debiti verso clientela	95							
- c/c	93							
- altri debiti	2							
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri	2							
2.2 Debiti verso banche	3		22					
- c/c	3							
- altri debiti			22					
2.3 Titoli di debito								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
2.4 Altre passività								
- con opzione di rimborso anticipato								
- altri								
3. Derivati finanziari								
3.1 Con titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
3.2 Senza titolo sottostante								
- Opzioni								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
- Altri derivati								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								
4. Altre operazioni fuori bilancio								
+ posizioni lunghe								
+ posizioni corte								

Si descrivono di seguito gli effetti di una variazione dei tassi di interesse pari a +/- 100 punti base sul margine di interesse, conseguente risultato di esercizio e patrimonio netto, calcolati in ipotesi di volumi costanti delle masse e variazione tassi distribuita nell'arco temporale di 12 mesi, in modo uniforme su tutta la curva tassi. L'elaborazione è eseguita nell'ambito del servizio ALM di Cassa Centrale Banca da cui risulta che il maggior contributo all'impatto complessivo negativo deriva dai mutui a tasso variabile e fisso.

variazione tassi	variazione margine interesse	variazione patrimonio netto	impatto complessivo
+ 100 bp	-88	-2.208	-2.296
- 100 bp	+181	+3.504	+3.685

2. Portafoglio bancario: modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca utilizza il servizio ALM di Cassa Centrale Banca per l'effettuazione dell'analisi di sensitività al fine di cogliere la diversa reattività sul valore attuale delle poste attive e passive, in ipotesi di shock di tasso. In ipotesi di spostamento parallelo della curva dei rendimenti di +/- 100 punti base deriva una sensitività espressa dal confronto tra i valori pre e post shock delle poste attive e passive che produce rispettivamente una variazione di - 10,3% (ex- 13,7% del 31.12.2012) e + 17% (ex + 23,9% del 31.12.2012), rapportate al patrimonio di vigilanza.

La scomposizione per forme tecniche di attivo e passivo permette di analizzare le diverse reattività delle poste a tasso fisso e variabile ed ha evidenziato che la variazione negativa, in ipotesi di rialzo è contenuta a fronte di basse masse dell'attivo a tasso fisso e più significativa sulle masse a tasso variabile, per la presenza di mutui con floor che limitano il beneficio del rialzo, fino al raggiungimento del floor.

2.3 RISCHIO DI CAMBIO

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di cambio

Il rischio di cambio rappresenta il rischio di subire perdite sulle operazioni in valute estere, per effetto di variazioni dei corsi delle divise estere.

Nell'esercizio dell'attività in cambi, la Banca non assume posizione speculative, come previsto da statuto e comunque mantiene l'eventuale posizione netta in cambi entro il 2% del patrimonio di vigilanza, come fissato dalla normativa di vigilanza. Infatti, per tale tipologia di rischio non è richiesto alcun requisito patrimoniale. La Banca è marginalmente esposta al rischio di cambio per attività e passività in valute, peraltro, tendenzialmente bilanciate, per modesta operatività di impiego e raccolta con clientela e banche e attività di servizio di cambio valute alla clientela. Le politiche di assunzione dei rischi sugli investimenti in titoli di proprietà, prevedono anche un limite per investimenti in titoli esteri in valute diverse dall'euro, tuttavia, nell'esercizio, non è stata effettuata alcuna attività al riguardo.

L'esposizione al rischio di cambio è determinata attraverso una metodologia prevista dalla normativa di Vigilanza in materia. La sua misurazione si fonda, sul calcolo della "posizione netta in cambi", determinata dal saldo di tutte le attività e le passività, in bilancio e fuori bilancio, relative a ciascuna valuta, che deve rientrare nel 2% del patrimonio di vigilanza. La misurazione e la verifica del rispetto della posizione in cambi avviene giornalmente, a cura del servizio finanza/tesoreria della Banca, oltre che trimestralmente, a cura del servizio contabilità, nell'ambito delle segnalazioni di vigilanza, con apposita rendicontazione. Nell'esercizio è sempre stato rispettato il limite previsto.

B. Attività di copertura del rischio di cambio

L'attività di copertura del rischio di cambio avviene attraverso una politica di sostanziale pareggiamento delle posizioni in valuta rilevate, pertanto, la Banca non pone in essere operazioni di copertura del rischio di cambio.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione per valuta di denominazione delle attività, delle passività e dei derivati

Voci	Valute					
	Dollari USA	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
A. Attività finanziarie	32	99			3	
A.1 Titoli di debito						
A.2 Titoli di capitale						
A.3 Finanziamenti a banche	10	99			3	
A.4 Finanziamenti a clientela	22					
A.5 Altre attività finanziarie						
B. Altre attività	2	1			2	
C. Passività finanziarie	26	93				
C.1 Debiti verso banche	24					
C.2 Debiti verso clientela	2	93				
C.3 Titoli di debito						
C.4 Altre passività finanziarie						
D. Altre passività						
E. Derivati finanziari						
- Opzioni						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
- Altri derivati						
+ posizioni lunghe						
+ posizioni corte						
Totale attività	34	100			5	
Totale passività	26	93				
Sbilancio (+/-)	8	7			5	

Le "altre attività" si riferiscono alle valute in cassa, i finanziamenti a banche si riferiscono a depositi a bilanciamento di depositi di clientela. La voce "finanziamenti a clientela" si riferisce al residuo di mutuo, erogato nell'anno 2011, nell'ambito di una operazione in pool promossa dalla Federazione delle Banche di Credito Cooperativo, a sostegno del progetto Microfinanza Campesina in Ecuador, finalizzato alla costruzione delle sedi di diverse cooperative di risparmio e credito, aventi fine sociale di aiuto allo sviluppo delle loro zone territoriali. L'operazione è interamente bilanciata attraverso un deposito vincolato per pari importo, acceso presso l'Istituto Centrale di categoria - Iccrea Banca.

Tenuto conto dell'attività marginale e del sostanziale pareggiamento delle posizioni nelle varie valute, si ritengono irrilevanti, sul margine di intermediazione, gli effetti di eventuali variazioni dei tassi di cambio.

2. Modelli interni e altre metodologie per l'analisi di sensitività

La Banca non utilizza modelli interni.

2.4 GLI STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

A. Derivati finanziari

A.1 Portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali di fine periodo e medi

Non sono iscritti derivati finanziari allocati nel portafoglio di negoziazione di vigilanza.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.1 Di copertura

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi d'interesse	7.041		10.041	
a) Opzioni				
b) Swap	7.041		10.041	
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	7.041		10.041	
Valori medi	7.699		10.041	

Si riferiscono a valori nominali di obbligazioni emesse con copertura del rischio tasso mediante contratti derivati - IRS - in disciplina dell'hedge accounting.

A.2 Portafoglio bancario: valori nozionali di fine periodo e medi

A.2.2 Altri derivati

Attività sottostanti/Tipologia derivati	Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
1. Titoli di debito e tassi di interesse	4.931		3.859	
a) Opzioni	4.931		3.859	
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
2. Titoli di capitale e indici azionari				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
3. Valute e oro				
a) Opzioni				
b) Swap				
c) Forward				
d) Futures				
e) Altri				
4. Merci				
5. Altri sottostanti				
Totale	4.931		3.859	
Valori medi	4.395		3.126	

Si tratta di valori nozionali dei mutui con floor e cap scorporati, i cui valori sono iscritti nelle voci 20 dell'attivo e 40 del passivo dello stato patrimoniale.

A.3 Derivati finanziari: fair value positivo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value positivo - Totale 31-12-2013		Fair value positivo - Totale 31-12-2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura	507		693	
a) Opzioni				
b) Interest rate swap	507		693	
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati	28		46	
a) Opzioni	28		46	
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale	535		739	



A.4 Derivati finanziari: fair value lordo negativo - ripartizione per prodotti

Portafogli/Tipologia derivati	Fair value negativo Totale 31-12-2013		Fair value negativo Totale 31-12-2012	
	Over the counter	Controparti centrali	Over the counter	Controparti centrali
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
B. Portafoglio bancario - di copertura				
a) Opzioni				
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
C. Portafoglio bancario - altri derivati		11		
a) Opzioni		11		
b) Interest rate swap				
c) Cross currency swap				
d) Equity swap				
e) Forward				
f) Futures				
g) Altri				
Totale		11		

A.5 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

A.6 Derivati finanziari OTC - portafoglio di negoziazione di vigilanza: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Si omettono le relative tabelle, non essendo presenti derivati della specie.

A.7 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti non rientranti in accordi di compensazione

Contratti non rientranti in accordi di compensazione	Governi e banche centrali	Altri enti pubblici	Banche	Società finanziarie	Società di assicurazione	Imprese non finanziarie	Altri soggetti
1) Titoli di debito e tassi di interesse							
- valore nozionale			7.041			1.084	3.847
- fair value positivo			507			2	27
- fair value negativo						4	7
- esposizione futura			35			12	39
2) Titoli di capitale e indici azionari							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
3) Valute e oro							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							
4) Altri valori							
- valore nozionale							
- fair value positivo							
- fair value negativo							
- esposizione futura							

A.8 Derivati finanziari OTC - portafoglio bancario: valori nozionali, fair value lordi positivi e negativi per controparti - contratti rientranti in accordi di compensazione

Si omette la tabella, per mancanza di valori.

A.9 Vita residua dei derivati finanziari OTC: valori nozionali

Sottostanti/Vita residua	Fino a 1 anno	Oltre 1 anno e fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Totale
A. Portafoglio di negoziazione di vigilanza				
A.1 Derivati finanziari su titoli di debito e su tassi di interesse				
A.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
A.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
A.4 Derivati finanziari su altri valori				
B. Portafoglio bancario		7.209	4.763	11.972
B.1 Derivati finanziari su titoli di debito e tassi di interesse		7.209	4.763	11.972
B.2 Derivati finanziari su titoli di capitale e indici azionari				
B.3 Derivati finanziari su tassi di cambio e oro				
B.4 Derivati finanziari su altri valori				
Totale 31-12-2013		7.209	4.763	11.972
Totale 31-12-2012	3.000	7.227	3.673	13.900

A.10 Derivati finanziari OTC - rischio di controparte/rischio finanziario - Modelli interni

Si omette la tabella, per mancanza di valori.

B. Derivati Creditizi

La Banca non ha in essere derivati creditizi, pertanto non si compila la sezione.

C. Derivati Finanziari e Creditizi

La Banca non ha contratti derivati rientranti in accordi di compensazione.



Sezione 3 - Rischio di liquidità

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio di liquidità

Si definisce rischio di liquidità la possibilità che la Banca non riesca a mantenere i propri impegni di pagamento a causa dell'incapacità di reperire nuovi fondi (*funding liquidity risk*) e/o di vendere proprie attività sul mercato (*asset liquidity risk*), ovvero di essere costretta a sostenere costi molto alti per far fronte a tali impegni.

Le fonti del rischio di liquidità a cui la Banca è esposta sono rappresentate principalmente nei processi della finanza/tesoreria, della raccolta e del credito.

La detenzione di riserve di attività liquide costituisce il principale strumento di attenuazione del rischio di liquidità.

La Banca adotta un sistema di governo e gestione del rischio di liquidità che, in conformità alle disposizioni delle Autorità di Vigilanza, persegue gli obiettivi di:

- disporre di liquidità in qualsiasi momento e, quindi, di rimanere nella condizione di far fronte ai propri impegni di pagamento in situazioni sia di normale attività, sia di crisi;
- finanziare le proprie attività alle migliori condizioni di mercato correnti e prospettiche.

A tal fine, la Banca si è dotata di una policy di liquidità e relativo "Contingency Funding Plan", in cui il CdA ha definito strategie, politiche, responsabilità, processi, soglie di tolleranza, limiti e strumenti per la gestione del relativo rischio che ne deriva, in condizioni sia di normale attività, sia di crisi di liquidità. La stessa ha già recepito gli standard previsti dalla nuova regolamentazione prudenziale - Basilea 3 -, seppure gli stessi entreranno in vigore gradualmente, come pure include la regolamentazione e relativa applicazione, a decorrere dal corrente esercizio, del sistema di prezzi di trasferimento interno dei fondi, per l'identificazione della componente del rischio di liquidità inclusa in detti prezzi. Unitamente alla policy è presente il documento "limiti e deleghe sulla prestazione di attività del processo finanza" utili alla gestione della posizione finanziaria della Banca. La liquidità è gestita e presidiata dall'ufficio titoli/tesoreria, giornalmente, conformemente agli indirizzi indicati nella policy. Settimanalmente, lo stesso servizio, esegue una specifica analisi che verte sulla liquidità presente, sulle previsioni di impegno dei servizi coinvolti, esempio impegni su finanziamenti da erogare e, in particolare, dei flussi in scadenza, per incassi e pagamenti, rilevati tramite la procedura C.R.G. (conto di regolamento giornaliero) di Iccrea Banca; monitora, inoltre, la situazione di liquidità prospettica nei successivi 30 giorni, utilizzando i report mensili prodotti dal servizio ALM di Cassa Centrale Banca per la gestione della liquidità operativa e strutturale.

La gestione della **liquidità operativa** è finalizzata a garantire la capacità della Banca di far fronte agli impegni di pagamento per cassa, previsti ed imprevisi, di breve termine (fino a 12 mesi).

La gestione della **liquidità strutturale** è volta a mantenere un adeguato rapporto tra passività complessive e attività a medio/lungo termine (oltre 12 mesi).

La misurazione ed il monitoraggio della posizione di **liquidità operativa** avvengono, mensilmente, attraverso:

- monitoraggio e controllo della propria posizione di liquidità verificando sia gli sbilanci periodali (gap periodali), sia gli sbilanci cumulati (gap cumulati) sulle diverse fasce temporali della maturity ladder, in particolare viene analizzata la capacità di copertura dei fabbisogni di liquidità a 1 mese e a 12 mesi, quantificati in base ad uno scenario di moderata tensione, tramite l'utilizzo delle APM (Attività Prontamente Monetizzabili) della Banca, con confronto del proprio posizionamento rispetto al sistema di riferimento relativo al movimento del credito cooperativo;
- un set di indicatori sintetici finalizzati ad evidenziare vulnerabilità nella posizione di liquidità della Banca, in riferimento ai diversi fattori di rischio rilevanti, ad esempio la concentrazione di rimborsi, la concentrazione della raccolta a vista, la dipendenza della raccolta interbancaria, il grado di utilizzo delle linee di credito concesse alla clientela;
- periodiche simulazioni dell'andamento prospettico della liquidità aziendale in funzione delle proprie aspettative di crescita nei successivi 12 mesi, in modo da assicurare costante coerenza tra le politiche di raccolta, di impiego e lo sviluppo del budget annuale.

Con riferimento alla gestione della **liquidità strutturale**, la misurazione ed il monitoraggio avvengono, mensilmente, a mezzo di un report di analisi della trasformazione delle scadenze. Detto report misura la durata e la consistenza di impieghi a clientela e raccolta da clientela a scadenza e mezzi patrimoniali disponibili, al fine di ricavare indicatori sintetici utili a valutare la coerenza e la sostenibilità, nel tempo, della struttura finanziaria della Banca. Anche i dati di questo report consentono il confronto della propria posizione, rispetto al sistema di riferimento relativo al movimento del credito cooperativo.

Dalle elaborazioni relative alle analisi della gestione della liquidità operativa e strutturale di cui sopra, emergono indicatori sintetici di liquidità operativa - Liquidity Coverage Ratio Normal (LCRN) - indice di copertura del fabbisogno ad 1 mese -, Liquidity Coverage Ratio (LCR) - indice di copertura del fabbisogno a 12 mesi - e strutturale - Net Stable Funding Ratio (NSFR) - rapporto tra fonti di provvista stabili e attività a medio/lungo termine-, definiti sulla logica prevista dal nuovo framework prudenziale di Basilea 3. Nell'anno, i suddetti indicatori sono sempre rientrati in situazione di normalità.

Al fine di valutare la propria vulnerabilità alle situazioni di tensione di liquidità eccezionali, ma plausibili, periodicamente sono condotte le prove di stress che contemplano due scenari di crisi di liquidità: di mercato/sistemica e specifica della Banca. I risultati forniscono un supporto per la valutazione dell'adeguatezza dei limiti operativi e del Contingency Funding Plan (CFP). Il CFP descrive la procedura organizzativa ed operativa per fronteggiare situazione di allerta o crisi di liquidità (ruoli e responsabilità degli organi e delle unità organizzative coinvolte, indicatori di preallarme di crisi sistemica e specifica, procedure di monitoraggio e di attivazione degli stati di non ordinaria operatività, strategie e strumenti di gestione di crisi). Nell'anno non sono mai state denunciate situazioni di allerta o crisi di liquidità.

L'informativa sulla gestione della liquidità al Direttore generale avviene settimanalmente, mentre le risultanze delle analisi relative al posizionamento della Banca sulla liquidità operativa e strutturale vengono prodotte, mensilmente, al Comitato rischi, per l'invio al Consiglio di amministrazione.

La Banca, tradizionalmente, ha registrato una buona disponibilità di risorse liquide, in virtù sia della composizione dei propri *asset*, formati prevalentemente da strumenti finanziari di alta qualità, sia dell'adozione di politiche volte a privilegiare la raccolta di tipo



retail; nel corso dell'anno, infatti, non sono emerse particolari tensioni di liquidità, mantenendo un sostanziale equilibrio finanziario, seppure con ricorso a finanziamenti collateralizzati in BCE, a mezzo Iccrea Banca, per €44 milioni, pur continuando ad evidenziare una durata media particolarmente elevata, sulla struttura dell'attivo (impieghi), in rapporto alla minore durata media della struttura del passivo (raccolta), comunque con una performance in miglioramento. È mantenuto sempre in attenzione l'impegno di rimborso delle operazioni eseguite con la BCE e in pool di collateral con Iccrea Banca, secondo le scadenze contrattualizzate.

Al 31.12.2013, le riserve di liquidità stanziabili presso la Banca Centrale Europea ammontano a nominali € 91 milioni, rispetto a € 65 milioni dell'anno precedente e comprendono, ancora, il titolo obbligazionario emesso dalla Banca, con garanzia statale e concesso in garanzia di finanziamento presso BCE, a mezzo Iccrea Banca, consentendo di mantenere riserve non impegnate attorno a nominali € 40 milioni, rispetto ad € 23 milioni dell'anno precedente.

Tuttavia, per fronteggiare eventuali straordinarie e/o improvvise tensioni di liquidità, oltre al fido per i finanziamenti in collateral e la linea infragiornaliera, peraltro non utilizzata nel corso dell'anno, ottenuti da Iccrea Banca, è deliberato apposito plafond per la possibilità di partecipare ai finanziamenti aste BCE anche a mezzo Cassa Centrale Banca.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie

- Valuta di denominazione: EURO

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	36.741	658	777	8.573	6.280	6.896	11.501	116.297	65.082	991
A.1 Titoli di Stato				1	816	905	1.264	69.401	3.675	
A.2 Altri titoli di debito		0			35	34	502	5.500	52	
A.3 Quote di O.I.C.R.	836									
A.4 Finanziamenti	35.905	658	777	8.572	5.429	5.957	9.735	41.396	61.355	991
- Banche	4.654		0	7.268						991
- Clientela	31.251	658	777	1.304	5.429	5.957	9.735	41.396	61.355	
Passività per cassa	108.491	206	20.880	156	10.678	6.050	7.346	77.755	7	
B.1 Depositi e conti correnti	108.365	206		156	650	364	933	298		
- Banche	2.952									
- Clientela	105.413	206		156	650	364	933	298		
B.2 Titoli di debito			3.879		10.028	5.670	6.397	50.344		
B.3 Altre passività	126		17.001			16	16	27.113	7	
Operazioni "fuori bilancio"	(587)	(267)		(1.432)	93	207	620	1.353	186	
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale	(33)	(267)		(1.448)	(62)	59	400	1.342	182	
- Posizioni lunghe	2	7		49	150	255	400	1.342	184	
- Posizioni corte	35	274		1.497	212	196			2	
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi	(554)			16	155	148	220	11	4	
- Posizioni lunghe	151			16	159	148	220	11	4	
- Posizioni corte	705				4					
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

I derivati senza scambio di capitale comprendono le opzioni di tipo floor sui mutui, che figurano in base al loro delta equivalent value, oltre ai differenziali positivi sui derivati di copertura, in scadenza nell'esercizio successivo.

Gli impegni irrevocabili ad erogare fondi si riferiscono ad impegni ad utilizzo certo e incerto.

1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e delle passività finanziarie - Valuta di denominazione: ALTRE VALUTE (NO EURO)

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Oltre 5 anni	Durata indeterminata
Attività per cassa	112					4	4	15		
A.1 Titoli di Stato										
A.2 Altri titoli di debito										
A.3 Quote di O.I.C.R.										
A.4 Finanziamenti	112					4	4	15		
- Banche	112									
- Clientela						4	4	15		
Passività per cassa	98					22				
B.1 Depositi e conti correnti	98					22				
- Banche	3					22				
- Clientela	95									
B.2 Titoli di debito										
B.3 Altre passività										
Operazioni "fuori bilancio"										
C.1 Derivati finanziari con scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.2 Derivati finanziari senza scambio di capitale										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.3 Depositi e finanziamenti da ricevere										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.4 Impegni irrevocabili ad erogare fondi										
- Posizioni lunghe										
- Posizioni corte										
C.5 Garanzie finanziarie rilasciate										
C.6 Garanzie finanziarie ricevute										
C.7 Derivati creditizi con scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										
C.8 Derivati creditizi senza scambio di capitale										
- posizioni lunghe										
- posizioni corte										

2. Informativa sulle attività impegnate iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate		Non impegnate		Totale	
	VB	FV	VB	FV	31-12-2013	31-12-2012
1. Cassa e disponibilità liquide			612		612	608
2. Titoli di debito	41.759	41.759	41.367	41.367	83.126	56.307
3. Titoli di capitale			1.860	1.860	1.860	1.738
4. Finanziamenti	992		163.150		164.142	180.902
5. Altre attività finanziarie			1.372		1.372	822
6. Attività non finanziarie			6.283		6.283	4.977
Totale 31-12-2013	42.751	41.759	214.644	43.227	257.395	
Totale 31-12-2012	31.770	31.770	213.584	213.584		245.354

Legenda:
VB=Valore di bilancio
FV=fair value



I titoli di debito impegnati si riferiscono ai titoli dati in garanzia a Iccrea Banca, nell'ambito del pool di collateral, a fronte di operazioni di rifinanziamento per € 32 milioni e per la linea infragiornaliera di € 5,2 milioni. E' inoltre presente un'ulteriore operazione di rifinanziamento LTRO per € 12 milioni, di cui alla tabella 3 della presente sezione.

Nella voce finanziamenti sono compresi i crediti verso banche e i crediti verso clientela, fra cui risultano impegnati il deposito verso Iccrea per la riserva obbligatoria e i depositi cauzionali su contratti di utenza, per importo esiguo.

Nella voce altre attività finanziarie sono scritturati i derivati relativi alle opzioni floor sui mutui, i titoli OICR e i derivati di copertura.

Nella voce attività non finanziarie sono riportate le immobilizzazioni materiali e immateriali, le attività fiscali correnti e anticipate e le altre attività.

Fra le attività non impegnate sono disponibili € 607 mila di contante ed € 39 milioni (valore nominale) di titoli di debito che possono essere utilizzati come garanzia per il perfezionamento di operazioni di finanziamento o di altre operazioni che corrispondono alle Attività Prontamente Monetizzabili.

3. Informativa sulle attività di proprietà impegnate non iscritte in bilancio

Forme tecniche	Impegnate	Non impegnate	Totale	
			31-12-2013	31-12-2012
1. Attività finanziarie	12.000	108	12.108	
- Titoli	12.000	108	12.108	12.123
- Altre				
2. Attività non finanziarie				
Totale 31-12-2013	12.000	108	12.108	
Totale 31-12-2012	12.000	123		12.123

La posizione interbancaria di bilancio della Banca tiene conto della partecipazione della stessa, in via indiretta, mediante l'intermediazione di Iccrea Banca, all'operazione di rifinanziamento LTRO posta in essere dalla BCE nel febbraio 2012, nella quale la Banca si è aggiudicata complessivamente € 12 milioni, con durata triennale, ponendo a garanzia dell'operazione un titolo obbligazionario di pari importo, garantito dall'Amministrazione Centrale dello Stato Italiano e non iscritto nel bilancio della Banca. Tale prestito obbligazionario è quindi scritturato fra le attività impegnate della tabella sopra riportata.

Le attività non impegnate si riferiscono a riacquisti in proprietà di obbligazioni emesse.

Sezione 4 - Rischi operativi

INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA

A. Aspetti generali, processi di gestione e metodi di misurazione del rischio operativo

Natura del rischio operativo

Il rischio operativo, come definito dalla regolamentazione prudenziale, è il rischio di subire perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esterni, incluso il rischio legale ed escluso solo quello reputazionale e strategico.

Il rischio operativo, in quanto tale, è un rischio puro, essendo ad esso connesse solo situazioni che possono manifestarsi in una perdita. Tali manifestazioni sono direttamente riconducibili all'attività della Banca e riguardano l'intera struttura della stessa.

Principali fonti di manifestazione

Il rischio operativo, connotato nell'esercizio dell'attività bancaria, è generato trasversalmente da tutti i processi aziendali. In generale, le principali fonti di manifestazione di tale rischio sono riconducibili alle frodi interne ed esterne, ai rapporti di impiego e sicurezza sul lavoro, agli obblighi professionali verso i clienti ovvero alla natura o caratteristiche dei prodotti, ai danni da eventi esterni, alla disfunzione dei sistemi informatici e relativi requisiti di sicurezza e all'esecuzione, consegna e gestione dei processi. Rilevano, in tale ambito, i rischi connessi alle attività eseguite in outsourcing.

Struttura organizzativa preposta al controllo del rischio

La Banca ha provveduto alla definizione di responsabilità ed attribuzioni organizzative articolate sia sugli organi di vertice che sulle unità organizzative aziendali, finalizzate al presidio del rischio in esame.

In particolare, il Consiglio di amministrazione è responsabile dell'istituzione e del mantenimento di un efficace sistema di misurazione e controllo del rischio operativo. La Direzione generale, in coerenza con il grado di esposizione ai rischi definito dal Consiglio di amministrazione, in relazione alla dimensione ed alla complessità operativa, predispose le misure necessarie ad assicurare l'attuazione ed il corretto funzionamento del sistema di monitoraggio e gestione del rischio operativo, assicurando che siano stati stabiliti canali di comunicazione efficaci, al fine di garantire che tutto il personale sia a conoscenza delle politiche e delle procedure rilevanti relative al sistema di gestione del suddetto rischio. In tale ambito, gestisce le problematiche e le criticità relative agli aspetti organizzativi ed operativi dell'attività di gestione del rischio operativo, anche su rilevazione e segnalazione della funzione controllo rischi. Il Collegio sindacale, nell'ambito delle proprie funzioni istituzionali di sorveglianza, vigila sul grado di adeguatezza del sistema di gestione e controllo del rischio, sul suo concreto funzionamento e sulla rispondenza ai requisiti stabiliti dalla normativa.

La gestione e controllo dei rischi operativi coinvolge tutte le unità organizzative, destinatarie dell'attribuzione di specifiche responsabilità, coerenti con la titolarità delle attività dei processi nei quali il rischio in argomento si può manifestare e riguarda aspetti qualitativi, con riferimento ai presidi logici e fisici incorporati nelle procedure informatiche e/o presidi di linea, con l'intento di identificare eventuali aree di criticità e aspetti quantitativi, riguardo statistiche di accadimento. Nel corso dell'anno 2013, nell'ambito del documento unico sulle politiche di rischio, è stato definito il processo di gestione del rischio operativo e relativo monitoraggio, attraverso l'individuazione di indicatori, quali espressione di misurazione di alcuni rischi operativi, a cui sovraincidente la funzione controllo rischi.

È presente il Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS) che contiene lo stato sulle misure minime di sicurezza dell'azienda, sia in ambito informatico che fisico, come pure il Piano di Continuità Operativa, volto a garantire l'operatività, a fronte di eventi critici, le cui discipline, riviste e aggiornate, sono contenute nel 15° aggiornamento del 02.07.2013, della circolare n. 263 - vigilanza prudenziale - della Banca d'Italia, riguardo il sistema informativo e la continuità operativa. Al riguardo, la Banca sta procedendo con le attività pianificate, volte al conseguimento del pieno rispetto alle previsioni normative di riferimento, secondo quanto descritto nel questionario per la gap analysis, redatto ed inviato alla Banca d'Italia il 31.01.2014. In sintesi, intende:

- definire un framework integrato di gestione dei rischi operativi che consideri anche i rischi connessi ai profili IT e di continuità operativa e la valutazione, documentata, del rischio informatico sulla base dei flussi informativi continuativi stabiliti con il Centro Servizi;
- verificare, almeno annualmente la valutazione del rischio informatico sulla base dei risultati del monitoraggio dell'efficacia delle misure di protezione delle risorse ICT;
- con riferimento alla "continuità operativa", aggiornare la documentazione ad oggi esistente e le relative procedure operative.

Inoltre, a tutela delle informazioni aziendali, sono continuamente rivisti ed aggiornati i profili abilitativi al sistema informativo aziendale, nel rispetto degli accessi non autorizzati, in relazione alle funzioni operative assegnate ai dipendenti.

La funzione controllo rischi e la funzione di internal audit, nell'ambito dei controlli sulla regolarità dell'operatività della Banca, effettuano, sui rischi operativi, specifiche e mirate verifiche, anche volte ad individuare rischi potenziali e relativi contenuti di controllo "ideali", nonché per misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo in essere.

Nel corso del 2013 sono state eseguite verifiche sul rispetto generale della normativa e delle disposizioni interne.

In materia antiriciclaggio, sono state svolte attività di verifica in ambito di adeguata verifica della clientela, di registrazione e conservazione dei dati in Archivio Unico Informatico; attività di corretta applicazione dell'art. 49 del D. Lgs. 231/2007 con particolare riguardo alla gestione dei depositi a risparmio al portatore e alla gestione degli assegni.

In ambito di gestione e controllo del rischio operativo, al fine di misurare l'adeguatezza dei presidi organizzativi e di processo, sono state condotte attività di verifica a distanza sulle filiali, attraverso l'utilizzo del processo di archiviazione ottica della documentazione di cassa e della contrattualistica, sul corretto utilizzo dei titoli di credito da parte della clientela, sulla movimentazione delle carte di debito, sulla gestione dei profili abilitativi, sull'accesso al sistema informativo e sulla regolare esecuzione e adeguatezza dei controlli di primo livello di tutte le unità operative e dei servizi centrali.

Al fine di misurare l'esposizione del potenziale rischio frode interna si è provveduto, su un campione di due filiali, alla compilazione di un questionario di autovalutazione il cui esito, condiviso con la funzione di Internal Auditing incaricata delle verifiche di terzo



livello (revisione interna) sul processo filiali, non ha evidenziato anomalie. Resta sempre primaria la continua attenzione al presidio di tale rischio.

In materia di servizi di investimento la funzione, oltre a recepire le novità normative, ha espletato gli obblighi informativi previsti nei confronti di Consob, ha condotto attività volte alla valutazione dei presidi per la gestione dei rischi operativi ed ha condotto specifiche verifiche sulla contrattualistica e sugli ordini impartiti dalla clientela, utilizzando il citato archivio documentale elettronico. La funzione controllo rischi è inoltre incaricata della gestione dei reclami scritti pervenuti dalla clientela, secondo le modalità definite ed approvate dal Consiglio di amministrazione: ne cura l'analisi attraverso specifica istruttoria e predisponde le relative risposte secondo quanto deliberato dagli organi competenti. Predisponde, annualmente, specifiche relazioni dei reclami pervenuti, sia in materia di servizi di investimento che di ordinaria operatività della Banca, individuando le principali criticità e proponendo, se del caso, specifici interventi correttivi.

La funzione di revisione interna (Internal Auditing), esternalizzata presso la Federazione BCC Emilia Romagna, valutando il complessivo sistema dei controlli interni, ha espresso un giudizio di prevalente adeguatezza, con una percentuale complessiva di abbattimento del rischio attorno al 72%, in miglioramento rispetto allo scorso esercizio, il cui giudizio era stato di parziale adeguatezza. Con particolare riguardo all'operatività delle filiali, il processo è stato valutato parzialmente adeguato.

Nell'ambito dei rischi operativi è ricompreso il rischio legale, rischio che fra gli altri, è presidiato dalla funzione di conformità alle norme (Compliance) la cui responsabilità è assegnata alla stessa funzione di controllo rischi. La funzione è deputata al presidio ed al controllo del rispetto delle norme, che fornisce un supporto nella prevenzione e gestione del rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, di riportare perdite rilevanti conseguenti alla violazione di normativa esterna (leggi o regolamenti) o interna (statuto, regolamenti interni).

Nell'ambito del perimetro normativo di competenza e deliberato dal Consiglio di amministrazione, la funzione ha eseguito valutazioni in materia di politiche e prassi di remunerazione ed incentivazione; in materia di liquidità, di usura ed in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti dei soggetti collegati. Sono inoltre state condotte verifiche sulla corretta applicazione dei criteri per la svalutazione dei crediti non performing, controlli sulle partecipazioni detenute dalla Banca, con riferimento alla normativa sulla disciplina delle partecipazioni detenibili, secondo le politiche deliberate in materia, nell'anno, oltre all'attività sulla commercializzazione di nuovi prodotti. Nell'ambito delle proprie mansioni, la funzione di conformità è poi stata incaricata dal Consiglio di amministrazione di condurre le attività necessarie per il recepimento delle novità normative introdotte dal 15° aggiornamento della Circolare 263/2006 di Banca d'Italia, recante le disposizioni di vigilanza prudenziale sul sistema dei controlli interni, sistemi informativi e continuità operativa, con particolare riguardo alla formalizzazione della relazione di autovalutazione inviata a Banca d'Italia il 31 gennaio 2014.

Sistemi interni di misurazione, gestione e controllo del rischio operativo e valutazione delle performance di gestione.

Con riferimento alla misurazione regolamentare del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, la Banca, non raggiungendo le specifiche soglie di accesso alle metodologie avanzate individuate dalla Vigilanza e in considerazione dei propri profili organizzativi, operativi e dimensionali, continua ad applicare il metodo base (Basic Indicator Approach - BIA).

Sulla base di tale metodologia, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione di bilancio, determinato secondo i principi contabili IAS. Al 31.12.2013 risulta un requisito patrimoniale, a tale titolo, di €. 1.165 mila, rispetto ad €. 1.049 mila dell'anno precedente.

INFORMAZIONI DI NATURA QUANTITATIVA

Alla data di stesura della presente relazione, riferita alla competenza economica dell'esercizio 2013, risulta aperta una controversia con la clientela, fin dall'esercizio 2011, connessa all'operatività sui servizi di intermediazione in strumenti finanziari, dopo l'istituto della mediazione, esperito presso la Camera di commercio, con esito negativo. A fronte di detta posizione è rimasto iscritto apposito fondo rischi ed oneri, precostituito per €. 20 mila.

Rimane inoltre iscritto, fin dall'esercizio precedente, l'accantonamento di €. 18 mila, a copertura dell'incertezza su incasso credito, come da chiusura sentenza, con onere a carico della Banca che prevede, comunque, un riparto fallimentare, ancora non definito, da cui dovrebbe scaturire un credito a favore della Banca. Avverso la citata sentenza, la Banca ha presentato ricorso in appello, riservandosi di richiedere, eventualmente, risarcimento assicurativo, in forza di polizza responsabilità civile patrimoniale, inerente l'esercizio dell'attività. Si è provveduto, inoltre, ad effettuare accantonamento di €. 6,5 mila, a fronte di reclamo clientela, pervenuto sull'inizio del corrente esercizio, inerente l'attività di intermediazione in strumenti finanziari, oltre ad accantonamento di €. 21 mila a fronte del pagamento alla partecipata Unicoper Turist, a titolo di finanziamento soci, iscritto nell'attivo fra le "altre attività", tuttavia in prevedibile utilizzo per ripianamento perdite, trattandosi di società in liquidazione, sulla cui partecipazione, nell'esercizio, è stata effettuata anche impairment totale.

Nel corso del 2013 sono pervenuti complessivamente 4 reclami, come per l'anno precedente, di cui 1 inerente l'attività di intermediazione in strumenti finanziari e i restanti relativi all'attività ordinaria della banca.

Alla data del 31/12/2013 risultava pendente un reclamo in quanto l'accordo si è formalizzato nel corso del nuovo esercizio, peraltro senza alcun pregiudizio economico. Per uno dei citati reclami il ricorrente ha presentato ricorso ad ABF - Arbitro Bancario Finanziario, organismo di tutela stragiudiziale delle controversie, per il quale, nessuna pronuncia è intervenuta da parte del collegio in quanto è stato preventivamente trovato un accordo con il cliente, con esiguo onere in carico alla Banca; i restanti 2 reclami sono stati respinti dalla Banca, in quanto ritenuti infondati.

Di seguito si rappresenta la situazione dei fondi rischi ed oneri secondo quanto sopra descritto:



Descrizione	Importo	di cui accantonamento di competenza dell'anno 2013
Fondo controversie legali:		
Reclamo su attività di intermediazione finanziaria	20	0
Reclamo su attività di intermediazione finanziaria	6,5	6,5
Totale Fondo controversie legali	26,5	6,5
Altri fondi:		
Credito verso procedura fallimentare	18	0
Credito verso partecipata Unicoper Turist	21	21
Totale altri fondi	39	21

A titolo informativo si segnala la presenza in bilancio del fondo rischi ed oneri per accantonamenti a favore del Fondo di Garanzia dei depositanti, ammontante ad €. 56 mila, con onere a carico dell'esercizio, di €. 29 mila, che non deriva da diretta operatività della Banca, ma da operatività del sistema B.C.C.

Pubblicazione dell'informativa al pubblico

Si informa che la Banca, in adeguamento ai requisiti normativi in riferimento alla "Informativa al Pubblico" circa l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo introdotti dal c.d. "Pillar III" di Basilea 2, ha pubblicato l'informativa, con le apposite tabelle, riferite alla data del 31.12.2012, sul proprio sito internet, al seguente indirizzo: www.bccmonterenzio.it.

Nel corrente esercizio, al medesimo indirizzo, sarà pubblicata l'informativa con riferimento alla data del 31.12.2013.

La Banca non ricorre alla pubblicazione dell'Informativa al pubblico a mezzo stampa.

PARTE F - Informazioni sul Patrimonio

Sezione 1 - Il patrimonio dell'impresa

A. Informazioni di natura qualitativa

La consistenza e la dinamica dei mezzi patrimoniali rappresentano, da sempre, una delle più importanti priorità strategiche della Banca. Il patrimonio è il primo presidio a fronte dei rischi connessi con la complessiva attività bancaria e l'evoluzione dello stesso continua ad essere il primo riferimento a garanzia della continuità aziendale, della crescita e dello sviluppo della Banca. Per assicurare una corretta dinamica patrimoniale in condizioni di ordinaria operatività, la Banca ricorre soprattutto all'autofinanziamento, tramite il rafforzamento delle riserve, attraverso la destinazione degli utili netti, oltre che all'apporto di capitale dai soci. La Banca destina infatti alla riserva indivisibile la quasi totalità degli utili netti di esercizio.

Il patrimonio netto della Banca è determinato dalla somma del capitale sociale, della riserva sovrapprezzo azioni, delle riserve di utili, delle riserve da valutazione e dall'utile di esercizio, per la quota da destinare a riserva, così come indicato al punto B della presente sezione.

La nozione di patrimonio che la Banca utilizza nelle sue valutazioni è sostanzialmente riconducibile al Patrimonio di Vigilanza, nelle due componenti "di base" (Tier 1) e "supplementare" (Tier 2). Il patrimonio così definito rappresenta, infatti, il miglior riferimento per una efficace gestione in chiave sia strategica che di corrente operatività. Esso costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di Vigilanza prudenziale, in quanto deve essere in grado di assorbire le possibili perdite prodotte dall'esposizione della Banca ai rischi tipici della propria attività, stimate secondo specifiche regole, assumendo così un ruolo di garanzia nei confronti di depositanti e creditori.

Le dinamiche patrimoniali, rispetto alla struttura finanziaria della Banca (impieghi, crediti anomali, immobilizzazioni, totale attivo) e il grado di copertura dei rischi, sono costantemente verificate, soprattutto rispetto ai requisiti patrimoniali minimi, con riferimento ai parametri obbligatori stabiliti dalle Istruzioni di Vigilanza, in base ai quali il patrimonio della Banca deve rappresentare almeno l'8% del totale delle attività ponderate (total capital ratio) in relazione al profilo di rischio creditizio, valutato in base alla categoria delle controparti debitorie, alla durata ed alle garanzie ricevute. Le banche sono inoltre tenute a rispettare i requisiti patrimoniali connessi all'attività di intermediazione (rischi di mercato), oltre a quelli a fronte del "rischio operativo".

Accanto al rispetto dei coefficienti patrimoniali minimi obbligatori ("primo pilastro"), la normativa richiede l'utilizzo di metodologie interne tese a determinare l'adeguatezza patrimoniale e prospettica ("secondo pilastro"). L'esistenza, accanto ai coefficienti minimi obbligatori, del "secondo pilastro" di fatto amplia il concetto di adeguatezza patrimoniale, che assume una connotazione più globale e tesa alla verifica complessiva dei fabbisogni patrimoniali e delle fonti effettivamente disponibili, in coerenza con gli obiettivi strategici e di sviluppo della Banca stessa.

La Banca, in adempimento alla normativa di vigilanza, si è dotata di processi e strumenti (ICAAP - Internal Capital Adequacy Process) per determinare il livello di capitale interno adeguato a fronteggiare ogni tipologia di rischio, nell'ambito di una valutazione dell'esposizione, attuale e prospettica, che tenga conto delle strategie e dell'evoluzione del contesto di riferimento. E' inoltre previsto, dal Fondo di Garanzia dei Depositanti del Credito Cooperativo, un indicatore gestionale di solvibilità "patrimonio di vigilanza/provista", il cui valore minimo è previsto nel 12%. Al 31.12.2013 tale indice era pari al 12,27%, quindi nella soglia di normalità, pur permanendo la necessità di continuare ad operare per la crescita del patrimonio.

Per le Banche di Credito Cooperativo è inoltre previsto il rispetto dei seguenti vincoli operativi:

- attività prevalente nei confronti dei soci, secondo cui più del 50% delle attività di rischio deve essere destinato a soci o ad attività prive di rischio. Al 31.12.2013 la suddetta attività era pari al 73,1% delle attività di rischio;
- attività fuori dalla zona di competenza territoriale, identificata nei comuni ove la Banca ha le proprie succursali ed in quelli limitrofi, secondo cui non è possibile destinare più del 5% delle proprie attività. Al 31.12.2013 l'attività fuori dalla zona di competenza della Banca era pari all'1,2%.

L'attuale consistenza patrimoniale consente il rispetto delle regole di Vigilanza prudenziale previste per tutte le banche, nonché quelle specifiche dettate per le Banche di Credito Cooperativo.

Dal 01.01.2014 il quadro normativo di riferimento ha subito modifiche, a recepimento del nuovo schema di regolamentazione internazionale, teso al rafforzamento delle banche, definito dal Comitato di Basilea (Basilea 3).

L'applicazione avviene attraverso il regolamento CRR (Capital Requirements Regulation), CRD IV (Capital Requirements Directive) e collegate disposizioni di vigilanza, emanate dalla Banca d'Italia con Circolari n. 285 e 286 del 2013. Ne discende una nuova definizione del patrimonio di vigilanza che è identificato dai "Fondi Propri", i cui requisiti mirano ad un rafforzamento patrimoniale, tramite l'aumento della quantità e miglioramento della qualità del capitale e riduzione della prociclicità. Le prime simulazioni, effettuate secondo la nuova regolamentazione, non hanno evidenziato carenze nella determinazione dei fondi propri, avendo la Banca un patrimonio costituito da elementi definiti di capitale primario, in grado di sostenere i nuovi più stringenti requisiti.

Lo sviluppo patrimoniale viene stimato in sede di attività di pianificazione strategica, sulla base degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di amministrazione, declinati poi nei budget annuali.

La verifica del rispetto dei requisiti di vigilanza e della conseguente adeguatezza del patrimonio avviene trimestralmente. Gli aspetti oggetto di verifica sono principalmente i ratios rispetto alla struttura finanziaria della Banca e il grado di copertura dei rischi.



B. Informazioni di natura quantitativa

Nella Sezione è illustrata la composizione dei conti relativi al patrimonio della Banca.

B.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

Voci/Valori	Importo 31-12-2013	Importo 31-12-2012
1. Capitale	3.675	3.387
2. Sovrapprezzi di emissione	249	245
3. Riserve	16.580	16.022
- di utili	17.041	16.483
a) legale	16.979	16.425
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	62	58
- altre	(461)	(461)
3.5 (Acconti su dividendi)		
4. Strumenti di capitale		
5. (Azioni proprie)		
6. Riserve da valutazione	2.008	1.681
- Attività finanziarie disponibili per la vendita	935	596
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di cambio		
- Attività non correnti in via di dismissione		
- Utili (perdite) attuariali relativi a piani previdenziali a benefici definiti	(149)	(137)
- Quote delle riserve da valutazione relative alle partecipate valutate al patrimonio netto		
- Leggi speciali di rivalutazione	1.222	1.222
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.042	670
Totale	23.554	22.005

Il capitale della Banca è costituito da azioni ordinarie del valore nominale di 51,64 (valore al centesimo di euro).

Ulteriori informazioni sono fornite nella precedente Sezione 14 - Parte B del passivo del presente documento.

Le riserve di utili - altre - di cui al punto d) si riferiscono ai residui frazionari da rivalutazioni e ristorni.

Le riserve - altre - sono riserve positive e negative connesse agli effetti della transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS.

Le riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita, comprese nel punto 6, come dettagliate nella successiva tabella B.2, rappresentano le risultanze della valutazione dei titoli classificati nella suddetta categoria, il cui valore, al 31.12.2013, era positivo, come nell'anno precedente.

Alla voce "perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti" è contenuta la riserva negativa, al netto degli oneri fiscali, derivante dalla perdita attuariale sul fondo trattamento di fine rapporto, secondo l'applicazione del nuovo principio las 19, applicato fin dall'esercizio 2012.

Leggi speciali di rivalutazione:

Al punto 6 - riserve da valutazione -, sono comprese le riserve costituite in base a disposizioni di legge emanate prima dell'entrata in vigore dei principi contabili internazionali, nonché la riserva costituita ai sensi della legge 266/05, riconosciuta in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, per effetto della valutazione al costo presunto (deemed cost) dell'immobile di proprietà, uso sede sociale, secondo le previsioni dei principi stessi.

Le rivalutazioni effettuate in base a specifiche leggi speciali, effettuate sull'immobile sede sociale, risultano elencate nella tabella che segue; gli altri immobili strumentali di proprietà della Banca, ad uso delle filiali di Rastignano e di Pizzano, nonché l'immobile uso magazzino acquisito nell'anno, non sono stati oggetto di alcuna rivalutazione.

Leggi	31.12.2013	31.12.2012
Rivalutazione ex L. 72/83	57	57
Rivalutazione ex L. 408/90	152	152
Rivalutazione ex L. 342/2000	291	291
Rivalutazione ex L. 266/2005	722	722
Totale	1.222	1.222

B.2 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: composizione

Attività/Valori	Totale 31-12-2013		Totale 31-12-2012	
	Riserva positiva	Riserva negativa	Riserva positiva	Riserva negativa
1. Titoli di debito	962	(11)	697	(100)
2. Titoli di capitale				
3. Quote O.I.C.R.	1	(17)		
4. Finanziamenti				
Totale	963	(28)	697	(100)

Gli importi indicati sono riportati al netto del relativo effetto fiscale, sia per Ires che per Irap.

Nella colonna "riserva positiva" è indicato l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari, che nell'ambito della categoria AFS, presentano, alla data di riferimento del bilancio, un fair value superiore al costo ammortizzato (attività finanziarie plusvalenti).

Nella colonna "riserva negativa" è indicato, per converso, l'importo cumulato delle riserve da valutazione relative agli strumenti finanziari che, sempre nell'ambito della categoria AFS, presentano, alla data di riferimento del bilancio, un fair value inferiore al costo ammortizzato (attività finanziarie minusvalenti).

B.3 Riserve da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita: variazioni annue

	Titoli di debito	Titoli di capitale	Quote O.I.C.R.	Finanziamenti
1. Esistenze iniziali	596			
2. Variazioni positive	1.138		21	
2.1 Incrementi di fair value	783		3	
2.2 Rigiro a conto economico di riserve negative	9		10	
- da deterioramento			10	
- da realizzo	9			
2.3 Altre variazioni	346		8	
3. Variazioni negative	783		36	
3.1 Riduzioni di fair value	210		36	
3.2 Rettifiche da deterioramento				
3.3 Rigiro a conto economico da riserve positive: da realizzo	332			
3.4 Altre variazioni	241			
4. Rimanenze finali	951		(15)	

La sottovoce 2.3 "Altre variazioni", nella colonna quote di O.I.C.R., si riferisce alla variazione delle imposte, per la rilevazione della fiscalità.

Nella sottovoce 3.4 "Altre variazioni", nella colonna titoli di debito, è contenuta la variazione delle imposte, per la rilevazione della fiscalità per € 175 mila.

L'iscrizione al punto 2.2 - da deterioramento - riguarda l'impairment di B.C.C. Private Equity.

B.4 Riserve da valutazione relative a piani a benefici definiti: variazioni annue

	Riserva
1. Esistenze iniziali	(137)
2. Variazioni positive	
2.1 Utili attuariali relativi ai piani previdenziali a benefici definiti	
2.2 Altre variazioni	
2.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
3. Variazioni negative	
3.1 Perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	(12)
3.2 Altre variazioni	
3.3 Operazioni di aggregazione aziendale	
4. Rimanenze finali	(149)

Sezione 2 - Il patrimonio e i coefficienti di vigilanza

2.1 Patrimonio di vigilanza

A. Informazioni di natura qualitativa

Il patrimonio di vigilanza ed i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico, determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della disciplina della Banca d'Italia sul patrimonio di vigilanza e sui coefficienti prudenziali.

Il patrimonio di vigilanza, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal patrimonio di base e dal patrimonio supplementare, al netto di alcune deduzioni.

Il patrimonio di base (tier 1) e il patrimonio supplementare (tier 2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali", quali elementi rettificativi, positivi e negativi, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio. In particolare, l'applicazione dei suddetti filtri prevede per le attività diverse da quelle di trading, la deduzione integrale dal patrimonio di base delle minusvalenze da valutazione e il computo parziale delle plusvalenze da valutazione nel patrimonio supplementare (c.d. approccio asimmetrico). Sulla base di tale principio per:

- attività disponibili per la vendita: gli utili e le perdite non realizzate, al netto della relativa componente fiscale, vengono compensati distinguendo tra "titoli di debito" e "titoli di capitale e O.I.C.R."; la minusvalenza netta è dedotta integralmente dal patrimonio di base, mentre la plusvalenza netta è inclusa al 50% nel patrimonio supplementare.
- immobili: le plusvalenze derivanti dalla rideterminazione del costo presunto (deemed cost) degli immobili, in sede di prima applicazione degli IAS/IFRS, sono integralmente computate nel patrimonio supplementare.

La Banca, in data 30.06.2010, ha esercitato l'opzione per il trattamento delle riserve da valutazione relative ai titoli di debito detenuti nel portafoglio "Attività finanziarie disponibili per la vendita - AFS", ai fini del patrimonio di vigilanza, ai sensi del Provvedimento della Banca d'Italia del 18.05.2010.

Tali disposizioni prevedono la possibilità di neutralizzare completamente le plusvalenze e le minusvalenze rilevate nelle citate riserve, sui titoli che erano inclusi nel portafoglio AFS alla data del 31.12.2009 e sui successivi acquisti di titoli classificati in detto portafoglio, con riferimento ai titoli emessi da Amministrazioni centrali di Paesi appartenenti all'Unione Europea. In particolare, per i suddetti titoli, ancora iscritti nel bilancio al 31.12.2013, è stato applicato il seguente trattamento della relativa riserva:

- per i titoli già presenti al 31.12.2009, la neutralizzazione riguarda le sole variazioni della riserva da valutazione successive a quella data;
- per i titoli acquistati dopo il 31.12.2009, l'intera valutazione è sterilizzata.

Pertanto, a fronte di riserve da valutazione titoli positive, appostate in bilancio, al netto della relativa fiscalità, per € 935 mila, nel patrimonio di vigilanza, tale riserva positiva è iscritta per € 15 mila, sempre al netto della fiscalità, con applicazione del filtro prudenziale negativo di € 30 mila.

In data 29 gennaio 2014, il Consiglio di amministrazione ha esercitato analoga opzione di neutralizzazione - ai fini della determinazione dei Fondi Propri (nuova definizione del Patrimonio di Vigilanza, con decorrenza 01.01.2014) - degli effetti delle valutazioni dei titoli emessi dalle Amministrazioni centrali dei paesi dell'Unione Europea, detenuti e che si acquisteranno, nel portafoglio attività finanziarie disponibili per la vendita (AFS), ai sensi delle Disposizioni contenute nel Regolamento 575/2013/UE (CRR) e nella Circolare della Banca d'Italia 285/2013, entrata in vigore in data 01.01.2014.

Le componenti del patrimonio, in base alle loro qualità patrimoniali, sono le seguenti:

Patrimonio di base (Tier 1)

Il capitale sociale, i sovrapprezzi di emissione, le riserve di utili e di capitale costituiscono gli elementi patrimoniali di primaria qualità. Il totale dei suddetti elementi, previa deduzione delle attività immateriali, della riserva negativa per perdite attuariali ai sensi IAS 19 e della riserva negativa sui titoli contenuti nel portafoglio AFS, costituisce il patrimonio di base.

Patrimonio supplementare (Tier 2)

Le riserve di valutazione costituiscono gli elementi positivi del patrimonio supplementare, ammesso nel calcolo del patrimonio di vigilanza entro un ammontare massimo pari al patrimonio di base, oltre alle riserve positive sui titoli AFS, al netto dei relativi filtri prudenziali.

Patrimonio di terzo livello

Al momento la Banca non fa ricorso a strumenti computabili in tale tipologia di patrimonio.

B. Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31-12-2013	Totale 31-12-2012
A. Patrimonio di base prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	21.291	20.104
B. Filtri prudenziali del patrimonio di base:	(15)	
B1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
B2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	15	
C. Patrimonio di base al lordo degli elementi da dedurre (A+B)	21.276	20.104
D. Elementi da dedurre dal patrimonio di base		
E. Totale Patrimonio di base (TIER 1) (C-D)	21.276	20.104
F. Patrimonio supplementare prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	1.282	1.248
G. Filtri prudenziali del patrimonio supplementare:	(30)	(13)
G1 - Filtri prudenziali IAS/IFRS positivi (+)		
G2 - Filtri prudenziali IAS/IFRS negativi (-)	30	13
H. Patrimonio supplementare al lordo degli elementi da dedurre (F+G)	1.252	1.235
I. Elementi da dedurre dal patrimonio supplementare		
L. Totale patrimonio supplementare (TIER 2) (H-I)	1.252	1.235
M. Elementi da dedurre dal totale del patrimonio di base e supplementare		
N. Patrimonio di vigilanza (E+L-M)	22.528	21.339
O. Patrimonio di terzo livello (TIER 3)		
P. Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3 (N+O)	22.528	21.339

2.2 Adeguatezza patrimoniale

A. Informazioni di natura qualitativa

La Banca d'Italia con l'emanazione della Circolare n. 263 del 27 dicembre 2006 ("Nuove disposizioni di vigilanza prudenziale per le banche") e successivi aggiornamenti, ha ridisegnato la normativa prudenziale delle banche e dei gruppi bancari recependo le direttive comunitarie in materia di adeguatezza patrimoniale degli intermediari finanziari: Nuovo Accordo di Basilea sul Capitale (c.d. "Basilea 2").

Tale normativa sarà sostituita dal recepimento della nuova regolamentazione - Basilea 3 - la cui graduale applicazione ha lo scopo di rendere il sistema finanziario più solido e più prudente.

La struttura della regolamentazione prudenziale attualmente vigente si basa su tre Pilastri:

- il Primo attribuisce rilevanza alla misurazione dei rischi e del patrimonio, prevedendo il rispetto di requisiti patrimoniali per fronteggiare alcune principali tipologie di rischi dell'attività bancaria e finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti patrimoniali caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi di controllo;
- il Secondo richiede agli intermediari finanziari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell'adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, evidenziando l'importanza della governance quale elemento di fondamentale significatività anche nell'ottica dell'Organo di Vigilanza, a cui è rimessa la verifica dell'attendibilità e della correttezza di questa valutazione interna;
- il Terzo introduce specifici obblighi di informativa al pubblico riguardanti l'adeguatezza patrimoniale, l'esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo.

I coefficienti prudenziali alla data di chiusura del presente bilancio sono determinati secondo la metodologia prevista dall'Accordo sul Capitale - Basilea 2, adottando il metodo standardizzato per il calcolo dei requisiti patrimoniali a fronte del rischio di credito e controparte e quello base per il calcolo dei rischi operativi.

In base alle istruzioni di Vigilanza, le banche devono mantenere costantemente, quale requisito patrimoniale in relazione ai rischi di perdita per inadempimento dei debitori (rischio di credito), un ammontare del patrimonio di Vigilanza pari ad almeno l'8 per cento delle esposizioni ponderate per il rischio (total capital ratio).

Le banche sono tenute inoltre a rispettare, in via continuativa, i requisiti patrimoniali per i rischi generati dall'operatività sui mercati riguardanti gli strumenti finanziari, le valute e le merci. Con riferimento ai rischi di mercato calcolati sull'intero portafoglio di negoziazione, la normativa identifica e disciplina il trattamento dei diversi tipi di rischio: rischio di posizione su titoli di debito e di capitale, rischio di regolamento e rischio di concentrazione. Con riferimento all'intero bilancio occorre inoltre determinare il rischio di cambio ed il rischio di posizione su merci. Il rischio di cambio non rileva ai fini dei requisiti, in quanto, per normativa, per le Banche di Credito Cooperativo la posizione netta in cambi non può superare il 2% del patrimonio di vigilanza, quale soglia di calcolo del requisito patrimoniale. Per quanto riguarda le merci, esse non sono trattate nell'operatività della Banca.

Per la valutazione della solidità patrimoniale, assume notevole rilevanza anche il c.d. Tier 1 capital ratio, rappresentato dal rapporto tra patrimonio di base e le complessive attività di rischio ponderate.

Come già indicato nella Sezione 1, la Banca ritiene che l'adeguatezza patrimoniale rappresenti uno dei principali obiettivi strategici. Conseguentemente, il mantenimento di un'adeguata eccedenza patrimoniale rispetto ai requisiti minimi costituisce oggetto di costanti analisi e verifiche, in termini sia consuntivi che prospettici. Le risultanze delle analisi consentono di individuare gli interventi più appropriati per salvaguardare i livelli di patrimonializzazione.



In seguito all'entrata in vigore, dal 1° gennaio 2014, della nuova regolamentazione prudenziale, fermo restando la base di determinazione dei requisiti patrimoniali, sono introdotte nuove e più restrittive regole di calcolo che, tuttavia, si ritiene non minaccino l'adeguatezza patrimoniale della Banca.

Come risulta dalla composizione del patrimonio di vigilanza e dal seguente dettaglio dei requisiti prudenziali, la Banca presenta un rapporto tra patrimonio di base ed attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio) pari al 16,27% (13,31% al 31.12.2012) ed un rapporto tra patrimonio di vigilanza ed attività di rischio ponderate (total capital ratio) pari al 17,23% (14,13% al 31.12.2012), superiore rispetto al requisito minimo dell'8%. I requisiti prudenziali comprendono il requisito a fronte del rischio operativo (calcolato nel 15% della media del margine di intermediazione del triennio 2011-2013, pari ad €. 7.768 mila), che comporta un requisito di €. 1.165 mila.

Il miglioramento degli indicatori è da attribuire alla diminuzione del requisito sul rischio di credito, derivante principalmente dalla diminuzione dei depositi presso banche, ponderati al 100%, a favore del maggior investimento sui titoli di Stato, aventi ponderazione nulla.

Al netto della quota assorbita dai rischi di credito, di mercato e operativi, l'eccedenza patrimoniale, calcolata sul patrimonio di vigilanza al 31.12.2013, pari a €. 22.528 mila, si attesta a €. 12.067 mila, rispetto ad €. 9.258 mila dell'anno precedente.

B. Informazioni di natura quantitativa

Categorie/Valori	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31-12-2013	31-12-2012	31-12-2013	31-12-2012
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	264.544	252.429	115.934	135.241
1. Metodologia standardizzata	264.544	252.359	115.934	134.361
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni		70		880
B. REQUISITI PATRIMONIALI DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			9.275	10.819
B.2 Rischi di mercato			21	213
1. Metodologia standard			21	213
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.3 Rischio operativo			1.165	1.049
1. Metodo base			1.165	1.049
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.4 Altri requisiti prudenziali				
B.5 Altri elementi di calcolo				
B.6 Totale requisiti prudenziali			10.461	12.081
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			130.759	151.007
C.2 Patrimonio di base/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,27%	13,31%
C.3 Patrimonio di vigilanza incluso TIER 3/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			17,23%	14,13%

PARTE G - Operazioni di aggregazione riguardanti imprese o rami d'azienda

Sezione 1 - Operazioni realizzate durante l'esercizio

Nel corso dell'esercizio la Banca non ha effettuato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 2 - Operazioni realizzate dopo la chiusura dell'esercizio

Dopo la chiusura dell'esercizio e fino alla data di approvazione del progetto di bilancio da parte del Consiglio di amministrazione, la Banca non ha perfezionato operazioni di aggregazioni di imprese o rami d'azienda.

Sezione 3 - Rettifiche retrospettive

Non sono di interesse della Banca.



PARTE H - Operazioni con parti correlate

1. Informazioni sui compensi dei dirigenti con responsabilità strategica

Si indicano di seguito i dati richiesti dallo IAS 24 par. 17 sui dirigenti con responsabilità strategica, intendendosi come tali coloro che hanno il potere e la responsabilità della pianificazione, della direzione e controllo, nonché le informazioni sui compensi riconosciuti agli amministratori e ai sindaci della Banca.

	Importo
Compensi ai dirigenti con responsabilità strategiche (compresi gli amministratori):	
- Stipendi e altri benefici a breve termine, compresi compensi e benefits agli amministratori	214
- Benefici successivi al rapporto di lavoro	53
- Indennità per la cessazione del rapporto di lavoro	
- Altri benefici a lungo termine	
Compensi ai sindaci:	
- Benefici a breve termine	46
- Benefits	

I compensi agli amministratori ed ai sindaci sono stati determinati con delibera dell'Assemblea del 26.05.2012, oltre che con delibera del C.d.A. del 24.07.2013. Tali compensi comprendono i gettoni di presenza e le indennità di carica loro spettanti, oltre rimborsi spese rispettivamente per €. 6 mila e €. 3 mila.

2. Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Rapporti con parti correlate:

	Attivo	Passivo	Garanzie rilasciate	Garanzie ricevute	Ricavi	Costi
Controllate						
Collegate						
Amministratori, sindaci e dirigenti	493	1.608		1.774	19	31
Altre parti correlate	1.848	1.997	155	1.190	78	37
Totale	2.341	3.605	155	2.964	97	68

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate riguardano:

- per la voce dell'attivo: gli impieghi (finanziamenti in c/c e mutui);
- per la voce del passivo: la raccolta (rapporti di c/c, d/r e prestiti obbligazionari);
- la voce garanzie rilasciate è rappresentata dalle garanzie (crediti di firma) rilasciate dalla Banca;
- la voce garanzie ricevute è rappresentata dalle garanzie (fidejussioni e ipoteche) rilasciate a favore della Banca;

Le componenti economiche sono rilevate da elaborazioni interne.

Le altre parti correlate includono gli stretti familiari degli Amministratori, dei Sindaci e del Direttore, oltre il Vicedirettore e i suoi stretti familiari, nonché le società controllate dai medesimi soggetti o dai loro stretti familiari.

Per quanto riguarda le operazioni con i soggetti che esercitano funzioni di amministrazione, direzione e controllo della Banca trova applicazione l'art. 136 del D.Lgs. 385/1993 e l'art. 2391 del codice civile. In proposito la Banca, con delibera del Consiglio di amministrazione del 20.06.2012, si è dotata di un apposito regolamento "Procedure deliberative in tema di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati", disciplinante le procedure da seguire nei casi interessati.

Inoltre, con delibera del C.d.A. del 09.01.2013, sono state definite le "Politiche in materia di assetti organizzativi, gestione delle operazioni e controlli interni in materia di attività di rischio e conflitti di interesse nei confronti di soggetti collegati".

I rapporti e le operazioni intercorse con parti correlate non presentano elementi di criticità, in quanto sono riconducibili all'ordinaria attività di credito e di servizio.

Durante l'esercizio non sono state poste in essere operazioni di natura atipica o inusuale con parti correlate che, per significatività o rilevanza di importo, possano aver dato luogo a dubbi in ordine alla salvaguardia del patrimonio aziendale.

L'iter istruttorio relativo alle richieste di affidamento avanzate dalle parti correlate segue il medesimo processo di concessione creditizia riservato ad altre controparti non correlate con analogo merito creditizio.

In particolare:

- ai dirigenti con responsabilità strategiche vengono applicate le condizioni riservate a tutto il personale e/o previste dal contratto di lavoro;
- agli amministratori e sindaci vengono praticate le medesime condizioni della migliore clientela.

Le operazioni con parti correlate non hanno incidenza significativa sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico e sui flussi finanziari della Banca.

Durante l'intero esercizio 2013, sono sempre stati rispettati i limiti verso soggetti collegati (parti correlate e soggetti connessi), previsti di relative politiche aziendali, nel rispetto della disciplina prudenziale di vigilanza.

L'informativa all'Organo di Vigilanza è avvenuta a mezzo delle segnalazioni trimestrali, come previsto dalla normativa, le cui rilevazioni sono state sottoposte a monitoraggio e verifica da parte della funzione interna di controllo rischi, nonché da parte della funzione di audit, che ha espresso un giudizio complessivo di coerenza e rispetto delle disposizioni regolamentari.

Nel bilancio non risultano accantonamenti o perdite per crediti dubbi verso parti correlate. Sui rapporti attivi degli stessi è stata quindi applicata solo la svalutazione collettiva.

Le operazioni con parti correlate sono regolarmente poste in essere a condizioni di mercato e comunque sulla base di valutazioni di convenienza economica e sempre nel rispetto della normativa vigente, dando adeguata motivazione delle ragioni e della convenienza per la conclusione delle stesse.





PARTE I - Accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali

La Banca non ha posto in essere accordi di pagamento basati su propri strumenti patrimoniali.

PARTE L - Informativa di settore

Non si procede alla compilazione della suddetta parte in quanto la Banca è intermediario non quotato, non tenuta quindi alla compilazione, come da disposizioni della Banca d'Italia.



Coordinamento del progetto:
BCC Monterenzio - Servizio Amministrazione

Progetto grafico e impaginazione:
Grafiche A&B - Bologna
BCC Monterenzio - Servizio Amministrazione

Fotografie:
Archivio BCC Monterenzio



Monterenzio

SEDE e Direzione Generale

Via Centrale, 13 - 40050 San Benedetto del Querceto - Monterenzio (BO)

Tel. 0516540901 - Fax 051920060

bccmonterenzio@monterenzio.bcc.it

bccmonterenzio@postacer.monterenzio.bcc.it

www.bccmonterenzio.it

